EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 55

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 18.000, sem. 9200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo F. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 [illegible] a colonna (lun. [illegible] pubbl. o data prestab. sum 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 15; Jugoslavia din 30; *Libano p. l. 70; *Libia pia 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sh. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia [illegible] 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I lavori interrotti e ripresi

Clamori e tumulti al congresso dei monarchici

Discussi in un colloquio Gronchi - Fanfani i problemi interni e le questioni di politica estera in relazione alla visita di Harriman - L'inviato di Kennedy arriverà a Roma mercoledì

Roma, lunedì mattina.

Prima domenica, ieri, di vera e propria pausa politica: non accadeva da mesi, da molto tempo prima delle elezioni politiche del sei novembre. E', probabilmente, un segno che testimonia del progressivo stabilizzarsi della situazione.

Anche il fermento che nei giorni scorsi c'era stato, nei settori laici, a causa della lettera del card. Siri all'on. Moro, è caduto: la segreteria della d.c. sembra capace di offrire a tutti sufficienti garanzie di autonomia. E così è già passata agli archivi delle cose superate la lunga precisazione del direttore della *Settimana del clero*, che ieri ha creduto di dover rettificare in una lettera al giornale dell'Azione Cattolica, alcune interpretazioni date a un suo precedente articolo sulle giunte difficili: un'agenzia di stampa, riassumendo lo scritto, aveva lasciato intendere che il Vaticano era, a certe condizioni, favorevole a un'intesa tra d.c. e socialisti; «Si tratta di un falso», osservava, mesto, Fausto Vallaine, direttore della *Settimana del clero*. La verità è che rimangono ferme le direttive impartite nel novembre scorso dalla conferenza episcopale e che si riassumono in questo concetto: è auspicabile l'allargamento della base democratica al socialisti, ma non devono essere i democristiani ad andare verso i socialisti, devono essere questi ultimi a rivedere le proprie posizioni e, accettando alcuni presupposti, a porsi sulla linea dei socialisti degli altri Paesi europei. Il che, tutto sommato, è sempre qualcosa.

Per il resto, vi sono da registrare soltanto due cose. La prima: s'è avuta solo ieri notizia di un colloquio che l'onorevole Fanfani ha avuto sabato, a Castelporziano, con il Presidente della Repubblica; s'è trattato di politica interna e delle questioni di politica estera in relazione alla visita che l'inviato di Kennedy, Harriman, farà mercoledì a Roma.

Si assicura che, nel colloquio, Gronchi e Fanfani hanno anche concordato le modalità della celebrazione solenne della giornata del 27 marzo per il centenario dell'unità d'Italia. Il Capo dello Stato invierà al Parlamento un messaggio che verrà letto contemporaneamente al Senato e alla Camera. Non vi saranno, quasi certamente, altri discorsi in sede parlamentare, appunto per sottolineare che il centenario trova il Paese unito, ormai lontano dai tradizionali contrasti sul Risorgimento tra laici e cattolici.

Seconda cosa: il congresso del partito democristiano (ex-monarchici). Apertosi l'altro ieri sotto il segno del nervosismo, il congresso ha continuato nello stesso spirito i propri lavori e li concluderà, probabilmente senza smentirsi, stanotte. Il problema che divide le correnti, a parte le recriminazioni sul passato e sui recenti insuccessi elettorali, è uno solo: se il partito debba o meno tornare a chiamarsi «partito monarchico». Qualcuno ha lamentato la mancanza di un programma, ma il presidente del congresso, senatore Fiorentino, s'è sentito offeso e ha reagito vivacemente; il congresso s'è abbandonato a clamori e proteste, e all'oratore è stato fatto dono di un opuscolo col programma.

Uno dei capi delle correnti di opposizione, Foschini, ha esercitato poi la propria ironia ai danni dell'on. Covelli che aveva «implorato», nella sua relazione, voti per il pdi dalla Chiesa cattolica: «E' come se i bersaglieri di Porta Pia si fossero inginocchiati per chiedere al Papa di accogliere paternamente Vittorio Emanuele II». Ed ecco, quindi, violenti incidenti, con qualche principio di scazzottatura, seduta interrotta e ripresa con nuove invettive dell'on. Foschini: «Come? Nel secolo delle astronavi siamo qui soltanto per riaffermare la necessità della restaurazione dinastica? Ci sono i problemi sociali: dobbiamo dimostrare che deve be fallito la repubblica riesce la monarchia». E, come se la monarchia fosse veramente tornata, i congressisti si son levati in piedi ad acclamare e a cantare inni monarchici.

L'illusione deve essere stata così perfetta che l'oratore successivo, avversario dell'on. Foschini e difensore di Lauro e Covelli, ha esordito annunciando tra gli applausi: «La repubblica è morta», spiegando che è morta «per le stesse ragioni per le quali era nata, in quanto rappresenta un prestatore degli Alleati e un colpo di mano del Cln». Tornata la calma, l'on. Patrissi, più cautamente, ha aggiunto: «La repubblica è in crisi»: ma il congresso non era contento e allora Patrissi ha continuato: «La repubblica è in fallimento perché sono fallite le stesse istituzioni democratiche, prima fra tutte quella parlamentare».

Il dibattito è continuato su questo tono, confermando via via che il pdi intende svolgere un'azione di opposizione non soltanto al governo, ma al regime.

In serata si sono avuti gli incidenti più gravi: un esponente della corrente di opposizione di «Rinnovamento» aveva detto che la maggior parte dei delegati non erano stati regolarmente eletti, ma designati dai commissari provinciali: in altre parole: «uomini di Lauro e Covelli». Il tumulto ha spinto alcuni delegati fin sotto la tribuna dell'oratore e altri verso Lauro e Covelli: tutti ostentavano intenzioni minacciose. Poi è sopravvenuta la calma, e sono continuati gli interventi, più o meno contrastati, finché il sen. Greco, che è il *leader* della corrente di sinistra di «Rinnovamento», ha ammonito il partito a responsabili scelte, ad atteggiamenti coerenti e a una convinta adesione al discorso democratico con gli altri partiti.

Molto chiasso, insomma, e molto colore. Ma c'è un dato di fatto politico: è ormai da ritenersi esclusa, per le forze democratiche, qualsiasi possibilità di collaborazione con un partito che si proclama esso stesso contro le istituzioni.

Michele Tito

La conferenza-stampa di Bonn

Il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Ludwig Erhard (a destra) durante la conferenza-stampa di ieri a Bonn. Al suo fianco è il presidente della Banca Federale, Karl Blessing (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri a Bonn l'attesa conferenza-stampa del ministro dell'economia

Erhard spiega il significato della rivalutazione del marco

«Ha lo scopo di aumentarne il potere d'acquisto e di salvaguardarne la stabilità» - Categoricamente escluso che vi siano state pressioni degli Stati Uniti o di altri paesi - Migliori prospettive per i rapporti commerciali con l'estero - La decisione è stata presa dopo l'assicurazione di Kennedy che il dollaro resterà ancorato al valore dell'oro - Aperte critiche della Confindustria tedesca: «Il provvedimento è molto errato; le nostre esportazioni saranno duramente colpite»

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

I tre massimi responsabili dell'economia tedesca, il ministro Erhard, il suo collega alle Finanze, Etzel, ed il presidente della Banca federale, Blessing, si sono presentati ieri a quattrocento giornalisti tedeschi e stranieri per annunciare ufficialmente la rivalutazione del marco nella misura del 4,75% ed illustrarne i motivi. Nell'immensa sala della conferenza, al Bundestag, era predisposto lo scenario delle grandi occasioni: telecamere, parchi-lampade, microfoni, macchine per la ripresa cinematografica, sfoggio di fotografi percorsi da un continuo lampeggiamento. Mai in questi ultimi anni si era avuta a Bonn una conferenza-stampa domenicale, ed anche questa circostanza ha avuto il senso straordinario dell'avvenimento.

Erhard aveva fretta di spiegare a milioni di tedeschi il significato e gli effetti della rivalutazione. Le prime notizie diffuse dalle radio nel pomeriggio di sabato erano rimbalzate da un capo all'altro della Germania, lasciando una sensazione mista di stupore e di disagio, confusamente avvertita dalla massa. All'oscuro del significato della rivalutazione, migliaia di persone avevano telefonato alle stazioni radiofoniche ed alle redazioni dei giornali chiedendo conferma o smentita alle loro singolari inquietudini.

Ludwig Erhard ha spiegato che la rivalutazione del marco occidentale, decisa all'unanimità dal Consiglio dei ministri, ha lo scopo di aumentare il potere di acquisto della moneta e di salvaguardarne la stabilità. Egli ha poi confermato che il marco è stato rivalutato nella misura del 4,75 per cento.

Prima di spiegare il significato e la portata dei provvedimento, il prof. Erhard ha letto il comunicato del governo in cui viene precisato che il nuovo tasso di cambio entra in vigore da oggi. Il prezzo del dollaro viene fissato in marchi 4 (contro marchi 4,20 del precedente cambio) con oscillazioni entro i limiti di 3,97 e 4,03. Il cambio, rispetto alla lira, è stato stabilito in 6,40 marchi per ogni mille lire le fluttuazioni contenute entro i limiti di 6,3488 e 6,4948 marchi); quello della sterlina in marchi 11,30 (11,0366-11,3646).

Il ministro dell'Economia ha esclusa nella maniera più categorica che la rivalutazione del marco sia da porsi in relazione a «pressioni politiche esercitate dagli Stati Uniti o da qualsiasi altro paese». Essa risponde semplicemente — ha detto — ad un'esigenza di natura economica, per consolidare la moneta e frenare il boom del mercato interno che si riflette nella tendenza all'aumento nel livello dei prezzi.

L'aumentato valore del *Deutsche mark*, ha detto ancora Erhard, si ripercuoterà favorevolmente anche sul corso della congiuntura, che presenta sintomi di surriscaldamento per l'eccesso del saldo attivo della bilancia tedesca dei pagamenti, e sui rapporti commerciali con gli altri paesi del gruppo atlantico. Anche per quanto riguarda la collaborazione della Repubblica federale tedesca, ed in particolare della Comunità economica europea, con i paesi della piccola zona di libero scambio, la rivalutazione del marco dovrebbe poter offrire nuove più favorevoli prospettive.

Erhard ha poi rivelato che la decisione di rafforzare il valore del marco — che era già allo studio del governo lo scorso ottobre nella misura del 5-7 per cento — è intervenuta solo dopo l'esplicita assicurazione data dal nuovo presidente degli Stati Uniti, Kennedy, che il dollaro rimarrà ancorato al valore dell'oro. «Senza questa precisa garanzia — ha detto il ministro — noi non avremmo toccato il marco».

Quanto ai timori che il provvedimento potrà avere nelle esportazioni tedesche, Erhard ha dichiarato che le preoccupazioni manifestate in proposito dagli industriali sono quanto meno esagerate. L'apparente handicap introdotto nel commercio estero della Repubblica federale deve costituire ammonimento e incentivo alla concorrenza.

Nonostante questa affermazione, il provvedimento è stato accolto con manifesto malumore negli ambienti economici. Ieri stesso il presidente della Confederazione degli industriali della Germania occidentale, Fritz Berg, si è pronunciato declamente contro la rivalutazione. «Noi industriali — ha detto — consideriamo il provvedimento molto errato nei suoi aspetti sia nazionali che internazionali. Le nostre esportazioni saranno duramente colpite». Secondo Berg, inoltre, l'annuncio è stato dato in un momento sbagliato, cioè proprio quando le industrie straniere stavano consentendo i loro sforzi per intensificare le esportazioni. L'onere principale della rivalutazione del marco — ha aggiunto il presidente della Confindustria — sarà sopportato dalle industrie le cui esportazioni saranno duramente colpite dall'aumento del valore del marco sui mercati internazionali. A suo dire anche la stabilità dei prezzi sul mercato interno sarà minacciata.

Quindi, è stato un compito ingrato per Erhard difendere pubblicamente la bontà del provvedimento e dare assicurazioni sulla «unanimità di consensi» che avrebbe fatto maturare la risoluzione nell'ultima riunione segreta del governo federale.

In questa seduta, svoltasi venerdì scorso, c'è stato di certo battaglia grossa. Vi assistevano soltanto i ministri, essendo stati allontanati dalla sala della riunione i sottosegretari, i funzionari dei diversi dicasteri, gli stenografi e tutti gli altri personaggi che di solito assistono agli incontri. Eppure, la eco di quelle accese discussioni è filtrata attraverso i muri della Cancelleria.

I «tre saggi» dell'economia tedesca sedevano l'uno accanto all'altro dietro un lungo tavolo occupato da una ventina di funzionari e di esperti. Erhard, che fumava con accanimento i soliti grossi sigari, sedeva tra Etzel e Blessing; contrariamente alle abitudini, aiutava il suo vice con un foglio di appunti. Sembrava che i tre personaggi si controllassero a vicenda, sotto la pioggia delle mononde domande di quattrocento giornalisti. Più volte, anzi, si è visto Erhard, mentre parlava, volgersi vagamente apprensivo, e due volte Etzel ha mormorato qualche cosa alle spalle di Erhard nei più ardui passaggi della difficile conferenza.

Massimo Conti

Permangono gravissime le condizioni dell'attrice

Liz Taylor tenuta in vita con un «polmone elettronico»

Il prezioso apparecchio, un nuovissimo modello di autorespiratore, è stato trasportato alla clinica di Londra con la scorta della polizia - L'ammalata ha ripreso ieri conoscenza per pochi minuti - Consulto di medici intorno al capezzale - Secondo l'ultimo bollettino, la paziente non è ancora fuori pericolo

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri, Elizabeth Taylor ha ripreso conoscenza e ha sorriso al marito Eddie Fisher, che non aveva mai lasciato il suo capezzale, salvo tre ore della scorsa notte quando i medici gli avevano somministrato, a sua insaputa, un sonnifero in un bicchiere di latte.

«Miss Taylor — ha dichiarato un portavoce della clinica — sta senz'altro meglio, ma non è ancora fuori pericolo». Poco dopo questa dichiarazione il bollettino sanitario ha confermato: «Le condizioni della paziente sono migliorate per quel che riguarda la respirazione, che del resto è agevolata dal «polmone elettronico» messo in funzione nella giornata odierna. Rimane immutato lo stato di congestione polmonare contro il quale sono rimasti inefficaci i medicamenti somministrati».

Il «polmone elettronico» è un nuovissimo modello di autorespiratore di recente costruzione da una ditta specializzata e mai prima d'ora usato su un paziente. Il costosissimo apparecchio è giunto questa mattina alla clinica, sotto scorta di agenti di polizia, ed è stato immediatamente sistemato nella stanza nella quale Elizabeth Taylor è stata ricoverata. Il dottor C. H. Goldman, uno dei medici curanti della sfortunata attrice, ha spiegato che il «polmone elettronico» ha indubbiamente salvato, almeno fino a questo momento, la vita di Liz.

«Anche la tracheotomia, praticata ieri sera — ha dichiarato il dottor Goldman — non è servita a poco anche se questa impedito la morte per asfissia. Ora il processo respiratorio, con il "polmone elettronico", è quasi regolare ma purtroppo, data la congestione polmonare, esso non serve ad ossigenare come si dovrebbe il sangue dell'ammalata».

L'attrice è stata visitata ieri dal dottor Terence Cawthorn, dal medico della regina Elisabetta, lord Evans, dal dottor Middleton Price, dal dottor Smart e dal professor V. C. Rattner. Gli illustri medici hanno tenuto consulto in una saletta appartata, unitamente al dott. Goldman che è poi rimasto a vegliare nella stanza della paziente. I dottori hanno fatto sapere che nessun altro bollettino sarà diramato prima di stamane.

Pochi minuti dopo aver ripreso i sensi, Elizabeth Taylor è tornata di nuovo nell'incoscienza dalla quale non è più uscita. Ella non sa quindi ancora che ieri sera i medici le hanno tagliato la bella gola per aprire un varco all'aria direttamente nella trachea. Comunque il dottor Goldman ha detto ad un giornalista: «L'intervento è di una semplicità elementare, per di più è stato eseguito da Sir Terence Cawthorne che è uno dei migliori chirurghi del mondo. Ed una volta che Miss Taylor sarà guarita, la ferita alla gola si richiuderà lasciando solo una piccola cicatrice facilmente nascondibile sotto una collana».

Per ora, la ferita praticata dal bisturi del chirurgo deve rimanere aperta perché attraverso essa passa una cannula un cui capo è fissato all'esterno con del nastro adesivo mentre l'altro scende nella trachea. Con questo sistema, e con l'aiuto del «polmone elettronico», Elizabeth Taylor riesce a respirare.

Gli esami di laboratorio hanno dimostrato che la gravissima polmonite di cui soffre l'attrice è causata da stafilococchi di eccezionale virulenza, contro i quali finora antibiotici e chemioterapici non hanno avuto alcun potere risolutivo. Ciò purtroppo è anche dovuto al fatto che nella precedente — e recente — grave malattia Elisabeth Taylor ricevette forti dosi di antibiotici e come è noto una precedente somministrazione può bastare a creare una specie di resistenza in caso di nuove cure antibiotiche.

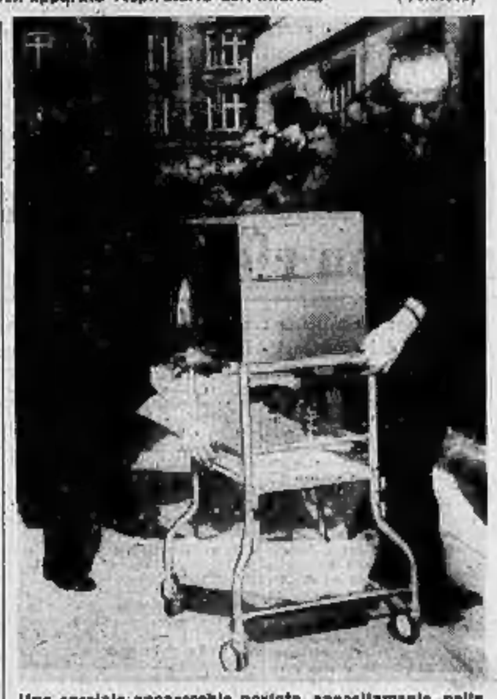
Che si tratti di una congestione polmonare gravissima è dimostrato dal fatto che i medici hanno dovuto praticare la tracheotomia ed oggi immettere l'ammalata nel «polmone elettronico» (che funziona press'a poco come un polmone d'acciaio) nonostante che soltanto uno dei due polmoni sia stato colpito.

«Se, nonostante le nostre cure, anche l'altro polmone si congestionasse — ha dichiarato il dottor Goldman — non ci sarebbe certamente più alcuna speranza di guarigione».

I medici ritengono che se nulla interverrà a precipitare la situazione entro domani dovrebbe verificarsi la crisi risolutiva per il peggio o per il meglio.

n. p.

L'ingresso della «London Clinic» nella quale Elizabeth Taylor è stata portata d'urgenza sabato sera in autoambulanza. Un uomo reca apparecchi medici destinati ad aiutare il funzionamento dell'apparato respiratorio dell'inferma (Telefoto)



Uno speciale apparecchio portato appositamente nella clinica londinese per le cure all'attrice (Telefoto)

Parla il marito di Liz

I medici non credevano che l'attrice avrebbe resistito

Londra, lunedì mattina.

Ieri sera Eddie Fisher, uscito per qualche minuto dalla clinica ha detto che l'altra sera, al momento della crisi, i medici non credevano che Liz sarebbe rimasta più di un'ora ancora. «Ora Liz è ancora molto grave ma sono certo che il peggio è passato» ha detto Eddie Fisher. Poco dopo il dottor Goldman ha annunciato che l'ammalata ha ripreso conoscenza ma non può né parlare né capire quel che le si dice.

S'è uccisa col gas per non deporre contro il figlio

Il dramma d'una madre a Prà

Genova, lunedì mattina.

Un pietoso suicidio è avvenuto a Prà: una donna anziana deporre contro il figlio, che l'aveva maltrattata, ha preferito togliersi la vita col gas. L'altro addietro Eufemia Napolitano, di 56 anni, abitante in via Buranello 10 a Prà, per futili motivi era stata gravemente percossa dal figlio Pasquale, di 37 anni, che dava chiari segni di squilibrio mentale. Dopo la scenata il figlio, Anche su consiglio di alcuni amici, fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. Avendo però la donna riportato serie [illegible]. Il commissariato di polizia denunciava il figlio e la pratica seguiva il suo corso arrivando fino al tribunale.

Il 16 marzo la donna avrebbe dovuto deporre presso la quarta sezione del tribunale di Genova, testimoniando sul grave episodio e nei giorni scorsi la era pervenuto l'atto di citazione. Da quel momento la sventurata non ebbe più pace. Gli angustiata per le pietose condizioni in cui era il figlio, ricoverato a Cogoleto, l'obbligo di dover deporre proprio contro il disgraziato non la lasciava più vivere. Nel suo animo si svolgeva un angoscioso dramma, che si è concluso ieri mattina. Piuttosto che danneggiare il figlio e per non essere costretta a mentire, la poveretta ha preferito togliersi la vita. Ha aspettato che il marito, Vincenzo Berri, pensionato, uscisse di casa, e ha messo in atto il suo tragico gesto.

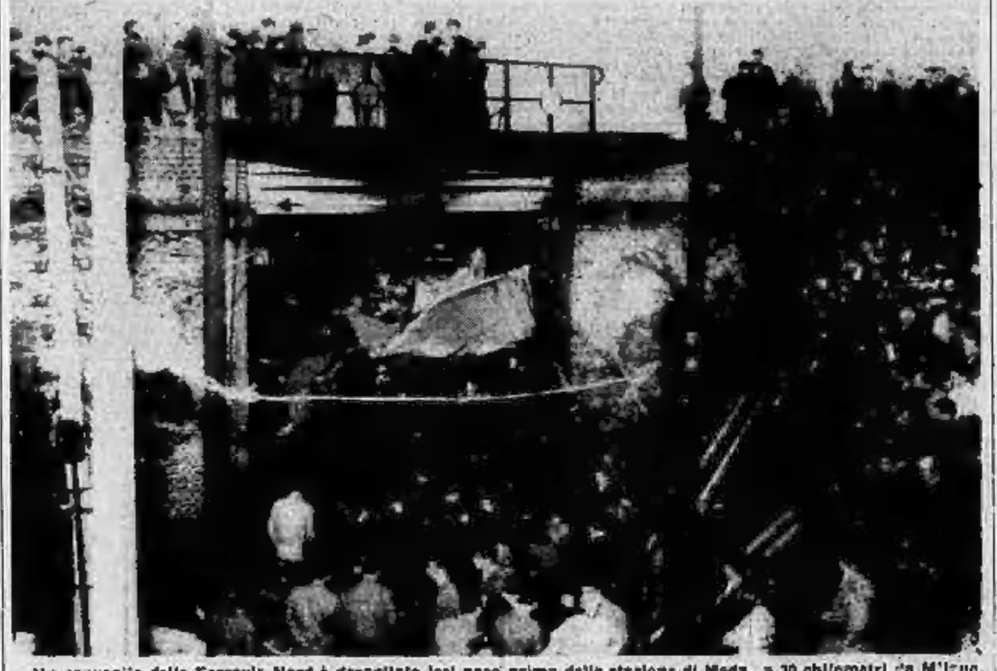
La litoranea Catania-Siracusa inaugurata ieri da Scelba

Catania, lunedì mattina.

Il Ministro degli Interni, on. Scelba, ha inaugurato ieri la nuova strada litoranea Catania-Siracusa. Alla manifestazione erano pure presenti il sottosegretario al LL. PP. on. Magrì, e, in rappresentanza del governo regionale siciliano, l'on. Lo Magro. La nuova arteria riduce di venticinque chilometri la distanza tra le due città.

Seingura ferroviaria (4 morti e 14 feriti) presso MILANO

Due vagoni deragliano e si schiantano contro i piloni di un sottopassaggio



Un convoglio delle Ferrovie Nord è deragliato ieri poco prima della stazione di Meda, a 30 chilometri da Milano. Due vetture, uscite dai binari, si sono sfasciate contro i piloni di un sottopassaggio (nella foto). Il bilancio della sciagura è di quattro morti e una decina di feriti (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In IX pagina un servizio del nostro corrispondente sul grave incidente)

CRONACA CITTADINA

Due vertenze in settori vitali dei servizi pubblici

Riprendono oggi le trattative per i tranvieri e i portalettere

All'Atm si discute la riduzione dell'orario di lavoro - I problemi delle Poste torinesi esaminati a Roma - Stamane sciopero alla Centrale del latte

Tranvieri e postelegrafonici iniziano oggi le trattative. Sono due vertenze sindacali che interessano tutti i torinesi, perché gli scioperi dei tram o delle poste determinano sempre gravi inconvenienti e colpiscono tutti i settori dell'attività cittadina.

Non sono ancora stati dimenticati le due giornate di sciopero che i tranvieri della Cgil hanno effettuato il mese scorso. Strascichi della vertenza e del contrasto tra la Cgil che aveva proclamato la sospensione del servizio e la Cisl che si sforzava di far circolare i tram si ebbero anche in Consiglio comunale. Ora tra i rappresentanti sindacali e la direzione dell'Atm si riprende a trattare.

E' indetto per oggi il primo incontro: si discuterà la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione e una più soddisfacente sistemazione dei turni. Come base per la trattativa si assumerà lo studio tecnico preparato dall'apposita commissione. Dopo aver risolto il problema dell'orario si dovrebbe passare all'esame delle questioni di carattere economico e normativo (gratifica di fine anno, regolamentazione degli operai, mutua aziendale, multe, ecc.) che provocarono lo sciopero della Cgil, e alla discussione del «premio del centenario» rivendicato dalla Cisl.

La trattativa per i portalettere (che hanno revocato lo sciopero indetto per oggi e domani) si svolgeranno a Roma presso il ministero. I delegati torinesi della Cisl e della Cgil sono già partiti per la capitale. Il primo incontro avrà luogo oggi. In sede locale sabato è stato raggiunto l'accordo su alcune rivendicazioni minori. A Roma i sindacalisti intendono ottenere due cose: il pagamento di 30 ore di straordinario al mese sino a quando non sarà completamente attuata la riorganizzazione del servizio di raccolta, smistamento e distribuzione della corrispondenza; l'impegno scritto che si inizierà il decentramento e la modernizzazione del servizio postale torinese entro l'anno.

Altra vertenza che, se si inasprisce, potrebbe avere riflessi sulla cittadinanza, è quella riguardante la Centrale del latte. La Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare un primo sciopero del personale dalle 6 alle 14 di oggi. Data la brevità della sospensione del lavoro non si dovrebbero avere ripercussioni gravi sulla distribuzione odierna del latte. I sindacati avvertono però che «permanendo la posizione d'intransigenza della azienda, l'agitazione sarà intensificata nei prossimi giorni».

Lo sciopero ha carattere nazionale e riguarda tutte le Centrali del latte non municipalizzate. Con l'agitazione i lavoratori intendono protestare contro la rottura delle trattative per il contratto di categoria (riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, gratifica annuale, miglioramenti economici ecc.).

La settimana infine si annuncia decisiva per altre due importanti vertenze: Fiat e Mazzonis. Dopo l'incontro di sabato scorso tra i membri di commissione interna dei sindacati democratici (Cisl, Uil, Lid) ed i rappresentanti della direzione Fiat, le trattative per i 70 mila lavoratori del massimo complesso industriale torinese, hanno segnato una pausa. Il punto di maggior attrito riguarda l'orario di lavoro: i sindacalisti vogliono discutere i miglioramenti economici e accantonare la richiesta, avanzata dall'azienda, per il prolungamento estivo dell'orario di lavoro; l'azienda sostiene invece che i due argomenti vanno affrontati contemporaneamente in quanto sono connessi.

Negli stabilimenti tessili della Mazzonis è annunciato uno sciopero di 24 ore per domani. La sospensione del lavoro (dopo quella verificatasi venerdì nei cotonifici di Pralafera e Torre Pellice) segna un inasprimento della vertenza che riguarda quattro stabilimenti: Torre Pellice, Luserna S. Giovanni, «Bianchina» e Mazzonis di Torino. I lavoratori chiedono: un premio di produzione continuativo, l'estensione del 10 per cento di cottimo e un aumento di 20 lire orarie.

Una nuova sala operatoria all'ospedale di Moncalieri

All'ospedale civile di S. Croce in Moncalieri è stata inaugurata una nuova sala operatoria dotata di tutte le attrezzature più moderne. Ha pronunciato il discorso inaugurale il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale mons. Rossi il quale ha svolto una relazione sul crescente sviluppo dell'Opera Pia. Dopo la benedizione impartita da mons. Rossi, il primario chirurgo prof. Omegna ha illustrato i particolari delle attrezzature, e reso noto personali metodi operatori attuati nell'ospedale.

Volo verso l'ultima speranza

Giunta da Bolzano in elicottero la giovane paralizzata da un trauma cranico

Mina Nuedeo viene trasbordata dall'elicottero

Tina Nuedeo, la ragazza di 21 anno che in seguito ad un incidente stradale, avvenuto quindici giorni fa a Bolzano, è rimasta quasi completamente paralizzata, è giunta ieri a Torino con un elicottero messo a disposizione dal servizio soccorso Alpino della Dolomiti. L'apparecchio, pilotato dal comandante Ernesto Zanichi era partito nella mattinata alle 8,50 da Bolzano. E' atterrato all'aeroporto di piazza d'Armi alle 12,40 dopo una sosta al campo di Bresso, presso Milano. La giovane Nuedeo, subito trasferita nell'autoambulanza, è stata portata alla clinica neurochirurgica dell'Università. Ieri sera erano stati compiuti gli ultimi preliminari e oggi sarà sottoposta a trapanazione cranica.

Il volo della sventurata è stato una corsa drammatica verso l'ultima speranza. Ricoverata in un primo tempo all'ospedale di Bolzano era stata giudicata con prognosi - bosigno di 35 giorni di guarigione. Purtroppo non vi fu la ripresa che si sperava e la giovane, rimasta in stato di vedere, di udire e di muovere la parte destra del corpo, cadeva in un grave stato di coma. Il prof. Bettini, primario dell'ospedale di Bolzano, interpellava il prof. Fasano della nostra clinica neurochirurgica per un consulto. Constatata la necessità di un delicato intervento si decideva di trasportare la Nuedeo alla nostra clinica, attrezzata specialmente per interventi neurochirurgici. Il trasferimento della paziente in autoambulanza o in treno presentava troppi rischi. La situazione è stata risolta dal Servizio di soccorso delle Dolomiti che per il trasporto aerino l'elicottero. I familiari della giovane, che vivono a Milano, giungeranno domani in treno.

Discorso del prof. De Marsico al Carignano

Il centenario dell'unità celebrato dai monarchici

La polizia ha vietato un corteo, perché non autorizzato Tafferugli a Rivoli per una manifestazione missina

Al Teatro Carignano ieri mattina, per iniziativa dell'Unione monarchica italiana, l'on. professor Alfredo De Marsico ha illustrato «l'apporto della monarchia alla formazione dell'unità nazionale». Ha ricordato l'opera di Vittorio Emanuele II, servano e coopitatore, di Cavour, Garibaldi e Mazzini, tre massimi artefici»: ha affermato «l'immanenza dell'ideale monarchico nel Risorgimento», sostenendo che «dallo Statuto del 1848 in poi l'azione dei re subaudi ebbe nei momenti culminanti un carattere di autonomia, senza il quale molte crisi non avrebbero potuto avere la loro soluzione».

Il prof De Marsico ha proseguito il suo rapido corso nella storia giungendo sino ai giorni nostri ed ha affermato che la monarchia seppe esigere affermare le sue responsabilità: «Ad essa si deve, se dopo la guerra vittoriosa del 1915-18, fu salvata la unità morale degli italiani, e, dopo la sconfitta dell'ultima guerra, addirittura l'unità territoriale».

Il teatro era affollato: c'era gente venuta da Milano, da Firenze, da Udine e da altre città. Nel palco d'onore sedevano il duca Amedeo d'Aosta e la duchessa [illegible]. Presenti anche i duchi di Bergamo, Genova, Pistoia, la principessa d'Ancona, il marchese Lucifero.

Al mattino esponenti monarchici avevano visitato la sede del primo Parlamento italiano a palazzo Carignano. Dopo il discorso era in programma un corteo per deporre corone d'alloro ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini. La polizia lo ha vietato, perché non era stata chiesta l'autorizzazione. Ha consentito tuttavia che alla spicciolata gruppi di monarchici raggiungessero il monumento di Vittorio Emanuele II: qui sono state deposte due corone alla presenza del [illegible] d'Aosta, molto festeggiato.

— A Rivoli ieri mattina avrebbe dovuto svolgersi una manifestazione in memoria di Amedeo duca d'Aosta, vicerè d'Etiopia. Il comitato promotore aveva invitato le associazioni di combattenti: ma quella di Rivoli non aveano aderito, sapendo che gli organizzatori erano esponenti missini (la sede locale del msi è intitolata al duca d'Aosta). Ieri a Rivoli sono giunti in buon numero quelli di Torino, che ritenevano fosse una cerimonia monarchica.

Oratore ufficiale era stato designato il gen. Bechis, ma egli non poté parlare per l'intervento deciso di gruppi di partigiani arrivati dai comuni vicini. Ci furono scontri, pugni e calci; poi i carabinieri fecero sgomberare la piazza, scioglendo ogni raggruppamento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,1
MINIMA + 5

Il bollettino meteorologico segnala incitro: temper. media +10,2; pressione 737; umidità 84%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temp. stazionaria. Temper. a Cuneo: max. +14; min. —0,6; med. + 10,5

I genitori ed il fratello che erano andati in gita lo hanno rinvenuto rantolante

Uno studente di sedici anni muore avvelenato dal gas mentre ascolta la radio che trasmette le partite

Vincenzo Saraceno in un gruppo di compagni di scuola

Il decesso durante il trasporto all'ospedale - Il povero ragazzo, allievo di terza liceo all'istituto scientifico Galileo Ferraris, era rimasto a casa, dicendo che doveva finire un disegno - L'hanno trovato col capo appoggiato al tavolo, accanto alla radiolina: sul fornello aveva posto un bricco di caffè che, traboccando, aveva spento la fiamma

Un ragazzo di 16 anni, Vincenzo Saraceno, che frequentava la terza C del liceo scientifico Galileo Ferraris, è morto ieri pomeriggio avvelenato dal gas. I genitori ed il fratello maggiore, al ritorno da una gita, lo hanno trovato privo di sensi nella cucina del loro alloggio in via Semplone n. 152, interno 1. Secondo le dichiarazioni dei parenti e gli accertamenti del maresciallo Balneri della polizia, si tratta di una disgrazia.

Dopo il pranzo di mezzogiorno il padre, funzionario delle Poste, aveva proposto di uscire in auto a prendere un po' di sole e respirare aria pura fuori città. La madre aveva accettato e così pure il figlio Giuseppe di 27 anni, perito industriale. Vincenzo invece aveva risposto che gli rimaneva ancora una lezione da studiare e qualche compito da finire. Soprattutto voleva approfittare del pomeriggio per completare una tavola di disegno.

«Allora rimani?»

«Non preoccupatevi per me. Quando sarò stufo, mi sentirò qualche pezzo di partita alla radio». Era un tifoso della Juventus.

Alle 19,30 genitori e fratello erano di ritorno. Non suonarono per non disturbarlo. Apersero l'uscio con la chiave: entrò per primo Giuseppe. «Che strana odore!» disse. Il padre rimase stupito. La madre chiamò ad alta voce Vincenzo. Si udì la voce della radio. Però era buio. Giuseppe corse in cucina e una zaffata di gas lo investì. Si precipitò alla portafinestra del balcone, la spalancò. Tutti, con l'angoscia in cuore, furono attorno a Vincenzo. Questi giaceva seduto con il capo sul tavolo, appoggiato ad un braccio. L'altro braccio, il sinistro, era teso e la mano aperta aveva lasciato cadere la radiolina.

«Vincenzo!» urlava la madre. Gli sollevarono il capo, cercarono di rianimarlo. Ma gli occhi si ostinavano a rimanere chiusi e il respiro era ridotto ad un rantolo lento. Stava per morire.

Corsero sul pianerottolo ad invocare soccorso. In un alloggio usciva Gaetano Pansini di 40 anni, abitante in via Bava 26: era stato a far visita a parenti. Si offrì di portare subito il ragazzo in ospedale con la sua vettura, per non perdere tempo ad attendere l'arrivo di un'autoambulanza. In pochi minuti arrivarono all'istituto ortopedico Maria Adelaide. Lo adagiarono sul letto del pronto soccorso. Il medico di guardia ascoltò il polso e scoprì il capo. Con lo stetoscopio sentì il cuore. Sollevò la palpebra e guardò la pupilla.

«C'è qualche parente qui?» domandò.

«Io, sono il fratello».

«Mi spiace dovervi dare una notizia terribile. E' morto, nella da tentare». Il fratello fu colto da una crisi: alzò i pugni, si volse alla porta, li lasciò cadere ed infranse i vetri.

Evidentemente Vincenzo Saraceno aveva finito di disegnare e prima di prendere il libro per la lezione, era andato in cucina a farsi scaldare una tazza di caffè. Aveva messo sul fornello il pentolino ed aveva acceso il fuoco. Poi aveva aperto il giornale alla pagina degli spettacoli. Aveva cercato il programma delle trasmissioni ed aveva aperto la radio. O la partita lo interessava poco, o la sonnolenza lo vinse, ed appoggiò il capo sul tavolo. Il caffè bollendo traboccò e spense la fiamma, ma Vincenzo dormiva e non se ne accorse. Quando i genitori e il fratello arrivarono, era troppo tardi per strappargli alla morte.

Precipita da otto metri mentre vernicia un palo

Un operaio è rimasto vittima di un gravissimo infortunio verso le 14,30 di ieri mentre stava verniciando un palo della rete elettrica nei pressi di Nichelino: la sventurato, Giuseppe Bevochiglia di 19 anni, abitante a Torino in via Sonna 17, è caduto al suolo dall'altezza di otto metri. I compagni lo hanno portato alle Molinette dove è giunto in condizioni disperate per fratture multiple con sfondamento della cassa cranica. Dal pronto soccorso è stato trasferito alla Clinica neurochirurgica dell'Università, diretta dal prof. Bolzi, dove il prof. Fasano lo ha immediatamente sottoposto ad un difficilissimo intervento per cercare di salvargli la vita. Le probabilità di salvezza erano minime. Dopo l'operazione le condizioni dell'operaio sono rimaste stazionarie: la prognosi continua ad essere riservata.

Clamorosa impresa di ladri in corso Stati Uniti 46

Sfondano una cassaforte dell'Enalotto ma non riescono ad aprire le altre due

Bottino: un milione fra contanti e assegni - Hanno resistito le casse blindate che contenevano le schede dei giocatori - Un altro episodio: rincasando si imbatte nei ladri che lo atterrano a pugni

Nella notte fra sabato e domenica i ladri sono entrati con chiavi false nella sede della direzione di zona dell'Enalotto, in corso Stati Uniti 46, hanno aperto una cassaforte e si sono impadroniti di un milione di lire fra contanti ed assegni. Allargate, quindi le sbarre di un cancello che chiude la stanza nella quale vi sono altre due casse blindate, sono entrati nel locale. Hanno attaccato anche questi forzieri in cui erano custodite le schede dei giocatori ma non sono riusciti ad aprirli. Allora hanno abbandonato l'impresa.

L'audace furto è stato scoperto ieri mattina dal ventiquattrenne Elio Serri, addetto alla pulizia degli uffici. Introdotta la chiave nella toppa della serratura notava che i biglietti di controllo delle guardie notturne erano applicati all'uscio con gomma da masticare. La cosa lo lasciava perplesso. Entrava ed un altro fatto lo stupiva: la luce non funzionava. Si recava nell'ufficio del direttore, dott. Tembuatti, apriva la finestra e vedeva che la piccola cassaforte a muro, sistemata dietro la porta di comunicazione con un altro ufficio, era squarciata.

Emozionatissimo telefonava alla segretaria del direttore, signora Teresa Zambon, che abita non lontano dalla sede dell'Enalotto. A sua volta la signora Zambon telefonava al direttore. Pochi minuti dopo entrambi erano negli uffici dove poco dopo erano raggiunti da funzionari ed agenti del commissariato di polizia San Secondo.

Gli accertamenti consentivano di stabilire, innanzitutto, che il bottino raccolto dagli ignoti era di 500 mila lire in contanti e di mezzo milione in assegni, parte dei quali non trasferibili e parte non firmati dal direttore; altri assegni per un importo quasi uguale erano stati abbandonati per terra.

Abbastanza facile era ricostruire in qual modo gli audaci ladri avessero condotto l'impresa. Con chiave falsa avevano aperto il portone dello stabile e, pure con chiave falsa, avevano fatto scattare la serratura degli uffici dell'Enalotto al primo piano. Una volta all'interno si sono comportati come in consueto: sono molto cauti gli ambienti. Infatti si sono diretti ad un ripostiglio dove le impiegate lasciano i loro grembiuli; presi gli indumenti sono entrati nella stanza del direttore ed hanno attaccato la cassaforte con un trapano. Per attutire il rumore hanno fasciato [illegible] con i grembiuli.

Fatto il colpo, si sono diretti alla cassa blindata. Hanno allargato due sbarre d'acciaio di tanto da permettere ad un individuo snello di poter passare. La signora Zambon, pur essendo snella, fatta la prova non è riuscita infatti a entrare per quel varco. Lo «snello» ha attaccato anche i due forzieri; in uno ha fatto saltare il coperchio della serratura. Ma ha interrotto l'impresa a questo punto: forse il trapano non era adatto oppure rumori esterni hanno spaventato i ladri.

Entrando negli uffici, gli sconosciuti avevano abbassato la leva della corrente elettrica interrompendone l'erogazione in tutti i locali. Certamente per vedersi si sono serviti di lampade portatili a pila. Annandosene hanno lasciato un involucro di carta in cui probabilmente era avvolto il [illegible] ed hanno dimenticato di inserire nuovamente la leva della corrente elettrica. Hanno invece avuto cura di rimettere quella [illegible] dell'uscio i biglietti di controllo delle guardie notturne applicandoli con gomma da masticare.

Probabilmente i ladri speravano di fare un grosso bottino. Ma forse ignoravano che gli incassi provenienti da tutte le ricevitorie vengono invariabilmente depositati in banca ogni sabato pomeriggio.

— Il magazziniere Dante De Paoli, di 31 anno, abitante in via Pietro Micca 8, nel rincasare sabato alle 18,30, sorprendeva due individui intenti a sovistare nell'alloggio. «Che cosa fate?» urlava. Uno dei ladri gli si avvicinava e, fulmineo, lo colpiva al petto con due pugni. Il De Paoli si abbatteva svenuto e gli sconosciuti ne approfittavano per fuggire. Ripresosi, il magazziniere constatava che gli avevano portato via 200 mila lire.

Al convegno economico della d.c.

Si auspica un arbitrato per le controversie sindacali

La democrazia cristiana ha indetto un ciclo di convegni regionali sul tema: «Sviluppo economico e giustizia distributiva» che si concluderanno con una grande assemblea nazionale che dovrà dare ai dirigenti politici del partito gli indirizzi di carattere economico. Il primo convegno regionale si è tenuto a Napoli ieri (primo fra le città del nord) è stato la volta di Torino. All'importante riunione, svoltasi nel teatro dell'Istituto Sociale, hanno partecipato parlamentari, sindacalisti, dirigenti del partito, economisti e rappresentanti delle varie categorie. Presiedeva l'on. Malfarella della direzione centrale della dc.

I vari aspetti dell'odierna situazione economica sono stati illustrati dal prof. Antonio Trincheri in un'ampia e applaudita relazione. Partendo dai notevoli risultati già conseguiti nello sviluppo economico egli ha messo in risalto i punti sui quali occorrono interventi rapidi e decisivi: formazione professionale, agricoltura, costo della vita, divario tra nord e sud, assistenza sociale, pensioni ecc. Il [illegible] ha preso posizione su un tema di grande interesse: l'esigenza di leggi sindacali che stabiliscano l'arbitrato preventivo nelle controversie che coinvolgono i servizi pubblici.

Nel corso del dibattito, al mattino ed al pomeriggio, sono intervenuti numerosi oratori tra i quali: Borra e Gentile della Cisl, l'ex-sindaco di Ivrea dott. Otiello, il cav. Ghora degli artigiani, il prof. Toscani, il rag. Musso, il vice-segretario provinciale della dc Fiora, l'ing. Brasa dell'A.E.M., il prof. Franceschetti, gli onorevoli Quarello, Curti, Raineli, Bovetti e Marconcini. Hanno tratto le conclusioni il prof. Trincheri e l'on. Malfarella.

Tenta di strozzare una ballerina che stava accompagnando a casa

Selvaggia aggressione nella notte sul piazzale di Santa Rita

Maria Saponaro, 24 anni

Una ballerina di 24 anni è stata aggredita, mentre rincasava, da un esaltato che l'ha percossa cercando di strangolarla, ma è riuscita a divincolarsi e a fuggire, invocando aiuto. Ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili alle Molinette in una decina di giorni.

L'episodio è accaduto l'altra notte verso le due. La protagonista si chiama Maria Saponaro in Dallario ed abita con il marito in via Barletta 42. Ieri, dopo lo spettacolo in un locale notturno del centro, incontrava un giovane che conosceva di vista, certo Alessandro Cinà, domiciliato in corso Orbassano. Questi si offriva di accompagnarla e lei accettava.

In taxi arrivavano sul piazzale della chiesa di Santa Rita e scendevano all'angolo di via Barletta. La zona era deserta. Tra i due nasceva una piccola discussione, e all'improvviso l'uomo si infuriava. Aveva in mano un temperino e gridava alla Saponaro che voleva uccciderla. La ballerina si sentiva afferrare alla gola e si dibatteva gridando. L'energumeno la colpiva a calci e pugni e la feriva due tagli, per fortuna non profondi, su una guancia. Poi la giovane riusciva a fuggire, sempre urlando e l'aggressore, forse spaventato, temendo che arrivasse gente, rinunciava ad inseguirla e si dileguava.

La Saponaro correva fino al suo portone e qui cadeva semisvenuta. Senza aver più la forza di aprire. Un inquilino udiva i gemiti, scendeva a soccorrerla e informava il marito. Più tardi, poiché le sue condizioni apparivano gravi, veniva chiamata un'ambulanza e la ragazza era portata alle Molinette, dove ha fatto il racconto che abbiamo riferito. I medici le hanno riscontrato una contusione all'addome e sospetta frattura costali, oltre a morsi e tagli sul viso e sul collo.

Qualche punto della vicenda appare oscuro. Del fatto si sta occupando il commissariato San Secondo. Pare che il Cinà, [illegible] un giovane malato di nervi che non molto tempo fa era stato ricoverato in una casa di cura.

60 mila sarti, ma scarseggiano i radioriparatori

Diploma agli artigiani di «collaboratori fedeli»

Alla Camera di Commercio premiati i vincitori dei concorsi per l'aumento della produttività agricola

Seicento artigiani di Torino e della provincia hanno ricevuto ieri al teatro Gobetti il diploma di «collaboratori fedeli» assegnato dall'Unione Artigiani di via Cernaia. Nel corso della cerimonia è stato illustrato il «piano» che la Confederazione generale [illegible] dell'artigianato ha studiato per promuovere l'adozione di provvedimenti legislativi ed organizzativi a favore della categoria.

Sono intervenuti alla manifestazione il prefetto dott. Saporiti (che ha rivolto un caloroso saluto agli artigiani che affollavano la sala), l'assessore provinciale Morra, l'assessore comunale Enrico, il segretario generale della Confederazione dell'artigianato, Manlio Germozzi, il presidente dell'Unione di via Cernaia, Ainmerita.

Accennando ai punti essenziali del «piano per l'artigianato», Manlio Germozzi ha ricordato che si dovranno orientare i giovani verso un più razionale addestramento professionale (in Italia vi sono 80 mila sarti, ma scarseggiano i riparatori di radio e televisori). Rilevata la necessità di potenziare il credito, l'oratore ha concluso invitando gli artigiani (che sono un milione in Italia e 34.500 in Torino e provincia) a riunirsi in consorzi o cooperative.

Sono stati quindi consegnati i diplomi. Figurano tra i premiati il cav. Vincenzo Tuccio (pittore di vetrate, autore di importanti restauri nell'Abbazia di Staffarda), il cav. Bartolomeo Cavaliere (noto per essere stato il calzolaio dell'attrice Ava Gardner) il cav. Ugo Travisan (artigiano del ferro battuto).

— Anche a Torino, come in tutti i capoluoghi di provincia, sono stati premiati ieri i vincitori dei concorsi per l'aumento della produttività agricola. La cerimonia si è svolta alla Camera di Commercio, alla presenza del prefetto dott. Saporiti e di molte altre autorità. Relatore ufficiale il prof. Calidonio, il quale ha posto in evidenza l'attuale situazione agricola della provincia di Torino, in particolar modo lo sviluppo assunto dalla praticoltura (circa il 50 per cento della superficie coltivata) e dall'allevamento del bestiame.

La meccanizzazione è pure in grande sviluppo con 9600 trattori alla fine del '59 contro 1274 unità nel '50; alcune aziende hanno un potenziale di macchine che raggiunge la rilevante cifra di un milione per ettaro. Nonostante la crisi che pesa sull'agricoltura — ha concluso l'oratore — le aziende agricole partecipanti al concorso sono state 121 e la categoria riservata ai giovani ha avuto 121 iscritti, mentre quella femminile 77 partecipanti. E' seguita la consegna dei premi.

Un nuovo stabilimento inaugurato a Cascine Vica

Ieri mattina è stato inaugurato a Cascine Vica, presso Rivoli, il nuovo stabilimento «Pianelli e Traversa» per la costruzione di apparecchi elettromeccanici. Dopo la visita dei reparti — che danno lavoro a 500 operai ed operano in collaborazione con società statunitensi e francesi, l'Arcivescovo ha officiato la Messa, poi il sottosegretario Bovetti ha messo in risalto l'intelligenza e la volontà dei promotori del nuovo stabilimento e delle maestranze. Ha ringraziato il cav. Pianelli. Alla cerimonia erano presenti autorità e personalità, fra cui i comandanti la Brigata e la Legione carabinieri, gen. Canto e col. Varca, il comandante l'artiglieria della «Cremona», gen. Baduel, il sindaco di Rivoli, l'assessore Enrico per il comune di Torino.

MAFFEI
22° GIORNO di
Torino
un milione e uno...
60.000 torinesi hanno già applaudito gli artisti della Compagnia Stabile di
MARIO FERRERO
nella rivista di grande attualità
Torino
un milione e uno...
Gli sketches più applauditi:
Novarà Travet 1861-1961
Un torinese emigrante
a... Torino
In un reparto della Maternità
Serata di gala al Regio.
La replica di
Torino
un milione e uno...
continuano fino per pochi giorni
Orario degli spettacoli:
feriali 16,15 - 21,15 precise

MASSIMO
STATUTO
oggi
JEANNE MOREAU
JEAN PAUL BELMONDO
in
MODERATO CANTABILE

cine teatro ALCIONE
OGGI
LUCIO CARANO
VITTORINA GATTI
nella rivista
IL MONDO DI LUCREZIO
con
MASINA ROSSI
ENZO FILIPPI
I CAROLI
Alfonso Galli - Aldo Valentini
Anna Maria Noel - Rita Brivio
Gianna Day - Lia Sacci
BALLETTO SNOB
SULLO SCHERMO
LA SEPOLTA VIVA
con MILLY VITALE
Orario ridotto:
giorni feriali 16,15 - 21,15

IMMINENTE A TORINO
SOPHIA LOREN
nella sua più brillante, spumeggiante, multiforme interpretazione
SOPHIA LOREN
PETER SELLERS
LA MILIARDARIA

PROSSIMAMENTE
WILLIAM HOLDEN
NANCY KWAN
SUZIE WONG

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Presentazione accoppiatura
Danza con due orchestre
Sergio Nardi e Renalino
Domani debutto di
PEPPINO DI CAPRI

TEATRO STABILE
c. Rossini 8 - tel. 547.519-512.521
Riprendono da domani ore 21,15
le repliche del
MILES GLORIOSUS
e «IL CAPITANO»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 872-771
Ore 21-2
continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

CLUB FARO DANZE
Ore 21 «AMICI DEL TEATRO»
Giochi, e serteggio dischi
Ultimi successi del Complesso
HENGHEL GUALDI
Al microfono: Lucky Romano
Raul William Barnet

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-760
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis
du monde avec la super-vedette
SAMSI
Tutte le sere 8 spett. ore 23 pre 3

TAVERNETTA Night Club
Via Amendola 10 - Tel. 47-533
Grande successo
MISS PRIMAVERA
ROGER JUANITO SHOW
RUDY DANCERS

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un grande film
UN COLPO DA OTTO
con
Hardy Hawkins - Nigel Patrick

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 69.000, tinelli da 23.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

OGGI «PRIMA» AL CINEMA IDEAL
DI UN FILM DIVERTENTE E SPASSOSO

FRA' MANISCO CERCA GUAI...
ALDO FABRIZI
MARISA MERLINI - RICCARDO GARRONE - LUISELLA BONI
CARLO CROCCOLO - NINO VINGELLI
e con
MAURIZIO ARENA
ARMANDO W. TAMBURELLA - RAFFAELE COLAMONICO

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 882-110 - 652-876

Come nacque il Boléro *di Ravel*

Per essere meno familiare, collaboratrice, di Maurice Ravel, per averlo osservato nella giovinezza, nell'avvio agli studi, nella prima fortuna di pianista e di compositore, poi nell'ambiente letterario e culturale di Parigi, nel giorno divenire, infine nella dolorosa catastrofe vitale, la signora Hélène Jourdan-Morhange pare fra i superstiti della generazione postdebussyana l'amica più opportunamente designata a compilare la documentata biografia dell'autore dell'*Enfant et les sortilèges* e del *Boléro*, per citare soltanto le più note musiche di lui.

Violinista, e costretta da una infermità alla rinuncia della carriera, ora settantenne circa, ella serba preziosi ricordi di Nanaud, di Enesco, di Capet, suoi docenti nel Conservatorio di Parigi, dei maggiori francesi viventi nel tempo della vecchiezza di Massenet e di Saint-Saëns, dell'apparizione di Debussy, e anche dei primi passi della compagnia dei «Sei», presto sciolti. Di Ravel specialmente racchiude alcuni anni or sono notizie in due volumi *Ravel et nous* e *Ravel d'après Ravel*, dei quali il primo esce tradotto in italiano (da Enrico Cicogna, ed. Nuova Accademia, Milano).

Singolari testimonianze degli atteggiamenti di Ravel allievo del Conservatorio, non da riferire quelle del pianista spagnolo Ricardo Viñes, che prima presentò e divulgò le opere di Debussy e dello stesso Ravel, e quelle di Emile Vuillermoz, il critico spentosi nello scorso marzo. Quegli annotò: «Posare al genio, si considerava incompreso ed era dotato di una particolare raffinatezza che non gli avrebbe mai concesso, a quel tempo, di considerare seriamente l'eventuale pronostico della vasta popolarità che il futuro gli avrebbe riservato», e quest, il Vuillermoz, che lo ebbe compagno nella classe di composizione di Fauré, rammentava: «Nella grande scuola di musica nei tutti consideravamo con una leggera punta di sospetto quel giovane magro e gracile, stranamente espansivo, che giocava con il paradosso e l'ironia, dimostrando una straordinaria facilità di parola».

Ecco l'occasione d'un'accesa di pigizia. Ravel compose nel 1901 ed eseguì *Jeux d'eaux*. Fargue ne scrisse: «Eravamo sconcertati e commossi per il calore sconosciuto che emanava sempre più intensamente dalle note dello strumento; partecipavamo alla rivelazione di un'emozione infinitamente preziosa per la musica moderna e ancora ignota, un complesso di percezioni e di squisitezze irreali che mai nessun essere umano aveva avuto il potere di captare e di tradurre in suoni». E Corot ammise: «Ravel riscopre, per il piacere spirituale dei pianisti, il segreto di quella [illegible] brillante e policromia, di quell'impressionismo tutto fatto di riflessi e di miraggi, di cui Liszt aveva inebriato la [illegible] del suo tempo».

Due anni dopo Debussy componeva *Jardins sous la pluie*. Nel 1907, poiché un critico (o qui la scrittrice nomina Edouard Lalo, ma era, perché questo compositore era morto nel 1892, e non scrisse mai critiche) si trama forse del figliuolo, Pierre), insistera [illegible] sull'affinità delle due scuole, Ravel, che talvolta esercitò anche la critica musicale, rispose: «Lei si dilunga eccessivamente sopra un gesto pianistico che ritiene piuttosto originale, e di cui vuole attribuire la creazione a Claude Debussy. Debbo avvertirla subito che *Jeux d'eaux* è stato composto ed eseguito all'inizio dell'anno 1901. In quell'epoca, di Debussy erano noti soltanto i tre pezzi che compongono l'opera *Pour le piano*. (...) Le debbo confessare la mia convinzione che *Pour le piano*, da un punto di vista strettamente pianistico, non ha rivelato nulla di nuovo».

Questa lega era stata preceduta da un attrito. Quando, nel 1902 [illegible] furono la prima volta eseguiti *Soirées dans Grenade* e *Un cahier d'esquisses* di Debussy, alcuni cavillini scorsero in quelle pagine qualche eco dell'*Habanera* di Ravel e ricordarono che Debussy ne aveva veduto una copia manoscritta, nel 1895. Claudio si affrettò a dichiarare di non aver mai letto quell'*Habanera*, avendone perduto l'esemplare e non s'offese dei commenti. Poco dopo infatti diede prova di umanità. Allorché il *Quartetto* di Ravel fu male accolto, e censurato anche da Fauré, Debussy scrisse all'autore esortandolo a «*ne nous laissons pas influencer par la musique d'hier ou de demain et ne faisons que la nôtre*» di non cangiare una sola nota. Ma l'inimicizia derivò da un intervento di Ravel. Quando Debussy abbandonò la prima moglie, Lily, Ravel partecipò ad una colletta a favore di lei, che aveva tentato di uccidersi. Debussy troncò ogni relazione con tutti i sottoscrittori, e perciò la polemica [illegible] si *Jeux d'eaux* divenne più amara e pungente.

Intorno allo nascita del fortunato *Boléro* la biografia ricorda che, non potendo orchestrare *Iberia* di Albeniz, vietandolo alcuni impegni editoriali, Ravel si propose un lavoro originale, che annunciò così: «Niente (forse propriamente detto, niente sviluppi, niente o quasi modulazioni; un solo tema dal ritmo di Padilla, ritmo, orchestra e niente altro. Ida Rubinstein mi ha pregato di comporre un balletto. Questo tema mi pare ossessionante. Vorrei ripeterlo un certo numero di volte senza svilupparlo, cercando solo di variare le entrate dei vari complessi strumentali nell'orchestra. Posso tranquillamente scommettere che un tal genere di musica non servirà ai concerti domenicali! E' una danza dal movimento molto moderato e costantemente uniforme, sia per melodia che per armonia e ritmo. Quest'ultimo è segnato incessantemente dal tamburo. Il solo elemento di diversità è dato dal crescendo orchestrale».

Alla fine della prima esecuzione una vecchia signora, essa sola, non partecipava all'unanime entusiasmo del pubblico. Aggrappata rabbiosamente ai braccioli della poltrona, urlava: «E' pazzo! E' pazzo! E' pazzo!». Si dice che, accaduto l'aneddoto, Ravel abbia commentato: «Quella là... è l'unica che abbia capito qualcosa».

A. Della Corte

La Koscina a Roma

Silva Koscina, tornata a Roma in questi giorni da Cortina ove ha trascorso un periodo di vacanze, fotografata mentre si reca ad assistere alla «prima» del film «La miliardaria» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli obesi rischiano una nuova delusione

Le «miracolose» pappe dimagranti

I preparati messi in commercio possono essere pericolosi se usati in sostituzione dei pasti normali, perché provocano fenomeni di atonia e di atrofia - Alternati ai pasti normali, possono presentare vantaggi come complemento di cure dietetiche appositamente studiate - L'aspetto più positivo degli alimenti sintetici è forse in un altro campo: quello della «lotta contro la fame»

Nell'ultimo mese sono comparsi sul mercato farmaceutico tre o quattro prodotti che, a quanto afferma l'imponente campagna pubblicitaria destinata al loro lancio, avrebbero il potere di vincere l'obesità: non solo, ma il dimagrimento attenuto grazie ad essi, oltre ad essere matematicamente sicuro, non presenterebbe pericoli perché le sostanze avrebbero il coraggio di apportare all'organismo tutti i principi calorici e nutritivi in quantità e proporzioni razionalmente bilanciate.

Non è difficile immaginare come l'interesse pubblico sia rimasto scosso da tante promesse. L'obesità può, senza alcun dubbio, essere definita come una spada di Damocle incombente sulla salute e sul buon funzionamento dell'organismo umano; ed è tanto spiacevole a vedersi e sopportarsi, da riuscire a scuotere l'apatia della maggioranza, certamente più sensibile a considerazioni di ordine estetico che non medico.

Non c'è da stupirsi dunque se, più di una volta, sono stato invitato a dare il mio parere di medico e dietologo sui prodotti in questione: forse l'effimera e travagliata vita di tanti altri che li hanno preceduti (pillole, farmaci, poppe a base di alghe marine e così via) hanno reso, a ragione, l'opinione pubblica un po' scettica nei confronti di qualsiasi rimedio «miracoloso».

Prima però di dare un parere il più possibile equo e spassionato in proposito, penso sia necessario spiegare, in poche parole, in che consistano effettivamente questi preparati alimentari. Assicuro dirò che, nel complesso, ben poco differiscono gli uni dagli altri: tutti forniscono infatti, in un volume ristretto, un alimento completo e caloricamente dosato, comprendente cioè tutti i principi nutritivi necessari all'organismo nelle proporzioni ritenute ideali dalla scienza dietetica. La composizione chimica si avvicina, per non dire si identifica, con quella del latte magro di cui conserva le identiche proporzioni per quanto riguarda il rapporto fra i tre principali gruppi alimentari, grassi, proteine e carboidrati; comprende inoltre, in percentuale superiore, le vitamine e i sali minerali presenti nel latte oltre a tutti i principi nutritivi che in quest'ultimo sono assenti o scarsamente rappresentati (come accade ad esempio per il ferro, la riboflavina, la tiamina, la vit. B 12, ecc.).

Questo alimento sintetico, nutrizionalmente completo, può dunque essere, sia pure in via teorica, sostituito ai pasti normali; oppure è destinato a servire da complemento ad altri cibi caloricamente dosati, in modo da permettere l'apporto quotidiano di un tot calorico, inferiore al dispendio energetico e utile quindi a determinare un sicuro e costante calo di peso.

Credo siano sufficienti questi pochi cenni per poter esprimere e soprattutto giustificare quel giudizio che tutti unanimemente attendono dalla scienza medica. Se si considerano infatti prodotti in questione come sostituti dell'alimentazione normale, in grado cioè di provvedere da soli al nutrimento dell'organismo, il parere non può essere che negativo, e ciò per vari motivi.

Anzitutto è dubbio che un prodotto dietetico, anche se identico per struttura all'originale presente in natura, possa essere indifferentemente consigliato. Infatti, qualsiasi principio nutritivo presente in un alimento naturale è pervaso all'uomo unitamente ad altre sostanze che possono di volta in volta potenziarne il valore, neutralizzarne gli eventuali effetti tossici e, in una parola, favorirne assimilazione ed utilizzazione da parte dell'organismo. Inoltre (a questo è posto di capitale importanza) riducendo il volume delle sostanze nutritive, come inevitabilmente accadrebbe nascondosi con un preparato concentrato ed assolutamente privo di scorie, verrebbe a mancare lo stimolo meccanico normalmente esercitato sulle pareti dell'intero tubo digerente. Si verrebbe di conseguenza a creare uno squilibrio le cui ripercussioni sulle normali condizioni anatomo-fisiologiche dell'organismo non tarderebbero a manifestarsi, provocando fenomeni di atonia ed atrofia difficilmente reversibili.

In secondo luogo, ho sempre constatato che il primo, se non l'unico scoglio da superare nella lotta contro l'adipe non consiste tanto nel prescrivere un appropriato regime dietetico quando nel farlo accettare al cliente, di solito restio a qualsiasi proibizione o limitazione di ordine alimentare. Perché logica e spontanea sorge la domanda di come regolarsi con tutti gli altri cibi quando, lusingati da momentanea infatuazione, si accorpassero di dover sostituire ad un regime limitato, ma pur sempre comprensivo di tutti gli alimenti di uso comune, delle semplici pastine, discutibilmente gradevoli e sempre uguali. Per fare un esempio un regime dimagrante mediante, comprendente cioè 1600 calorie giornaliere, può offrire questi cibi: 150 gr. di carne ai ferri, un etto di insalata, 2 etti di carote, ½ litro di latte, 300 gr. di frutta non zuccherina (pere, mele, arance), 3 uova, 40 gr. di grissi, 50 gr. di pane, 20 gr. di zucchero, 100 gr. di pesce magro; considerando poi che tutti questi alimenti possono venire sostituiti giornalmente con altri di equivalente valore calorico e nutritivo, non ci vogliono molte parole per dimostrare come sia di minor sacrificio seguire un qualsiasi regime dimagrante che non chiarsi regolarmente di una pappetta semifluida, insipida e soprattutto non consona al nostro gusto.

Di fronte ad affermazioni così negative non si deve però dimenticare che il giudizio or ora espresso riguarda l'alimentazione basata esclusivamente sui prodotti in questione, e ha di questi valore più teorico che reale; generalmente infatti, anche delle case farmaceutiche, si raccomanda la sostituzione di uno o due dei quattro pasti giornalieri con il preparato sintetico opportunamente dosato, in modo da lasciare sempre un margine calorico da coprirsi con determinati alimenti di uso comune.

Considerata da questo punto di vista, la questione cambia leggermente aspetto; e meglio formi restando, se pur attenuati, i lati negativi di un simile tipo di cura (come il diverso valore biologico dei cibi naturali nei confronti di quelli sintetici, i danni di una alimentazione troppo ridotta a priva di scorie, la scarsa appetibilità di quest'ultima), non sarebbe onesto non riconoscerne anche gli innegabili vantaggi. Infatti, poiché qualsiasi dimagrimento è conseguibile con una riduzione calorica della dieta, molti hanno sempre creduto di poterlo ottenere diminuendo empiricamente le loro razioni alimentari, e così saltando dei pasti interi, o sacrificando dei cibi indispensabili e non graditi a favore di altri inutili, ma più gustosi, e così via; tutto ciò con il pericolo di compromettere irreparabilmente salute ed equilibrio nervoso, senza peraltro conseguire risultati degni di nota.

Da questo punto di vista, i preparati ora in commercio, nutrizionalmente completi e bilanciati, rappresentano un progresso per quanti vogliono ancora oggi da qualsiasi consiglio medico e vogliono curarsi da soli non possono, è vero, assicurare un razionale dimagrimento se non abbinati ad altri alimenti la cui quantità e qualità sia stata calcolata in base alle esigenze di ogni singolo organismo, ma salvaguardano almeno quest'ultimo dal pericolo di eventuali e sempre pericolose carenze nutritive.

Riassumendo dunque: 1) escluderei a priori la possibilità o meglio la razionalità di una cura dimagrante basata solo sull'uso di preparati sintetici; 2) ne ammetto invece l'utilità come complemento ad una cura dietetica espressamente studiata, sempre che gli interessati preferiscano una bibita da 300 o 400 calorie ai vari cibi naturali che potrebbero sostituirla; 3) attribuisco infine una grande importanza e un avvenire a tutti questi preparati in un campo che evidentemente non è stato preso in considerazione dalle varie campagne pubblicitarie: come sistema di nutrizione cioè in casi patologici che richiedano un regime ridotto, nutritivamente completo e perfettamente digeribile ed assimilabile, o come complemento dietetico da estendersi a quelle persone o comunità, in cui alimentazione sia stata per qualsiasi motivo riconosciuta insufficiente o carenziata.

Renzo Lucchesi

La magistratura indaga sull'improvvisa fine del commerciante astigiano

«Se è morto avvelenato non sono stata io!» afferma la giovane amica del defunto

Giulio Giuliano, sposato e con quattro figli, si era formata in segreto una seconda famiglia senza trascurare l'altra - Il giorno prima del decesso si sarebbe recato con l'amante in uno studio notarile - I sospetti dei congiunti sorti da questa visita, non ancora accertata - Stamane si effettua la perizia necroscopica sulla salma che è stata riesumata: fra quaranta giorni i risultati

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

I risultati dell'autopsia sulla salma del commerciante Giulio Giuliano di 38 anni — morto in circostanze non chiare, ai primi dello scorso mese, a Fasano di Brindisi — saranno noti soltanto fra quaranta giorni. Oggi, alle 15.30 nella camera mortuaria del cimitero, il professor Formaggio dell'Università di Pavia compie una perizia necroscopica e l'autopsia, presente il Procuratore della Repubblica che, venerdì scorso, sulla base dell'esposto presentato dalla famiglia del commerciante, aveva autorizzato la riesumazione della salma sepolta nel cimitero di Asti. Il professor Formaggio, prelevati alcuni tessuti dei visceri e della stomaco del Giuliano, risponderà entro la prima quindicina di aprile ai quesiti postigli dal magistrato inquirente. Dovrà dire, cioè, quali sono state le reali cause del decesso del commerciante. I familiari del defunto, infatti, sospettano che sia stato avvelenato.

Da chi? L'esposto non fa nomi, si limita ad indicare i fatti che hanno preceduto la morte del commerciante. Giulio Giuliano era un noltissimo fabbricante di abiti fatti. I *blue-jeans*, le giacche, i pantaloni che uscivano dal suo laboratorio di corso Alessandria 3, dove aveva anche l'abitazione, in pochi anni avevano invaso i banchi dei commercianti ambulanti della provincia. L'attività si era estesa; dalla fase artigianale era passato ben presto a quella industriale. Nativo di Fursari, un paesino di [illegible] abitanti in provincia di Messina, Giulio Giuliano, qui aveva sposato una bella signorina astigiana, Eugenia Cravoli, che oggi ha 37 anni. Dal matrimonio erano nati quattro figli, Salvatore di 14 anni, Maria di 13, Antonio di 8 e Nunzio che era nato diciotto mesi. Il commerciante non si era dimenticato dei parenti di Fursari, della sorella Concettina e del fratello Nunzio che aveva fatto venire ad Asti.

La vita di Giulio Giuliano sembrava che scorresse sui binari della famiglia e del lavoro. La sua azienda si ingrandiva. Per trasportare i manufatti non bastavano più le spedizioni a mezzo ferrovia: due o tre autocarri entravano presto in funzione. Poco dopo l'industriale apriva un laboratorio a Fasano di Brindisi con 24 dipendenti. Il minor costo della mano d'opera in Puglia prometteva di dare più larghi margini di guadagno. Ed è a Fasano — mentre per un caso erano presenti i suoi parenti — che Giulio Giuliano moriva il 9 febbraio scorso.

Il commerciante — come si seppe più tardi — aveva una relazione extra-coniugale. Nel Meridione aveva portato con sé una bella ragazza che lavorava nel suo laboratorio di Asti come pantalonaia, Bruna Bertazzoli, di 24 anni, figlia di un tipografo di origine bresciana. Dalla relazione era nata sette mesi fa una bimba, Patrizia; la famiglia del commerciante aveva saputo qualcosa ma erano state soltanto delle voci. Bruna Bertazzoli, la prima di due sorelle, viveva con la madre. Il fratello e la cognata in un appartamentino al primo piano di via Alfieri 126. Aveva seguito Giulio Giuliano nel Sud: attiva, capace, intelligente era riuscita ad organizzare il laboratorio sui sistemi adottati ad Asti.

Dal canto proprio il commerciante non aveva allentato i legami con la famiglia. Quasi ogni settimana tornava a casa: aveva mille riguardi per la moglie, mille preoccupazioni per la salute e l'avvenire dei figli. Telefonava sempre a casa. Il 9 febbraio, improvvisa, inattesa, la tragedia. A Fasano erano giunti la madre, il fratello e la sorella del commerciante. Dopo una breve sosta intendevano proseguire per la Sicilia. Giuliano era andato a prenderli alla stazione con l'automobile. Verso le 9.30 erano tutti riuniti in albergo. Mancava soltanto la mamma, che ha 65 anni: si era fermata un momento di più al bar. Era presente anche Bruna Bertazzoli. Tutto a un tratto il commerciante si trovavano in un salotto) impallidì, abbe un capogiro. «Che hai, Giulio?» gli chiese, allarmata, la sorella Concetta. «La mamma...» mormorò il commerciante. Giuliano si sedette, quasi di schianto, su una poltrona, portò la mano al petto, reclinò la testa. Un istante dopo era morto. Il medico, subito chiamato ,non potè che constatare il decesso. Lo attribuì, nel referto, a infarto cardiaco. Pochi giorni dopo la salma del commerciante venne trasportata a Asti e tumulata in questo cimitero.

Come nacque la voce che Giulio Giuliano era stato avvelenato? La sorella Concetta, narrando la morte del fratello, disse d'avergli visto la bava salire alla bocca. La madre affermò che Giulio non aveva mai sofferto di malattie; tanto meno, poi, aveva subito attacchi cardiaci. Poi — fatto più grave — si non [illegible] accertato — la notizia che il giorno prima del decesso, Giuliano assieme a Bruna Bertazzoli era andato da un notaio. Quale il motivo di questa visita? Secondo una voce per provvedere ad alcune pratiche urgenti relative al laboratorio; la piccola azienda di Fasano, infatti, si sarebbe trovata sull'orlo del dissesto. Secondo un'altra voce, invece, il Giuliano avrebbe discusso col notaio come trasferire al nome di Bruna Bertazzoli l'azienda di Fasano.

Tutta questa somma di ipotesi indusse la famiglia del commerciante a rivolgersi ad un legale, l'avvocato Salvatore Puccio, per affidargli l'incarico di condurre un'inchiesta sulla morte del loro congiunto. Un esposto venne presentato alla Squadra Mobile: la polizia, dopo un breve interrogatorio di Bruna Bertazzoli, trasmise la pratica alla Procura della Repubblica.

«Se è morto avvelenato, non sono stata io» ha detto, oggi, Bruna Bertazzoli. Contro la giovane pantalonaia, si noti bene, non è stata sporta alcuna denuncia. Né poteva essere altrimenti. La famiglia Giuliano si è preoccupata di chiarire le cause del decesso per un dovere di coscienza; nella sua azione sono stati esclusi i sospetti sia pure vaghi all'indirizzo di questa o quella persona. Unico dato contrastante, ma che certamente le indagini hanno già chiarito, è il fatto che la famiglia del commerciante sostiene che l'azienda di Fasano navigava in buone acque, che l'ombra del fallimento era ben [illegible].

«Ripeto — dice tranquilla Bruna Bertazzoli — che ci recammo dal notaio a causa della situazione in cui versava l'azienda. Io non l'ho avvelenato. Con lui ho perduto tutto. Non ho avvenire, speranze non ne ho. Perché avrei dovuto uccidere? Perché? Ho avevo un solo progetto per l'avvenire, uno solo, caso era legato alla vita di Giulio. Non mi sono mai pentita per la testa idee simili. Quello che è stato è stato; questa bambina, Patrizia, è sua: è me peggiore disgrazia non poteva toccare che quella di perdere Giulio».

Gli inquirenti, sulla base dell'esposto presentato dall'avvocato Puccio, hanno svolto già indagini a Fasano per controllare alcuni particolari emersi qui ad Asti. Un rapporto giunto in questi giorni da Brindisi è stato trasmesso alla Procura della Repubblica: il magistrato inquirente, però, intalerà eventualmente l'istruttoria soltanto quando il professor Formaggio avrà risposto ai quesiti postigli sull'autopsia di oggi.

g. f. m.

Scandalo a Mombercelli per una strana vicenda

Ripudia dopo quaranta giorni la fidanzata che ha rapito

Sicura delle nozze la ventenne aveva seguito nella sua casa il giovane, che ha 34 anni ed è un ingegnoso inventore - Poi è stata rimandata alla madre che ha querelato il seduttore

Dal nostro corrispondente

Nizza Monf., lunedì matt.

Un giovane di Mombercelli dovrà rispondere di aver rapito la propria fidanzata e poi, dopo quaranta giorni di convivenza, d'averla cacciata di casa rifiutandosi di sposarla. Lo signora Lidia Vercelli ha infatti querelato per sottrazione consensuale di minorenne il trentaquattrenne Sebastiano Oddone, titolare a Mombercelli di una piccola officina meccanica.

Sebastiano Oddone ed Emiliana Vercelli, la fidanzata rapita che compirà 21 anno il 19 agosto venturo, si conobbero poco più di un anno fa, quando il giovane rientrò con la famiglia in paese dopo aver trascorso 9 anni a Torino. Il giovanotto ha un ingegno sveglio e per un suo brevetto d'una speciale livella per muratori, apparecchio di grande utilità pratica, gli sono stati offerti parecchi milioni, che egli ha sempre rifiutato preferendo costruire lo strumento di sua invenzione nella piccola officina di cui è proprietario.

La relazione fra i due non era molto gradita alla madre ed al fratello maggiore di Emiliana (il padre è tragicamente morto due anni e mezzo fa) fatto poco convinti delle intenzioni matrimoniali del giovane. I due comunque continuarono ad incontrarsi, più o meno di nascosto. Si giunge così al 21 novembre dello scorso anno quando Sebastiano, prelevato la fidanzata, la condusse prima in un albergo di Agliano d'Asti e quindi il giorno successivo nella casa ove vive con i genitori.

In principio tutto sembrava filare per il meglio ed il giovane sarebbe rasserenato più d'una volta la ragazza che a tempo opportuno l'avrebbe sposata. Poi vennero i primi screzi. Forse gli stessi genitori di Sebastiano, preoccupati di eventuali complicazioni giudiziarie che il gesto del figlio avrebbe potuto provocare, non nascondevano la loro avversione a una tale situazione. Fatto sta che, dopo trentanove giorni, il 30 di giovedì successivo al Natale, la ragazza fu ricondotta a casa sua.

Purtroppo Emiliana attende un figlio ed il suo ritorno in famiglia, specialmente da parte del fratello che sempre si era opposto alla relazione, fu piuttosto burrascoso. Furono interessate diverse persone per cercare di giungere alla soluzione migliore, cioè al matrimonio ed infine, qualche giorno fa, la madre della ragazza, consigliata da un legale di Asti, ha presentato querela contro il rapitore della figlia per sottrazione di minorenne consenziente. Quest'ultimo, al carattere penale preferisce senza dubbio ed un'altra in sede civile che dovrebbe concretarsi, poiché il matrimonio pare ormai sfumato, in una richiesta di danni per mancato adempimento della promessa di matrimonio. Le minorenne avrebbe infatti la possibilità di provare, con testimoni, che il giovane le aveva assicurato di volerla sposare.

La querela contro il giovane è all'esame dell'autorità giudiziaria ed indagini sono in corso da parte dei carabinieri.

f. m.

La polizia francese forse sulla pista buona

Sulle tracce dei rapitori del piccolo Eric Peugeot

Indagini nel noto centro invernale di Megève: interrogati un fotografo e altre 4 persone - Nella località (probabilmente non per caso) si trovano anche i Peugeot

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una pista che la polizia considera molto importante, dopo le numerose che si sono rivelate false, sarebbe stata trovata a proposito dei rapitori del piccolo Eric Peugeot, della famiglia dei noti costruttori di automobili, rapimento avvenuto nell'aprile dell'anno scorso. La polizia indaga attualmente nel centro invernale di Megève, dove il trova in questo momento anche la famiglia Peugeot col piccolo Eric che ha oggi cinque anni.

Si tratta, come si ricorderà, di uno dei fatti più drammatici di questo dopoguerra. Nel pomeriggio del 12 aprile dello scorso anno il piccolo Eric Peugeot aprì mentre giocava col fratellino e altri amici in un giardino accanto al Golf Saint Cloud, alla periferia della capitale. I rapitori avevano lasciato su un mucchio di sabbia una lettera in cui dicevano che il piccino sarebbe stato restituito contro un riscatto di 30 milioni di franchi. La loro automobile fu vista da parecchie persone.

L'indomani il padre ricevette una telefonata anonima che gli comunicò l'arrivo di una lettera, la quale venne effettivamente consegnata il giorno dopo allo zio di Eric. Nella missiva venivano date istruzioni per il pagamento del riscatto, istruzioni che furono rispettate alla lettera dal padre.

Costui, Roland Peugeot, si recò secondo le istruzioni al *Passage Dotey*, piuttosto [illegible] a quasi sempre deserto, con una valigetta contenente 30 milioni in banconote da 10 mila franchi. Li doveva consegnare ad un uomo che avrebbe pronunciato la frase: «Si tenga la chiave». Il signor Roland Peugeot era appena arrivato quando sentì una voce che, dietro di lui, [illegible] la frase convenuta, aggiungendo: «Non si volti». Il Peugeot si sentì strappare la valigetta dalle mani e quando si voltò non vide più nessuno. La sera stessa egli si rivolse ai rapitori, parlando alla televisione, supplicandoli di restituirgli il figlio.

Trascorse ancora un giorno, e durante la notte fra il 14 ed il 15 aprile, vicino al domicilio dei Peugeot, un impiegato vide sul marciapiede un bambino che piangeva, somigliante al piccolo Eric, di cui tutti i giornali avevano pubblicato la fotografia. Era effettivamente lui. I suoi rapitori lo avevano lasciato il pochi minuti prima. Un garagista disse poi di aver visto a quell'ora una donna che indossava un mantello grigio e che teneva un bambino per mano, ma il piccino dichiarò di essere stato trasportato in automobile. Precisò che era stato trattato sempre bene e che nella stanza a pianterreno dove era rimasto quei pochi giorni c'era la televisione.

Due giorni dopo i numeri delle banconote da 10 mila franchi con le quali era stato pagato il riscatto furono comunicati ai giornali e pubblicati, ma era evidentemente impossibile che i commercianti, le banche e via dicendo potessero controllare tutti i biglietti avuti in pagamento. Soltanto un mese dopo una delle banconote segnalate fu trovata da un cassiere fra quelle che aveva ricevute durante la giornata; e nei mesi successivi altri casi analoghi si verificarono. In tutto, sino ad oggi, soltanto sette biglietti dal riscatto sono stati trovati, a Parigi e in provincia. Le varie piste sono finite sempre in un vicolo cieco. Ed ecco che ora sarebbe stata trovata quella buona.

Da parecchio tempo, pare, la polizia sorvegliava certi ambienti di Megève, dove alcuni giorni fa arrivò anche la famiglia Peugeot col piccolo Eric. Puro caso oppure viaggio richiesto dalla polizia? Nessuno per ora è in grado di dirlo. Sabato sera comunque i poliziotti di Lione e di Parigi, dopo avere parlato a lungo col Procuratore della Repubblica, procedettero ad alcune verifiche negli alberghi e nei locali notturni del noto centro di [illegible], poi hanno visitato uno chalet.

Fra le persone interrogate si troverebbero un fotografo di Megève e due coppie che viaggiavano su un'automobile come quella dei rapitori del piccolo Eric. Di [illegible] naturalmente la polizia non vuol dire i nomi. Si sa soltanto che la gendarmeria di Megève è stata invitata a dare immediatamente [illegible] forte agli ispettori, in caso di bisogno, e ciò ha fatto pensare che i sospettati siano considerati individui decisi a difendersi.

L. Mannucci

Celebrazione dannunziana

Gardone, lunedì matt.

La ricorrenza della morte di Gabriele D'Annunzio è stata celebrata a Gardone. Dopo la Messa in suffragio e l'omaggio alla tomba, il sindaco di [illegible] prof. Bosi, nell'auditorium del Vittoriale, ha [illegible] il poeta, illustrandone la figura sia sotto il profilo artistico-letterario, sia sotto quello patriottico-militare. Assolte dal dott. Zanatta, presidente della fondazione del Vittoriale, le [illegible] autorità e la rappresentanza degli «amici» del Vittoriale, col presidente nazionale, Mocenti.

Previsioni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione. In trigono al Sole, congiunzione a Nettuno. Prima di quaranta, dovete imparare non poco. Quadagnerete come risultato finale. Siate imperturbabili, se volete andare oltre. Malesseri; salute instabile. La medicina? E' il riposo. Tipi: **Scorpione, Toro e Vergine.**

Scorpione - *Lavoro:* una vostra iniziativa avrà risultati positivi, malgrado le difficoltà che incontrerete ed i contrasti con i collaboratori. - *Vita affettiva:* allegria; raggiungimento di uno scopo, cercato nella mente da lungo tempo. Tuttavia, all'ora per non perdere tutto. - *Salute:* malesseri vari vi disturberanno in giornata o vi faranno passare il lavoro.

Toro - *Lavoro:* la giornata non promette grandi cose. Ma sapete sfruttare gli ostacoli in modo da trarre i dovuti vantaggi. - *Vita affettiva:* le vostre idee saranno ben chiare e precise: arriverete, trovando la strada buona. - *Salute:* piccoli inconvenienti generati da una alimentazione troppo pesante. Siate meglio controllarlo il metabolismo e curandovi in base ai risultati della diagnosi.

Vergine - *Lavoro:* affannarsi sarebbe come fare un buco nell'acqua. Intervenire non gioverebbe, ma ritarderebbe più del previsto i risultati. Cercate di tenere le carte in regola. - *Vita affettiva:* siete desiderato con ardore. Necessità vuole, però, che rimaniate ancora lontani. - *Salute:* attenzione al raffreddori. Stanchezza che si ripercuote sul morale.

Previsioni per l'Ariete: la bizzarria vi condurrà a una delusione. Forzare la pazienza del segno opposto è pericoloso. **Gemelli:** grazie ad un simpatico amico, nel campo delle relazioni sociali avrete un notevole successo. Attenzione, però, a saper discernere fra adulatori e veri estimatori. **Cancro:** dovrete lottare parecchio, prima di spuntarla. Riuscirete a guadagnare punti in vostro favore, ma, per giungere a tanto, dovrete essere insostituibile. **Leone:** le vostre proposte non saranno troppo ben accette, ma con la dovuta diplomazia potrete spuntarla. Una novità porterà una nota di colore e alcuni mutamenti che potranno volgere a vostro favore. **Bilancia:** per non complicare le cose, sappiate fare tesoro degli avvertimenti che vi giungeranno presto. **Sagittario:** da una delusione trarrete una parla. Sappiate rafforzare la fede nei domani. **Capricorno:** una spiacevole discussione vi avvelenerà un pochino, ma, alla fine, proverete serenità per voi stessi e per un'amica. **Acquario:** avvenimenti che deve servirvi come sprone, per diventare tenaci e ottimisti. Fate tesoro degli avvertimenti. **Pesci:** il superlavoro vi sta minando la salute: occorrono provvedimenti. Evitate di agitarvi a causa di una lettera.

T. Palamidessi

Stortune in serie per l'undici torinese in un confronto della salvezza

Il Torino subisce sul campo del Bari un'ingiusta sconfitta (0-1) Espulso il portiere Vieri, l'attaccante Cella para un rigore

COSI' SONO STATI BATTUTI I GRANATA

La rete del barese Tagnin segnata in fuori gioco?

Il guardalinee prima indica la posizione irregolare dei pugliesi poi convalida il goal Tomeazzi fallisce il pareggio a pochi minuti dalla fine - Un palo colpito da Crippa ed uno da Catalano - Scesa salva sulla linea della porta un punto quasi certo

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

E' stata una sconfitta immeritata e lo si può affermare senza timore di falsare il giudizio sulla partita. Il goal del Bari è maturato in una azione nettamente in fuori-gioco prima segnalato e poi ringoiato dal guardalinee quando Jonni ha convalidato il punto. Inoltre il Torino è stato costretto a giocare per trentasette minuti della ripresa con soli dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Vieri dopo uno scontro con Mazzoni, di cui diremo più avanti. In conclusione, un goal la cui convalida è stata un errore e una espulsione, in seguito alla quale il Torino si è trovato praticamente nell'impossibilità di reagire in modo offensivo. Eppure è stato proprio in questo secondo periodo che la squadra granata si è ripresa sfoderando la più accanita volontà il pareggio che ha mancato con Tomeazzi da sette od otto metri a sette minuti dalla fine.

L'offensiva del Torino ha addirittura sconvolto nella ripresa la squadra barese, la quale ha dovuto subire quasi ininterrottamente la superiorità degli ospiti, tanto che dal momento in cui Cella ha preso il posto di Vieri, due soli tiri sono stati diretti contro la sua porta, il primo respinto da Scesa e il secondo finito sulla traversa. Il pubblico fischiava la propria squadra che non riusciva più ad azzeccare un tiro. Aggiungasi che nell'episodio dell'espulsione il Bari beneficiava anche di un rigore che Mazzoni tirava a Cella parato con un tuffo a mezzo metro dalla porta. L'utile prodezza vi risultato doveva restare ancorato a quell'unico gol che con un giudizio più attento l'arbitro avrebbe dovuto annullare.

E' stata per il Torino una giornata nera, tutto è andato di traverso, ma gli è rimasta che la consolazione di essere stato battuto immeritatamente, che è una consolazione magra. Nell'accertamento degli ultimi minuti i granata ottenevano tre calci d'angolo consecutivi, l'ultimo dei quali, negato dal guardalinee, era invece concesso dall'arbitro, il quale però fischiava la fine prima ancora che venisse tirato. L'ormingo scadeva il quarantacinquesimo minuto. Se ne erano persi almeno due nell'episodio dell'espulsione, ma l'arbitro non credette di tenerne conto. Anche questo va messo nel conto delle disgrazie del Torino.

Si prevedeva che il Bari avrebbe effettuato una offensiva a fondo subito all'inizio della partita e così difatti è stato. Per circa un quarto d'ora la difesa granata ha dovuto sostenere un assalto quasi senza respiro. Cella e Crippa si erano fin dalle prime battute scambiati di posto e si erano spostati con vasi anche i due terzini avversari. L'offensiva trovava in spiraglio desiderato al 12° minuto. Invernizzi effettuava una rimessa laterale che veniva raccolta da Lanciotti, il quale crossava a sua volta di lanciare l'attacco, ma interveniva Segalini che dava subito a Cicogna. L'azione si svolgeva a questo punto quasi che mutro prima della linea di metà campo, sulla sinistra dell'attacco barese. Cicogna faceva partire un lungo traversone in profondità diretto a Tagnin che si trovava al centro. La posizione di Tagnin era in netto fuori gioco, Ferrini, che si trovava alle sue spalle, arrivava di rincalzo e difatti riusciva ad affiancarlo, mentre Vieri, uscito a cinque o sei metri dal pali, non si muoveva e attendeva il fischio del guardalinee. Il guardalinee segnalò alzando la bandiera l'irregolarità dell'azione, l'arbitro non fischiò e Tagnin, proseguendo nella sua corsa, colpiva di testa in palla destinandola nella rete. Vieri, troppo fuori dai pali, tendeva le braccia per deviare in angolo, ma si trovava troppo sotto misura per poter raggiungere la traiettoria della palla. Er, malgrado tutto, forse riuscito al suo posto il goal sarebbe stato evitato.

Il gioco riprese con questa grossa ipoteca del Bari sulla vittoria e riprese anche l'offensiva contro la difesa granata, che superò momenti di grande pericolo cercando con allunghi di dar vita ad azioni di contropiede, che non riuscivano per altro a concretizzarsi per lo sfasamento e il disorientamento della squadra che faticava a trovare il suo giusto ritmo. Poi gradatamente il lavoro del Torino si fece sicuro cominciò e un certo equilibrio di gioco tendeva a stabilirsi, pur restando più pericolosi gli attacchi baresi poggianti su uomini scatenati come Cicogna, Catalano, ecc. manovrati nei rilanci dal miglior uomo delle due squadre, il grande ed efficacissimo Tagnin, vera macchina di gioco. Al 33' dopo una rimessa laterale di Ferrini, Tomeazzi centrava dalla sinistra un pallone basso che Crippa raccoglieva al limite dell'area di rigore, scaricava quindi un avversario e tirava basso in porta. Sorpreso dall'azione, Magnanini parava in tuffo, poi si lasciava sfuggire la palla ma poteva recuperarla un attimo prima che vi piombasse sopra Crippa. Una bella occasione sfumata. A due minuti dalla fine del primo tempo il Torino otteneva il suo primo calcio d'angolo.

La ripresa si iniziava ancora con attacchi baresi, ma presto la partita giungeva al suo episodio culminante. Al 2' i locali battevano un calcio d'angolo che provocava una mischia furiosa davanti alla porta granata. Mazzoni si precipitava su Vieri in uscita e lo colpiva, crediamo involontariamente, con un colpo al ginocchio. Vieri, dolorante, veniva scaraventato violentemente Mazzoni, il quale perdeva l'equilibrio e cadeva a terra restandovi. La palla era già stata allontanata, ma l'arbitro ingiungeva il fallo di Vieri ed espelleva il portiere decretando nello stesso tempo il rigore.

Interrogato più tardi negli spogliatoi, Mazzoni non ingrandiva certo l'episodio: «Mi sono trovato a contatto con Vieri lanciato in piena corsa e può darsi che l'abbia colpito. Vieri mi allungava la mano sulla quale scivolandomi al volto con uno schiaffo, io perdetti l'equilibrio e caddi a terra ed a terra rimasi perché nell'area di rigore non ci si rialza. Per me, un episodio qualunque tanto che dissi a Vieri: ma che fai? Non immaginavo né l'espulsione, né tanto meno il rigore».

A sua volta Vieri insisteva nella sua versione che di schiaffo non si trattava, ma di un istintivo gesto con la braccia per allontanare l'avversario che gli era piombato addosso. In tutto questo episodio risolto con una severità, a nostro giudizio, eccessiva, l'arbitro aveva completamente trascurato la carica di Mazzoni contro il portiere, il quale aveva pure il diritto di essere difeso dall'arbitro. Ci è parso, insomma, che Jonni sia venuto meno al suo dovere da una parte e abbia aggravato dall'altra la situazione di Vieri, lasciato senza difesa nella sua area contro gli avversari scatenati. Ciò non giustifica la reazione del portiere torinese, ma avrebbe dovuto almeno renderne più umana la valutazione.

Mentre Vieri usciva sopraffatto, Cella cambiava maglia e si apprestava a parare il rigore che Mazzoni era già pronto a tirare. Fortunatamente il tiro era maldestro, la palla colpita male perdeva velocità e Cella poteva gettarsi in tuffo e stringerla al petto. Ma nacque da questo episodio la riscossa del Torino. E' stata una riscossa veemente, che ha sorpreso il Bari convinto ormai che il più era fatto. All'attacco avanzano anche Bearzot: un suo centro veniva raccolto da Crippa che poi tardava nella conclusione. Al 34' una «fucilata» di Tomeazzi costringeva Magnanini a salvarsi in corner. L'offensiva continuava. Un tiro da venti metri di Crippa ingannava il portiere, ma era respinto dalla traversa. Poi un'offensiva pericolosa degli avversari: Cella appariva già battuto da un tiro di Catalano, ma sulla linea bianca salvava Scesa. Poco dopo un tiro senza pretese di Rosano, parato agevolmente dall'improvvisato portiere.

Mentre il Torino aquilotava sempre più vigore e slancio, gli uomini baresi non riuscivano più che ad abbozzare qualche passaggio, preceduti sempre dai difensori granata. Ma ecco al 37' un lungo tiro di Catalano respinto dalla traversa: è stata una delle due azioni pericolose dei locali da noi segnalate all'inizio di queste note. La risposta del Torino venne un minuto dopo e avrebbe potuto essere una risposta decisiva. Un allungo di Scesa, che aveva sempre disinvoltura della scorrettezze di Rosano che venne anche ammonito, lanciava Tomeazzi, il quale sbucava alle spalle dei terzini, non più di sette od otto metri da Magnanini. Può darsi che l'emozione di avere nei pieni la palla del pareggio abbia tradito Tomeazzi, il quale tirò proprio sul portiere in uscita. Magnanini si accartocciò stringendo fra le braccia la palla e salvò la vittoria per la sua squadra.

Quello che ha fatto in tutto questo periodo il Torino in formazione menomata è stato addirittura sorprendente. La folla fischiava i suoi pionieri che non rischiavano più ad imbastire una qualunque azione. Bearzot prima di ogni altro, poi Scesa, Lancioni, Invernizzi, Buzzacchera, Ferrini, Crippa, Tomeazzi furono i protagonisti di una lotta che fatalmente era destinata a finire, ma che esaltava però la loro fierezza di atleti. Tutto fu vano. All'ultimo minuto, come abbiamo detto, furono battuti due colpi d'angolo contro il Bari e il terzo venne offerto e rifiutato. L'arbitro allungò le braccia: tutto finito. Disse ai giocatori: «E' tempo è scaduto proprio in questo momento». Non c'era che da chinare la testa.

Ettore Berra

BARI: Magnanini; Buccari, Romano; Marchi, Segalini, Mazzoni; Catalano, Tagnin, Erba, Rosano, Cicogna.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lanciani, Invernizzi; Cella, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

Reti: Tagnin, al 14' del primo tempo.

Il portiere Magnanini precede con un balzo l'intervento dell'attaccante granata Crippa (Tel. a «Stampa Sera»)

L'attaccante del Torino Cella, che ha sostituito fra i pali l'espulso Vieri, para il rigore calciato nel secondo tempo da Mazzoni (Telefoto)

Matteucci riporta la frattura del cranio per un incidente in Sampdoria-Spal (1-1)

Ricoverato in ospedale - Oggi radiografia di controllo - Il portiere dei ferraresi si è ferito in uno scontro con un avversario - Tra i pali, per quasi tutta la ripresa, ha giocato il centravanti Taccola

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Pur avendo giocato quasi tutta la ripresa con un uomo di meno, il portiere Matteucci (gravemente ferito), e con il centravanti Taccola estremo difensore improvvisato, la Spal è riuscita ad ottenere un risultato di parità contro una Sampdoria che solitamente non è usa concedere vantaggi quando gioca a Marassi. Ma ieri si è vista la squadra biu-cerchiata assolutamente incapace di una manovra sicura e precisa all'attacco, con uno Skoglund che vagava a metà campo senza trovare la posizione esatta, evitando qualsiasi contatto con gli avversari e presentandosi raramente in area di rigore avversaria, ed un Oewirck che pare accusare le fatiche di una ormai lunga carriera. Anche gli altri tre uomini della prima linea ligure non hanno fatto molto di più, e non è stato quindi difficile alla Spal, alternata con Bozzao battitore libero, con Riva su Brighenti e Carpanesi laterale al posto di Riva, tenere a bada la lenta e punto decisa prima linea avversaria, superandola anzi nettamente nello scatto e nell'anticipo.

Neppure quando si è trovata di fronte a un'avversaria ridotta a dieci uomini e con un portiere di fortuna, la Sampdoria ha saputo sfruttare la situazione particolarmente favorevole, sia perché l'improvvisato portiere Taccola ha parato tanto bene da non far rimpiangere Matteucci, sia perché l'arbitro ha tollerato gli interventi piuttosto decisi della difesa ospite. La Spal ha comunque dimostrato di meritare il pareggio, se non altro per la sua grande intraprendenza e la velocità dei suoi uomini e per l'accanimento coi quali si sono battuti, senza mai perdersi d'animo. Oltre a Matteucci, Valadè, Bozzao, Novelli e soprattutto Massei sono stati gli elementi di maggior rilievo fra gli ospiti; nella Sampdoria buoni i difensori e i mediani, fra i quali Bernasconi è apparso in netta ripresa.

La Sampdoria ha sfiorato il successo al 10' in seguito a una bella azione di Toschi, il cui centro lo messo Brighenti a tu per tu col portiere avversario: Matteucci è uscito in tempo a impedire la marcatura, ma ha ricevuto una prima botta che doveva poi risentire più tardi. Al 24', tuttavia, la Sampdoria, che ha dominato quasi sempre incontrastatamente dal primo all'ultimo minuto, è andata in vantaggio su punizione battuta da una ventina di metri da Vincenzi: il tiro basso e fortissimo ha urtato contro il piede di un difensore spallino ed è finito in un angolo fuori della portata di Matteucci.

La Spal non si è però persa d'animo e nei minuti dopo ha pareggiato a seguito di una brillantissima azione di Novelli il quale, spostato sulla sinistra, è riuscito a superare Vincenzi ed a centrare proprio dalla linea di fondo: in corsa Azzali da una diecina di metri ha infilato l'angolo basso sulla sinistra di Rosin, già fuori causa.

Nella ripresa dopo un inizio favorevole alla Spal, al 7' minuto un centro di Lojodice ha messo Toschi a contatto con Matteucci in uscita: il portiere, che aveva già agguantato la palla, l'ha perduta nello scontro con Toschi e Brighenti è stato pronto a raccogliere la ed a metterla in rete, ma l'arbitro ha annullato il goal per il fallo di Toschi sul portiere. Nel frattempo Matteucci era rimasto a terra ed ha dovuto essere trasportato dapprima fuori campo, poi addirittura negli spogliatoi e di qui all'ospedale di S. Martino, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della volta cranica. La Spal, rimasta in dieci, ha posto a guardia della rete il centravanti Taccola, il quale si è dimostrato sempre brillantemente malgrado l'insistenza della Sampdoria all'attacco. La Spal ha sfiorato anche il successo su contropiede, ma verso la fine la Sampdoria è tornata decisamente all'offensiva e al 43' Oewirck a porta vuota ha colpito il palo. Accanto allo sfortunato Matteucci in ospedale sono rimasti il dott. Melli, il giocatore Valadè e un dirigente della Spal. Stamane il portiere ferito sarà sottoposto a esame radiografico.

Renzo Bidone

Spal: Matteucci; Rota, Valadè; Scappi, Bozzao, Riva; Novelli, Carpanesi, Taccola, Massei, Azzali.

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Oewirck, Brighenti, Skoglund, Toschi

Arbitro: Righi, di Milano.

Matteucci, dopo lo scontro con un avversario, è a terra svenuto (Telefoto)

Al fiorettista Milanesi

la prima prova di campionato

BOLOGNA, mercoledì mattina.

Sulla pedana di Bologna Giangiulio Milanesi, della Cassa di Risparmio di Milano, si è imposto nella prima prova del campionato nazionale di fioretto, che ha pure inaugurato il Trofeo Nadi, superando in finale il bravissimo Vanelli e il bravo Mazzini. Hanno pure ben figurato Nanti, di Novi Ligure, e i giovani universali Cerullo e Granieri, mentre il livornese Carletto, a causa di una slogatura al polso, è stato eliminato di sorpresa in semifinale.

Classifica: 1. Milanesi (Cassa Risparmio Milano) 6 vitt.; 2. Vanelli (Fides Livorno) 3 vitt. e 11 stoc.; 3. Mazzini (Enal) 3 vitt. e 11 stoc.; 4. Cerullo (Torino) 3 vitt. e 8 stoc.; 5. Nanti (Novi Ligure) 3 vitt. e 10 stoc.; 6. Nocera (Giardino Milano) 2 vitt. e 4 stoc.; 7. Galli Luigi (Cassa Risparmio Milano) 2 vitt. 3 stoc.; 8. Granieri (Libertas Torino) 2 vitt. e 8 stoc.

Scontitto il Napoli (0-2) dalla Roma all'Olimpico

Reti di Lojacono e Pestrin - Espulso Di Giacomo

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Napoli ha messo ancora più in evidenza all'Olimpico i paurosi vuoti che caratterizzano le sue lunghe crisi (quella di ieri è stata la nona partita negativa consecutiva), subendo una secca sconfitta da una Roma appena al di sopra della mediocrità. L'interesse per l'incontro e la magnifica giornata primaverile hanno spinto all'Olimpico circa 30 mila spettatori, ma per tutto il primo tempo essi hanno assistito a un gioco scadente. L'unico momento emozionante è stato al 31', quando i partenopei hanno colpito un palo con Di Giacomo. Nel secondo tempo la partita si è un po' più movimentata: la Roma è andata in vantaggio al 3' per merito di Lojacono che ha saputo profittare di un malinteso tra i difensori avversari. Dopo un duello con Manfredini terminato in area, il pallone è stato passato con una rovesciata da Pestrin all'indietro a Bodi, il quale lo ha raccolto e a sua volta, passato a Bugatti; questi ha ritardato a raccogliere la sfera, Lojacono è intervenuto velocissimo e ha segnato con un docile tiro a porta vuota.

La Roma ha raddoppiato al 35' con un goal discusso: Monichelli, scesa da sinistra, ha crossato, Pestrin raccolto il pallone ha indirizzato sul palo da qualche passo; Bugatti, tuffatosi in avanti, non ha saputo impedire alla mezz'ala giallorossa, trovatasi sulla traiettoria del rimbalzo, di insaccare finalmente in rete. I napoletani hanno protestato a lungo e vivacemente per un preteso braccio di Pestrin nel suo primo intervento. Ma Gambarotta, che d'altronde era vicino, è stato irremovibile, ed anzi ha espulso Di Giacomo proprio per la protesta dell'attaccante napoletano. Manfredini nel finale ha colpito un palo.

g. n.

Napoli: Bugatti; Greco II, Mistone; Bodi, Costantini, Posio; Tacchi, Bertucco, Pivatelli, Di Giacomo, Majoli.

Roma: Cudicini; Stucchi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; Monichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino.

* Le cadette del C.S. Fiat hanno riportato ieri a Rivarolo un netto successo, battendo la squadra del Pozo per 41 a 28 (primo tempo 28 a 11).

* Il nuotatore del C.S. Fiat Chiaffredo Rossi, nel corso della IV prova della «Coppa d'Inverno» disputatasi ieri nelle piscine dello stadio comunale ha nuotato i 100 dorso in 1'06", miglior tempo stagionale sulla distanza.

* Il capitano Peil è stato eletto ieri presidente della Federazione italiana di atletica leggera nel congresso di Ischia; vice presidenti, Giorgio Oberweger, Cesare Bergonzoni e Adolfo Tamburro.

Giorcelli sostituisce Santarelli malato e si ferisce in Catania-Bologna: 1 a 0

L'ex alessandrino è sceso in campo dopo una lunga assenza - Colpito nel tinole è rimasto in campo ma poi ha perso conoscenza - Giudicato fuori pericolo, è rimasto in osservazione in un albergo catanese

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Il portiere del Bologna, Giorcelli, si trova attualmente in un albergo cittadino sotto osservazione: egli si è scontrato ad otto minuti dalla fine della partita Catania-Bologna (vinta dagli [illegible] con una rete segnata da Prenna nei primi minuti di gioco) con l'ala destra siciliana Castellazzi. Riavutosi dopo pochi minuti di cura, è rimasto in campo fino al termine dell'incontro. Ma negli spogliatoi è stato colto da choc e ha perso la conoscenza: per circa tre quarti d'ora Giorcelli non è stato in grado di riconoscere i compagni. Infine ha superato la crisi ed è stata scongiurata la commozione cerebrale. Il giocatore [illegible] noo è partito insieme con la squadra, [illegible] ha [illegible] ieri sera Catania diretta a Roma, dove dovrà giocare mercoledì in Coppa Italia.

Giorcelli era giunto a Catania nelle vesti di vice-allenatore, poiché il ruolo di portiere nel Bologna è ricoperto da Santarelli. Ma quest'ultimo è stato colto in nottata da un acutissimo dolore alla schiena, sicché Allasio è stato costretto ad affidare in maglia n. 1 all'anziano Giorcelli, che non giocava da parecchio tempo. Giorcelli si è comportato ottimamente per tutto l'incontro, ma la sua avventura si è conclusa con [illegible] borsa di ghiaccio in testa e col grosso pericolo di una commozione cerebrale. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio. Il giocatore ha ripreso [illegible] e le sue condizioni non destano ora alcuna preoccupazione.

c. c.

Gioco piuttosto pesante in Padova-Lanerossi: 2-1

Padova, lunedì mattina.

In un derby infuocato il Padova ha battuto il Lanerossi Vicenza. L'incontro è ben presto degenerato in una serie di scorrettezze. Gli uomini di Rocco hanno preso saldamente in pugno le redini della partita [illegible] dalle prime battute. Dopo una serie di incessanti attacchi, è giunta al 34' la prima rete, frutto della più bella azione della partita: Radice lanciava Tortul con un preciso allungo; scatto irresistibile dell'ala e tiro trasversale che infilava l'angolo. Il Padova raddoppiava al 24' della ripresa con Milani su calcio di punizione; il Lanerossi riusciva a cogliere il punto della bandiera proprio quasi allo scadere del tempo, al 45', con un secco tiro di Pola.

Gli hockeysti azzurri superano l'Austria: 7-2

Ginevra, lunedì mattina.

Nel corso della seconda giornata dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, gli azzurri hanno ieri superato la nazionale austriaca per 7 a 2; l'incontro era valido per il girone B dei campionati. Per tutto il primo tempo, gli italiani hanno dominato in maniera costante, senza però riuscire a concretizzare la loro superiorità. Gli austriaci si sono annullati davanti alla loro porta, lanciando qualche raro contrattacco. Nel secondo tempo, gli italiani aprivano la marcatura con Cretti all'8'. Gli azzurri insistevano e al 12' raddoppiavano con Mandale con un tiro angolato. Ottenuto il secondo goal, gli azzurri rallentavano e di ciò approfittavano gli austriaci [illegible] Gassner e Spielmann.

Nel terzo tempo, gli [illegible] riprendono il miglior ritmo, mentre gli austriaci [illegible] in difesa e non riuscivano più a contenere la pressione avversaria. In dieci minuti gli azzurri segnavano quattro volte con Darin, Mandale (2) e Azzali. Darin concludeva poi la segnatura sul finale.

Gli altri incontri della giornata hanno dato i seguenti risultati: Canada-Germania Occidentale 9-1; Usa-Svezia 6-2; Cecoslovacchia-Stati Uniti 4-1. Delle partite odierne, il confronto fra gli azzurri e l'Inghilterra verrà trasmesso in eurovisione.

* I «ragazzi» del Cuneo hanno battuto ieri il Genzia per 4 a 3 in un incontro del campionato delle categorie.

* Il Giro ciclistico di Cecoslovacchia si disputerà per la prima volta nel '61 con inizio il 24 agosto.

* Il pistard italiano Galardoni ha battuto ieri ad Anversa in un omnium il belga De Bakker.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 460

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.658

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Legge doganale.

Prontuario n. 6 per le competenze al Personale Statale.

Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.

Il bilancio economico nazionale 1959.

Annuario statistico italiano 1959.

Annuario statistico istruzione italiana 1958.

Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.

Annuario di statistica agraria 1959.

Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959

Mentre l'Inter si afferma ed il Milan subisce un colpo d'arresto

La Juventus (senza Emoli per oltre metà gara) entusiasma e vince contro la Fiorentina: 3 a 0

Meritato successo dei bianconeri

Due momenti dell'incidente a Emoli: a sinistra la smorfia di dolore del giocatore sottoposto alle prime cure per lo strappo muscolare; a destra, mentre Emoli (indicato da una freccia) viene accompagnato fuori campo, Nicolè (seminascosto) calcia con violenza un pallone che Marchesi [illegible] di deviare nella propria porta (Moisio)

Era una partita di puntiglio. Ed essa ha avuto il risultato che il puntiglio esigeva: uguale e contrario a quello dell'incontro di andata. La Juventus ha restituito a Torino quello che aveva incassato a Firenze.

Con una differenza però. Che i bianconeri hanno giocato per più di metà della partita con dieci uomini soli contro undici, e che lo sforzo dei vincitori è stato il più convincente che immaginare si possa. Lo sforzo massimo della Juventus si è prodotto nel corso del primo tempo, mentre l'organico della squadra era al completo. Emoli lasciò il campo di giuoco poco prima che la terza rete per i suoi colori fosse segnata. E, l'importante è che, in tutti quei primi quarantacinque minuti della gara, i bianconeri lasciarono una impressione di potenza, quale raramente essi riescono a dare. Noi non sovrabbondiamo mai in termini laudativi, quando commentiamo l'operato delle due squadre che abbiamo come vicine di casa. Ci si può credere quando ricorriamo alla parola forte. In questa occasione, l'undici torinese fece cose veramente belle, e convinse coloro che non ragionavano per partito preso, che avrebbe anche fatto quello che voleva.

I pareri erano divisi, al momento dell'inizio della gara, sulla opportunità e sulla necessità della piccola rivoluzione apportata alla struttura organica della compagine per l'occasione. La squadra vinse presto la sua battaglia: travolgendo l'avversario, giuocando bene, convincendo. Raro, vedere una Juventus così volitiva, di solito così propensa ad assumere il tono della superiorità senza veramente cercare mai di imporsi, questa volta essa voleva. E combatteva. Non aveva dimenticato il risultato di Firenze, e, senz'altro intendeva di rimettere le cose a posto.

Quel primo punto ottenuto non appena era scoccato il primo quarto d'ora di giuoco, fu come una dichiarazione sua di volontà rivolta al pubblico. Due calci d'angolo consecutivi a favore, tiri, respinte, un lungo centro basso dalla sinistra verso la destra: ed il piede di Charles che devia in rete con semplicità. Ed otto minuti dopo, il gallese che sfonda tutto, e giunto sul limite del campo tocca all'indietro e trova Nicolè coi piedi dove il aveva lui al momento della prima rete: e, come cosa naturale, ne realizzava la seconda.

Una parentesi, per una constatazione, a questo punto. L'avversario non giuocava sciolto né aperto. Aveva disposto un suo sbarramento difensivo che entrò in funzione fin dal calcio d'inizio, che destinava ad ogni uomo il suo guardiano, e che teneva dietro a tutti Orzan in qualità di battitore libero. Lo schieramento non variò dopo la rete di Charles: rimase intatto a difendere lo zero a uno. Non si modificò dopo la rete di Nicolè: restò preciso a guardia dello zero a due. E nemmeno più tardi, nemmeno quando la squadra fece ritorno in campo, già ben battuta, per l'inizio del secondo tempo, diede cenno di novità nel suo sbarramento. Che cosa faceva? Ci volle del bello e del buono, bisognò arrivare fin verso la metà della ripresa, perché qualcuno degli uomini in maglia viola si liberasse dai vincoli tattici imposti dall'alto, e si sguinzagliasse in avanti nel tentativo di alleggerire un risultato già fin troppo pesante.

Per quasi i due terzi della durata dell'incontro, di una vera reazione di carattere aggressivo, da parte della Fiorentina, non si poté parlare. Intanto, per riprendere la narrazione al punto a cui abbiamo aperto la parentesi — dopo che Sivori si era mangiato una rete che pareva già tutta fatta — due cose importanti erano avvenute. Laggiù, sulla linea del fallo, proprio al centro del campo, Emoli, il neoterzino, dopo di aver effettuato un passaggio di tacco a Charles, era caduto a terra, e non si era più rialzato. Nessun avversario lo aveva toccato: si trattava di strappo muscolare. Poco dopo, il vantaggio materiale dei bianconeri era salito, da due a tre reti. Sul tiro di Nicolè, si erano precipitati due difensori viola, per respingere alla disperata, e Marchesi, pare, aveva per ultimo aiutato la palla a varcare la linea della porta, proprio mentre Emoli, data la gravità dell'infortunio, era accompagnato a braccia negli spogliatoi. E, per rimediare al guaio, i tecnici juventini mandavano nel frattempo Leoncini a ricoprire il posto di terzino destro, ed arretravano Charles a sostituire Leoncini in qualità di laterale sinistro.

Con undici uomini contro dieci, ognuno si attendeva di vedere, alla ripresa, la Fiorentina partire al gran galoppe per tentare di diminuire la distanza. Macché! Ci volle quasi più di venticinque minuti, perché la cosa avvenisse. Pareva che la squadra ospite dovesse sbrigare una qualche pratica di grande importanza amministrativa, per rendersi libera di andare a quanto era avvio. Il primo tentativo di segnare degli attaccanti viola non lo si ebbe da registrare che verso la metà del tempo, ad opera di Hamrin. Poi l'ala destra Hamrin si fece vivo in un paio di occasioni consecutive, ed il mediano Marchesi finì per colpire uno dei montanti.

Intanto, i juventini, mutilati nella formazione, si comportavano ciascuno a suo gusto. Charles si sfogava in una quantità di lavoro all'attacco come in difesa. Castano continuava a fungere come una roccia al centro dell'area di rigore. Sivori dava spettacolo in mezzo al campo. E Stacchini e Nicolè mancavano di un soffio un paio di buone occasioni. E Vavassori completava l'opera con due parate di ottima fattura.

L'esito non si muoveva di un centimetro dal punto in cui esso si trovava alla metà del tempo. Tre a zero allora, tre a zero ora. Gli ospiti non avevano saputo approfittare menomamente del vantaggio che la sorte aveva loro concesso. Totale. Impressione di potenza della Juventus nel periodo in cui essa aveva potuto disporre di tutti quanti i suoi mezzi; impressione di grande impotenza della Fiorentina, e prima e dopo.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Emoli, Sarti; Bonipertì, Castano, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Rosa, Da Costa, Milan, Petris.

Arbitro: Rigato.

Reti: Charles al 15', Nicolè al 23' e Marchesi (autorete) al 40' del primo tempo.

Con una rete per tempo l'Udinese supera il Lecco: 2-0

Udine, lunedì mattina.

L'Udinese, dimostrando maggiore praticità e una più chiara impostazione di gioco, è riuscita a piegare il Lecco con una rete per tempo. Gli udinesi vanno in vantaggio al 26': su centro di Pentrelli, Capello devia verso Segato appostato fuori area, il quale insacca con un preciso tiro a fil di palo. I friulani raddoppiano al 33' con Bettini: Segato dalla metà campo batte una punizione e sul pallonetto a solo Bettini, che salta e spiazza Bruschini da pochi passi insacca.

I rossoneri a cinque punti dalla capolista

Sorpresa amara per il Milan a Bergamo (0-2)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Disco rosso per il Milan a Bergamo, un Milan fiacco, incapace di districarsi a centro campo, lento nei riflessi, che non ha gradito, fin dalle prime battute, il ritmo imposto alla partita dai neroazzurri. E se le reti anziché due fossero state tre o quattro, neanche il più acceso dei tifosi rossoneri avrebbe trovato a ridire.

Che ha dunque, questo Milan, fino a ieri in corsa per lo scudetto? E' difficile diagnosticare i mali che l'affliggono sulla base dell'incontro di ieri, ma è certo che numerosi scompensi affiorano nella squadra: fin dall'inizio infatti i rossoneri non sono riusciti a tenere il centro campo: Ronzon era incerto sulle posizione e Trapattoni pur giocando con grande volontà, da solo non riusciva a contrastare il «pacchetto» avversario formato da Maschio, Gasperi e da un ottimo Pelagalli. I rilanci corti della difesa milanista, venivano intercettati dai neroazzurri e invano Altafini, guardato a vista dal duo Gardoni-Gustavson, attendeva palloni utili da sfruttare.

Fin dalle prime battute il Milan si trova in difficoltà: al 17' Ghezzi esce stupendamente in volo su Nova, lanciato da Maschio: poi al 21' para ancora molto bene un tiro improvviso di Gasperi. Ma il goal è nell'aria: dopo che Longoni (al 27') sbaglia una rete che sembrava già fatta, lo stesso Longoni mette in rete da pochi passi un minuto dopo, al termine di un'azione in velocità Magistrelli-Nova-Magistrelli. Scosso dalla rete il Milan si fa vivo: Altafini riesce a impegnare Cometti, e poi anche Galli spara a rete ma sbaglia il bersaglio.

Nella ripresa il Milan cerca di risalire la corrente. Alcuni giocatori, che nei primi 45 minuti avevano stentato a tenere il ritmo della gara, come Vernazza, si impegnano maggiormente. Trapattoni riesce a smistare un buon numero di palloni e qualche volta anche Ronzon si pone in luce: l'Atalanta però fa muro davanti all'area di rigore ed in quella selva di gambe il Milan non riesce a passare. Le più belle occasioni sono ancora dell'Atalanta. Nova al 24' colpisce la traversa e tre minuti dopo lo imita Maschio su tiro di punizione.

La partita prosegue senza più emozioni, con il Milan all'attacco: al 41' però Trebbi atterra Magistrelli in area di rigore e Maschio trasforma in rete il tiro dagli undici metri. Fra i migliori in campo Ghezzi e Trapattoni nel Milan: Pelagalli, Roncoli e Maschio nell'Atalanta.

Paolo Arzano

Cometti, portiere atalantino

Atalanta: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavson, Gardoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.

Milan: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Galli, Ronzon.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: al 29' del primo tempo Longoni; al 41' della ripresa, su rigore, Maschio.

In gara sulle nevi di St. Moritz

Maurizio Compagnoni si frattura una gamba

St. Moritz, lunedì mattina.

La prova di discesa libera per la Coppa Grischa si è conclusa ieri con un doppio successo francese. Per le donne, infatti, la giovane Madeleine Bochatay ha riportato la sua terza vittoria della stagione battendo la campionessa olimpionica della specialità, la tedesca Heidi Biebl.

Per gli uomini, Guy Périllat ancora una volta è apparso imbattibile, vincendo la gara di 3070 m., con 780 m. di dislivello e 17 porte, in 2'6"7. L'italiano Guido Sterpaz si è classificato decimo in 2'11"7. La Bochatay ha coperto i 2035 m. del percorso, con 610 m. di dislivello e 18 porte, in 1'58"7 precedendo la tedesca Biebl di 1/10 di secondo.

Un grave incidente è accaduto all'italiano Maurizio Compagnoni, il quale ha compiuto una rovinosa caduta nei pressi del traguardo. Il giovane discesista ha riportato la frattura d'una gamba.

* Lo svedese David Johansson ha vinto ieri in Svezia in 4 ore 15'10" la tradizionale corsa di sci «Vasa», che si disputa tutti gli anni sulla distanza di 85 km., ripetendo esattamente lo stesso percorso effettuato nell'anno 1521 da Re Gustavo Vasa di Svezia nella sua fuga verso la Norvegia.

* La squadra dell'Acqui Rugby 15 ha iniziato ieri il campionato di serie B, girone piemontese-lombardo. Avversaria doveva essere la squadra del Torino B, ma sul campo si è invece presentata la Squadra Rugby A di Torino, che ha vinto per 26-24. Ai fini della classifica del campionato di serie B, comunque, la squadra dell'Acqui ha ottenuto partita vinta.

Così i protagonisti raccontano le tre reti che hanno deciso la gara

Riconosciuta dai toscani la superiorità dei bianconeri - Emoli indisponibile per un mese

Lo stadio torinese s'è vestito a festa per questa partita Juventus-Fiorentina. Le gradinate non erano zeppe, tuttavia sugli spalti c'erano oltre cinquantacinque mila spettatori, per un incasso che supera i cinquantatrè milioni. A far da stupenda cornice allo spettacolo di folla un sole sfolgorante ed una temperatura ormai primaverile.

Conosceva già inoltri della squadra bianconera alla vittoria, la storia dei tre goals segnati nel primo tempo, il duro lavoro della ripresa per sopperire all'assenza di Emoli, rimasto bloccato a causa di un grave strappo muscolare; e sapete anche perchè la Fiorentina non ha saputo (o potuto) trarre profitto dal vantaggio numerico, che la metteva in condizione di tentare la rimonta. Per la Juventus la gara è durata un solo tempo; poi Oren nell'intervallo, constatato che Emoli assolutamente non poteva rientrare, ha raccomandato ai suoi uomini di essere prudenti, di non rischiare mai, di controllare il centro campo, il 3 a 0 dava una certa garanzia, che non conveniva sprecare con una condotta avventata. «Non dovete dare agli avversari la possibilità di operare [illegible]». Così aveva detto il d. t. svedese ai bianconeri che si apprestavano al secondo [illegible] del «match». Il risultato è noto; e non c'è dubbio che il merito del successo debba essere ripartito fra tutti, anche con coloro che forse non hanno figurato molto. Nel lavoro oscuro di centro campo si sono visti a tratti anche Mora e Stacchini, elementi forse non troppo adatti a questo compito, ma ugualmente volenterosi, intraprendenti, combattivi.

La Juventus ha vinto una gran battaglia, e questo a prescindere dai meriti (o dai demeriti) degli avversari: l'ha vinta contro la avversità, contro la sfortuna. E Sivori (primo fra tutti) ha voluto prendersi una grande soddisfazione. Nella partita d'andata, come ben si ricorda, il successo toccò ai toscani con l'identico risultato, e con tre reti di vantaggio i viola presero a fare la «melina», come si usa definire quel gioco di lenti passaggi fatto apposta per «smontare» i rivali; un qualcosa che non è parente dello sport, ma piuttosto una clamorosa presa in giro degli avversari. Sivori fin da Firenze promise la... restituzione. E così è venuto quel secondo tempo, che non ha offerte oltre emozioni ai cinquantamila e più spettatori. C'è da sperare che (sempre come «melina») fra la Juventus e la Fiorentina i conti tornino e che di questi episodi non si debba più parlare.

I bianconeri continuano la marcia d'inseguimento ai capiclassifica dell'Inter. Una vittoria giusta e logica, come hanno riconosciuto gli stessi avversari. Negli spogliatoi «viola» non si drammatizza, anzi si rende merito ai juventini d'aver saputo disputare un primo tempo da grande squadra. «Quando si gioca con lo stile ed il ritmo della Juventus attuale si deve vincere.», ha detto il direttore sportivo dei toscani Gazzelli. «Così non siamo stati noi a non essere stati capaci di approfittare della situazione di vantaggio di uomini nella ripresa». Hidegkuti non parla; con la sua di non conoscere molto bene l'italiano (e nessuno dei presenti sa interpretare una sola parola d'ungherese) lascia l'incarico della intervista a Chiappella, Peppone — come lo chiamano confidenzialmente tutti i fiorentini — dice soltanto: «Ci volevano undici Chiappella...». L'aiutante del tecnico ungherese vuol senza dubbio alcuno parlare di decisione, di «grinta».

Hamrin viene negli spogliatoi della Juventus; vuole salutare il suo connazionale Gren, vuole ritrovare i suoi ex-compagni bianconeri. «Quando quella bestia (la parola è precisa ma non ha certamente un senso cattivo) sono in forma, nessuno può sperare più. Sono i più forti». Il classico «giocatorino» svedese trova un ambiente estremamente cordiale; stringe la mano agli amici, e ricorda con un po' di nostalgia i tempi lontani dell'Hamrin-juventino. «La mia era la seconda sedia, quella di fronte...». Lo chiamano, deve tornare a Firenze.

Ed eccoci tra i vincitori. Boniperti è felice d'aver giocato come mediano, Castano è orgoglioso della sua carriera: «Dopo tanti gool un po' di fortuna anche per me...». Diamo atto al n. 5 juventino che non si tratta soltanto di fortuna, ma di volontà, di abnegazione, di coraggio ed anche di classe. A [illegible] chiediamo un racconto del primo goal. «Va bene, ma non l'ho segnato io». Veramente, ma il soldato (ancora per una ventina di giorni) è stato l'artefice principale della rete iniziale. «Era il secondo calcio d'angolo consecutivo, se non erro, ed ho voluto passare a Leoncini che mi pareva libero. Il mediano ha [illegible] Boniperti, ed ha seccamente tirato in porta. Albertosi ha respinto a mano aperta ed io ho tentato un tiro-cross, su cui è piombato Charles, che di destro ha messo in rete».

Il secondo goal è merito congiunto del gallese e di Nicolè. Charles non è di molte parole, e considera la sua travolgente azione come naturale, giudica logico il passaggio a Nicolè, che ha «fulminato» Albertosi. Sul terzo punto juventino discussioni più vivaci, perchè negli spogliatoi bianconeri tutti respingono la voce che sia stato autogoal. «Ha segnato Nicolè», dice Parola: «Andava in rete egualmente senza l'aiuto di Marchesi» sostiene il ragazzo padovano. Tesi interessata? Forse, ma goal è stato e non ha molta importanza se debba essere definito rete o autorete.

Oren è seduto come per riposarsi per una grossa fatica, «Contento!». Una risposta tuttavia... svedese: «Abbastanza. Hanno giocato un bel primo tempo». Al d. t. juventino è logico chiedere i motivi di un tale rivoluzionamento della squadra: «Necessità tattica rispetto alle possibilità degli avversari».

«Allora domenica contro il Milan avremo un'altra formazione?».

«Può darsi. Sarà quella un'altra partita, ed è logico che noi possiamo di contrapporre un altro gioco».

Ci sarà una Juventus «nuova» tutti i giorni? Oren ci ha abituati ormai ai grossi colpi di scena, e bisogna rendere atto che sono tutti riusciti perchè — non dimentichiamolo — la Juventus ha vinto sette partite consecutive, e sta avviandosi a battere un record veramente invidiabile.

In un angolo c'è Emoli: «Coraggio, ragazzo, guarirai presto». Non ha voglia di rispondere il mediano juventino, abbozza un sorriso, che non riesce a dare luce al suo volto triste.

«Ci vorrà un mese prima che possa giocare».

«Ma il campionato è ancora lungo».

«Sì, ma questo è il [illegible] mese, ed io non ci sarò...».

Flavio Emoli, che viene ricoverato in clinica per curarsi lo strappo muscolare, saluta i compagni che tornano al raduno post-partita: «Auguri amici, ricordatevi di me...». Non può dire altro.

GIULIO ACCATINO

* La Milano-Sanremo, il giro dell'Emilia e il giro di Lombardia, saranno probabilmente le tre corse scelte dall'Italia, valevoli per la Coppa del Mondo a squadre.

Terza sconfitta consecutiva

Ancora battuto il Simmenthal dalla Sambenedettese: 1-0

S. Benedetto del Tronto lunedì mattina.

Dopo un primo tempo incolore la gara si è accesa nella ripresa. I marchigiani hanno stretto d'assedio l'area monzese, obbligando i difensori brianzoli ad una lotta affannosa.

Il goal che ha sancito il terzo consecutivo insuccesso in trasferta del Simmenthal è giunto al 35' del secondo tempo. Pennati, lanciato in area, veniva falciato da Ramusani. L'arbitro Angelini decretava il calcio di rigore che Decozzi realizzava con un violento tiro basso. Al 46', in fase di recupero, il Simmenthal subiva un nuovo «penalty» che però Rigamonti (il tiro era di Novelli) riusciva a parare.

L'Inter stenta all'inizio poi travolge la Lazio: 7-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Quando si è scatenata la «grandine» dei goals, dal 17' al 41' del secondo tempo, con la strabiliante media di una rete ogni quattro minuti, la Lazio era già prostrata, non soltanto per l'eccessivo sforzo compiuto in precedenza, ma anche per una serie di circostanze che avevano fiaccato il suo morale e spente le sue speranze. Per tutto il primo tempo, l'Inter ha annaspato in campo [illegible] non soltanto del primo goal, ma anche di una cadenza apprezzabile di gioco e di ritmo, come se all'improvviso fossero sfumati i pregi ed i requisiti di compagine-vedetta. In realtà, lo schieramento «a diagonale», suggerito a quanto sembra dalla forzata assenza di Bolchi (rimasto contuso nella partita di domenica scorsa contro la rappresentativa di Belgrado), lasciava sguarnito il lato destro della difesa, perché Picchi, portando sulla maglia il numero tre, si dedicava al controllo di Bui, mentre Gatti, col numero quattro, giocava in effetti da terzino sinistro. Perciò, mentre sulla sinistra della retroguardia nerazzurra i giocatori tendevano a far mucchio, attirando anche gli avversari, sulla destra soltanto l'incerto Fongaro, qualche volta coadiuvato dall'ala Bicicli, doveva cavarsela da solo.

Insomma, un'Inter quasi irriconoscibile, che tuttavia al 37' sarebbe passata in vantaggio se un violento tiro di Lindskog in mischia non avesse incocciato in un piede di Janich. Questi già [illegible] in precedenza da uno stiramento muscolare alla coscia sinistra, salvava probabilmente la propria porta dal goal, ma restava malconcio, tanto da dover, nella ripresa, avanzare zoppicando all'attacco, abbandonando al [illegible] dopo che l'Inter aveva segnato il secondo goal. Tre minuti prima del riposo, uno stretto palleggio tra Lindskog e Angelillo porgeva il primo pallone-goal a Firmani, che da pochi passi fulminava in rete.

Le sorti della partita, nonostante l'azzoppamento di Janich (Mariani era retrocesso terzino destro e Carosi era divenuto centromediano) rimanevano tuttavia in bilico, tanto è vero che all'8' un altro calcio di punizione battuto da Carradori dava modo a Mariani di tirare secco ed il pallone questa volta sarebbe entrato, se la base del palo non avesse respinto, a portiere battuto. Poi al 17' Gatti, disceso col pallone dalle retrovie, non trovava oppositori e dopo un rapido scambio con Morbello forzava la guardia di Lovati con un tiro diritto e sastiente. Poco dopo Janich si avviava mestamente verso gli spogliatoi e la Lazio, pur tentando di contenere l'ormai inevitabile sconfitta, andava alla deriva. Al 21' Firmani, lanciato sulla sinistra da Angelillo, segnava da posizione quasi impossibile (il forte tiro basso passava sotto il ventre del portiere); un minuto dopo lo stesso Firmani, lanciato questa volta da Gatti, [illegible] Mariani ed eludeva l'uscita di Lovati; al 26' Angelillo, lanciato sulla destra da Bicicli, segnava in corsa un goal entusiasmante; al 34' Morbello, in una mischia accesa da un calcio d'angolo, riprendeva una corta respinta e collocava in rete di precisione, ed infine al 41' Firmani, lanciato da Angelillo (e questa volta in sospetta posizione di fuori gioco) suggellava il vistoso punteggio della giornata.

LEO CATTINI

INTER: Buffon; Fongaro, Picchi; Gatti, Guarneri, Balleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Morbello.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Bui, Rozzoni, Franzini, Mattei.

ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

RETI: Firmani al 42' del primo tempo; Gatti al 17', Firmani al 21', Firmani al 22', Angelillo al 26', Morbello al 34' e Firmani al 41' della ripresa.

[illegible] spettatori e 18 milioni e mezzo d'incasso.

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

(22) SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE / RETI
Inter	35	[illegible]
Juventus	32	[illegible]
Milan	30	[illegible]
Roma	29	[illegible]
Catania	27	[illegible]
Fiorentina	25	[illegible]
Sampdoria	24	[illegible]
Atalanta	23	[illegible]
Padova	21	[illegible]
Bologna	21	[illegible]
Lanerossi	19	[illegible]
Napoli	18	[illegible]
Torino	17	[illegible]
Spal	17	[illegible]
Udinese	17	[illegible]
Lecco	16	[illegible]
Bari	15	[illegible]
Lazio	12	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

2-0	Atalanta-Milan	1
1-0	Bari-Torino	1
1-0	Catania-Bologna	1
7-0	Inter-Lazio	1
3-0	Juventus-Fiorentina	1
2-1	Padova-Lanerossi	1
2-0	Roma-Napoli	1
1-1	Sampdoria-Spal	X
2-0	Udinese-Lecco	1
0-0	Como-Palermo	X
4-0	Venezia-Genoa	1
1-4	Pisa-Livorno	2
1-1	Siracusa-Cosenza	X

(24) SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE / RETI
Oss Mant.	30	[illegible]
Palermo	28	[illegible]
Messina	28	[illegible]
Simmenth.	27	[illegible]
Venezia	27	[illegible]
Reggiana	27	[illegible]
Sambened.	26	[illegible]
Novara	25	[illegible]
Catanzaro	24	[illegible]
Como	24	[illegible]
Brescia	23	[illegible]
Alessand.	23	[illegible]
P. Patria	23	[illegible]
Prato	22	[illegible]
Triestina	22	[illegible]
Parma	21	[illegible]
Genoa (*)	21	[illegible]
Verona	19	[illegible]
Foggia	18	[illegible]
Marzotto	15	[illegible]

(*) Penalizzato di 7 punti.

RISULTATI DI SERIE B

Alessandria-Prato	1-0
Brescia-Foggia	1-0
Como-Palermo	0-0
Marzotto-Catanzaro	0-0
Messina-Triestina	1-0
Novara-Verona	0-0
Mantova-Parma	2-1
Reggiana-Pro Patria	4-2
Sambened.-Simmenthal	1-0
Venezia-Genoa	4-0

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Roma; Bologna-Bari; Fiorentina-Catania; Lanerossi-Udinese; Lazio-Sampdoria; Lecco-Inter; Milan-Juventus; Napoli-Spal; Torino-Padova; Pro Patria-Oss Mantova; Triestina-Venezia; Piombino-Lucchese; Taranto-Trapani. Riserve: Prato-Como; Salernitana-Siracusa.

Nella Lega semiprofessionale

(22) Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE / RETI
Mestre	30	[illegible]
Biellese	30	[illegible]
Bolzano	26	[illegible]
Fanfulla	25	[illegible]
P. Vercelli	25	[illegible]
Saronno	24	[illegible]
Savona	25	[illegible]
Mestrina	25	[illegible]
Spezia	21	[illegible]
Sanremese	21	[illegible]
Cremonese	21	[illegible]
Legnano	20	[illegible]
Casale	20	[illegible]
Varese	19	[illegible]
Entella	18	[illegible]
Piacenza	18	[illegible]
Pordenone	17	[illegible]
Treviso	15	[illegible]

RISULTATI

Biellese-Saronno	2-1
Bolzano-Cremonese	4-0
Casale-Pordenone	1-0
Entella-Spezia	0-0
Fanfulla-Pro Vercelli	1-1
Legnano-Sanremese	1-1
Mestrina-Savona	0-3
Piacenza-Treviso	2-1
Varese-Modena	0-1

(22) Serie D - Girone A

RISULTATI: *Cecina-Pontedera 1-0 (disp. sabato); *Chieri-Sestrese Borla 3-1; *Cuneo Pelli-Cuneo 2-2; *Empoli-Finale Ligure 2-0; *Massese-Sammargheritese 1-0; *Pietrasanta-Imperia 1-0; Sestri Lev.-*Novese 2-2; *Rapallo-Borthona 3-1; *Sangiovannese-Asti 2-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 34; Rapallo 28; Imperia 25; Asti, Derthona, Cuneo Pelli e Pietrasanta 24; Sestri Lev. 23; Pontedera e Sangiovannese 22; Cuneo 21; Sammargheritese e Massese 20; Finale Ligure, Novese, Sestrese Borla e Chieri 17; Cecina 15.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Crema - Leffe 1-0; *Falck Arcore-Solbiatese 1-1; *Falck Vobarno-Seregno 1-0; *Gallaratese-Inveruno 1-0; Ivrea-*Magenta 1-0; *Moscaldiese-Lilion S. V. 5-1; *Sondrio-Pro Sesto 3-0; *Trianese-Aosta 5-1; *Vigevano - Trevigliese 3-1.

CLASSIFICA: Ivrea 32; Moscaldiese 31; Trianese 26; Falck Vobarno 25; Inveruno, Seregno, Falck Arcore, Vigevano, Gallaratese e Sondrio 23; Lilion S. V. 22; Trevigliese e Leffe 21; Aosta 20; Solbiatese 17; Crema 15; Magenta e Pro Sesto 14.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 319.890.908

Col. vinc.: 1-1-1; 1-1-1; 1-X-1; X-1-2-X

Stante il forte numero di vincenti, le operazioni di spoglio delle schedine si sono protratte fino a tarda ora e al momento di andare in macchina non erano ancora ultimate. Dai risultati finora acquisiti i «tredici» vincono circa 150 mila lire ciascuno, i «dodici» circa 8 mila lire.

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 1-2; X-1; X-1; 1-2; 2-X

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Torre Appia (Capann., gal.)	1. Karima	2. Egir
Pr. Barbaricina (S. Rossore, gal.)	1. Pinkeye	2. Kamalatana
Premio Tevere (Mulina, trotto)	1. Nebulie	2. Falcucelo
Premio Eboli (Agnano, trotto)	1. Galera	2. Milano
Pr. Piazza Aldrov. (Arcov., tr.)	1. Abate	2. Miss Frine
Pr. delle Muse (Montebello, tr.)	1. Aut Aut	2. Ora del Rose

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 918.604
Con 11 punti	117	16	L. 62.016
Con 10 punti	1170	151	L. 6.124

non è proibito visitare

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI
VIA CIGNA 17 — TORINO

e pescare una buona occasione... Approfittate!

La squadra ligure (che è stata penalizzata di 7 punti) è quart'ultima in classifica

Il Genoa rischia di retrocedere anche in serie C

Una pesante sconfitta per i rossoblù

Il Venezia in gran vena supera la difesa ligure (4-0)

Il portiere genoano Gallesi seriamente infortunato - Il mediano Occhetta espulso - Tra i veneziani in evidenza la giovane mezzala Santon - Goals di Pochissimo (due), Raffin e Tesconi

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì mattina.

Il Genoa ha avuto la sfortuna, se si sfortuna si può parlare, di incappare in un Venezia in stato di grazia, cui l'inclusione del giovane Santon (e lo si era già visto domenica scorsa), ha apportato una notevole carica di vitalità.

Contro dei nero-verdi scatenati e veloci come mai in questa stagione si era potuto vedere, i rossoblù genoani hanno dimostrato subito di trovarsi in difficoltà, ed il 4-0 finale è in tal modo spiegato. Infatti il gioco compassato e lento dei liguri ha finito con il condannarli.

La tattica di Frossi, che tante altre volte sui campi esterni si era manifestata indecisata (cioè quella di schierare Passalia con il n. 11 in praticamente quale mezz'ala di copertura e Paulmicioni pure arretrato) ha indirizzato il Venezia soltanto per poco più di mezz'ora, nel corso della quale peraltro i nero-verdi hanno sfiorato più volte il successo. Nonostante la stretta marcatura e per dominando il Genoa a centro campo, il Venezia ha dimostrato quasi subito la sua buona vena con veloci puntate offensive, che quasi sempre creavano seri pericoli per la rete di Gallesi.

Una volta incanalata la prima rete, al 36', i genoani hanno dovuto cambiar tattica ed allargare la loro manovra. E' stata allora che si è visto che il gioco lento dei rossoblù, fatto più di passaggi orizzontali che in profondità, difficilmente avrebbe loro permesso di acciuffare la vittoria.

Nonostante la difesa non abbia trascurato di presidiare validamente la propria area, al 14' giungeva la seconda rete, che dava quasi all'incontro il suo volto definitivo.

In apertura del secondo tempo il Venezia, dimostrando brio e vivacità inconsuete, ha sferrato un'offensiva in massa, con azioni veloci che hanno fatto paurosamente traballare la già assai retrocedente difesa ligure. Al 13' è così giunta la terza rete che ha determinato il definitivo crollo del Genoa. Da allora tutto è andato a ruoli per i rossoblù. Hanno perso Occhetta, espulso al 28' per un fallo su Santon lanciato a rete, e sulla punizione per questo fallo il portiere Gallesi si infortunava alla mano destra (probabile frattura del polso). In campo pareva ci fossero solo più maglie nero-verdi, e i liguri hanno finito per fare la figura della comparse.

Essi non hanno usato più contrabbattere le azioni veneziane, anzi hanno rinunciato quasi a difendersi.

Il Venezia, come già detto, ha trovato nel giovane Santon la vera mezzala di cui aveva bisogno e che ha conferito all'attacco una notevole forza di penetrazione. Sull'esempio del tennicissimo giovane interno, gli altri nero-verdi hanno giocato quasi tutti su uno standard elevato e con un ritmo vertiginoso.

Le reti sono state segnate da Raffin al 36' (raccogliendo una punizione di Tesconi), da Pochissimo al 14' su «invito» di Da Pozzi. Nella ripresa realizzavano Tesconi (al 14') con un tiro da 40 metri che mandava la palla all'incrocio dei pali, e di nuovo Pochissimo al 17'.

Antonio Levorato

Venezia: Baldisserri; Grossi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rosa', Santon, De Pozzi, Raffin, Pochissimo.

Genoa: Gallesi; Corradi, Bacattini; Occhetta, Bavenì, Rivara; Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Marroiroli, Pesaola.

Arbitro: Schiavio.

Pochissimo segna l'ultimo goal del Venezia al Genoa (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ATTACCO NOVARESE DELUDE CONTRO IL VERONA: 0-0

A Novara il mediano veronese Morin ha corso il rischio di essere arrestato

Incidente con un maresciallo di P.S. al termine della partita - Le scuse dell'atleta e dei suoi dirigenti e la cortese comprensione del sottufficiale - Donino sbaglia una facile occasione - Belle parate di Ciceri

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'unico vero vibrante momento della partita tra Novara e Verona, chiusasi con un scialbo — per i piemontesi — zero a zero, è accaduto al... 91', quando cioè la gara era terminata da un minuto. Protagonisti dell'episodio sono stati il mediano veronese Morin ed un maresciallo di P. S. in servizio d'ordine alla porta che dal campo reca agli spogliatoi. Ancora eccitato per le vicende della contesa e per il punto conquistato (lo 0 a 0 colto dal Verona a Novara varrà forse la salvezza ai gialloblù), il mediano veneto, avviandosi al sottopassaggio, ha avuto un gesto scorrettissimo rispettoso verso il pubblico che, si sa, di rispetto per gli atleti avversari ne ha in genere poco. Il maresciallo della pulizia è intervenuto ed ha ingiunto al calciatore di sgombrare senza indugi alla spogliatoio.

Morin pare abbia ribattuto con la voce e con il gesto in tono piuttosto... vivace. L'episodio avrebbe potuto concludersi in modo molto serio per il calciatore veneto se il funzionario di Pubblica Sicurezza non avesse ritenuto per buone le giustificazioni addotte dai dirigenti veronesi per scusare il comportamento del loro atleta e se i dirigenti novaresi non si fossero a loro volta cortesemente adoperati per comporre l'incidente.

La partita. Una cautela esibizione del Novara che evidentemente non ha ancora «digerito» gli otto goals subiti a Brescia. Una tenace prestazione del Verona che è sceso in campo con la ferma intenzione di battersi per il pareggio, riuscendovi senza ricorrere a tattiche irritanti od interventi intimidatori.

Il Novara è ieri decisamente mancato in prima linea. Gli avanti azzurri, scarsi di peso, incerti negli scambi, quasi sempre preceduti da avversari che giocavano sullo stanco, hanno balbettato sotto ad otto mazzate ricevute in 90 minuti di gara. Il migliore dei cinque attaccanti è stato il preciso Bramati, che almeno ha messo in mostra impegno e grinta.

Nei reparti arretrati il Novara non è dispiaciuto, anche se troppe volte i mediani e i terzini si dilettano con torcicchi alla... Sivori invece di preoccuparsi di allontanare la minaccia.

Poche le note di un certo rilievo. Al 7' il Novara sfiora il goal con un colpo di testa di Sasso respinto da Regalli sulla linea, ma l'arbitro aveva già precedentemente fischiato un fallo di Sasso sul portiere Zampieri. Al 10' il portiere gialloblù deve prodursi in un difficile intervento per evitare un tentativo di autorete del proprio mediano Regalli, e ci riesce per un'unghia. Azioni alternate fino al 34', quando i novaresi mettono pericolosamente in difficoltà la difesa gialloblù. Lancio di Sasso a Montani, e pallonetto abile del centravanti che Ciceri devia col piede in spaccata, poi Morin allontana. Due minuti appresso l'occasione più facile per il Novara. Zanetti calcia una punizione da metà campo e sulla sfera che spiove s'impadroniscono a cabeccia Basiliani e Ciceri: la palla giunge a Donino, completamente libero sulla destra, ma il tiro dando della piccola altezza e lato per pochi centimetri. Quasi allo scadere del tempo Ciceri effettua una parata spettacolare volando nell'angolo più alto della propria porta e deviare una secca, precisa puntata di Boiru da 7-8 metri.

Nella ripresa ricominciano gli attacchi innocenti dei novaresi, con lunghi ed alti «lanci» verso Farea avversario: ignorato quasi sempre la bassa pelata di Morin e la trama dei piemontesi viene interrotta. Al 6' anche il Verona manca una occasione favorevole: su perfetto centro di Cosma, l'ala sinistra Berlin si trova con la palla al piede solo davanti a Lena ma, per troppa fretta, spara decisamente alle stelle. Il periodo di vena del gialloblù dura fino al 25' ed in un paio di situazioni la rete di Lena corre seri pericoli, ma i tiri di Cosma (28') e Basiliani (30') vanno a lato di pochissimo.

Nel quarto d'ora finale il Verona (che dall'inizio della ripresa ha schierato Begalli — infortunato — all'ala sinistra) mira decisamente a salvare lo «0 a 0» e tocca in prima linea solo Zavaglio e Cosma. Il Novara tenta il «forcing», ma nessuno degli avanti è in vena, tranne Bramati che è però sfortunato nelle conclusioni.

Al fischio finale il pubblico irritato con i suoi giocatori («chiusi perché») con i veronesi. Ciceri (43') esce verso l'arbitro mostrandogli una pietra piovuta... dal cielo a pochi passi da lui. Al fischio finale, i gialloblù tralasciano la formalità del saluto a metà campo e s'avviano di fretta alla spogliatoio.

Giuseppe Barletti

VERONA: Ciceri; Basiliani, Grava; Begalli, Rampazzo, Morin; Cosma, Zampacini, Zavaglio, Savoia, Zerlin.

NOVARA: Lena; Zanetti, Scacchiarozzi; Testa, Zanin, Sairo; Donino, Canta, Montani, Santa, Bramati.

Arbitro: Rancher.

Il Palermo pareggia sul terreno del Como: 0-0

Como, lunedì mattina.

Il solito Palermo, «chiuso» a difesa della propria area e tenace nelle manovre a metà campo, ha conquistato un prezioso punto a Como pareggiando 0-0.

Da segnalare, nel primo tempo, una occasione d'oro fallita dal siciliano Bernini e, al 12', una traversa colpita dal lombardo Lelari con un gran tiro al volo.

Sulle montagne intorno a Mondovì primi gli sciatori italiani Stuffer e Stella

Su un duro percorso di 30 Km. gli italiani precedono due squadre francesi

Dal nostro corrispondente

Mondovì, lunedì mattina.

Il sergente degli alpini Livio Stuffer, un sardenese di 28 anni recente vincitore dei campionati mondiali militari di Andermatt, ha trionfato ieri in coppia con il chiosino Gianfranco Stella di Asiago, ventitreenne appena, nell'ardua gara sci-alpinistica del «Tre rifugi» disputata su un percorso di 30 chilometri e 3000 metri di dislivello), a conclusione di una entusiasmante e drammatica lotta con i fratelli francesi Gilbert e Francis Mercier. Un terzo componente della famiglia Mercier, Bernard, anch'egli militare nei doganieri del Jura, ha conquistato la terza piazza nella durissima «maratona della neve», ottimamente organizzata dalla Sci-Cai Mondovì.

Il duello fra Stuffer-Stella e i fratelli Mercier è stato il tema dominante della gara: infatti delle altre 45 pattuglie (di due sciatori ciascuna) in gara è mai riuscita ad inserirsi fra i quattro assi della «Tre rifugi». Nel durissimo tratto iniziale in salita i fratelli Mercier hanno mantenuto un leggero vantaggio sui due azzurri, precedendoli di un minuto esatto al rifugio Carelli (m. 2023). Nella discesa sul lago Ricoi Stuffer e Stella forzano l'andatura e al rifugio Mondovì sopravanzano i due doganieri transalpini.

La gara si decideva nel tratto Colla Rossa-Cima Durand (metri 2924), dove Stuffer e Stella attaccavano inesorabilmente i loro tenaci avversari, che si rifugiavano in Castellino (m. 1749) giungevano distanziati di oltre 3'. Nella ripidissima discesa finale su Artesina, i fratelli Mercier giocavano il tutto per tutto e in breve di due chilometri recuperavano un minuto, insufficiente però per impedire ai due alpini azzurri di piombare sul traguardo, accolti da una folla imponente.

I finanzieri Mazor-Osai, classificati nella scorsa edizione, sono giunti al traguardo in sesta posizione, staccati di circa 10'. Ha concluso la gara al 25° posto in sorprendenti condizioni di freschezza il quarantaquattrenne Michele Chirla dei vigili del fuoco di Cuneo, quinto quest'anno alla sua 8ª «Tre rifugi».

Ordine d'arrivo: 1. Stuffer-Stella (C. S. Truppe alpine Courmayeur) in 2 ore 18'42"; 2. Mercier G.-Mercier F. (Francia) a 1' 16"; 3. Mercier R.-Baradel (Francia) a 6'27"; 4. Steinbrenner-Hallwegner (Germania) a 7'5" (in dei valligiani); 5. Bonnard Paul e Louis [illegible] a 8'7".

m.

Conclusi a Courmayeur i campionati dei cittadini

Courmayeur, lunedì mattina.

Con la «discesa libera» si è conclusi ieri a Courmayeur il campionato italiano «cittadini» per la specialità alpina, giunto alla sua quarta edizione. Nelle tre categorie si sono imposti:

Femminile: 1. Laura Odiardi (S. C. Sportivia) 1'29"4/10; 2. Alma Dalmasso (id.) 1'36"10; 3. [illegible]

Maschile juniores: 1. Luigi Pezzan (S. C. Cervino) 1'33"5; 2. Umberto Cravetto (S. C. Sportivia) 1'37"5; 3. Alberto Castagnetti (Verona); 4. Giorgio Goria (S. U. Serriere).

Maschile seniores: 1. Italo Viola (S. A. I. Milano) 1'21"6; 2. Giorgio Marchetti (S. C. 16 Roma) 1'22"8; 3. a pari merito Bruno Beriotta (A. T. A. Battisti Trento) e Carlo Schranz (S. C. Sportivia); 5. Italo Pirola (Libertas Bergamo). Alla S. A. I. è andata la Coppa del Presidente della Repubblica per il miglior piazzamento nella grande combinata alpina.

Giovanissimi studenti torinesi in gara sulle nevi di Crissolo

La Scuola sportiva della Scuola media «Sebastiano Valfrè» ha concluso il suo secondo corso annuale di sci a Crissolo sulle pendici del Monviso disputando una gara di discesa obbligata, che si è svolta nel pomeriggio di ieri con la partecipazione di 40 concorrenti. Ai primi quattro posti si sono classificati: Campanile, Botto, Garigilo e Colombi. Il Presidente della Fisi, G. V. Puglisi, ha consegnato una coppa alla preside della Scuola, professoressa M. P. Vianello, in riconoscimento di quest'attività sportiva.

Tribunale fallimentare di Alba

Fallimento di: Lodali Emilio - Cravero Giovanni e Colla Luigia in Lodali.

AVVISO

di vendita immobiliare al pubblico incanto

Rendesi noto che è stata ordinata la vendita con incanto dei beni immobili di proprietà di Cravero Giovanni caduti nel fallimento intestato.

La vendita avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Alba, avanti il Giudice Delegato Dottor Cirope Bianchi il giorno 27 Marzo 1961 alle ore 15, ed i beni saranno distinti in cinque lotti così formati:

LOTTO PRIMO. — Comune di Caramagna Piemonte. Terreni divisi in undici appezzamenti coltivati a prato e campo, con fabbricato rurale nel concentrico di Caramagna Piemonte, di complessivi ettari 6, are 05, centiare 77 — pari a giornate piemontesi 15, tavole 92, piedi 4.

Prezzo base L. 7.962.000,—, cauzione L. 800.000,— deposito spese L. 800.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 100.000.

LOTTO SECONDO. — Comune di Bra - Regione «Casa del Bosco». Terreni in quattordici appezzamenti coltivati a prato e campo di complessivi ettari 7, are 19, centiare 70 — pari a giornate piemontesi 18, tavole 88, piedi 7.

Prezzo base L. 8.499.150,—, cauzione L. 850.000,— deposito spese L. 850.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 85.000.

LOTTO TERZO. — Comune di Cavallermaggiore - Regione «Salerie». Terreno a prato irriguo di ettari 2, are 22, centiare 32 — pari a giornate piemontesi 8, tavole 80, piedi 8.

Prezzo base L. 4.065.000,—, cauzione L. 410.000,— deposito spese L. 410.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 45.000.

LOTTO QUARTO. — Comune di Sommariva Bosco. Terreno coltivato ad orto di are 30, centiare 98 — pari a giornate piemontesi 0, tavole 81, piedi 3.

Fabbricato urbano a tre piani di 18 vani con giardino.

Prezzo base L. 5.000.000,—, cauzione L. 500.000,— deposito spese L. 500.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 50.000.

LOTTO QUINTO. — Comune di Torino. Alloggio in Via Amedeo Peyron n. 52. Piano rialzato di n. 4 vani ed 1 sotterraneo.

Prezzo base L. 3.000.000,—, cauzione L. 300.000,— deposito spese L. 300.000, — da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 30.000,—.

Per maggiori informazioni riguardanti la modalità delle vendite rivolgersi entro il 24 marzo 1961 presso la cancelleria del Tribunale di Alba o presso il curatore rag. Giuseppe Coppa - Alba, Corso Langhe 17.

Alba, 28 Febbraio 1961.

IL CURATORE: Rag. Giuseppe Coppa

L'Alessandria batte il Prato con una rete di Bettini: 1-0

I "grigi" troncano una lunga serie negativa - Applauditi interventi di Stefani e Ghizzardi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

Una «cannonata» di Bettini da ventidue metri al 28° del primo tempo ha deciso la partita Alessandria-Prato, riportando i grigi alla vittoria dopo una lunga serie negativa di prestazioni.

E' stata questa l'unica azione risolutiva nel corso dell'ardente disputa agonistica di vivaci scontri, i più gravi occorsi al 20' del primo tempo a Snidero, duramente colpito al capo (per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico) e a Pizzolito, che ha riportato una lesione alla gamba destra, si da rendere zoppicante e pressochè inutilizzabile.

Malgrado questi infortuni, che hanno indubbiamente menomato la linea mediana alessandrina, si è visto ieri come i grigi abbiano saputo reagire alle avversità, conquistando con una volenterosa lotta un successo assai prezioso.

Fin dalla prima battuta, la linea d'attacco pisamontese guidata dal maresciallismo Fanello, s'è lanciata all'assalto della rete biancoblù, e l'abilissimo Ghizzardi è stato impegnato più volte su tiri di Oldani, Bettini e Fanello. L'assedio alla rete degli ospiti si è protratta per una decina di minuti; poi Rizza ha lanciato Grabeuu, l'unico attaccante pratese piazzato a metà campo. Questi è riuscito con un'abile manovra a sottrarsi a due avversari e a pervenire tutto solo davanti a Stefani, a non più di otto metri, ma il suo tiro è stato incerto e impreciso, permettendo in tal modo all'estremo difensore alessandrino di bloccare la sfera.

Al 28', su un rimando di Tarpioni, la palla è pervenuta a Bettini, stazionante a circa venticinque metri dalla rete pratese. L'estremo sinistro grigio ha sferrato un potente tiro verso l'incrocio dei pali e la sfera ha rovesciato le mani di Ghizzardi, fiondo in goal.

La ripresa ha visto un rabbioso e robusto ritorno offensivo degli ospiti, che hanno lanciato all'attacco tutti i loro uomini. E' stata una lotta ardua e incessante, poichè l'Alessandria, pur difendendosi strenuamente, ha sempre mantenuto un ritmo sostenuto e velocissimo per merito particolarmente di Bettini e di Fanello, si da creare altri pericoli per la rete di Ghizzardi.

Il portiere toscano, verso la fine dell'incontro, in un difficile intervento per salvare la propria rete, è rimasto a terra dolorante per alcuni secondi, ma tosto s'è ripreso ed ha fatto sfoggio ancora delle sue doti reagendo due tiri di Oldani e Bettini proprio mentre la sfera stava per varcare la linea bianca.

Anche Stefani, da parte sua, ha compiuto tre interventi assai difficili su azioni di Leonardi, Magi e Baruffi, ed è riuscito a salvare con brillanti tuffi la propria porta, contribuendo in modo notevole alla vittoria.

E. C.

ALESSANDRIA: Stefani; Meliddo, Giacomazzi; Snidero, Boccolino, Pizzolito; Oldani, Marino, Fanello, Sala, Bettini.

PRATO: Ghizzardi; Galiotti, Tarpioni; Moradei, Rizza, Verdolini; Leonardi, Graziosi, Dellagnolo, Magi, Baruffi.

Arbitro: Cirone.

* Il francese Jean Claude Killy ha vinto in 1'25"07/100 la prova di discesa del Criterium internazionale giovanile. L'italiano Bruno Pizzalunga si è classificato quinto in 1'46"07/100.

* Gert Potgieter, l'atleta sudafricano primatista del mondo delle 440 yards ostacoli, è divenuto cieco all'occhio sinistro a causa dell'incidente automobilistico di cui fu vittima in Germania e che gli impedì di partecipare alla Olimpiadi di Roma.

L'Ivrea vince di misura (1-0) contro un veloce Magenta

L'Aosta sconfitto sul campo della Trinese (1-3)

Nostro servizio particolare

Magenta, lunedì mattina.

Dal confronto con la capolista Ivrea, il Magenta — che si trova attualmente nelle posizioni di coda della classifica — è uscito sconfitto, ma con tutti gli onori.

Dopo un buon inizio dell'Ivrea, che mettova in evidenza delle belle azioni, forse però un po' troppo elaborate, il Magenta colpiva il palo all'8' di gioco con un tiro del centravanti Valtorta. Al 18' gli «arancioni» di Russi passavano in vantaggio in seguito ad una punizione da venti metri battuta dall'ala destra Bisotto. Segnale il goal, l'Ivrea badava sino alla fine del primo tempo a rinforzare gli attacchi dei magentini.

Al 5' della ripresa il portiere dei «canarini», Maroni, parava un fortissimo tiro dall'ala sinistra dell'Ivrea, Sivori: poteva essere per gli ospiti il goal della sicurezza, invece in prodezza del-l'estremo difensore infondeva nuovo slancio ai Magenta, che si protendeva all'attacco, mettendo a dura prova la saldezza della difesa arancione. Ancora un palo dei centravanti della squadra lombarda Valtorta, al 17', poi al 35', in seguito a uno scontro con la mezz'ala Bruschino, il portiere dell'Ivrea, Biggi, veniva a terra infortunato e doveva essere trasportato a braccia ai bordi del campo. Per cinque minuti ve'va sostituito dalla mezz'ala Amatelo, poi Biggi tornava al suo posto e la partita si concludeva con la vittoria di stretta misura della capolista.

I migliori: Sansani, Dosia, Elli e Valtorta dei Magenta; Biggi, Guagno, Bonicalzo e Turci dell'Ivrea.

a. s.

Magenta: Maroni; Cramerossi, Clementi; Dallapè, Ransani, Denia; Elli, Bruschino, Bertini, Brusia, Motta.

Ivrea: Biggi; Bisio, Marocco; Guagno, Orlando, Bonicalzo; Sicco, Amatelo, Turci, Durina, Sivori.

Arbitro: Frullini, di Firenze.

Il successo della Trinese

Trino Vero., lunedì mattina.

Dopo aver sconfitto domenica scorsa il Lalla, la Trinese ha confermato ieri le sue attuali condizioni di forma battendo l'Aosta per 3-1. Con alcuni indovinati spostamenti, quali Cipresso laterale e Limberti mezz'ala, la squadra vercellese ha raggiunto un livello di gioco veloce e redditizio: nei reti in due partite ne hanno ampiamente conferma. Bisogna però tener presente che, a causa di diversi infortuni capitati ai suoi uomini, l'Aosta era priva dei mediani, dei centravanti e della mezz'ala destra titolari.

La partita iniziava con fasi altalenanti e valevi azioni da entrambe le parti, quando al 14' la Trinese segnava la prima rete: traversone di Ravello a Genovese, passaggio laterale di quest'ultimo all'accorrente Limberti, che da pochi metri non aveva difficoltà a segnare. Al 38' seconda rete dei locali: ancora Limberti sorprendeva il portiere dell'Aosta con un tiro angolato sulla sua destra; forse capito da alcuni giocatori. Giarda non scendeva nemmeno in parata. La partita continuava fino al riposo con un leggero rallentamento dei giocatori trinesi che sembravano ormai paghi del risultato acquisito.

Al 25' della ripresa Rosso portava a tre le reti della squadra locale segnando da una posizione difficilissima, a conclusione di un'azione personale. Al 44' realizzavano gli ospiti con la mezz'ala Ferrero, che approfittava di un malinteso dei portiere e del centro mediano avversari.

I migliori in campo della Trinese sono stati Limberti, Rosso, Antoniazzo e Oppezzo; dell'Aosta Ferrero e Ferma.

f. o.

Serie C - Girone B

Risultati: *Cagliari - Ravenna 1-0; *Cesena-Perugia 3-0; *Furlì-Del Duca Ascoli 0-0; *Lucchese-Rimini 3-1; Livorno-*Pisa 4-1; *Pistoiese - Arezzo 3-0; *Siena-Pesaro 3-0; *Torres-Tev. Roma 3-0; *Viareggio-Anconitana 1-0.

Serie C - Girone C

Risultati: *Avellino - Marzala 3-1; *Barletta-Pescara 1-0; *Chieti-Sanvito 1-1; *Civis-Taranto 1-0; *L'Aquila-Salernitana 0-0; *Lecce-Crotone 4-2; *Reggina-Siracusa 2-0; *Siracusa-Cosenza 1-1; *Trapani-Akragas 3-0.

Van Looy batte Baldini nel circuito di Ravenna

Ravenna, lunedì mattina.

Numerosi corridori che avevano disertato la Genova-Nizza ed alcuni dei più forti pistards del momento hanno preso parte nel pomeriggio di ieri a Ravenna ad una serie di competizioni in circuito.

Nella prova in circuito sui 50 km., Teruzzi, che era secondo dino al trentottesimo giro, a pochissimi punti da Van Looy, è stato costretto al ritiro da una rovinosa caduta, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'ospedale di Ravenna, dove fortunatamente gli sono state riscontrate solo escoriazioni e contusioni. Baldini è giunto solo al traguardo della gara in circuito, dopo una fuga durata per oltre dieci giri, ma è stato egualmente preceduto da Van Looy, che nella prima parte della gara aveva conquistato un vantaggio di punti ormai incolmabile.

I risultati: *Omnium*, reperita - prima batteria: 1. Maspes; 2. Arnold; 3. Barivierа; 4. Scorgolos; 5. Baldini. Seconda batteria: 1. Gaiardoni; 2. Van Looy; 3. Teruzzi; 4. Messina; 5. Bruni. *Doppio giro a cronometro*: 1. Gaiardoni-Barivierа in 2'42"5/10, alla media di km. 44,207; 2. Maspes-Messina a 7/10; 3. Van Looy-Scorgolos a 2"1/10; 4. (ex-aequo) Baldini-Bruni e Teruzzi-Arnold a 5" e 1/10. *Eliminazione*: 1. Baldini; 2. Messina; 3. Van Looy; 4. Teruzzi. *Classifica complessiva*: 1. Maspes-Messina p. 29; 2. Gaiardoni-Barivierа p. 27; 3. Van Looy-Scorgolos; 4. Baldini-Bruni p. 19; 5. Teruzzi-Arnold p. 18.

Classifica del circuito a punti sui 50 km.: 1. Van Looy p. 40; 2. Baldini p. 14; 3. Scorgolos p. 14 a un giro; 4. Barivierа p. 8; 5. Bruni, Earli e Arnold p. 6.

Nel torneo di serie D continuano la loro corsa le capolista Empoli e Ivrea

L'Empoli ridotto in dieci uomini supera il Finale Ligure per 2 a 0

L'Asti sconfitta (0 a 3) dalla Sangiovannese - Il Cuneo perde di misura contro il Cuoio Pelli (2 a 3) - Chieri-Sestrese (2 a 1)

Nostro servizio particolare

Empoli, lunedì mattina.

Pur non brillando come altre volte, l'Empoli ha conquistato la sua sedicesima vittoria a spese del Finale Ligure, una squadra apparsa ben superiore di quanto non dica la sua posizione di classifica. Ieri al «Castellani» si è visto un Empoli un tantino al di sotto del suo valore abituale, ma per gli azzurri non mancano attenuanti. Era assente Cantarini, un peraltro elemento d'ordine; altri, come Carcelli e in parte Bigagno risentivano di colpi ricevuti in precedenti incontri. Inoltre dal 28' del primo tempo in poi l'Empoli è stato costretto a rinunciare a Rocontini, che in uno scontro con Etrusco aveva riportato la probabile distorsione del ginocchio sinistro.

Gli ospiti hanno adottato una tattica strettamente difensiva, lasciando all'attacco i soli Bergallo e Bertoni, mettendo due elementi, Negro e Bagnasco, a guardia del capo cannoniere del girone Tramoni e hanno praticato un gioco duro sorto su privo di cattiveria, dando luogo a non più riprovevoli episodi.

L'attacco dell'Empoli ha avuto potuto solo a tratti giocare sul piano tecnico che gli è abituale, ma quando ciò è accaduto Toso ha corso grave pericolo due volte è stato battuto, in altre occasioni ha dovuto ricorrere a parate fuori del comune.

Nota lieta invece per la difesa empolese. Più che positivi, infatti, possono considerarsi le prove di Masi, che per altro non ha avuto un lavoro difficile, Innocenti e Lazzeri; mentre Veneri ancora una volta si è elevato su compagni e avversari, annullando quasi la palma del migliore in campo.

Ottime, fra gli azzurri, le prove di Bizzarro, Pandolfini e Tonini, mentre fra i liguri i migliori sono stati Toso, Negro, Ottonelli ed Etrusco. Le reti per i locali sono state ambedue segnate dall'ottimo Tonini rispettivamente al 39' del primo tempo e al 21' della ripresa. Al 29' della ripresa sono stati espulsi Bertoni del Finale Ligure e Anelloni dell'Empoli.

h. p.

EMPOLI: Masi; Innocenti, Lazzeri; Bisomini, Veneri, Bizzarro; Carelli, Pandolfini, Tonini, Ancillotti.

FINALE LIGURE: Toso; Luviano, Chiotti; Negro, Bagnasco, Ottonelli; Crucci, Vasca, Borgalin, Etrusco, Bertoni.

Arbitro: De Angelis di Pescara.

*Pietrasanta-Imperia 1-0 — Ha realizzato Filippi al 21' del primo tempo. Giunta a Pietrasanta priva di tre titolari della prima linea, l'Imperia ha adottato una tattica strettamente difensiva, ma non è riuscita ad evitare la sconfitta perchè i padroni di casa erano in gran forma e decisi a riscattare l'insuccesso del girone di andata. Tra i giocatori del Pietrasanta ottima la prova del centromediano Aldinucci.

*Massese-Sarzanese 1-0 — Al 28' del primo tempo ha segnato Pasqualini su passaggio di Del Buono. La Massese ha battuto di stretta misura la squadra ligure, praticando un gioco scarso ma redditizio. Soprattutto nel secondo tempo, cosa più franca della rete all'attivo, la Massese ha intessuto delle buone azioni, dimostrandosi più veloce e decisa della squadra avversaria.

*Chieri-Sestrese Daria 2-1 — Nel primo tempo, rete di Ferraciali, per il Chieri, al 37' e autorete di Molinari (S.D.) al 45', in seguito a calcio d'angolo; nella ripresa ha realizzato per gli ospiti Polesa al 36'. Il Chieri, privo di cinque titolari, è riuscito a condurre una magnifica prova mantenendo un costante predominio e costruendo di ben 6 calci d'angolo mentre nessuno ne ha ottenuto la Sestrese Daria.

*Lanciia-Tonadora 1-0 (disputata sabato) — Ha segnato Francesco al 22' della ripresa.

Sestri Levante-*Novese 1-1 — Marcatori: al 4' del primo tempo Rinaldi (N.); nel secondo tempo al 12' Solari (S.L.); e al 26' Meri (S.L.). La Novese è stata sconfitta dal Sestri Levante dopo una partita che ha visto le due squadre impegnarsi al massimo delle loro possibilità.

*Rapallo-Derthona 1-1 — Reti: Panetioni (R.) al 7' e Isri (R.) al 17' del primo tempo; nella ripresa Fucelli su rigore al 22' per il Rapallo, e Bolla (D.) al 31'. Ottima partita del Rapallo, specie nel primo tempo, contro un Derthona che ha cercato, ma invano, di venire fuori alla distanza. Al 16' della ripresa sono stati espulsi Bollo tra gli ospiti e Odone fra i locali.

*Cuoio-Pelli-Cuneo 2-1 — Marcatori: Geromella (C.P.) al 15' e Lattuada (C.) al 16' del 1° tempo; Risorti (C.P.) al 5', Giulleni (C.P.) all'8' e Bay (C.), su rigore, al 46' della ripresa. La squadra di Santa Croce sull'Arno si è imposta sul Cuneo con una certa difficoltà. La difesa dei locali si è dimostrata poco salda, ma l'attacco, in buona vena, è riuscito a risolvere la situazione.

*Sangiovannese-Asti 3-0 — Reti: Bongini al 1° e al 4' del primo tempo; Parigi al 9' della ripresa. La compagine piemontese, che occupa una delle prime posizioni della classifica, ha saputo tenere testa gagliardamente ai toscani solo nel primo tempo, capitolando nella ripresa e subendo un passivo piuttosto rilevante.

Campionato dei dilettanti

PIEMONTE - Girone A - Risultati: *Valle Aosta - Ceramica Pozzi 0-3 (recupero). La partita Valenzana-Romagnano non è stata disputata.

Classifica: Borgomanero p. 31; Omegna 28; Verbania 23; Borgosesia 22; Biino 20; Arona 19; Casale, Galliate e Gozzano 17; Valenzana 15; Ceramica Pozzi 15; Alicese 14; Romagnano e Valle Aosta 11; Cameri 9.

Girone B: si è giocata una sola partita di recupero: *Castellazzo-Stia 3-1.

LIGURIA - Girone A - Risultati: Loanesi-*Velocs 2-1; *Albissola-Quiliano 2-1.

Girone B - Risultati: *Argenale-Carlo Grasso 1-0; *Cross Verde-Rivarolese 2-1; Pontedecimo-*Don Bosco 2-0; *Il. Ra-Ulia 3-3; *Ovadese-Vigili 1-0; *Riva Trigoso-Piccoli 3-0; *Sampierdarena-Libertas Sestresi 2-0; Solvamelese-Lavagnese (rinviata).

Grave caduta di Wolfshohl nel ciclocross di Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

Il francese Maurice Gandolfo ha vinto ieri il premio «Martini» di ciclocross a Vincennes, precedendo sul traguardo lo spagnolo Talamillo, l'italiano Renato Longo e il sensazionale Dufraisse.

La gara, disputata su un percorso di 13 Km., ha fatto registrare una brutta caduta del tedesco Rolf Wolfshohl. Il campione del mondo, che aveva dovuto cambiare bicicletta nel primo giro della prova, era impegnato ad effettuare il ritardo nel corso del secondo giro quando, nel tentativo di operare uno scarto, le sua ruota anteriore si metteva di traverso e si spezzava. Wolfshohl cadeva proiettato violentemente in avanti a terra. Il corridore è stato sottoposto ad esami radiografici dai quali i medici non hanno potuto rivelare l'esito. Wolfshohl è stato ricoverato in ospedale.

Ordine d'arrivo: 1. Gandolfo (Fr.), Km. 23, in 35'44"; 2. Talamillo (Sp.); 3. Longo (It.); 4. Dufraisse (Fr.); 5. Declercq (Bel.) a 12"; 6. Kemps (Bel.) a 1'; 7. Bigant (Fr.) a 1'; 8. Geraudia (Fr.) s.t.

La salita della Turbie ha deciso la corsa

Il francese Picot a media record vince in volata la Genova - Nizza

La gara condotta a 43,417 chilometri di media - Il vincitore ha battuto Delberghe e Poulidor - Quinto Bobet - Gli italiani hanno deluso - Cadute di Velly e Verucchi

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, lunedì mattina.

Ha vinto un francese, ma, con tanti assi che erano alla partenza da Genova, sul traguardo del lungomare di Nizza ha finito con l'imporsi una mezza figura, un corridore magari bravo, che però, nella sua faticosa carriera, mai si è sognato di inserirsi nel ristretto numero dei campioni. Il trionfatore della gara si chiama Fernand Picot: è un tipo piccolo ed esile, porta i capelli rossicci tagliati a spazzola, è nato trent'anni fa in Bretagna, il suo volto agreste eternamente s'illumina del sorriso di chi è ben contento di stare al mondo. Picot, in fondo al cuore, alla vigilia doveva nutrire una scarsa fiducia nel suo attuale grado di forma, tanto che aveva offerto un viaggio in Costa Azzurra alla famiglia, a Nizza. Sulla linea d'arrivo, c'erano infatti mamma Picot, attorniata dai piccoli Bruno, Marino e Philippe. E' stata una piccola festa intima, monsieur Picot con la consorte ha fatto subito i conti ed ha accentuato il suo perenne sorriso: al ritorno a casa, potrà ingrandire il suo impianto di allevamento di polli, con il quale spera di rivaccalzare bene, il giorno in cui deciderà di abbandonare la bicicletta al chiodo.

Grandi applausi di una folla immensa, nella quale facevano spicco le cento e cento ragazze francesi in cui principale preoccupazione sembra quella di rassomigliare il più possibile a Brigitte Bardot, grandi applausi hanno salutato il successo del bretone e le prestazioni di Delberghe, di Poulidor, di Babet, di Altig e di Stablinski che sono stati i migliori della corsa. In questo gruppetto di migliori, così, per continuare quella che pare diventare stabile tradizione, purtroppo per noi negativa, mancano quasi completamente gli italiani; il meglio piazzato dei nostri è stato Arnaldo Di Maria, genovese, gregario della Carpano, sposato, padre di due figli ed ex-barbiere: settimo, per la precisione. Una bella gara ha compiuto anche Martin, pure lui della compagine biancoverde; Ronchini e Carisi invece si sono ritirati. Troppo sofferente di un raffreddore si è impegnato soltanto al l'Unità, Moser, che sembrava in buona giornata, è stato urtato da un motociclista alla rampa di Capo Cervo ed ha abbandonato per una ferita ad un braccio, gli altri sono scomparsi nelle più grigie e sconsolanti delle mediocrità.

Una volta tanto, i nostri hanno però un aperto di vista avuto, ieri, per correggere, erano assolutamente necessarie doti di classe piuttosto rilevate ed una preparazione grammaticale perfetta: basta dire una squadra alla media (43,417) per convincersi dell'energia con la quale è stata condotta la competizione da cima a fondo. Centocinquanta uomini sinti è partiti e, tra quanti non hanno risposto all'appello, vale la pena ricordare soltanto Poblet e Bahamontes. Lo spagnolo aveva più in pratica annunciato il forfait subito ieri, il vincitore del Giro di Sardegna ha deciso invece per il «no» ieri mattina accampando un principio di fastidiosa bronchite e gli organizzatori, arrabbiatissimi, minacciano ora un esposto all'Uci per quella che ritengono un rifiuto di passino gratis e pertanto arbitrario. Non vogliamo entrare in merito: certo il belga, se vogliamo dirvelo a fatica, la fatta bene a rimanere, perché, subito dopo il via, la corsa, sulle ali di un vento molto forte e favorevole è stata una serie ininterrotta di tentativi di fuga.

Scappavano verso Albisola Novak, Lancioni e Legnado, poi, verso Savona, veniva il turno di una pattuglia nella quale figuravano Ronchini, Anglade ed Altig, quindi si mettevano in luce Mahé e Cazala, e poi ancora, ad Alassio, si gettavano nell'avventura Moser, Gelis e Cancellara. Ogni slancio si esauriva però in breve per la furibonda reazione del gruppo e soltanto nella zona dei tre colli famosi della «Sanremo» — il Mele, il Berta ed il Turbie — che vide un splendido che, almeno per qualche chilometro, diede l'impressione di essere cosa seria e duratura. Fuggirono in trenta, e c'erano Darrigade, Anglade, Ronchini, Brugnami, Altig, Simpson, Ciampi, Graczyk, Moser, Stablinski, Barale, Brandolini, Trapé e Mahé. Alle loro spalle, la ripresa del plotone però non si fece attendere troppo e ai limiti i più brutti galoppavano di nuovo raggruppati insieme, ad eccezione di Forestier, che già dal Berta, era ruzzolato sull'asfalto, fortunatamente senza farsi male.

Il momento decisivo venne invece tra chilometri avanti Arma di Taggia. Tredici concorrenti presero il largo. Erano Stablinski, Anglade, Mayo, Mazzaurati, Poulidor, Fontana, Gelis, Rosagneres, Balmamion, Guarnieri, Fezzardi, Delberghe e Foucher. Tennero duro sino alla frontiera, quindi, in una babilonia indescrivibile, con una colonna di macchine di turisti di ogni nazionalità che veniva in senso contrario, seppero insistere giungendo al comando a Monaco, là dove la strada con una brusca impennata punta alla Turbie. Una salita con i controfiocchi. L'azione filò via, semplice e lineare, Poulidor e Delberghe, a furia di scatti successivi, lasciarono i loro compagni di avventura, che, a circa metà della rampa, furono raggiunti dal plotone, nel quale si stava comportando da campione, in particolare, questo plotone, schiacciò via Picot, che, prima ancora della vetta, andò a pescare Poulidor e Delberghe, ed i tre si buttarono a corpo morto nella discesa che mette su Nizza. Mezzo minuto dividevano il terzetto che scappava dagli inseguitori, qualcuno dei quali forse si lasciò impressionare da una caduta che coinvolse il giovane francese Velly — un polso rotto — e l'italiano Verucchi — escoriazioni alle braccia ed alle gambe ed un brutto colpo al ventre. — Meno di mezzo minuto, che fu però sufficiente. Al traguardo, Picot partì da lontano e vinse da gran signore, a braccia rialzate. Secondo Delberghe, terzo Poulidor, il gruppo giunse a 27", regolato allo sprint da Rudi Altig, campione mondiale dell'inseguimento. Dietro Altig, indovinate chi? Louison Bobet. Un Bobet fresco come una rosa, un Bobet che, a 35 anni suonati, è ancora in grado di impartire lezioni di ciclismo. Un campione, un campione davvero di razza buona.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Picot, 4 ore 33'40" (media 43,417, media record della corsa); 2. Delberghe; 3. Poulidor con il tempo di Picot; 4. Altig a 27"; 5. Bobet; 6. De Roo; 7. Di Maria; 8. Gainche; 9. Rohrbach; 10. a pari merito Couvreur, Stablinski, Anquetil, Hunt, Graczyk, Anastasi, Leclerc, Privat, Altig II, Colette e Valdois, tutti col tempo di Altig; 21. Desmet a 2'18" che batte in volata un gruppo di una decina di corridori tra cui Datto, Martin, Franceschetto e Galdermann; 38. a 2'30" Brugnami che regola allo sprint un plotone di dieci corridori, tra cui Trapé.

Picot (a sin.) batte in volata Delberghe a Nizza (Tel.)

Drammatico incontro per il titolo mondiale dei medi, a Las Vegas

Robinson (sconfitto da Fullmer) abbandonerà la carriera di pugile

Il quarantunenne fuoriclasse negro, sull'orlo del k.o. nella terza ripresa, si riprende bene senza però riuscire a riconquistare il titolo - Annunciato per errore il successo di «Sugar» Delusione per l'immediata rettifica - Forse oggi il patetico annuncio del ritiro dal ring

Nostro servizio particolare

Las Vegas, lunedì mattina.

Gene Fullmer ha battuto ai punti Ray Robinson conservando così il titolo di campione mondiale dei pesi medi. L'incontro, che si è svolto ieri notte sulla distanza regolamentare delle quindici riprese è stato combattutissimo, ma la vittoria del più giovane pugile è da ritenersi giustissima, accordata all'unanimità dall'arbitro e dai due giudici che non hanno avuto dubbio in proposito. Per la verità c'è stata una certa confusione alla fine. Lo «speaker» ha annunciato il successo del negro, che si è messo ad urlare di gioia, subito salito sulle spalle dei suoi «secondi» per i saluti di rito. Immediatamente l'errore è stato corretto, ed allora i «secondi» di Fullmer hanno ripetuto la stessa festosa scena tra gli applausi del numeroso pubblico presente. Il conteggio dei cartellini del resto non lasciava adito ad alcun dubbio: l'arbitro Frankie Carter aveva assegnato la vittoria a Fullmer per 70 a 66, il giudice David Zandt per 70 a 60, e l'altro ufficiale di match Jack Tigh per 70 a 67.

E' stato, come abbiamo già accennato, un match difficilmente, quasi sempre dominato da Fullmer, che ben caramente ha lasciato l'iniziativa all'avversario. Ad un certo momento sulla terza ripresa Robinson ha accusato nettamente un colpo alla mascella, si è piegato sulle ginocchia tenendosi alle corde.

Superato il momento drammatico, Robinson si è gradatamente ripreso, portando a termine il confronto sia pure con evidente difficoltà. Tutti e due i pugili del resto hanno concluso la loro fatica molto provati e visibilmente feriti: Fullmer e Robinson perdevano abbondante sangue per ferite all'arco sopracciliare. Robinson durante gli intervalli ha fatto abbondante uso di cascine per rinfrescare forse.

Al termine del confronto Robinson non ha voluto fare dichiarazioni. E' rimasto chiuso nel suo spogliatoio per oltre un'ora a parlottare con i suoi amici. «Dirò qualcosa domani» ha sussurrato «Sugar» uscendo. Molti hanno voluto interpretare questa frase come l'annuncio di un possibile definitivo ritiro del popolare negro dall'attività agonistica. Ray infatti compirà quarantun anni il 3 maggio, e molti suoi amici vorrebbero che egli smettesse di boxare. E' molto probabile che la decisione del ritiro sia comunicata dallo stesso Robinson fra poche ore.

Fullmer, che vanta due vittorie su Robinson, una sconfitta ed un pari, ha dichiarato che «Sugar» è sempre un grande campione. «Ho dovuto fare molta fatica — ha aggiunto il campione del mondo — per superare il mio rivale, che è sempre un avversario di grandi possibilità. Ammiro Ray per il suo coraggio, e sono convinto che sia stato il più grande pugile di quest'ultimo decennio. Per mia fortuna ho incontrato Robinson nel finire della sua carriera».

La stampa statunitense dà grande risalto alla vittoria di Fullmer, e molti critici sono d'opinione che quello di sabato sera a Las Vegas sia stato l'ultimo grande match del popolarissimo pugile negro.

Gordon Piggina

Fullmer conserva il titolo mondiale battendo Robinson

De Milano su una 600 vince la Asti-Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

La IX Coppa Asti-Sanremo, gara automobilistica di regolarità valevole quale prova del campionato regionale Piemonte e Valle d'Aosta, del campionato sociale del Gruppo Sportivo Fiat e dell'Automobile Club Asti, si è svolta con la partecipazione di 105 vetture sul percorso Asti, Millesimo, Bardineto, Ortovero, Imperia, Sanremo, di km. 234. La gara ha avuto uno svolgimento regolarissimo e non è stata turbata da alcun incidente. Ecco la classifica ufficiale: 1. Vincenzo De Milano (Scuderia S. Secondo, Asti) su Fiat 600; 2. Vincenzo Pasqualicchio (C. S. Fiat) su Fiat 600 e Lorenzo Ozella (C. S. Fiat) su Fiat 1100 a pari merito; 3 Mario Piantato (Jolly Club, Milano) su Alfa Romeo Giulietta; 5. Piergiorgio Cavaletto (C. S. Fiat) su Fiat 600; 6. Gianni Bonzetti (G.S. Automobile Club Novara) su Lancia Appia; 7. Jotta Demcenko (Grifone di Genova) su Fiat Abarth; 8. Quirico Carta (Scuderia San Secondo, Asti) su Fiat 500.

Giovani in gara a Cervinia

Cervinia, lunedì mattina.

Si è disputato a Cervinia, in un'incantevole giornata di sole, il IV Trofeo Topolino, gara nazionale di sciatore gigante, cui hanno preso parte oltre trecento ragazzi fra gli otto e i quattordici anni, provenienti da ogni parte d'Italia. I giovani atleti hanno dimostrato molto coraggio e molta grande maggioranza una perfetta impostazione atletica.

Cat. I femminile: 1) Franceschetti Paola (Sci Club Pirovano) 1'37"8; 2) Platee Valeria (Sci Club Cervino) 1'39"4; 3) Apollonia Romana (Sci Club Cortina) 1'39"8.

Cat. I maschile: 1) Cova Andrea (S.A.I. Milano) 1'32"8; 2) Vallini Lorenzo (Sci Club Cervino) 1'33"1; 3) Valle Giovanni (Sci Club Cortina) 1'33".

Cat. II femminile: 1) Cova Susanna (S.A.I. Milano) 1'46"5; 2) Bacchini Giovanna (S.A.I. Milano) 1'48"7; 3) Diacci Emilia (Sci Club Pirovano) 1'52"9.

Cat. II maschile: 1) Anzi Stefano (Gruppo Sportivo Guzzi) 1'36"8; 2) Mango Michele (Sci Club Cortina) 1'37"2; 3) Bieler Franco (Sci Club Cristallo, Cervinia) 2'15"3.

Cat. III femminile: 1) Pellissier Lidia (Sci Club Cristallo, Cervinia) 1'36"; 2) Simonacchi Claudia (Sci Club Cortina) 3'3"8; 3) Sanctini Raffaella (Sci Club Cortina) 7'8".

Cat. III maschile: 1) Senoner Arnoldo (Sci Club Gardena) 1'43"; 2) Pellissier Ivo (Sci Club Cervino) 1'43"1; 3) Bella Pierluigi (Sci Club Cortina) 1'47"0.

Serie C: i bianconeri e il Modena sempre insieme al comando della classifica

A trenta secondi dalla fine rete decisiva per la Biellese

Il Saronno sconfitto (2-1) da un tiro di Francescon - I lombardi, in vantaggio al 7' della ripresa, erano stati raggiunti per merito di Magheri

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La lancetta dei secondi ha già iniziato l'ultimo giro e Biellese e Saronno sono ancora alla pari, con una rete per parte. Il pallone è al centro del campo e soltanto nella zona dei tre colli famosi della «Sanremo» — il Mele, il Berta ed il Turbie — che vide un splendido che, almeno per qualche chilometro, diede l'impressione di essere cosa seria e duratura. Fuggirono in trenta, e c'erano Darrigade, Anglade, Ronchini, Brugnami, Altig, Simpson, Ciampi, Graczyk, Moser, Stablinski, Barale, Brandolini, Trapé e Mahé. Alle loro spalle, la ripresa del plotone però non si fece attendere troppo e ai limiti i più brutti galoppavano di nuovo raggruppati insieme, ad eccezione di Forestier, che già dal Berta, era ruzzolato sull'asfalto, fortunatamente senza farsi male.

Il momento decisivo venne invece tra chilometri avanti Arma di Taggia. Tredici concorrenti presero il largo. Erano Stablinski, Anglade, Mayo, Mazzaurati, Poulidor, Fontana, Gelis, Rosagneres, Balmamion, Guarnieri, Fezzardi, Delberghe e Foucher. Tennero duro sino alla frontiera, quindi, in una babilonia indescrivibile, con una colonna di macchine di turisti di ogni nazionalità che veniva in senso contrario, seppero insistere giungendo al comando a Monaco, là dove la strada con una brusca impennata punta alla Turbie. Una salita con i controfiocchi. L'azione filò via, semplice e lineare, Poulidor e Delberghe, a furia di scatti successivi, lasciarono i loro compagni di avventura, che, a circa metà della rampa, furono raggiunti dal plotone, nel quale si stava comportando da campione, in particolare, questo plotone, schiacciò via Picot, che, prima ancora della vetta, andò a pescare Poulidor e Delberghe, ed i tre si buttarono a corpo morto nella discesa che mette su Nizza. Mezzo minuto dividevano il terzetto che scappava dagli inseguitori, qualcuno dei quali forse si lasciò impressionare da una caduta che coinvolse il giovane francese Velly — un polso rotto — e l'italiano Verucchi — escoriazioni alle braccia ed alle gambe ed un brutto colpo al ventre. — Meno di mezzo minuto, che fu però sufficiente. Al traguardo, Picot partì da lontano e vinse da gran signore, a braccia rialzate. Secondo Delberghe, terzo Poulidor, il gruppo giunse a 27", regolato allo sprint da Rudi Altig, campione mondiale dell'inseguimento. Dietro Altig, indovinate chi? Louison Bobet. Un Bobet fresco come una rosa, un Bobet che, a 35 anni suonati, è ancora in grado di impartire lezioni di ciclismo. Un campione, un campione davvero di razza buona.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Picot, 4 ore 33'40" (media 43,417, media record della corsa); 2. Delberghe; 3. Poulidor con il tempo di Picot; 4. Altig a 27"; 5. Bobet; 6. De Roo; 7. Di Maria; 8. Gainche; 9. Rohrbach; 10. a pari merito Couvreur, Stablinski, Anquetil, Hunt, Graczyk, Anastasi, Leclerc, Privat, Altig II, Colette e Valdois, tutti col tempo di Altig; 21. Desmet a 2'18" che batte in volata un gruppo di una decina di corridori tra cui Datto, Martin, Franceschetto e Galdermann; 38. a 2'30" Brugnami che regola allo sprint un plotone di dieci corridori, tra cui Trapé.

Picot (a sin.) batte in volata Delberghe a Nizza (Tel.)

Il Savona vince (2-0) a Mestre

MESTRE, lunedì mattina.

Con questa nuova battuta d'arresto la Mestrina si è vista precludere ogni speranza in fatto di promozione. La squadra ligure non ha subito nulla; ha saputo ribattere colpo su colpo, azione su azione, gli attacchi degli arancioni, ogni tanto in verità in poco felice vena; lasciando poi spazi di tutto rispetto erano la reti venuta da capolo cagliere, nella seconda parte della gara, i meritati frutti del suo lavoro.

Il Savona è partenza al cospetto nella ripresa con Negri, il quale ha realizzato un rigore concesso al 12' per presunto fallo di Ambrosini su Cucchi, che vedeva in area e su di lui rotolare Campanaro. Lo stesso Negri, al 32' (dopo che Fersenda, sei minuti prima, aveva colpito lo spigolo della traversa), ha due il colpo di grazia alla squadra di casa.

MESTRINA: Liberalato; Miglich II, Ambrosini; Bon, Campanaro, Bonvere; Pia, Ferrari, Zoggiu, Galiano, Galarman.

SAVONA: Ferrero; Marinai, Calterutti; Cucchi, Cigliori, Natali; Fersenda I, Rinero, Parodi, Negri, Brancalnani.

Il portiere del Foggia all'ospedale colpito da un calcio al capo

BRESCIA, lunedì mattina.

Il portiere del Foggia, Renato Biondani, durante l'incontro di ieri col Brescia, nel corso di una mischia, è stato colpito al capo con un calcio da un attaccante bresciano. Il giocatore, al termine della partita, è stato ricoverato al nostro ospedale civile, dove i sanitari gli hanno riscontrato un leggero trauma cranico.

Il Casale riesce a superare la difesa del Pordenone: 1-0

L'allenatore dei veneti Cesare May sostituito da Scarpato? - Due calciatori espulsi

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il Casale ha fatto saltare il «catenaccio» del Pordenone, al 38° della ripresa, con un tiro irresistibile di Taverna, dopo che la squadra aveva per lungo tempo tentato invano contro l'ermetica munaglia difensiva dei friulani. Questa rete è stata accolta con entusiasmo in quanto era dal 25 novembre scorso (partita dell'andata tutta contro la Cremonese vinta per 2-1) che i nerostellati non solo non ottenevano più ottenuto un successo in casa Natale Pelli, ma non erano più riusciti neanche a segnare un goal. La vittoria di ieri che fa seguito a quella ottenuta due domeniche fa a Piacenza, viene a rompere una serie avversa durata troppo a lungo e riporta la squadra in una situazione più tranquilla.

L'importanza della posta in gioco ha indotto i contendenti a fare appello alle doti agonistiche piuttosto che a quelle tecniche, ne è uscita una partita ingarbugliata e spigolosa che a un certo momento ha minacciato di degenerare, ma l'arbitro, il fiorentino Mariotti, intervenendo con mano ferma ha inviato agli spogliatoi Turola e Colondri rei di reciproche scorrettezze e ciò ha fatto tornare il gioco sui giusti binari.

Il Casale, privo di Panio e di Gorlani, entrambi in non buone condizioni, ha allineato il mediano Fanfa nel ruolo di terzino destro, mentre Reberchi che rientrava dopo un mese d'assenza ha giocato come laterale destro; Vaccari ha ripreso il suo posto al centro dell'attacco, dando come interni Bellini e Rossi e alle estreme Taverna e Polizzi. La squadra ha giocato con grande slancio manifestando la supremazia territoriale per almeno tre quarti della partita. I suoi uomini migliori all'attacco sono stati prima Rossi e poi Taverna autore del goal della vittoria; nella mediana eccellente la prova del rientrante Reberchi; ottimo anche il comportamento del terzino sinistro Morelli.

Il Pordenone, dopo l'alto dimostrato della partita casalinga contro il Rimini, aveva lasciato a riposo Renosto e Bevacqua e aveva parlato coi ritocchi al suo schieramento. I veneti hanno disputato una gara abbastanza difensiva, tanto che specie fino a mità tempo si trascinavano pericolosamente in area di rigore, ma quando l'avversario è riuscito a passare, non ha saputo più rimontare lo svantaggio; ed in ciò ha influito l'assenza di Colondri il miglior uomo dell'attacco rossoblu al 31° del primo tempo. Per i suoi giocatori si sono distinti il laterale Villa, artefice di un efficace gioco di difesa e i due terzini Turolino e Vegliamuli.

Alcune note di cronaca. Al fischio dell'arbitro, il Pordenone assume una schieramento difensivo difesa, mettendo Pinton destro Callegari a guardia di Rossi e arretrando il mediano destro Villa in funzione di battitore libero. Il Casale attacca con energia, ma le sue puntate offensive trovano la strada sbarrata da un groviglio di uomini; in tali condizioni prevalgono gli scontri e i ripicchi, finché l'arbitro al 35° non espelle Turola e Colondri per gioco scorretto.

Nella ripresa continua la pressione casalese nell'area dei friulani, finché al 38° giunge la rete della vittoria. Azione di Pressin che serve Rossi, quest'ultimo a Taverna; Vale destra tromppe in area e segna con un tiro violento carico d'effetto, nel lontano angolo destro.

Per un po' il Pordenone si lascia furiosamente al contrattacco, ma poi il Casale riprende il comando delle azioni, riuscendo ancora a disturbare e a portare serie minacce alla rete avversaria.

Giovanni Facciolli

CASALE: Lamonaca; Fanfa, Moretti; Reberchi, Turola, Passarin; Taverna, Bellini, Vaccari, Rossi, Polizzi.

PORDENONE: Stabile; Tardeo, Veglianetti; Villa, Mugnetto, Canali; Endrigo, Callegari, Colgrin, Colondri, Tacchini.

ARBITRO: M. Mariotti di Firenze.

RETI: 1' tempo: Taverna (C.) 38'.

L'azzurro Gartner terzo nello slalom di Kranjska

Kranjska Gora, lunedì mat.

L'azzurro Gartner si è classificato al terzo posto nello slalom gigante di Kranjska Gora in Slovenia: la prova è stata vinta dall'austriaco Ernst Falck, davanti al connazionale Pepi Stiegler. Degli altri italiani, Gaetano Coppi si è classificato tredicesimo ed Edoardo Agnelli sedicesimo.

La Pro Vercelli (con Russi portiere) segna a Lodi ed è raggiunta: 1-1

L'estremo difensore Nobili fuori campo per uno stiramento muscolare

Nostro servizio particolare

Lodi, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha disputato sul campo di Lodi una delle più sfortunate partite dell'annata, lasciandosi sfuggire la vittoria per un malaugurato stiramento toccato al portiere Nobili, che doveva abbandonare il campo. Nel frattempo Russi prendeva il suo posto e dopo due acrobatici interventi si lasciava battere da un pallone uscito da una mischia a pochi passi dalla sua porta.

La partita, pronosticatasi interessante, si è rivelata invece priva di particolari spunti di cronaca. Dopo un primo tempo sciatto, in cui il Fanfulla ha cercato senza convinzione di scalfire l'armatura difesa della «Pro», l'incontro è parso rianimarsi verso la metà del secondo tempo. La Pro Vercelli scattava improvvisamente all'attacco dopo aver valutato le forze lodigiane: al 27° Bozzetti, superati in velocità Chemi e Ramella, metteva a segno una un tiro imparabile. I lodigiani reagivano disordinatamente, approfittando dell'assenza di Nobili, quello dal campo al 17' perché vittima di uno stiramento per impegnare Russi in difficili interventi: al 31°, su pallone battuto da De Nardi dal calcio d'angolo, Chiumento riusciva a toccare di testa battendo il portiere improvvisato e riportando le sorti in parità.

Nobili, che nel frattempo era rientrato all'ala sinistra, su ordine dell'allenatore Donna rientrava in porta, ma fortunatamente non veniva più chiamato in causa. La Pro Vercelli si lasciava infatti in un animoso «pressing» contrastando il Fanfulla ad un'attaccata difesa per attuare almeno il pareggio.

D. K. O.

Anche a Legnano (1-1) imbattuta la Sanremese

Legnano, lunedì mattina

La Sanremese ha continuato ieri a Legnano la serie dei suoi risultati positivi, giungendo alla media di sei Pisa con due punti partite contro i lilla lombardi. I liguri sono riusciti a segnare in loro reti dopo appena cinque minuti di gioco. Canato calciava una punizione giusto al limite dell'area. Il terzino legnanese Bertini raggiungeva celermente e di pallone piazzato a Rau, che indovinava con un tiro imparabile.

La Sanremese, dopo aver segnato questo goal, si imbaldanziva e dominava per tutto il primo tempo, non riuscendo a segnare altre reti causa l'ottima prestazione di Bassetti e di Magnaghi. I padroni di casa cercavano di respirare alla superiorità degli ospiti e tre belle azioni di contropiede di Rossi, Castagner e Giacometti non avevano alla prova del portiere ligure Bertini.

Nella ripresa gli ospiti adottavano una tattica prudenziale, potenziando i ranghi della difesa, ed il Legnano, effettuati alcuni spostamenti in prima linea, prendeva le redini della partita e non lasciava nulla di intentato per di giungere almeno a pareggiare il risultato dell'incontro. Il gioco si faceva pesante e si avevano alcuni incidenti, fortunatamente senza conseguenze. Le belle parate del portiere ligure Bertini si moltiplicavano e soltanto al 37° il Legnano riusciva a segnare il goal del pareggio, con un tiro di Rossi da pochi metri che sorprendeva il portiere, coperto da un terzino.

I migliori della Sanremese sono stati il portiere Bertini, Rau, Canova e Amato; del Legnano meritano di essere segnalate le prestazioni di Bassetti, Rossi Magnaghi e Parodi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In un «musical» sudafricano

Patience Gowaba in «King Kong», un musical sudafricano che riscuote vivo successo in queste settimane a Londra

STASERA ALLA TV

Lo spettro di un marinaio protegge una giovane vedova

Il fantasma e la signora Muir *è il film che va in onda alle ore 21,15 - Rex Harrison e Gene Tierney sono gli interpreti principali*

Il fantasma e la signora Muir *è il film di stasera alla televisione. Esso fu girato nel 1947 da Leo Mankiewicz (regista dal cognome polacco, ma americano di nascita) che a Hollywood è stato anche produttore di parecchi suoi film di cui quello di stasera fu il primo, seguito da Lettere a tre mogli, che vinse un Oscar nel 1949, da Uomo bianco tu vivrai, Eva contro Eva, La contessa scalza, Giulio Cesare e altri minori.*

Il fantasma e la signora Muir è una presa in giro dei film sui fantasmi che erano di moda intorno al 1947; ma non si tratta del tradizionale fantasma avvolto nel lenzuolo e dedito a spaventare le persone buone, timorose e credulone: esso è un fantasma del tutto diverso, affabile e saggio, che appare come se fosse una persona vivente ed ha il volto di Rex Harrison in una delle sue interpretazioni migliori. La signora Muir è Gene Tierney.

Questa signora Muir è una giovane vedova che abbandona la casa della suocera e va, con la sua figioletta, ad abitare in una piccola villa solitaria in riva al mare, per la quale paga un irrisorio affitto, inquantochè gli eventuali inquilini se ne allontanano in tutta fretta quando apprendono che la villa è abitata da un fantasma.

La signora Muir non crede di fantasmi, ma allorché si vede comparire la villetta il fantasma le appare realmente con le sembianze di un vecchio capitano di marina, morto alcuni anni fa, bonario intenzionato, gentile e simpatico. Tra la signora Muir e questo fantasma a poco a poco si allacciano curiosi rapporti di cordiale confidenza, per cui il vecchio lupo di mare dà ripetutamente alla giovane vedova saggi consigli che la donna accoglie ed applica con felici risultati.

Quando però un pittore-scrittore, che da tempo corteggiava la vedovella, stringe con lei una più che intima amicizia — nonostante il parere non favorevole del fantasma, questo scompare e non si fa più vedere. Allorquando, poi, la signora Muir, quando, compreso l'errore commesso, torna a cercare la compagnia del buon fantasma, sarà troppo tardi, poichè il vecchio capitano continua ad essere assente, restando sordo alle insistenti invocazioni della vedova. Soltanto molti anni dopo, quando la signora, oramai vecchia e sola, muore, il fantasma ricompare, si affianca a lei e la conduce nell'aldilà guidandola per mano.

Ingenui gli assassini presentati da «Giallo club»

Se Agatha Christie avesse inventato romanzi polizieschi del calibro di «Omicidio quiz» messo in onda ieri da *Giallo club*, sarebbe rimasta una brava, del tutto ignorata donnetta.

Gli assassini che il tenente Sheridan si impegna a scovare hanno sempre avuto scarsa originalità, gli è sempre mancata la stoffa di quelli che, con astuzia e mente fine, cercano il «delitto perfetto»: quello di ieri sera, il cavaro professore, era addirittura pigiano dalla più elementari nozioni utili ad un così crudele e freddo reo. Il racconto era, poi, banale e soporifero; uno dei più soliti fra quanti il nono vieti sinora.

Per la messinscena, tocca ripetere ciò che si è detto molte volte: in questa trasmissione conta il succo, cioè la commedia: su di essa si accentra l'attenzione del pubblico. Anche i personaggi che sono chiamati a sciogliere l'enigma (ieri sera il poeta Diego Calcagno, Dino Verde e Scilla Gabel) suscitano un certo interesse. Il resto è perdita di tempo. Il servitore cinese, la parte che si aprono e si chiudono senza interruzione, i salamelecchi di Mister Club, tutto ciò è inutile e noioso.

* *

Segnaliamo anche il secondo spettacolo, in ordine di interesse, della giornata: i quarantacinque minuti di gioco fra la Roma e il Napoli registrati allo stadio Olimpico. Una partita d'interesse, anche se non delle più appassionanti che, comunque, mostrava in campo due squadre di serie A.

* *

«Ritratti contemporanei», è una rubrica non di primo piano che ha i suoi meriti. Spettacolo filmato, ma non grigio, presentato con disinvoltura: fari si è parlato, anzi ha parlato di sè Maria Caniglia: si è presentata con garbo, simpatia e modestia.

m. a.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 6 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3. Torino m.l. 7) — Ore 8: Giornale - Il buongiorno informazioni utili - Il disco insonnoro - 9: La melodia del ricordi - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole: «Balcone sul mondo», settimanale di attualità - 11,30: Il cavallo in battaglia di Dario Sarlin, fisiognico Modigno, Silvana Martino - 12: Ritratto in orbita, [illegible] Album musicale - 12,55: Meteorismo.

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lassismo e freccia - Punti di vista del Carriller Fantasio - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Ted Heath e la sua orchestra - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: Programma per i ragazzi «La conchiglia», ecbi del mondo della natura - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): Speciale del mese - 16,43: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Vasco Ricchi: «Breve storia dell'origine delle lingue» - 17: Giornale - 17,20: Musiche di balletti - 18: Colloqui con Padre Riccardi.

Ore 18,15: Il parla un medico - 18,30: Chiesa italica: Natalino Sapegno: «Leopardi»; Ugo Tendoni: «Lo sviluppo dell'organismo umano» - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande disco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Mario Pasquariello, con la partecipazione del soprano Luciana Raciti e del baritono Walter Monachesi.

Ore 22,15: Letture poetiche: «La Gerusalemme liberata»: Canto XVI. Legge Arnoldo Foà - 22,30: Arte, scibi degli spettacoli nel mondo - 22,45: «Una città di sedi», documentario di Gigi Marsico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.l.) - Alessandria Nella Cuneo m. 190,1) — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Renato Rascel presenta: «Il maestrino delle dieci e tre» di Leoni e Verde - 11-12,20: Musica per voi [illegible] - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: La collana dalle sette perle; Filodrammatica delle cannonicchie.

Ore 18,30: Giornale - Scuola e sorpresa - Il seguito le incredibili imprese dell'ispettore Scott - I dischi - Pacci, sentieri, misteri e segreti del giorno - 19: Musiche da film - 19,30: Giornale - Radio e sport - 19: Tavolozza continua - 19,15: Concerto in miniatura: soprano Carmen Boccia.

Ore 20,30: Giornale - 20,40: Dischi - 21: Il programma della musica: Successi di sempre; Ballati da Parigi, Armando «Salvador»; Strettamente strumentale: Cinema e musica: «Fascinazione Famous»; Un disco di Ray Conniff - 17: I Beri di un anno lontano», radiodramma di Ugo Ronfani. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Buonaiuto.

Ore 22,30: Giornale - 22,50: Tuttamusica - 23,30: Notte! di jazz - 24: Ballabile - 24,30: Rig-Zag.

Ore 20,00: **Corrado** presenta: Il disco magico, trasmissione con un'incognita. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli - 21,20: Radiosonda.

Ore 21,45: «**Flint della squadra Mobile**». Primo episodio: «Scotenza di morte», di Alan Strank. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Dante Raiteri. Questo primo episodio della nuova serie «gialla» — che sarà trasmessa per sei settimane consecutive e farà concorrenza [illegible] stampatina sergente Flint della Squadra Mobile — ha per protagonista Julien Jenkins, appassionato autore di libri «gialli», che, ora nulla, sorprendendo in casa due ladri, ne lascia fuggire uno e trattiene l'altro, Benny Fiske, bassero scassinatore ben noto alla polizia. Ma anche S.S. questa che Justice intende accompagnare Fiske; vuole invece tenerlo con sè come consulente della sua opera di scrittore. Fiske, vivendo con Justice, si rafina e si affeziona al suo padrone. Intanto Justice, avendo sposato poco da vivere, secondo la diagnosi di un cardiologo (rivelatasi poi sbagliata) chiede a Fiske — come un ultimo suo grande desiderio — di farlo partecipare con lui a un grosso furto con scasso: una volta tanto, egli vuole vivere nella realtà impresa da lui sempre e soltanto immaginata. Fiske accondisce di mala voglia il desiderio di Justice e il magistrale colpo badrasen avviene nella villa di Lady Hendrby, il sergente Flint riconosce nel riuscito colpo l'opera di Fiske, che, messo alle strette, finisce per confessare, non senza compiere un bel gesto... Come ciò si verifica lo apprenderete stasera dal vostro apparecchio radio - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 245,5. Torino m.l. 11) — Ore 17: La Madonna nelle melodie gregoriane - 18: Sorelli Ritorin - 18,20: Musiche di W. Postner e J. Matsudaira - 19: Panorama delle idee - 19,20: Musiche di J. P. Sarallnsch - 19,45: L'ingiustizia - 20: Concerto di ogni sera: musiche di R. Strauss e Rossini.

MARTEDI' 7 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: I classici del valzer - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Filmissimo - 12: Vita musicale in America - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Donne Milano - 14,40: Complessi Tempolibero - 15: Notecchio (per i ragazzi) - 16,30: Musiche di R. Spinzi e R. Selvaggi - 17: Giornale - 17,30: Ritmi della musica - 17,40: Al giorni nostri - 18,15: La comunità umana - 18,30: Chiesa unita - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - 21: «Oggi e chi mancia», cinque atti di F. Griffarizzi - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «Mamma, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle tre - 13,30: Giornale - 14: Supermar - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 16,30: Giornale - 18,40: Angolo musicale - 18: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico - 17,30: Il batticuore - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radiosala - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Si è conclusa ieri sera l'interessante rassegna

Al festival del jazz di Sanremo un «professore» che piace a Strawinski

E' il negro Buddy Collette, uno spilungone dal fare assorto che suona cinque strumenti Vasti consensi per un quintetto italo-belga - Un eccellente pianista algerino e il suo trio

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Finalmente un negro a Sanremo. Se è vero, come molti sostengono, che il jazz è musica essenzialmente negra e senza musicisti di colore qualsiasi rassegna di livello sarebbe un nonsenso, il festival si è adeguato in «zona Cesarini» all'ultima ora. Il negro è Buddy Collette, uno spilungone dal fare assorto che, pur non essendo un uomo di punta, è tuttavia una personalità tra le più singolari. Intendo la musica in maniera totale: a dodici anni dirigeva un complesso, ora che ne ha quarantà, il suo, insegna al conservatorio, compone, scrive orchestrazioni e suona cinque strumenti: saxofono contralto, tenore, clarinetto, clarone (un ibrido figlio del clarino e del saxofono) e, magistralmente, il flauto. Per cavarsi la voglia di esibirsi con tutti gli strumenti, è condannato a viaggiare con montagne di valigie e a smarrirne sempre qualcuno ad ogni scalo.

Buddy Collette rappresenta, oltre alla versatilità, una certa avanguardia erudita. Igor Stravinski, che ha un debole per le cose del jazz, restò ammirato ed esaltò le composizioni del «professore». E ciò costò a Collette ingratitudine e sospetti da parte dei puristi intransigenti, i quali non ammettono che il jazz abbia sulla musica classica, neppure su quella più moderata. Ma i confini tra classica e jazz sono ormai labili e generici, almeno nella forma: è proprio anche nel fatto che il modo di suonare del nostro negro a tratti è una fusione delle due forme. Discutibile, forse non riuscita, ma il tentativo ha effetti suggestivi e una presa sul pubblico.

E' con il flauto che Collette ottiene questi risultati: e si noti che il flauto è entrato nel jazz per merito suo, prima di lui era ignorato o bandito. Alle sonorità dolci dello strumento egli alterna vigorose schermie del genere «californiano» con il saxofono, temperandole con sfumature moderne di bop. Qui a Sanremo, giunto solo, ha avuto quali accompagnatori i cinque italiani del batterista Gilberto Cuppini. La collaborazione, frutto di poche prove, si poggiava sulla buona volontà e sul mestiere dei nostri musicisti, fra i quali il migliore è stato, alla tromba, Sergio Fanni. I titoli dei brani eseguiti non dicono molto, ma citiamo il ragtimato Room with aisles e Hunt and peck, col flauto, e l'energico Ruddia boogie col saxofono.

Collette, fino a ieri, non era troppo noto in Italia. Circolano soltanto due suoi dischi e la breve comparsa sul palcoscenico è servita, se non altro, ad animare gli spettatori ed a provocare poi, fino all'alba, in riva al mare, palpitanche dotte quanto inutili circa il futuro, l'assenza e la presunte crisi del jazz di oggi. Collette ha dunque dato un senso e una vitalità al festival, ma non è stato tutto il festival.

Nella seconda e ultima serata alcune formazioni hanno contribuito al successo della rassegna che, ricordiamo, quest'anno aveva voluto offrire un quadro del jazz europeo. Uno dei complessi che ha ottenuto un vasto consenso è il quintetto del belga Jacques Pelzer, un saxofonista tra i più personali e vivaci d'Europa. Egli ha portato con sè un compatriota, il contrabbassista Benoit Quersin e si è unito a giovani elementi italiani: il trombettista Dino Piana, il batterista Franco Mondini e il pianista Maurizio Lanza (tre piemontesi). Chi conosce i nomi di questi giovani, e soprattutto di Piana e Mondini, sa che da tempo si sono energicamente imposti. Piana, balzato fuori come grande rivelazione di un torneo jazzistico radiofonico, è ora uomo di valore internazionale: e così Mondini, che ha reso fresco il suo stile, anche le sue idee ed è ormai in posizione di primo'ordine. I cinque si ispirano, alla larga, al bop e lo modellano con richiami raffinati: creano straordinari impasti di voci e calibi fraseggi di una modernità geniale.

Con il quintetto di Gilberto Cuppini, l'Italia era rappresentata ieri dalla Modern Jazz Gang (la compongono dilettanti tra cui un orafo, due studenti e un direttore d'albergo) che già si fece apprezzare al festival di Saint Vincent. Ma la «Modern» si vale di arrangiamenti scritti alla maniera «californiana» ed eseguiti con un vigore vicino al bop duro.

Martial Solal, francese di Algeri, è noto agli appassionati: pianista eccellente, è venuto con il suo trio per il quale i critici d'Oltralpe hanno lanciato il motto: «Un trio che è un mostro musicale a sei mani e a cervello unico». La Jugoslavia ha mandato l'ottimo trombettista Duske Gojkovic, che ha messo su un attacco con palleghi dell'orchestra germanica di Kurt Edelhagen, applaudita ieri sera. Stile avveniristico, bop durissimo, bravura tecnica, precisione nello forma.

Ha chiuso il festival la Dutch Swing College Band, olandese, e il pubblico si è immerso, volente o nolente, in un allegro bagno di musica tradizionale. I ragazzi d'Olanda suonano all'antica, un genere facile ad epidermico ma pieno di nerbo: sono riusciti a divertire persino i severi sostenitori di una rivoluzione jazzistica. Questo numero, accennato e festoso, posto alla fine della rassegna, ha un preciso significato: invitia gli appassionati a sorridere, essi che, con tutti giochi e le sottigliezze cerebrali del jazz odierno, sembrano aver perduto il gusto del sorriso.

Gino Nebiolo

OGGI SUL VIDEO

13—: **Telescuola**: prima, seconda e terza classe.

17—: **La tv dei ragazzi**: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Lassie: «L'indomabile cometa», telefilm. Regia di Phil Ford.

18—: **Il tuo domani**: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: **Telegiornale**.

18,45: **Il piacere della casa**: rubrica di arredamento.

19,15: **Guida per gli emigranti**: rubrica quindicinale.

19,35: **Tempo libero**: trasmissione per i lavoratori.

20,05: **Telesport**.

20,30: **Telegiornale**.

21,15: «**Il fantasma e la signora Muir**», film. Regia di Joseph L. Mankiewicz. Int.: Gene Tierney, Rex Harrison, George Sanders.

23,55: **Viaggiare**: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta.

23,25: (**Eurovisione**) **Da Ginevra: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio**: cronaca registrata della fase conclusiva dell'incontro Italia-Gran Bretagna (o Belgio) - Al termine: **Telegiornale**.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 19,50: Ritratti contemporanei - 20,05: Chi è Gesù - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Carovana - 22,15: Moderato swing - 23,50: Sardegna, quasi un continente - 23,10: Telegiornale.

I CONCERTI

Il trio Pasquier al Conservatorio

Il trio d'archi — costituito da violino, viola e violoncello — ha attualmente una diffusione assai minore di quella «con pianoforte» (violino, viola e piano) ma ha tradizioni antiche e vanta anche un'esteso ed interessante produzione, alla conoscenza della quale contribuì non poco, in questi ultimi decenni, il Trio parigino (formato dai fratelli) Pasquier.

Questa sera al Conservatorio esso presenterà il «Trio per archi 1933» del quarantottenne F. Françaix, musicista fecondo, elegante e dilettevole; in unione col flautista J. P. Rampal, eseguirà poi due «Quartetti per flauto e archi» di Mozart e due analoghi di Haydn: composizioni giovanili di entrambi gli autori, ma che, con la finezza del «rococò», rivelano pure la franca musicalità e la piacevole grazia sobera e melodica, tipica del «galante» settecento. Il programma comprenda pure un «Trio per flauto, viola e violoncello» del fiammingo A. Busnoys, compositore squisito, che seppe distinguersi in un'epoca dominata da Debussy, Ravel e Bartok, e che specialmente nell'«Andante» di questo «Trio» rivela la poesia di un vivo e colorito lirismo.

l. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berlolis, tel 53-113*

Biddtto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Okeiras: Riposo.
Teatro Stabile: Domani ore 21,15 «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto dall'Olympia di C. R. Della Porta.

Alcione: Rivista Lucio Caruano-V. Galli ore 16,15 e 21,15.
Nuovi: «Torino 1.000 Gli» nuova Rivista Mario Pierro - Lia Grifi - Paolo Cerlini ore 16,15 e 22,15

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Jo p. Motivi d'Arte contemporanea.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»: cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino: 21,15 Renatino.
Vare Danse: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.
Gay Sala: Riposo.
Gay Villa: Riposo.
Moulin Rouge (p Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e Str. Compl. Zeroni.
Samoury (Palcoscapa 11): 15,30 e 21. Tremendors: 21-3 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1.

Columbia Bonzo: 22-4 Attrazioni
Esteri Club: ore 22-4 Attrazioni
Le Perroquet (via Gaito 15): ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e altr Compl Zeroni
Taverniello: 21-4 Attrazioni internaz

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 16-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei drittl» Jan Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott e Dennis Price.
Astor: «Café Europa» tech. con Elvis Presley e Juliet Prowse.
Cersa: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Inferno nella stratosfera» cinescope a colori con Rys Ikeba.
Ideal: «Fra Manisco cerca qual...» A. Fabrizi, M. Merlini, Arena.
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Nepul: «Costantino il grande» se col., Cornel Wilde, Belinda Lee
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman
Vittoria: Delitto in 3a dimensione, col., R. Lansing, L. Meriweather

Ariston: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J Perrin.
Arlecchino: «Venere in visone» se col., E Taylor, Fisher, Harwey
Augustus: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis
Metropol (via Pr Tommaso 4, tel 653-170): «Aquile di Stalingrado» con G Rivière e Pierre Trabaud
Nazionale: «Viva l'Italia» di Rossellini, tech. con R. Ricci, G Salli
Torino: «I cugini» Gérard Blain e Jean-Claude Brialy Apert. 10.

Alexandra: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Capitol: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Fiore: «Un colpo da otto» Jack Hawkins e Nigel Patrick
Fiamma: «La banda dei mini mini» cartoni animati a colori.
Hollywood: «La baia di Napoli» col., S. Loren, C. Gable, Da Sica
Massi: «Torino 1.000.001» - Riviera M. Ferrero - L. Grifi - P. Cerlini 16,15-21,15 Vera storia Rossinarie.
Massima: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo.
Odeon (p Carlina): «La baia di Napoli» tech. con Clark Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica.
Principe: «La baia di Napoli» cinescope tech con Sophia Loren, Clark Gable e Vittorio De Sica
Stampa: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo.

Adriano: «Segno del falco» sc. techn. Sidney Poitier, Mc Intire.
Ambra: «Sepolta viva» Rly, Lucio Carano, V. Gatti, 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera del demonio», **La Perla**: «Il frutto del peccato» scope J. Saxon, S. Dee, Wrlight.
Reglna: «La carne e lo spettro».

Astri: «La spia sul fiume» C. Gainsl, J. Pascal, E. Jeanmarie, Ap. 10
Milano: «Coltello sotto la gola» e «L'isola delle vergini», Ap. 10.
Olimpia: «Pallottole senza nome» **Pax**: «Prigionieri dell'Antartide»
F. Nuova: «Tre stranieri a Roma» e «Evasi E. Quentin» Ap. 10
S. Felice: «Operazione uranio».

Esperia: «Ancora una volta con sentimento» tecnic. Brynner.
Giardino: «Sahara» H. Bogart, **Italiano**: «Giganti invadono terra» **Mirafiori**: Juke box urli amore, **Vittoglio**: «La ciociara» Sophia Loren e Jean P. Belmondo - Viet.

Klosa: «Il ruggito del topo», **Lux**: «Il sellero. Jean Seberg.
Prejus: «Quella particolare» scope colori J. Garner, A. Martine.
Nuovo: «Partiti dell'isola degli squali» Mickey Rooney, T. Moore.
S. Paolo: «I 400 colpi» Jean Pierre Leaud tecnic. scope.

Belgio: Leggenda di Tom Dooley **Cornlia**: «I misteriosi» col. scope, **Edison**: «Ovest selvaggio» tech. **Orazy**: «Terrore del Texas» **Radium**: «I cospiratori» Mitchum V. Veneto: Sfida a Green Valley

Astra: «I 7 dell'Ora Maggiore» E. Rossi Drago, F. Crossley.
Brasili: «Guerra e pace» techn. unico spettacolo ore 20,45.
Cibrario: «Nevada express» tech. «Nuda nell'uragano». Reel.
Elles: «Imputazione omicidio», **Europeo**: Uomo dall'impermeabile **Excelsior**: «Maschera di cera» con V. Price, F. Lovejoy, Viet. mln.
Massaua: «Duello al sole» techn J. Jones, G. Peck, J. Cotten.
Odeon: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, I. Maaai, Nicola sc. techn.
Star: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technic. Visto minori.

Adua Da qui all'eternità. Sinatra. **Aurora**: «Montparnasse» Gerard Philipe, Lilli Palmer.

Brenta «Kit Carson» D. Andrews **Edelweiss**: Pia de' Tolomei, tech. **Eri-Due**: Signora dalle 3 pistole **Fortuna**: «Totò al Giro d'Italia» col con Mario Riva, F. Coppi **Ideal**: «Su e giù per la scala» col. **Nord**: «La schiava degli Apaches» Joel Mac Crea, Barbara Stanwyck. **Palermo**: Autopsia di un gangster **Sociale**: «La ciociara» Sophia Loren, J.P. Belmondo, Valloni. Viet. **Zenit**: «Legge del mitra».

Cabiria: «Nemici di ieri», **Colosseo**: «10.000 donne alla deriva» Edith Elmay, G. Lokur. **Continental**: «Tre vengono per uccidere» Cameron Mitchell, Lupton. **Fiera**: «Pantaloni fontana» Cooper **Italia**: «La battaglia dei mari dei caraibi» C. Robertson, O. Scala. **Madrego**: «La Cagnoli di Maraglia» e «Invasori spaziali». **Piemonte**: «La strage di Cotton Fields» G Moller, W Preis. **S Ceto**: «Giustizieri del Kansas» **Speria**: Avventurieri Mekong, tec.

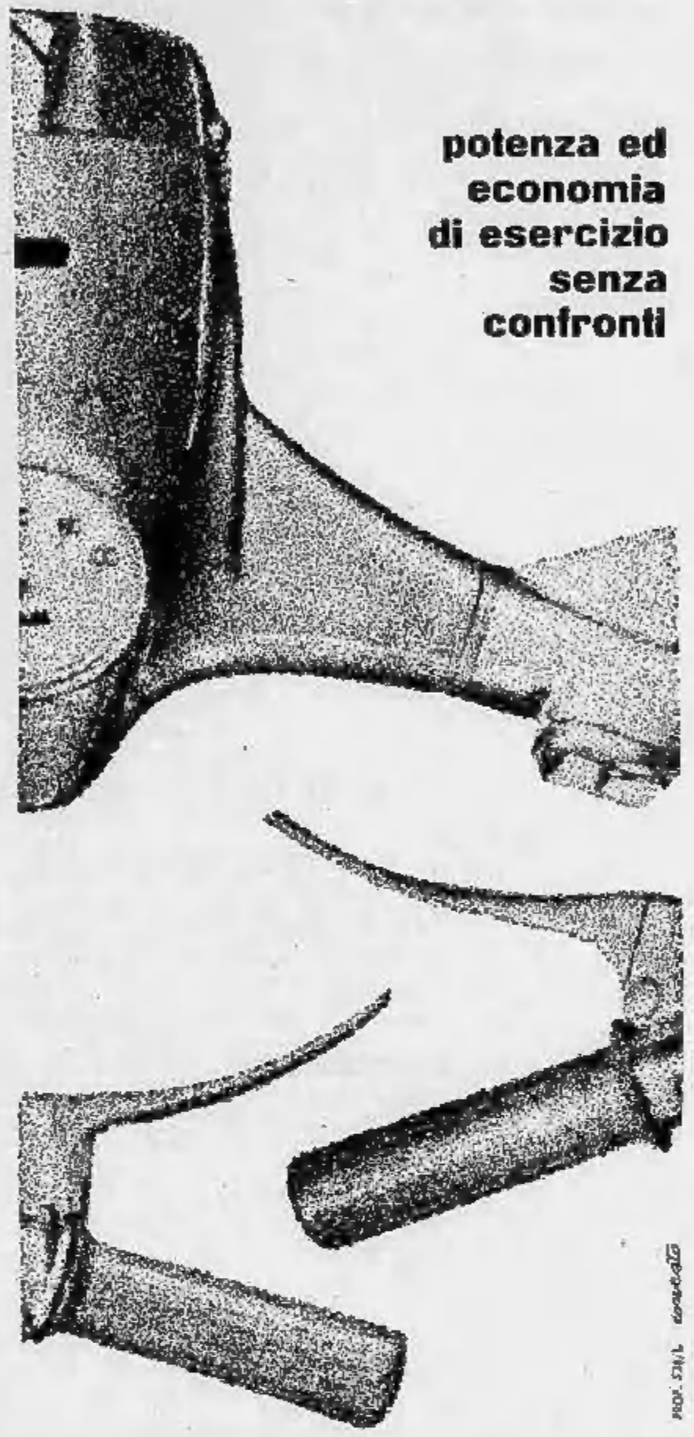
Ritz: «Casa dei fantasmi». **Doria**: «Uomini coccodrillo». **Roma**: «Ribelle del Sud».

Alba: «Amante del vampiro» Remy **Ambra**: «Capitano nero» sc. col **Apollo**: «Eredità selvaggia» techn. sc. M. Rogers, M. O' Sullivan. **Edera**: «Strangolatori Bombay» **Lucento**: «Tra due trincee» **Lotrario**: «Il ponte» B. Wicky. **Splendor**: «Neri del Kilimangiaro» tech. Ava Gardner, G. Peck

Ulteriori E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bertini, Brescia, Colosseo, Corso, Doria, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Piemonte.

Lambretta

potenza ed economia di esercizio senza confronti



125 li 150 li 175 tv

cambio a 4 velocità motore centrale

costruita dalla INNOCENTI

DIVISIONE MOTORI SEZIONE MOTORSCOOTERS

Lambretta

Una riunione di sindaci a Baveno

Necessario snellire la statale del Verbano

Il traffico automobilistico (20 mila auto al giorno), diventa quasi impossibile durante le feste - Un'impressionante serie di incidenti - Tutti sono ora d'accordo circa la costruzione della panoramica Arona-Ferielo

DAL NOSTRO INVIATO

Baveno, lunedì mattina.

Al bivio di Feriolo si fermano accanto ad una pattuglia della Polizia stradale. Qui la statale 33, che costeggia il Lago Maggiore, svolta a sinistra per Gravellona e Domodossola, mentre un raccordo scavalca il Toce e va a Verbania e prosegue con la statale 34 per Cannobio e Locarno. Siamo ad un punto strategico dell'infernale strada del lago: qui giungerà la variante panoramica Arona-Feriolo, di cui si è parlato ieri nella riunione dei sindaci, presieduta dal ministro Zaccagnini, per alleggerire il traffico costiero.

Il flusso delle macchine è continuo: gli intervalli con strada vuota non durano più di dieci o quindici secondi, ma poi giungono colonne serrate di automezzi che si rincorrono come in un'autopista da Luna Park. Controlliamo ripetutamente il passaggio dei veicoli: una media di venti al minuto, millenovecento in un'ora. Nella giornata, tenendo conto del rallentamento notturno, passano ventimila macchine. Ma siamo ai primi di marzo: che cosa succederà in primavera, nei giorni pasquali ed a ferragosto? Ce lo dice la statistica dell'anno scorso. La media oraria dei passaggi per tutta le ventiquattr'ore salì nei giorni di Pasqua a 2300 ed in un solo giorno si contarono quarantacinquemila macchine, di cui ventiseimila straniere. Non sono cifre massime, perchè in una giornata di punta eccezionale il solo valico di Piaggio Valmara, oltre Cannobio verso Locarno, registrò ventiquattromila macchine in entrata e ventiseimila in uscita.

I turisti si trovano allora incolonnati per ore ed ore a passo d'uomo sulla strada del lago. Da Verbania a Stresa — dicono gli agenti della Stradale — si va più in fretta a piedi. E ad Arona, prima di giungere al bivio che divide la corrente milanese da quella piemontese, ci sono altre lunghissime code, fra proteste, chiassosi concerti di «claxon» e spesso botti ai parafanghi.

Gli incidenti sono numerosi dal 1° gennaio il maresciallo Capone, che comanda la sottosezione della Polizia stradale di Verbania, ne ha constatati più di cento, dovuti quasi sempre ad eccesso di velocità, tanto è vero che nei giorni di eccezionale affollamento quasi non ne succedono, salvo qualche urto fra le macchine in colonna, ma l'inconveniente maggiore è l'attraversamento della strada. Basta che una macchina si fermi o faccia una manovra non corretta e tutto si blocca.

La Polizia stradale di Verbania è attrezzatissima: dispone di un pullman di pronto intervento, fari, servizi fotografici, apparecchi radio, registratori tonici per raccogliere le prime dichiarazioni di testi o protagonisti di incidenti, radar per controllo di velocità. Una decina di pattuglie impegnano con la loro presenza la necessaria cautela agli automobilisti, ma nei giorni di punta gli agenti si limitano ad intervenire nei casi di incidenti. «Non possiamo nemmeno contestare le infrazioni, se non gravi, perchè per dare una multa bloccheremmo il traffico per ore».

La colpa, infatti, è soprattutto della strada, che non solo è stretta ma per chilometri non presenta uno slargo, un piazzaletto, un incrocio in cui sia possibile svoltare o invertire la marcia.

Alcuni comuni rivieraschi erano contrari al progetto della super-strada Arona-Feriolo, temendo di perdere il transito turistico nel centro del paese, ma la congestione del traffico ha finito con l'aprire gli occhi a tutti. Ieri, al convegno dei Sindaci, il rappresentante di Stresa, rag. Cattaneo, ha dichiarato: «Prima non c'era l'intesa fra i comuni interessati, ma ora tutti sono d'accordo». Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Baveno chiedono soltanto — ed è giusto — che dalla super-strada panoramica che passerà a monte si stacchino comodi allacciamenti con la riva del lago.

Ettore Doglio

L'Alta Langa sarà coperta di lavanda, pini ed abeti

Bossolasco, lunedì matt.

(a. c.) L'Alta Langa sta mutando volto: in molte zone i noccioleti hanno sostituito vantaggiosamente le vigne troppo avare, in altre cominciano ad estendersi le colture di lavanda, fra poco il suolo più arido e brullo sarà coperto da boschi di conifere, specialmente pini e larici giapponesi. Così ha deciso ieri l'assemblea dei Comuni langaroli che si sono stretti in Consorzio.

La riunione si è tenuta nel Municipio di Bossolasco e vi hanno partecipato, oltre i sindaci dei distretto paesi interessati, gli assessori Marchisio e Barbero dell'amministrazione provinciale, rappresentanti dell'Ispettorato agrario di Alba e di Mondovì, della Camera di commercio di Cuneo e delle aziende montane. Il prof. Alberto Bertion, dell'Istituto nazionale del legno, docente di economia agraria all'università di Pisa, ha prospettato i vantaggi e le possibilità pratiche di una vasta piantagione di conifere. Altre relazioni hanno riguardato le 800 mila piantine di lavanda messe a dimora lo scorso anno e che nella prossima estate daranno i primi fiori. Tutta la produzione dovrebbe essere acquistata da una compagnia francese.

Il consorzio, dopo aver eletto suo presidente il sindaco di Bossolasco Riccardo Mantegazza e membri del comitato direttivo i sindaci di Cravanzana, Somano, Albaretto Torre e Mombarcaro, ha discusso l'eventualità di creare nell'Alta Langa un centro di assistenza agricola simile a quello di Borgo a Mozzano in provincia di Lucca. Su questo centro hanno riferito i dottori Favati e Pinazzi della società petrolifera cui si deve l'iniziativa lucchese.

L'impresa, felicemente riuscita in Toscana, potrebbe essere presto tentata anche nell'Alta Langa: per ora sono state gettate le basi del progetto.

Primario dona il sangue a un paziente operato

Ovada, lunedì mattina.

Il direttore dell'ospedale civile di S. Antonio di Ovada nella prima ora del pomeriggio di ieri ha donato 300 grammi di sangue al sessantaduenne Giovanni Pigullo, sottoposto ad un intervento chirurgico. Il medico donatore è il cinquantunenne dottor Luigi Conzi.

Sono tornati in luna di miele

Re Baldovino e la regina Fabiola fotografati all'arrivo a Siviglia ove hanno ripreso la luna di miele interrotta lo scorso dicembre (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un'altra sciagura ferroviaria in Lombardia

Un treno deraglia e si schianta contro i piloni di un sottopassaggio

Quattro morti e 14 feriti - L'impressionante disastro sulla linea Meda-Milano delle Ferrovie Nord - Per la rottura del carrello la vettura motrice è uscita dai binari e le altre carrozze l'hanno schiacciata contro le pareti del tunnel - Fra le vittime il macchinista e due coniugi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Quattro morti e quattordici feriti (tra solitario però trattenuti in ospedale): questo il tragico bilancio di un'altra sciagura ferroviaria accaduta ieri pomeriggio alle 16,30 a poco più di un chilometro da Meda, sulla linea ferroviaria che da questa cittadina conduce a Milano. Il disastro è accaduto esattamente sotto il ponte, lungo 15 metri, che regge un'altra linea ferroviaria, la Milano-Chiasso, e ha avuto per protagonista un piccolo convoglio delle Ferrovie Nord, composto di tre sole carrozze. Mentre stava per passare sotto il ponte, la carrozza di testa, per cause che una severissima inchiesta dovrà ora accertare, ha perso il carrello anteriore, staccatosi in seguito alla rottura del perno.

La vettura ha preso allora ad oscillare paurosamente a uno spigolo è andata ad urtare contro la spalletta del ponte, ponendosi quindi di traverso sui binari. Le carrozze che seguivano hanno funzionato come un terribile maglio, schiacciando la vettura deragliata, che si è accartocciata; anche il secondo vagone è rimasto danneggiato mentre il terzo è rimasto intatto.

Sulla prima vettura erano una decina di passeggeri: i morti sono tutti fra essi. La sciagura è avvenuta quattro minuti dopo la partenza da Meda. Il convoglio avrebbe dovuto raggiungere Milano alle 17,08. Non portava fortunatamente molte persone, una trentina in tutto compreso il personale.

Dalla stazione di Meda al ponte fatale non corrono che 1200 metri e la strada ferrata segna una curva a grandissimo raggio. Il treno non aveva forse raggiunto la velocità di 30 chilometri all'ora che è avvenuto il disastro. Primi ad accorrere sul luogo sono stati due spettatori di una partita di calcio che si svolgeva nelle vicinanze. Calatisi nel tunnel, accanto al groviglio dei vagoni i due hanno visto una donna sulla quarantina riversa per terra, con la faccia tutta insanguinata, che muoveva freneticamente la bocca senza poter articolare parola. Era volata fuori da un finestrino ed era ferita in modo gravissimo. Infatti sarebbe morta poco dopo. Si tratta della quarantunenne Gemma Da Ros, abitante a Milano in via Principe Eugenio 27. Nella sciagura ha trovato la morte anche suo marito, Carlo Sansone, di 42 anni.

Montati sulla fiancata della prima vettura rovesciata, gli accorsi hanno scorto attraverso un'apertura due corpi agonizzanti, quello di un uomo e quello di una donna.

Estratti dopo lunga fatica, si è constatato che il corpo dell'uomo era già senza vita. Più tardi il morto sarebbe stato identificato per il trentaduenne Dante Ponce de Leon, un impiegato della «Compagnia di [illegible] Milano», residente a Gaviratе. La donna che era con lui e che quasi lo reggeva ora la sua fidanzata, la signorina Laura Lazzaretti, abitante a Milano in via Espinasse 34: i due erano presumibilmente saliti alle nozze e si erano recati insieme a Meda per acquistare i mobili della loro futura casa. La signorina Lazzaretti veniva portata all'ospedale di Seregno con gli altri feriti: ha fratture e ferite, ma si spera che sopravviva.

Con la fiamma ossidrica, tagliando le lamiere accartocciate, si riuscivo poi a liberare il capotreno, il quarantenne Sante Pirola da Saronno. Era rimasto incastrato fra due sedili chiusigli come una morsa su di lui. Aveva il femore sinistro e il gomito destro spezzati, e una brutta contusione all'addome in corrispondenza del fegato. E' in gravi condizioni.

Più tardi, a chi è andato a trovarlo all'ospedale, il Pirola ha chiesto subito: «Il macchinista come sta?». Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che il macchinista era morto. Terenzio Guermoli, di 36 anni. Il macchinista, a quell'ora non era stato ancora estratto dal posto di guida, dove l'avevano finalmente scorto i vigili del fuoco. Alle 19 s'era intravisto il corpo di un uomo fra i rottami e si era creduto fosse il macchinista. Invece, estratto, si era visto che non si trattava del manovratore, bensì del marito di Gemma Da Ros. Il macchinista sarebbe stato estratto soltanto alle 23.

Intanto sul posto erano accorsi i vigili del fuoco di Milano, di Seregno, di Carate Brianza. Era saputo che quattordici passeggeri feriti erano stati trasportati con vari mezzi all'ospedale di Seregno dove soltanto tre, come si è detto, sono stati trattenuti: due donne e il capotreno.

Camillo Brambilla

Una vecchia paralitica carbonizzata dalle fiamme

Parma, lunedì mattina.

Una donna paralitica in età assai avanzata, è stata viva, il marito ed il figlio sono rimasti gravemente ustionati, nel rogo di una vecchia casa a Camurata di Torrile, frazione sperduta nell'alto Appennino parmense. La vittima è la settantanovenne Caterina Gentilini. I feriti sono il di lei marito, Agostino Picli, di settantacinque anni, e il figlio Giovanni, di quarantasei anni.

Testimone della terrificante scena è stato un vicino di casa del Picli, il signor Battista Carmignani. Questi in piena notte veniva svegliato da invocazioni di soccorso. Affacciatosi alla finestra, ha assistito ad uno spettacolo agghiacciante: due uomini, aggrappati al davanzale della [illegible] d'fronte, cercavano invano di giungere a terra; dall'interno si levavano urla di terrore: era la povera signora Gentilini che, immobilizzata dalla paralisi, non aveva via di scampo. Il Carmignani, sorreggendo sulle spalle una corta scala, riusciva a far scendere i due uomini. Purtroppo per la loro anziana congiunta non era possibile far nulla per porla in salvo.

Quando, dopo qualche ora, domato l'incendio, era possibile penetrare nella casa semidistrutta, del corpo della povera donna non erano rimaste che le ossa.

Una tirrica figlia di acrobati travolta e uccisa dal treno

Pisa, [illegible] mattina.

Una bambina di un piccolo [illegible] equestre è rimasta uccisa [illegible] a mezzogiorno sulla linea ferroviaria Genova-Pisa, in prossimità della stazione di San Rossore.

Da Migliarino Pisano [illegible] partito un treno merci condotto dal macchinista Antonio Romeo, diretto a Pisa. Mentre il convoglio, che aveva appena preso velocità, stava transitando per Madonna dell'Acqua, sulla strada ferrata sbucava improvvisamente, zigzagando, alcuni bambini. La piccola Tiziana Orfei di Francesco, di tre anni, nata ad Argenta (Ferrara), nonostante il disperato tentativo di frenata da parte del macchinista, veniva travolta dal treno. Gli altri bambini, inorriditi, fuggivano. Il treno si fermava ogni soccorso si palesava vano: la piccina, straziata, era deceduta sul colpo.

La piccola, che con il padre e la madre faceva parte del circo Orfi attendato in Madonna dell'Acqua, rimaneva piantonata dai carabinieri che provvedevano anche ad isolare la zona tenendo lontana la folla accorsa lungo la linea ferroviaria. Scene strazianti si sono avute quando sul luogo sono accorsi i genitori della piccina e gli altri componenti del circo.

Muore nel crollo della stalla un agricoltore in Lomellina

Vigevano, lunedì mattina.

Un agricoltore è morto e un altro è rimasto ferito per il crollo del tetto e del relativo soffitto d'una stalla nel paese di Cassolnovo Lomellina nei pressi di Vigevano. Il sinistro è avvenuto la notte scorsa mentre il coltivatore diretto Giuseppe Lavatelli, di 76 anni, e il figlio Pietro, di 36 anni, erano intenti a governare il bestiame. Non si conoscono le cause che hanno provocato il crollo ma lo si presume dovuto alla vetustà delle strutture. Il bilancio della sciagura sarebbe stato più grave se i vicini di casa dei Lavatelli non fossero intervenuti tempestivamente ad estrarre dal cumulo delle macerie i due uomini. Ricoverati all'ospedale di Vigevano, il Lavatelli padre veniva accolto con prognosi riservata per numerose fratture in più parti del corpo, mentre il figlio veniva giudicato guaribile in una settimana. Nelle successive ore però Giuseppe Lavatelli si aggravava ed i medici provvedevano a farlo trasportare alla propria abitazione, dove è deceduto.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Il racconto di Reana Trentini contrasta con le deposizioni di altri cinque testimoni

Davanti ai giudici, oggi, due coniugi, due fidanzati ed un meccanico che la notte del dieci settembre erano anch'essi in via Monaci, nelle vicinanze del portone n. 21, nell'ora indicata dalla irriducibile accusatrice di Raoul Ghiani - Tutti hanno visto, ma tutti riferiscono ciascuno in modo diverso lo scenario in cui si mosse l'individuo che assassinò Maria Martirano - Ancora valida l'ipotesi di un «quarto uomo»? I difensori dei tre imputati sono rimasti a discutere fino alle cinque del mattino sull'attacco da sferrare domani contro Egidio Sacchi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Uno dei pilastri sui quali l'accusa ha costruito un edificio che, nell'apparenza almeno, si presenta solido si chiama Reana Trentini, che ha l'ovalo obiettivo, seppure parziale, del suo fidanzato, Antonio Rica. Tuttavia ha la guardarobiera veduto, realmente quello che sostiene di aver visto? Reana Trentini è stata sempre molto sicura di sè, tanto allorchè riferì, in tempo non sospetto, i dubbi sommossi dall'uomo al quale Maria Martirano aprì, la notte del delitto, l'uscio, firmando così, inconsapevolmente, la propria condanna a morte, quando nel momento in cui ha sostenuto che quell'uomo era identico a Raoul Ghiani. Ma è necessario un controllo. E' possibile esercitare questo controllo? E' possibile. In quale modo? Con alcuni testimoni, perchè quella notte del dieci settembre 1958, in via Monaci 21, una strada normalmente poco frequentata, vi erano, oltre Reana Trentini, altre persone che si trovarono a entrare nel portone, o a uscirne, nell'ora in cui presumibilmente arrivò l'assassino: Maria Mannicelli, Marcello Collita, Benito Sensoli, Alfa Anellini e Maria Pialva. Singolare è che tutte queste persone siano in grado di riferire, in modo diverso l'una dall'altra o quasi, quale fosse, quella notte, lo scenario in cui si mosse l'uomo che uccise Maria Martirano.

Dunque: Reana Trentini ha sostenuto — e lo ha confermato anche il suo fidanzato Antonio Rica — che la notte del 10 settembre 1958 arrivò — ne è certa — alle 23,36 dinanzi al portone di via Monaci 21. Dopo due o tre minuti, mentre stava per infilare la chiave nella toppa del cancello (la istruttoria, veramente, disse che stava scambiando con il fidanzato delle parole di commiato) scorgiungiunse un uomo, la cui presenza la indusse a fermarsi ancora qualche attimo: poco dopo il cancello venne aperto da Maria Martirano verso la quale si diresse subito l'individuo in attesa. «Un attimo dopo — ha soggiunto — mi congedai dal mio fidanzato e andai a casa».

Senonchè, negli elementi raccolti durante le indagini, vi è qualcosa che, anzichè chiarire la situazione, la rende terribilmente più complessa. Si tratta dei racconti di coloro che si trovarono all'ingresso nella medesima situazione di Reana Trentini e che con la guardarobiera non sono d'accordo. I racconto di coloro, cioè, che oggi sono di turno dinanzi ai giudici: Maria Mannicelia; il suo fidanzato Marcello Collita; il meccanico Benito Sensoli; e i coniugi Alfa Anellini e Maria Pialva.

Che cosa sostengono Maria Mannicelia e Marcello Collita? «Alle 23,30, o tutt'al più alle 23,40, del dieci settembre 1958 — hanno sempre detto sin dal 13 settembre 1958 e hanno ripetuto di magistrati — eravamo fermi sul marciapiedi antistante il cancello di via Monaci 21. A una finestra dello stabile dove abitava Maria Martirano, una signora era affacciata. Pensammo che le nostre chiacchiere la disturbassero e ci allontanammo verso piazza Bologna. Dopo un paio di minuti, ci congedai dal mio fidanzato e rientrai a casa. Il portone era stato lasciato aperto da una signorina che conosco di vista e che era entrata prima di me».

Poichè è stato facilmente accertato che la signorina alla quale fa riferimento Maria Mannicelia è sempre Reana Trentini, sorge spontanea la domanda: perchè la Mannicelia non ha veduto quello che, invece, la guardarobiera sostiene di aver visto, e cioè l'uomo con cui Maria Martirano si incontrò? All'interrogatorio, il giudice istruttore ha più volte mossa questa obiezione alla teste, la quale, in sostanza, ha risposto: «Mi spiace che sia stata così. Non volevo certamente giungere all'omicidio, ma purtroppo, per liberare mia figlia dal suo secondo marito, non ho trovato altri mezzi».

Ecco com'è stata ricostruita dai carabinieri la tragedia. Il Solano, condannato anni or sono dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria a otto anni di reclusione e a due anni di internamento in una casa di lavoro, era stato trasferito a Pianosa. Dal carcere, e successivamente dalla casa di lavoro, aveva cercato inutilmente di convincere la moglie, sposata poco prima della condanna, a ritornare a vivere con lui, ora che stava per essere messo in libertà. Maria Ventrigi, una semplice donna di 32 anni, trasferitasi con il padre ed i fratelli in Riviera per lavorare nei fiori, aveva ormai deciso di non tornare più con il Solano. Aveva descritto al padre la vita che il secondo marito (dal primo era rimasta vedova poco dopo le nozze) la costringeva fare. Ventrigi padre aveva consigliato il Solano di non farsi più vedere, ma costui non gli ha voluto dar retta.

Il mezzadro, alcune settimane or sono, informato che il genero sarebbe venuto in licenza da Pianosa, aveva comprato una pistola. «Non volevo fargli del male, ma solamente spaventarlo». Sette giorni or sono il Solano si fece vivo a Riva Ligure. Sabato pomeriggio, verso le ore 17, qualcuno chiamò il Ventrigi avvisandolo che il genero si era avviato verso il magazzino dove la figlia, insieme con la sorella e altre donne, stava preparando i fiori per il mercato di Sanremo. Quando il mezzadro giunse al magazzino, il genero stava stringendo per il collo la moglie.

Infuriato, il floricoltore impugnava la rivoltella, la puntava contro il Solano che gli voltava le spalle e faceva fuoco quattro volte di seguito. Colpito, il genero riusciva ancora a voltarsi verso l'aggressore e veniva raggiunto da un quinto colpo alla fronte. Secondo il medico condotto del paese, dott. Lavezzoni, l'ultimo proiettile ha causato la morte. Poco dopo l'omicida era arrestato dai carabinieri sulla porta della sua casa.

t. b.

La tragica sparatoria tra i fiori nel Sanremese

Il mezzadro ha ucciso il genero che stava malmenando la moglie

Giunta in licenza dal carcere, dove scontava una condanna a 10 anni, la vittima voleva che la donna tornasse a vivere con lui

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Il mezzadro calabrese Giuseppe Ventrigi, di 63 anni, di Laureana di Borrello, che sabato sera alle 17,30, in un vicolo nei pressi della piazza principale di [illegible] Ligure ha ucciso con cinque rivoltellate il genero Salvatore Solano, di 41 anni, di Rosarno Calabro, è stato tradotto stamane alle carceri di Sanremo. L'anziano floricoltore interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Clemente, ha risposto: «Mi spiace che sia stata così. Non volevo certamente giungere all'omicidio, ma purtroppo, per liberare mia figlia dal suo secondo marito, non ho trovato altri mezzi».

Ecco com'è stata ricostruita dai carabinieri la tragedia. Il Solano, condannato anni or sono dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria a otto anni di reclusione e a due anni di internamento in una casa di lavoro, era stato trasferito a Pianosa. Dal carcere, e successivamente dalla casa di lavoro, aveva cercato inutilmente di convincere la moglie, sposata poco prima della condanna, a ritornare a vivere con lui, ora che stava per essere messo in libertà. Maria Ventrigi, una semplice donna di 32 anni, trasferitasi con il padre ed i fratelli in Riviera per lavorare nei fiori, aveva ormai deciso di non tornare più con il Solano. Aveva descritto al padre la vita che il secondo marito (dal primo era rimasta vedova poco dopo le nozze) la costringeva fare. Ventrigi padre aveva consigliato il Solano di non farsi più vedere, ma costui non gli ha voluto dar retta.

Il mezzadro, alcune settimane or sono, informato che il genero sarebbe venuto in licenza da Pianosa, aveva comprato una pistola. «Non volevo fargli del male, ma solamente spaventarlo». Sette giorni or sono il Solano si fece vivo a Riva Ligure. Sabato pomeriggio, verso le ore 17, qualcuno chiamò il Ventrigi avvisandolo che il genero si era avviato verso il magazzino dove la figlia, insieme con la sorella e altre donne, stava preparando i fiori per il mercato di Sanremo. Quando il mezzadro giunse al magazzino, il genero stava stringendo per il collo la moglie.

Infuriato, il floricoltore impugnava la rivoltella, la puntava contro il Solano che gli voltava le spalle e faceva fuoco quattro volte di seguito. Colpito, il genero riusciva ancora a voltarsi verso l'aggressore e veniva raggiunto da un quinto colpo alla fronte. Secondo il medico condotto del paese, dott. Lavezzoni, l'ultimo proiettile ha causato la morte. Poco dopo l'omicida era arrestato dai carabinieri sulla porta della sua casa.

t. b.

Il bambino di Napoli torturato dai sorveglianti

L'istituto «Tropeano», dove è avvenuto l'incredibile episodio, chiuderà i battenti - I trecentocinquanta piccoli ricoverati verranno ospitati altrove

Napoli, lunedì mattina.

L'Istituto di medicina pedagogica «Giuseppe Tropeano» — ove accadde l'atroce episodio del giovane Gelasso incatenato giorno e notte e stambugiato a sangue finchè riuscì a evadere — chiuderà i battenti e dimetterà i sessantacinquanta ricoverati, quanti ne «capita», fra minorati psichici dei due sessi, là mandati a spese delle amministrazioni provinciali di varie regioni del Mezzogiorno.

Già l'amministrazione provinciale di Napoli aveva deciso di ritirare tutti i «suoi bambini», affidandoli ad altri istituti che desseno ben diverse garanzie. Il provvedimento attuato dalla direzione lascerà vuoto il «Tropeano» senza peraltro danneggiare i ricoverati che ben potranno essere ascolti altrove.

Il prof. Francesco Paolo La Iavido una lunga lettera ai giornali. In essa egli ammette la piena verità già documentata attraverso il rapporto sul «caso Gelasso» trasmesso dalla polizia alla Procura della Repubblica, dicendo: «E stato altresì accertato che l'episodio relativo al minore [illegible] è avvenuto in contrasto con i metodi e i sistemi sempre adottati dall'istituto e vi è verificato in spregio di precise e categoriche istruzioni da me costantemente impartite al personale di sorveglianza intorno al trattamento da riservare ai minori». E poi così conclude: «Abbiamo deciso, vedendo misconosciuto il nostro lavoro e la nostra [illegible] la graduale cessazione di ogni attività da parte dell'istituto. Di tanto abbiamo data comunicazione ieri alla prefettura di Napoli e di riservamo di dare comunicazione alle altre amministrazioni interessate, perchè provvedano al ritiro degli assistiti, ricoverati presso di noi».

L'economo dell'istituto, Lucio Mesolella, e il sorvegliante Ernesto Nappo — denunciati all'autorità giudiziaria insieme al direttore — erano già stati licenziati dalla direzione del Tropeano appena i giornali parlarono del grave episodio.

c. g.

Sgomberate con la forza le tre palazzine di Roma

Roma, lunedì mattina.

Le tre palazzine del complesso edilizio dell'Istituto Case Popolari in via Fontebuono, occupate la sera di venerdì scorso abusivamente da circa duecento persone, sono state sgomberate ieri mattina dalla polizia nonostante la tenace resistenza di diverse decine di donne. Queste saranno denunciate, a piede libero, per invasione arbitraria di edifici e per disobbedienza agli ordini impartiti dalle autorità.

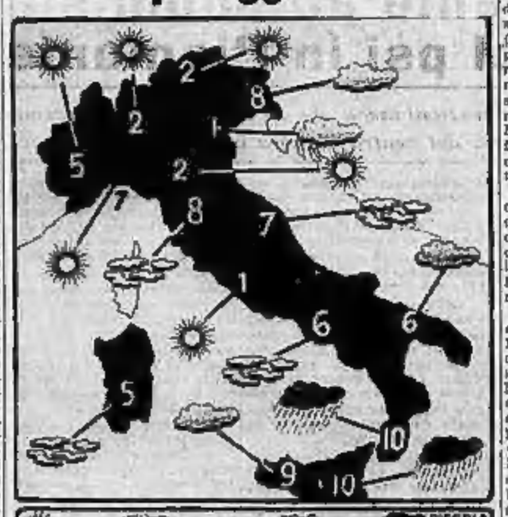
Due donne saranno invece denunciate in stato d'arresto anche perchè responsabili, secondo la Questura, di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Alcune guardie di P.S. — che hanno partecipato alle operazioni — hanno infatti riportato contusioni di lieve entità loro procurate in seguito alle vivaci reazioni incontrate.

Annega in mare a Bergeggi un pescatore di muscoli

Vado Ligure, lunedì matt.

Vittima di una fatale disgrazia è deceduto all'ospedale di Savona il sessantatreenne Bartolomeo Malo, da Spotorno, ricoverato in preda ad asfissia per essere caduto accidentalmente in mare nei pressi dell'isola di Bergeggi. Sabato pomeriggio il Malo, i compaesani Valentino Dalla Zuana e Bartolomeo Fazio, entrambi di 46 anni e Biagio Corrado, trentatreenne, ed il villeggiante Giuseppe Betti, di 61 anno, commerciante torinese erano andati nell'isola di Bergeggi a pescare muscoli, con un fuoribordo di proprietà del Betti. Sbarcati gli amici nell'isolotto per iniziare la pesca, il Malo era rimasto solo sull'imbarcazione, azionando i remi affinchè il natante rimanesse a debita distanza dagli scogli. Durante la pesca il Fazio, girando lo sguardo verso il canotto, scorgeva il Malo dibattersi in acqua. Evidentemente era caduto in mare senza avere la possibilità di invocare aiuto. Subito soccorso dagli amici e trasportato all'ospedale di Savona il poveretto soccombeva nonostante le cure prodigategli.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Il memoriale del tenente dei carabinieri che collaborò alle indagini

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, lunedì mattina

«Top secret» sta scritto sulla copertina del memoriale dell'ex tenente dei carabinieri Mario Santini, già comandante la tenenza nella cui giurisdizione si trova via Monaci, autore, [illegible] Marticano, di indagini alle quali ora la Difesa attribuisce fondamentale importanza. Il segreto sul memoriale Santini è così ermetico, che ai giornalisti è stato persino vietato di vedere la copertina su cui risaltano le due suggestive parole. Riescono tuttavia, alcune primizie sicuramente attendibili.

La narrazione del Santini — una delle prime persone giunte nell'appartamento di via Monaci, dopo il delitto — tratta, in sostanza, due argomenti. Uno si riferisce a primissimi rilievi oggettivi compiuti sul luogo del misfatto. E alcune circostanze sono di indole tale da permettere, sul meccanismo dell'uccisione, una ipotesi diversa da quella dell'istruttoria Felicetti-Modigliani. Vi sono spunti ai quali la Difesa si appiglierà per sostenere la grossa offensiva già preannunciata: sono tutti rilievi dell'analisi delle impronte digitali e di altre tracce? L'interrogativo si rincalza al fatto che alcune impronte digitali prelevate in cucina risultarono appartenere a nessuno degli attuali imputati.

L'altro argomento del memoriale si riferisce alla nota testimonianza fra Gaetano Martirano e l'agente di affari Ferdinando Di Gennaro. Riassumiamo in stile telegrafico. Di Gennaro: «Se vuoi entrare in società con me, nella proprietà del bar, devi darmi un milione». Gaetano: «Chiederò il milione a mia sorella». Qualche giorno dopo. Gaetano: «Mia sorella il milione non me l'ha dato, ma me lo darà».

Il [illegible] Santini, nel quadro del processo, a quanto si ritualta, ha il valore del presupposto di un'ampia argomentazione difensiva che si riallaccia a due situazioni psicologiche.

La prima situazione psicologica riguarda i fratelli e le sorelle della vittima. Premuti da interrogatori, si sentivano sospettati, erano inquisiti, come dimostrano quelle intercettazioni telefoniche i cui verbali (lamentano i patroni degli imputati) l'Accusa non aveva neanche allegato all'incartamento processuale. Sotto la spinta di codesto stato d'animo, per togliersi dal qual, i Martirano (magari in buona fede) fecero convergere le accuse sul cognato Giovanni Panarelli.

Queste accuse trovarono le condizioni più favorevoli per esser credute, grazie alla seconda situazione psicologica, concernente gli autori delle indagini. Per quali ragioni? Ed ecco in breve il ragionamento della Difesa.

A Roma, nel periodo antecedente e vicino al 10 settembre 1958, erano state trucidate alcune donne, senza che si riuscisse a scoprire gli assassini. Negli inquisitori suscitava perciò sgomento la prospettiva che anche sulla copertina dell'incartamento del delitto di via Monaci, sotto il nome di Martirano Maria, si dovesse scrivere: «Uccisa a opera di ignoti». Di qui lo zelo con cui ogni energia fu convogliata verso la dimostrazione che la traccia indicata dal Martirano fosse quella buona.

Furio Fasolo

ULTIME NOTIZIE

Stamane al tribunale di Genova

Joe Pici a giudizio per traffico di eroina

Con l'ex-gangster dinanzi ai giudici altre sette persone tra cui sua moglie e una seconda donna - Come la banda cadde nella rete tesa da un agente fintosi compratore della droga

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Questa mattina si inizia al nostro Tribunale il processo contro Joe Pici ed altre sette persone, chiamate tutte a rispondere di un traffico di stupefacenti. Joe Pici è noto per le sue gesta da *gangster* negli Stati Uniti e in Italia. Egli fu tratto in arresto la prima volta il 10 novembre del 1924, a Pittsburgh, per furto a mano armata; un anno dopo per detenzione di armi; il 25 maggio del '38 per tratta delle bianche e condannato a 2 anni di reclusione. Nel 1941 fu ancora arrestato per violazione delle leggi americane sull'immigrazione e, successivamente, per associazione a delinquere. Nell'agosto del 1948 finalmente fu espulso dagli Stati Uniti e inviato in Italia.

Alla fine del 1948 egli veniva denunciato dalla Questura di Genova per associazione a delinquere, favoreggiamento all'espatrio clandestino e traffico di droga, reati per i quali fu condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Il 18 febbraio 1957 veniva condannato ancora a 2 anni di reclusione per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti, in seguito a denuncia della Guardia di Finanza, che a lui e ad altri aveva sequestrato 3 chilogrammi di eroina. Già il Pici era stato denunciato nel '51 dalla Questura di Milano per sequestro di persona e minacce gravi e nel 1955 dalle questure di Torino e di Padova e dalla polizia tributaria per associazione a delinquere, rapina a mano armata e contrabbando di sigarette. Altra denuncia a suo carico è quella per fabbricazione clandestina di alcool da parte della tributaria milanese e, infine, quella della polizia giudiziaria dei carabinieri, che è alla base dell'odierno processo.

Con Joe Pici sono stati denunciati Giovanni Gioia, di 58 anni, da Torre del Greco, anch'egli espulso dagli Stati Uniti e dimorante a Genova e Angela Ciavarolo, di 55 anni, entrambi accusati degli stessi reati di associazione a delinquere e traffico di stupefacenti; e poi Giuseppe Radin, di 20 anni, da Vicenza, Gianfranco Favero, di 28 anni, da Padova, Lino Boscolo, di 38 anni, da Chioggia, Enrica Ivanera, di 40 anni, da Carate Brianza, moglie del Pici e, in stato di irreperibilità, Ferruccio Saviani, di 48 anni, da Isola Rizzo, in provincia di Verona.

Entrato in contatto con gli agenti dell'Ufficio narcotici degli Stati Uniti, il colonnello dei carabinieri Scordino apprese come certo Lorenzo Ippolito, noto agli americani come trafficante di droga, era venuto in Italia e si er amesso in relazione col Giovanni Gioia, a Genova. Il Gioia fu anche avvicinato da un agente dello stesso Ufficio narcotici, il quale, dicendosi inviato dall'Ippolito, disse di essere venuto dall'America per acquistare a Palermo una partita di eroina.

Il Gioia, che aveva fiutato un affare, gli rispondeva che non sarebbe stato necessario andare fino in Sicilia, perchè egli stesso sarebbe stato in grado di fornirgli la merce e, infatti, si mise subito in contatto telefonico con Joe Pici, che abitava a Bogliasco. A conversazione ultimata il Gioia mise a disposizione del sedicente inviato dell'Ippolito tre scatole di eroina, al prezzo di un milione e 750 mila lire il chilo.

In linea di massima, l'agente dell'Ufficio narcotici si disse d'accordo ma chiese un campione. Altra telefonata a Bogliasco e il campione arrivò nelle mani dell'agente. Dalla serie di intercettazioni telefoniche e dagli accertamenti eseguiti dai carabinieri, il col. Scordino riuscì ad identificare tutti coloro che erano interessati al traffico.

A suo tempo, il difensore del Favero presentava un'istanza con la quale chiedeva che il Tribunale considerasse insistente la sentenza di rinvio a giudizio. L'avvocato si rifaceva ad una norma specifica, secondo la quale la sentenza di rinvio non è impugnabile nè dall'imputato, nè dal Pubblico Ministero. Nella fattispecie, invece, il procuratore impugnò della sentenza, che proscioglieva dall'accusa alcuni imputati minori. La sezione istruttoria, investita della cosa, rinviava a giudizio tutti i denunciati e mutava per alcuni il titolo del reato: da tentato a consumato. Fra costoro vi era appunto il Favero.

Il patrono chiedeva che la parte della sentenza della sezione istruttoria fosse considerata inesistente e, perciò, il proprio difeso fosse ritenuto responsabile di tentata vendita di stupefacenti, come il giudice istruttore aveva ritenuto in un primo tempo, e non già responsabile del reato consumato, come invece ravvisò la sentenza istruttoria.

Se l'incidente procedurale, che l'avv. Piccinino ha pregiudizialmente illustrato al Tribunale, sarà superato, il processo avrà senz'altro inizio, altrimenti sarà rinviato per un ulteriore esame della sentenza di rinvio a giudizio.

c. m.

Lo spettacoloso salto di Brumel

La sfida di salto in alto a New York tra Valerij Brumel e John Thomas si è risolta ancora una volta a favore del campione sovietico. L'asso americano ha raggiunto una misura per lui mediocre (2,08), mentre Brumel (nella foto) ha valicato l'asticella posta a m. 2,22

ILLESO L'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

L'auto del card. Lercaro uccide un motociclista

Per effetto della frenata la macchina sbanda e travolge anche due coniugi: ferita la donna - A bordo della "Mercedes" ha riportato contusioni il solo segretario del porporato - Numerosi altri incidenti

Bologna, lunedì mattina.

Un grave incidente è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno presso S. Giorgio di Piano: l'automobile sulla quale si trovava il cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, che rientrava in città da Cento, ha investito un ciclomotorista che in seguito alle ferite riportate è morto.

Il porporato era a bordo della sua «Mercedes» targata Città del Vaticano, guidata dall'autista Luigi Farinelli di 26 anni, e sulla quale avevano preso posto anche il segretario del Cardinale, don Giancarlo Cevenini e il cerimoniere. Poco oltre San Giorgio di Piano, un ciclomotorista, Velio Montanari di 58 anni, del luogo, che procedeva nella stessa direzione, ha improvvisamente piegato a sinistra per svoltare nella via Comastri. L'automobile procedeva a velocità sostenuta e l'investimento è stato inevitabile: il Montanari, sbalzato sul cofano della Mercedes, ha sfondato il parabrezza ed è stato trascinato per parecchi metri. Nel tentativo di evitare l'investimento, l'autista Farinelli ha prontamente azionato i freni facendo sbandare l'auto sulla sinistra.

Appunto sul margine sinistro della strada erano due coniugi di Bologna, Velino Guerzoni, di 45 anni e Maria Zaniboni di 40, fermi accanto alla loro motocicletta. Vedendosi venir addosso l'auto, il Guerzoni si è gettato nel fossato, rimanendo illeso, mentre la Zaniboni è finita sotto la motocicletta rovesciatasi per l'urto con la «Mercedes», rimanendo ferita.

All'interno della vettura il cardinale Lercaro, l'autista Farinelli e il cerimoniere sono rimasti illesi. Il segretario don Cevenini ha invece riportato ferite al viso guaribili in 7 giorni. Il porporato si è subito premurosamente interessato alle condizioni dei feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Bentivoglio. Qui il Montanari è stato ricoverato con prognosi riservata; ma alle 18,45 spirava. La Zaniboni è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Il card. Lercaro rientrava da Cento dove si era recato per dare il possesso della parrocchia di S. Pietro al nuovo parroco. Il porporato, profondamente turbato per l'incidente, ha invitato il parroco di San Giorgio di Piano ad occuparsi dell'assistenza ai familiari del morto.

ANCONA — Un grave incidente è accaduto la scorsa notte sulla statale adriatica all'altezza del bivio per Osimo: una «1100» condotta dal ventitreenne Francesco Mari, figlio del sindaco di Tolentino, è andata a schiantarsi per cause sconosciute contro un autocarro che attendeva di immettersi sulla nazionale. Nella sciagura ha perso la vita la sorella del conducente, la studentessa universitaria Maria Teresa Mari (che proprio ieri aveva compiuto venti anni) ed è rimasto gravemente ferito il fidanzato di costei, Mauro Ventura di 23 anni, da Caldarola. Il pilota ha riportato solo ferite guaribili in dieci giorni. I tre giovani tornavano a Tolentino dopo avere festeggiato in un ristorante di Torrette di Ancona la laurea di un loro amico.

Subito dopo la sciagura, Francesco Mari, colto da una crisi di disperazione, è fuggito ed è stato poi trovato tre ore dopo, alle 5, dal parroco della chiesa di Castelfidardo nell'interno del tempio. Vedendolo stravolto e grondante sangue per una ferita al capo, il sacerdote ha accompagnato il giovane all'ospedale.

PESCARA — Nei pressi di Pescara, sulla nazionale Adriatica, i coniugi Renato Di Carlo e Maria Cornell, entrambi di 36 anni, che procedevano a bordo di una moto, per cause imprecisate sono andati a cozzare contro un albero. Nell'urto il Di Carlo moriva sul colpo, mentre la moglie, trasportata in una clinica di Pescara, veniva giudicata in imminente pericolo di vita.

MONDOVI' — Sulla strada che da Mondovì reca alla frazione Merlo, il meccanico Franco Danni di 18 anni da Villanova Mondovì, alla guida di una «1100», ha travolto il contadino Matteo Galleano di 56 anni del luogo, che stava procedendo nella stessa direzione trainando un carretto a mano. Il Galleano, che aveva riportato la frattura esposta e comminuta della gamba destra, una contusione cranica e ferite multiple, è deceduto per sopravvenute complicazioni al nostro ospedale.

ALESSANDRIA — Lungo lo stradale Alessandria-Castelceriolo, l'agricoltore Giovanni Traversa, di 61 anni, mentre transitava in bicicletta è stato investito da un'automobile e lanciato a parecchi metri di distanza. Il poveretto è deceduto all'ospedale per la frattura del cranio.

PINEROLO — Di un gravissimo incidente stradale, è rimasto vittima ieri un operaio di Villanova di Mondovì, Mario Marenchino di 23 anni, residente in frazione Eula. Egli, a bordo di una moto, viaggiava verso Torino quando un ciclista che veniva in direzione contraria gli tagliava improvvisamente la strada. Per non investirlo, il motociclista si dirigeva tutto sulla sua destra, andando a sbattere contro un albero; la moto, proseguendo la corsa, urtava il ciclista che finiva a terra. Il Marenchino si produceva lo schiacciamento del rene destro ed un grave trauma encefalico ed è in fin di vita all'ospedale «Agnelli». Anche il ciclista, l'operaio Italo Virano residente a Torino, è rimasto ferito; guarirà in 15 giorni.

CHIVASSO — Due giovani di Donnaz, su una moto, Silvio Promotton di 17 anni e Vittorio Bosonin di 16, nell'abbordare una curva fra Settimo e Brandizzo, sono usciti di strada. Trasportati all'ospedale di Chivasso, vi sono stati ricoverati per frattura della gamba destra il Promotton, per escoriazioni al ginocchio e lievi choc il Bosonin.

Il referendum in Svizzera

Respinto il progetto di soprattassa sulla benzina

Ginevra, lunedì mattina.

Gli elettori svizzeri sono stati chiamati ieri alle urne per pronunciarsi su due progetti: il primo, tendente a conferire alla sola Confederazione il diritto di legiferare in materia di oleodotti, è stato accettato a grande maggioranza (642.519 sì, contro 268.193 no).

Per quanto concerne il secondo progetto, che proponeva una soprattassa di 7 centesimi al litro sulla benzina per il finanziamento di un piano di costruzione d'autostrade, il referendum ha dato una risposta negativa. Infatti, 496.815 persone si sono pronunciate contro l'aumento, mentre 438 mila 934 hanno votato in favore del progetto federale.

Perderà la gamba colpita dalla fucilata del fratello

Bordighera, lunedì mattina.

Nella camera numero 18 dell'ospedale di Bordighera il piccolo Michele Luca, di 5 anni, versa ancora in pericolo di vita. Ieri i dottori gli hanno praticato una trasfusione di sangue di un litro, in aggiunta al mezzo litro dell'altro ieri sera. Il piccolo non ha ripreso conoscenza da sabato pomeriggio, quando un colpo di fucile sparatogli dal fratello Vincenzo di 10 anni, mentre, assente il padre, giocavano in casa, a Vallecrosia. Il colpo di fucile, caricato con pallini da caccia grossa, gli ha asportato sette centimetri di osso alla coscia sinistra e le schegge del femore, proiettate sulla gamba destra, gile l'hanno spappolata. Copiosissima la quantità di sangue perduta dal piccolo ferito, al cui capezzale si avvicendano il prof. Gabotti ed i suoi collaboratori, prodigandogli ogni cura per mantenerlo in vita. Lo scopo pare ormai raggiunto, ma per la gamba non c'è speranza di salvezza. Per quanto possa rimanere unita al tronco, non riceverà più alcun alimento e rimarrà allo stato attuale, esclusa da un'ulteriore crescita. Il piccolo sarebbe quindi costretto ad usare le stampelle per tutta la vita.

Attimi di terrore nella palestra di un liceo svedese

Uno studente impazzito spara sui compagni che stanno danzando

Un morto e cinque feriti - Alla festa partecipavano 200 alunni, fra giovanotti e ragazze - L'improvvisa scarica di rivoltellate mentre l'orchestra suona un ballabile - L'assassino, un diciassettenne maniaco dei «western» e precocemente alcoolizzato, riesce a fuggire - Inutile caccia all'uomo nella notte - Al mattino il folle, passata la selvaggia crisi, si è costituito alla polizia

Nostro servizio particolare

Kungalv, lunedì mattina.

Una festa studentesca iniziatasi in un clima di rumorosa allegria nella palestra del liceo di Kungalv, si è conclusa tragicamente sabato sera con un colpo d'arma da fuoco. Più di duecento alunni della scuola, fra giovanotti e ragazze, stavano danzando al ritmo di una orchestrina quando un ragazzo di circa diciassette anni, pallido, spettinato e dagli occhi allucinati è penetrato nel locale impugnando una pistola. Erano le ore 23,15 e la festa era cominciata da poco più di un'ora. Ad un tratto, mentre due studenti gli si avvicinavano per chiedergli che cosa volesse e per accertare se si trattasse di uno scherzo o di una vera aggressione, il ragazzo cominciava a sparare all'impazzata sulla folla, abbattendo sei persone. Un solo proiettile della sua arma andava a vuoto schiacciandosi contro una delle pareti decorate della palestra.

Nel grande locale sono trascorsi alcuni istanti di terrore durante i quali lo sparatore è rimasto a guardare gli studenti con occhi da folle e con un sogghigno sulle labbra. Poi, prima che la folla si avventasse su di lui, il ragazzo è uscito precipitosamente e si è allontanato di corsa nel buio. Alle sue spalle aveva lasciato sei persone ferite, una delle quali, il diciottenne Per Altvall, figlio del preside della scuola, in condizioni assai gravi. Il giovane è morto poco dopo all'ospedale a causa della perdita di sangue provocata dalla ferita.

Pochi minuti dopo è cominciata la caccia all'assassino, alla quale hanno partecipato gli agenti di polizia avvisati telefonicamente di quanto era successo ed anche molti dei ragazzi testimoni dell'aggressione. Non è stato difficile in un primo tempo trovare le tracce dell'omicida, che era stato notato da alcuni passanti mentre usciva di corsa dalla scuola. Visto in una piazza vicina della città il ragazzo è riuscito a guadagnare terreno sugli inseguitori, salendo su un treno in corsa.

Per tutta la notte è continuata la caccia all'uomo. Intanto Per Altvall, trasportato all'ospedale, era morto, gli altri feriti erano stati sottoposti alle prime cure. Due di essi erano rimasti feriti di striscio e le loro condizioni non erano apparse preoccupanti, ma per i rimanenti era stato necessario l'intervento chirurgico per estrarre le pallottole.

Quando ormai si cominciava a perdere la speranza di catturare l'omicida, il ragazzo si presentava spontaneamente alla stazione di polizia e chiedeva di essere arrestato. La luce di follia era scomparsa dal suo sguardo, che ora sembrava angosciato e smarrito. Diffusasi la notizia che l'assassino si era costituito (erano ormai le ore 10 del mattino) un gruppo di studenti si presentava alla centrale di polizia per l'identificazione. Il ragazzo è stato riconosciuto dai testimoni come l'autore della sparatoria.

La polizia si è rifiutata di rivelarne il nome. Si è appreso tuttavia che costui è uno studente di diciassette anni, dedito all'alcool malgrado l'età, e fanatico dei film «western», della vita avventurosa e delle armi. Era stato visto sovente a passeggio vestito da «cow boy» e con una grossa pistola alla cintura, probabilmente un giocattolo, che il giovane, nella sua fantasia ammalata, maneggiava come una vera arma.

La pistola è stata evidentemente sostituita con una vera la notte scorsa, quando il ragazzo si è presentato nella palestra del liceo per sparare sugli studenti. Non si conoscono le ragioni del suo gesto, ma è probabile che il ragazzo abbia agito per un'improvvisa crisi di follia. Non è escluso però che la causa della tragedia sia in un proposito di vendetta. Alcuni studenti hanno infatti dichiarato che il «cow-boy» era stato spesso oggetto di burle e di insulti da parte di costoro ai quali le sue abitudini sembravano ridicole.

Il sanguinoso episodio ha destato vivo sgomento nella popolazione di Kungalv.

Peter Bjorge

Nuovo attentato a Parigi

Una bomba è stata fatta scoppiare dai terroristi algerini, all'alba di ieri, dinanzi alla porta di un ristorante nel centro di Parigi. La violenta esplosione non ha fatto vittime, ma numerosi vetri sono andati in frantumi

Deciso lo sciopero generale per la Borsalino ad Alessandria

Sarà attuato domani o mercoledì da tutti i lavoratori della città, solidali con gli operai del cappellificio inattivi da tre settimane

Alessandria, lunedì matt.

Presso le segreterie provinciali della Cisl e della Cgil di Alessandria si sono avolte ieri riunioni di dirigenti per l'esame della vertenza Borsalino, in atto dal 20 febbraio. Durante l'assemblea di sabato gli operai hanno proclamato altre 48 ore di sciopero, per oggi e domani, aderendo quindi pienamente alla decisione delle organizzazioni sindacali di indire in settimana uno sciopero generale unitario interessante tutte le categorie di lavoratori della città, semprechè non si raggiunga un accordo.

Il consiglio della C. d. L. ha approvato un ordine del giorno con cui «plaude alla lotta unitaria dei lavoratori della Borsalino, attorno ai quali si è schierata in solidarietà tutta l'opinione pubblica ed impegna la segreteria della Cgil a chiamare, in uno dei prossimi giorni della settimana, tutti i lavoratori delle varie categorie della città di Alessandria ad uno sciopero generale di solidarietà quale monito dell'esigenza dell'urgente soluzione della vertenza con l'accoglimento delle richieste presentate. Lo sciopero di solidarietà ai lavoratori della Borsalino vuol significare lo sviluppo delle lotte intraprese dalle varie categorie per il riconoscimento del salario in legame al rendimento del lavoro».

La generale astensione dal lavoro dovrebbeavere luogo domani martedì o mercoledì. Oggi alle 11 gli studenti alessandrini, già promotori di una pubblica sottoscrizione a favore del fondo di solidarietà, si troveranno davanti ai cancelli della fabbrica insieme agli operai in sciopero.

Una nuova assemblea degli operai della Borsalino è indetta per oggi alle 14. Ai lavori presso la C. d. L. di Alessandria era presente ieri il vicesegretario nazionale della Cgil Marcello Sighinolfi.

Presso Biandrate

Dieci feriti sull'autostrada in una serie di tamponamenti

Novara, lunedì mattina.

Una dozzina di autovetture sono state coinvolte ieri sera in una serie paurosa di tamponamenti sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del 73° chilometro, nei pressi cioè del casello di Biandrate. Il traffico intenso e un sorpasso irregolare sono, a quanto pare, all'origine dell'incidente, avvenuto verso le 19.

I feriti sono una decina, dei quali quattro ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara: Bruno Bonechi, di 35 anni, e Mario Bertolami, di 40 anni, entrambi di Figline Valdarno (Firenze), Maria Binaghi, di 40 anni, di Busto Garolfo, e sua figlia Lorenzina Pinaroli, di 9 anni, tutti giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Macabro episodio sopra Voltri

Un feretro rotola lungo una scarpata

Genova, lunedì mattina.

Un singolare e macabro incidente è avvenuto sulle alture di Voltri. Ieri pomeriggio alcuni uomini si erano assunti il pietoso incarico di trasportare il feretro di una donna morta a Sanbuco fino al cimitero di Fiorino, per darle sepoltura. Le due località non dispongono di una strada e il percorso in certi tratti è così difficile che non è possibile a due uomini trasportare una barella o, come nel caso in questione, una bara.

Per questo motivo, la cassa con dentro il cadavere di Maria Canepa, di 83 anni, era stata issata, ad un certo momento, sulle spalle di Filippo Puppo, di 36 anni. Il peso della bara e il percorso accidentato hanno fatto sì che a un certo momento il Puppo inciampasse e cadesse malamente.

Mentre il giovane riusciva ad afferrarsi ad alcuni arbusti, il feretro rotolava per la ripida scarpata. La cassa si schiodava in più punti, ma con una corda veniva alla meglio rabberciata e poco dopo trovava sepoltura. Il Puppo ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale avendo riportato alcune escoriazioni alle gambe.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Al convegno degli «Amici del Mondo»

La legge di riforma delle società per azioni

Dichiarazioni del vice presidente dell'Iri e di un funzionario del Ministero dell'Industria

Roma, lunedì mattina.

Il decimo convegno degli «Amici del Mondo», dedicato ai problemi della Borsa, provocherà, come quelli che lo hanno preceduto, la presentazione di una proposta di legge che dovrebbe riformare sostanzialmente, insieme al regime delle società per azioni, la disciplina e i controlli del mercato azionario. Ne ha dato l'annuncio, svolgendo la seconda relazione del Convegno dopo quella tenuta da Ernesto Rossi sabato, Eugenio Scalfari.

Criterio generale di questa proposta di legge, per la cui giustificazione sono stati fatti riferimenti alla legislazione introdotta in America da Roosevelt dopo la crisi del 1929, dovrà essere quello di porre sullo stesso piano di rischio e di responsabilità i compratori e i venditori, procedendo in via preliminare a una nuova disciplina dei rapporti fra azionisti e società.

D'accordo, in linea di principio, sulla necessità di rivedere e riformare il regime delle società per azioni, Bruno Visentini, vice-presidente dell'Iri, ha rilevato che il sistema americano che si vorrebbe introdurre in Italia appare oggi superato anche negli Stati Uniti. Il concetto al quale questo sistema si ispira è quello degli azionisti proprietari delle società. Questo concetto reggeva, secondo Visentini, quando le società erano composte da imprenditori. Oggi, invece, le società sono delle grandi organizzazioni finanziarie, dei centri di potere autonomi, delle istituzioni all'interno dello Stato. Gli azionisti, in questa nuova realtà, sono dei finanziatori delle società: è pertanto una aspirazione eccessiva, e forse irreale, quella di democratizzare le assemblee di azionisti. Al livello raggiunto dalle grandi società, ha concluso il vicepresidente dell'Iri, i contrappesi possono essere trovati soltanto negli organi pubblici e nello Stato.

A tarda sera, dopo la replica di Scalfari, lo stesso vicepresidente dell'Iri, Bruno Visentini, ha svolto l'ultima relazione: sulla nominatività e sul trasferimento dei titoli.

Durante il convegno, un funzionario del Ministero dell'Industria ha comunicato che è già al lavoro, presso il Ministero, una commissione di esperti per preparare la legge di riforma delle società per azioni.

f. d.

Prevale la corrente autonomista nei congressi del psi in Piemonte

In minoranza i "carristi" in tutte le federazioni meno che ad Alessandria dove sono i "nenniani" a regredire - Netta vittoria del centro-sinistra a Milano ed a Genova

MILANO — I risultati delle votazioni conclusive del XV Congresso provinciale milanese del psi sono stati questa sera comunicati in via ufficiosa: gli autonomisti hanno ottenuto voti 20.925, la sinistra 5773, i «bassiani» 1619. Le mozioni locali e le astensioni ammontano a 630. Le percentuali risultano pertanto le seguenti: autonomisti 73,5, sinistra 19,5, «bassiani» 6, mozioni locali e astensioni 1. Al precedente congresso le percentuali erano state: autonomisti 74,91, sinistra 14,88, «bassiani» 7,37, astenuti 2,77.

In base a tali risultati gli autonomisti saranno rappresentati al congresso nazionale da 21 delegati, la sinistra da 6 e i «bassiani» da 2. Il direttivo provinciale milanese del psi, sarà composto per il prossimo biennio da 62 autonomisti, 15 rappresentanti della sinistra e 6 «bassiani». I risultati ufficiali saranno noti oggi pomeriggio.

GENOVA — Il congresso provinciale del psi, conclusosi ieri sera, ha visto la vittoria della corrente nenniana con oltre l'81 per cento dei voti. Dei 61 posti del comitato direttivo, 50 sono infatti toccati agli autonomisti, 9 ai vecchiettiani, 1 a Basso e 1 alla mozione locale di Pertini.

FIRENZE — Il congresso provinciale di Firenze del psi si è concluso col successo della corrente autonomista che ha riportato il 61,04 per cento dei voti (7 delegati), i «carristi» hanno totalizzato il 32,35 % (tre delegati) ed i bassiani il 6,63 (un delegato).

ALESSANDRIA — Al congresso provinciale del psi le tre mozioni hanno avuto i seguenti voti: Vecchietti 1402 (41,62 %), Nenni 1306 (38,81), Basso 659 (19,57). Risultano sensibilmente in regresso gli autonomisti ed in aumento i «carristi», stazionari quelli di «alternativa». Il direttivo provinciale di Alessandria si compone ora di 12 autonomisti (in precedenza 14), 13 di sinistra (11) e 6 di «alternativa» (6).

ASTI — Al congresso provinciale del psi gli autonomisti hanno ottenuto il 51 per cento dei voti, la corrente di sinistra il 40 per cento e quella di Basso il 9 per cento. Al congresso nazionale la federazione sarà rappresentata da un esponente degli autonomisti e da uno della sinistra.

CUNEO — Al congresso provinciale del psi gli autonomisti hanno ottenuto il 77,94 per cento dei voti, i «bassiani» il 13 per cento e la corrente di sinistra il 9 %. Delegati al congresso nazionale sono stati eletti due autonomisti ed un bassiano.

AOSTA — Al congresso socialista è prevalsa la corrente locale di «unità socialista» (72 per cento dei voti e 1 delegato) su quella autonomista (24 % dei voti e 1 delegato).

VERCELLI — Al congresso socialista vercellese ha prevalso la corrente autonomista che ha ottenuto il 63,76 per cento dei voti. Le altre mozioni hanno riportato le seguenti percentuali: Vecchietti il 34,12 per cento (nel 1959 il 43,18 per cento), Basso il 0,20 per cento (nel 1959 l'1,30 per cento).

NOVARA — Al congresso socialista di Novara la corrente autonomista ha ottenuto il 53,50 per cento dei voti; la corrente bassiana il 18,33 per cento e la sinistra il 28,16 per cento. La mozione Pertini ha ottenuto 25 voti. Al congresso nazionale sono stati eletti tre delegati autonomisti, due della sinistra ed un bassiano.

È serenamente mancata

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria col marito Roberto Maina e figli Edoardo ed Ernesto; le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali, per espressa volontà dell'estinta, semplici e senza fiori, si svolgeranno lunedì 6 corr. alle ore 10,15 da corso Francia ... e alle ore 17,30 da via S. ... in Madd. Canavese.

— Torino, 5 marzo 1961.

I condirettori e gli assistenti del Laboratorio Chimico Provinciale di Torino: dr. Francesco Biglietti, dr. Ada Destefanis, dr. Claudio Quaranta, dr. Giorgina Ferrero, dr. Renzo Lovera, dr. Franca Albertini prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro direttore per la scomparsa della sua cara signora

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

— Torino, 6 marzo 1961.

Il Personale del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino si associa al lutto che ha colpito il dottor Roberto Maina.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, a nome di tutti i chimici piemontesi esprime al suo presidente dott. Roberto Maina il suo vivo cordoglio per la scomparsa della suocera signora

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

— Torino, 6 marzo 1961.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale tutto del Laboratorio Batteriologico Provinciale prendono viva parte al grave lutto del dott. Roberto Maina.

Maria e Silvia Piacentino partecipano al dolore della famiglia Maina per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 6 marzo 1961.

Partecipano al dolore del dott. Roberto Maina per la scomparsa della suocera

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

gli amici: prof. Angelo Castiglioni, dott. Alberto De Bernochi, dott. Carlo Castiari, famiglia prof. Emilio Duria, prof. Gaetano Di Modica, dott. Emilio Mariotti, dott. Alberto Mezzari, prof. Mario Milone, dott. Angelo Pichetto, dott. Giovanni Riboldi Listone, dott. Vincenzo Richelmy, dott. Luigi Sugliano, dott. Giuseppe Tavola.

— Torino, 6 marzo 1961.

Giuseppina e Mario Nigra legati da particolare affetto alla cara zia

Modesta Nigra ved. Pasini

ne partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa.

— Torino, 5 marzo 1961.

La Ditta Nigra Figli di Carlo & Cesare Domenico partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Modesta Nigra ved. Pasini

zia dei titolari.

— Terrazza Piemonte, 5 marzo 1961.

Cristianamente è mancata

Ida Marcarino n. Drago

L'annunciano addolorati i figli Giovanni colla moglie Luigina Marcarino e figlio Giuseppe, Camilla col marito Arturo Guerreri e figlia Gaia, Giuseppina col marito Stefano Ravizzola e figlio Giovanni, Luigi colla moglie Rita Ponza, Ginetta col marito Nino Tamburini e piccola Domitilla, il fratello Giuseppe, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9,30 da via Ilarione 61; indi la cara salma proseguirà per Nevigliè dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1961.

La famiglia Cena Oggero e Perdomoro partecipano vivamente al dolore dei figli per la scomparsa della signora

Ida Marcarino n. Drago

— Torino, 5 marzo 1961.

È mancato ai suoi cari

Filippo Torchio

anni 39

Addolorati lo annunciano la moglie col piccolo Sandro, mamma, sorella, cognati, zii, nipoti e cugini. Funerali oggi 6 corr. ore 15,15 da Ospedale Molinette (via Solferino 51). Indi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri. Funzionerà servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 marzo 1961.

La famiglia Filippini si unisce al grande dolore.

Il prof. Ercole Cova ed il prof. Giuseppe Dellepiane si uniscono alla famiglia, ai colleghi, agli allievi, agli amici, agli ammiratori, nel profondo dolore per la scomparsa del professor Patroni, illustre Scienziato e Maestro, carissimo amico

Prof. Egidio Meneghetti

Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Padova.

— Torino, 5 marzo 1961.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Modesta Actis Caporale

insegnante

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli e la sorella Giustina, dott. Antonio, Giuseppina, Teresa, Luigi, Ado ed Ugo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 9,30 in Rodallo di Caluso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Rodallo, 4 marzo 1961.

Ministro dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è ritornato al Signore il

COADIUTORE SALESIANO

Pierino Banin

di anni 54

L'annunciano: la sorella, parenti e Confratelli dell'Opera Salesiana di Borgo S. Paolo. Funerali martedì 7 ore 9 da via Luserna 16.

— Torino, 5 marzo 1961.

Partecipano al lutto del caro amico Leo per la scomparsa della mamma

Quinta Viale n. Mazzia

gli amici: Renzo e Piera Argentero, Ida e Nino Chiavazza, Lavio Carlo, Sara e Mario Grassi, Lidia Colli, Carla Moffetti.

— Torino, 5 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Cannone

Artigiano Fiat

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, generi, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 marzo alle ore 14, da corso Lecce 29.

— Torino, 4 marzo 1961.

Il 5 marzo 1961 in Santhià è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Anselmo

Ne danno il triste annuncio la moglie Lore Alda, i figli Clara, Piero, Ginia, Mariuccia e loro famiglie, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Santhià domani 7, ore 9,30.

— Santhià, 5 marzo 1961.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Filippo Santhià

di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 7 alle ore 14,30 da via Rosolino 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1961.

Piangono la scomparsa di

Ferdinando Luino

il fratello Domenico, cognata, nipoti Carla, Laura, Gigi e famiglie.

— Torino, 4 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe De Gaudenzi

Commerciante

Danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi lunedì alle 14,30 da via Misericordia 1.

— Torino, 6 marzo 1961.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile Rivetti vedova Graziano

Terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio: i figli ing. Aldo, Ines, Marisa con il marito Aldo Camba e figlio Roberto; Lia con il marito Lorenzo Graziano e figlia Zita; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Gaidano 4; dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il cimitero di Graglia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Biella, 5 marzo 1961.

Le Fonderie Officine Rivetti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Graziano, per la perdita dell'adorata mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Biella, 5 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze delle Fonderie Officine Rivetti partecipano al lutto della famiglia Graziano per la perdita dell'adorata mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Biella, 5 marzo 1961.

La Ditta Graziano Severino - Mongrando - partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Graziano per la perdita della mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Mongrando, 5 marzo 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Audibert vedova Soffietti

Proprietaria Albergo Chaberton

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Teresa e Luigi con le rispettive famiglie ed i parenti. I funerali avranno luogo in Cesana Torinese martedì 7 corrente alle ore 10.

— Cesana Torinese, 5 marzo 1961.

La famiglia Fornelo, Pistono e Audagna partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Giulia

— Torino, 5 marzo 1961.

Nel fedele e sereno compimento della volontà di Dio, è spirato il 5 corrente

Giovanni De Filippi

... - di anni 70

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Rosetta, i figli Aldo con la consorte Elda Guerdi, Irma con il marito Donato Revelli e la piccola Franca, Pier Giorgio e Luciana con il marito Aldo Paschetta; i fratelli, cognata e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sebastiano Grandis n. 22.

— Cuneo, 5 marzo 1961.

La cognata Margherita ved. Musso coi figli Mario ed Edoardo e famiglia, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

In seguito a grave incidente stradale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Menaldi

Tenente Colonnello in S.P.E.

di anni 45

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Luciana Bastarini; le figlie Maria Teresa e Renata; la sorella Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossano lunedì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla Caserma Piave; indi la cara salma proseguirà per Alessandria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Fossano, 5 marzo 1961.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto del dott. ing. Aurelio Vaccaneo, membro del Consiglio, per la morte del padre

Dr. Ing. Cesare Vaccaneo

— Torino, 6 marzo 1961.

Insegnanti, Segretario, Bidello e Alunni del Liceo Scientifico statale di Asti partecipano al dolore del loro preside prof. dott. Roberto Vaccaneo per la perdita del padre

Dr. Ing. Cesare Vaccaneo

— Asti, 5 marzo 1961.

Adelina Levi-Montalcini ed Elvira Bacchiola con le loro famiglie partecipano commosse al dolore dei familiari per la morte del caro

Ettore Montalcini

— Torino, 4 marzo 1961.

Maria Roveda nata Curti

Nel primo anniversario della morte si celebrerà Messa di suffragio il 7 c. m., ore 8, nella parrocchia di Superga e nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

— Torino, 6 marzo 1961.

AN[redacted]CI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Bertola 34, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12235 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni correnti) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [redacted] per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono acquisire il ritiro presso i [redacted] uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta [redacted] possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMER[redacted] L. 120 per parola

ACQUISTA [redacted] partite leggere confezioni abiti occasione. Telefonare 520-561, 250-482. A17478

ACQUISTO biblioteche, romanzi, stampe. Scrivere Libreria Fusi, via Castelfidardo, Bologna. 21657

ACQUISTO [redacted] fondo 7, 10-13. Scrivere casella [redacted] A, Pubblicitas, Biella. 21010

AUTOGRU' Grove e altre carriole per lavori prolungate per piazzali industriali. Tel. 250-000. 1353

AUTOMATICO tornio sei portautensili passaggio barra [redacted] posso avviamento diametro [redacted] dollari. Altro adatto per dadi accessive ecc. Tel. 280-075.

COMPRO macchine tutte lavatrici e cartoni. Indicare capacità. Scrivere H 908 Pubblicità Oliva, Biella. 21915

FRESA piallo 4 mandrini tavola 1000 [redacted] 250 quintali, nuova, vendesi. Pre. lagna, via D. Gallei 16, Pradetto Lambrate. 21920

GRU alto Lare Parisini modello 14, ottimo stato, visibile presso Metallurgica Pinerolese, [redacted] 180. [redacted]

LIQUIDIAMO urgentemente occasione macchine lucidatrici legno. Tel. 29-753.

MOTOCOMPRESSORE GX tipo K4 litri 4000 ottime condizioni costruzione 1955 vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 387-393. A17040

OCCASIONE 50.000 vendesi cassettiera per pasticceria. Ugo Fortuna, via Monferrato N. 13. A16289

PREZZO liquidazione vende mobili fomitabili, in fogli e pannelli pure sciolti [redacted]. Telefonare 280-302.

SCAFFALI, banchi, mobili, frigo industriale, ... varie, occasioni vendo. Rosso, Corsea 28-30. A16559

TORNI, trapani, pallonatori, ... vendo. Via Nizza 41.

VENDESI occasione piccola tipografia ... Telefonare [redacted] A16858

VENDESI presso stabilimento ... Telefono 239-582

VENDO trapano foro 50, ... compressore pratica quanta, ... Telefonare 384-027, ... A16025

ARTIGIANATO L. 90 per parola

DISPONENDO macchine ... lavori ... Telefonare 253-101. A16337

PICCOLA officina accetta eseguire lavori di tornitura di precisione a grande serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A18774

SOC. CAPITALI (CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.)

A.A.A.A.A. FINCOTER concede immediatamente prestiti su titoli, ... Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47-346, 485-062.

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A RESIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IP[redacted], FINANZIAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETÀ, CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-062.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a ... autorizzati, ... rimborso fino a 5 anni. ... Telefonare 837-619. 100

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, ... operai residenti Piemonte, [redacted] medici. ... Mercanti 18. Telef. 44-979. 22

A.A.A. ITALFID: CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 658-361

A 650.000 cedo [redacted] ... alloggio ... Telefonare [redacted] A16165

ACCONCIATURE ... Telefonare 690-101 A16300

ACCONCIATURE signore zona Francia, ... cedo 600.000 ... XX Settembre 17. 100

ACQUISTO latteria ... Telefonare 386-594. [redacted]

AFFARONE ... Tel. 332-307.

AFFARONE drogheria ... Barriera Gavera 7

ATTENZIONE! bar caffè ... alloggio ... Telefonare ... Nizza, Barchi 34 [redacted]

ATTENZIONE! [redacted] ... 36.000 ... alloggio cedesi 3.400.000. Sei ... 1247

ATTENZIONE! Posta ... 40.000 ... alloggio cedesi 2.500.000, ... Sei ... Barchi 34. 1267

ATTENZIONE! Caffè tavola ... 40.000 giornaliere, ... Barchi 34

ATTIVITÀ vendesi ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino»

ATTI[redacted] ... Telefonare [redacted] «Pubblicità Stampa 6214 — Torino» A16415

[redacted] ... 100 mln. [redacted] ... Barberini 4. 1362

[redacted] ... 150 macchine, ... Telefonare 510-770. 120

A[redacted] centralissima ... Telefonare 368-075 [redacted]

A[redacted] vende ... 27.000.000 ... 10.000.000. Reddito 5%. Corso Francia 331. Telefonare 750-251.

[redacted] ... Telefonare 774-737 A17321

AVVIATA ... Corso Regina Margherita 24.

AVVIATISSIMA ... Casella Postale 62 (Sig.), Rapallo 21014

AZIENDA ... Scrivere ... Osbelli, XX Settembre 17. 100

BAR pasticceria ... 35.000 ... Corso Cavour 25. 1142

[redacted] ... Pacchiotti, XX Settembre 14/16. [redacted] 21751

BAR ... 15 ... Francia 2. Telefonare 511-645. 87

BAR ... 38.000 ... cedo 5.000 [redacted] ... no 10 [redacted]

BAR ... 60.000 ... 2.000.000. Corso Cavour 25. 1142

BAR 30.000 ... Telefonare 372-171 A16711

CAFFE' latteria ... Telefonare 698-681.

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 1073 — Torino» A17220

CASALINGHI ... Telefonare 273-360. A17316

CASALINGHI con alloggio zona Parella, ... 45.000, ... Corso Francia 2. Telefono 511-648 [redacted]

CAUSA ... Tel. 853-854 ore ufficio A17065

CAUSA salute cedesi 1.000.000 ... Telefonare 772-493. 1380

CEDESI ... 550.

CEDESI [redacted] via San Paolo 62, Torino A16740

CEDESI ... Telefonare mattino 694-182.

CEDESI ... Tel. 251-500. A16777

CEDO bar ... Tel. 650-186. Torino. A12180

CERCANSI ... Tel. 813-220.

[redacted] ... Scrivere «Pubblicità Stampa 3271 — Torino». A17212

CERCASI per attività ... 10.000.000. ... «Pubblicità Stampa 1036 — Torino»

COLORIFICIO centrale, ... 1.300.000 Osbelli, XX Settembre 17. 100

COMMESTIBILE ... 90.000 ... 4.200.000. ... Tel. 511-648.

ESERCIZI commerciali ... Telefonare 518-066. 1347

FINCOTER OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-062. 8125

GENOVA ... 107 R, Pegli, Genova. 21914

GENOVA ... Casella 1452 S. 419 Genova.

GIORNALI ... Ferrero, Cernaia 11. A16127

IPI[redacted] ... Mercanti 18, tel. 40-879. 22

IMPORTANTE industria ... «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A17279

IMPRESA ... 10.000.000 ... «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A17457

LABORATORIO ... Genova. 21867

LAIGUEGLIA bar caffè ... 50.000 ... 11.000.000. ... Torino-Alassio. 100

LATTERIA ... 220 ... 2.500.000. Telefonare 276-807

LATTONIERE ... 600.000, ... Osbelli 47. 100

LOANO ... Loano ... A17667

MAGAZZINI ... 100, 200, 400 ... Corso Francia 291. Telefonare 790-364. A17303

MAGLIERIA ... 400.000. ... 41. 100

MOTIVI famiglia ... Telefonare 80-188 A16740

OCCASIONISSIMA ... 1.500.000. ... Barriera Gavera 7 1300

PANETTERIA ... Corso Cavour 25.

PICCOLA ... «Pubblicità Stampa 1019 — Torino». A17100

[redacted] ... Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-062 100

PRESTITI ... Mercanti 18, ... 40-879 22

PROFUMERIA ... 600.000 ... 7.800.000 ... Corso 58 100

PROPRIETARIO ... 21904

RADIOTELEVISIONE ... Telefonare [redacted] A17151

RITERDITE pane 300-160-100 ... Cagliero e Rosi, Saluzzo 72.

SOCIETA' FINANZ[redacted] PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCO[redacted] ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 378 — TORINO».

TINTOSTIREGIA ... Telef. 587-883.

TINTOSTIRERIA ... Telefonare 709-778. A16712

TORREFAZIONE ... 5.560.000. Telefonare 687-032 A16347

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A.A.A.A. TERRENO ... 160.000 ... Angiolo, via 9. 1179

A ... «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A18181

B Borgomanero, ... Ariaccorado 8. 2129

A Bollo d'Oulx ... Jakler, via Bertola 29. A18181

ABITABILI ... 3.400.000. ... Tel. 653-073.

ABITABILI ... Telefonare 47-371 1181

ABITABILI ... Telefonare 511-050. 72

ACQUISTO ... «Pubblicità Stampa 4240 — Torino». A16389

ACQUISTA ... Milano ... 250-765. A16343

ACQUISTEREI ... «Pubblicità Stampa 4933 — Torino».

ACQUISTO alloggi S. Paolo, Francia, ... Telefonare 534-964.

ACQUISTO ... 2.000.000 ... «Pubblicità Stampa 2458 — Torino». A18147

ACQUISTO ... «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».

ACQUISTO ... «Pubblicità Stampa 322 — Torino».

AFFARONE ... 13 ... 3, Assisi 13 318

AFFITTANSI ... Casella 287 A S.a. Milano. [redacted]

ALASSIO [redacted] mq. 1600, ... Gabelli, agenzia Torino-Alassio.

ALASSIO ... Telefonare 271-294.

[redacted] ... Gabelli agenzia Torino-Alassio 100

[redacted] ... Gabelli, agenzia Torino-Alassio 100

ALASSIO ... 5.800.000. Rivolgersi Gabelli, agenzia Torino-Alassio. 100

ALLOGGETTI 1-2 camere, ... Telefonare 44-668.

ALLOGGETTO ... 16 km. Torino, ... 5.500.000. Telefonare 50-848. 13

ALLOGGI ... Gabelli, ... Cesare 58. 100

ALLOGGI ... 1.300.000 ... 70.000 ... Telefonare 752-352. 773-181.

ALLOGGIO ... 4.600.000. ... 2-4-5 camere, ... Barchi 24. 1347

ALLOGGIO ... 2.800.000 ... Settembre 17.

[redacted] ... via Tirreno [redacted] 743-640 A17118

ALLOGGIO ... Francia 2 ... 2.600.000 ... Telefonare 530-989.

ALLOGGIO ... Pietro Cossa 121 ... Tel. 273-013. A16080

ALLOGGIO ... «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

ALLOGGIO ... 4.000.000. ... 100. Telefonare 535-392. 1143

ALLOGGIO ... 6.000.000. Telefonare 219-770. 120

APPARTAMENTO ... 160, ... Telefonare 511-400. A16743

APPARTAMENTO ... Telefonare 775-181, 702-383. A16238

AREA ... Giulio Cesare ... «Pubblicità Stampa 310 — Torino».

ASSOCIAZIONE CARAVAN ROULOTTE CERCA ACQUISTARE O AFFITTARE VILLA O CASA (PER SERVIZI) PARCO MOLTO ALBERATO NON INFERIORE A 4000 MQ. ZONA COLLINARE NON OLTRE 10 KM. DA TORINO. INTERESSA ANCHE ZONA VERDE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7322 — TORINO». A16187

ATTENZIONE: ... 1.370.000, ... 17. 813

[redacted] 176 ... Tel. [redacted]

AUTORIMESSA ... 300 ... 12.000.000 ... Cesare 58. 100

BASSO ... 45 ... Telefonare 752-817. A17483

BLOCCO 3 negozi ... 7.000.000 Gabelli, Giulio Cesare 58 100

[redacted] ... 24.000.000 Gabelli. Giulio Cesare 58, ... 100

CASA ... 2.000.000, ... 20.000.000. ... Settembre 58 1181

CASA ... «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». A17284

CASA ... «Pubblicità Stampa 1020 — Torino».

[redacted] 14 ... Telefonare 482-361

CASA ... 45.770.000 Tel. 780-810.

CASCINA ... «Pubblicità Stampa 1028 — Torino».

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». A17284

[redacted] ... 7 vani, ... 21.000.000. Tel. 684-677.

CASETTA di campagna ... Telefonare [redacted] 64

CASETTA ... «Pubblicità Stampa 822 — Torino».

CASETTA ... 1.200.000, ... «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A17168

CASETTA ... 35 km. Torino, vendo 1.300.000. Tel. [redacted]

[redacted] 4 ... 1.800.000 ... Telefonare 637-022. A16347

CAVORETTO ... 843-575.

CENTRALISSIMI ... 100.000 ... 15.000.000. Telefonare 23-144.

CENTRO ... 140 ... 14.000.000 Telefonare [redacted]

CENTRO ... «Pubblicità Stampa 377 — Torino». [redacted]

[redacted] 5 [redacted] ... Via Forlì, ... Telefonare 583-329. 1122

FANELLA ... 1-2 camere, ... Telef. 528-526. 77

PENSIONATI ... «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

PERMUTIAMO ... Telef. 563-610.

PORTA Nuova, ...

«PORTPLAST», ... Telefonare Dynamon 614-127

[redacted] ... 2.800.000. Telefonare 742-152 ... A16831

[redacted] ... Telef. 552-438.

PRIVATO ... 18.800.000. Telefonare [redacted] A16810

TERRENO ... Telefonare 41-767.

TERRENO industriale ... 44-036.

[redacted] ... 1300 ... Tel. 630-247.

[redacted] ... Torino mq. 20.000-30.000 ... «Pubblicità Stampa 346 — Torino». [redacted]

TERRENO periferia Torino mq. 60.000-30.000, ... Telefonare 80-228. 1165

TERRENO ... Telef. 819-261.

TERRENO ... mq. 12.000, ... «Pubblicità Stampa 3200 — Torino». A17650

VENDESI alloggio ... «Pubblicità Stampa 1011 — Torino».

VENDESI casa ... 45. ... 40.000.000. Telefonare [redacted] A16667

anche [redacted] la cioccolata..

[redacted] sempre
A PORTATA DI MANO [redacted] scatola
di PAVESINI
sono così buoni
così leggeri
così nutrienti
e danno energia
e ristoro
in tutte le ore
della giornata
[redacted] appesantire
lo stomaco

PAVESI
È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI

una scatola: cento lire

COAZZE, ... 12.800.000. Telefonare 439-287. A16636

COMPRERE! ... Telefonare 582-252. A16301

COMPRO ... «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A17483

CORSO Francia ... A17483

CROCETTA ... 100. Telefonare 848-404. A17740

FRONTE ... Telef. 633-021.

LAGO ... «Pubblicità Stampa 331 — Torino». 280

LEUMANN: ... 13 ... 1000. Telefonare 731-524 A16332

MAGNIFICO ... Telefonare 872-300. [redacted]

NEGOZI ... Giulio Cesare ... Telefonare 43-709 1071

NIZZA ... Torino ... Gabelli ... [redacted]

OCCASIONE, ... 107-408, ore 19-20. A16971

PRIVATO vende alloggio ... Telef. 590-768.

PROVVIGIONE, ... A10440

RAPALLO alloggetto ... Tel. 787-064.

S. MAURO ... «Pubblicità Stampa 313 — Torino» 1082

S. RITA ... 4.500.000. Telefonare 309-565.

SAUZE d'Oulx ... Jakler, via Bertola 29 ...

[redacted] ... 1.800.000 ... A17740

STABILIMENTO ... 30 km. ... 4300, ... 2400, ... 24 [redacted] ... 1181

STABILIMENTO mq. 30.000 ... Telefonare 44-588.

TERRENI ... Telefonare 48-182 ... 1282

TERRENO [redacted] ... Telefonare [redacted]

TERRENO industriale ... Tel. 44-588

[redacted] contanti, 40.000.000, [redacted] via Principi d'Acaja 38. Telefonare 670-427, dalle 8-12. A17304

[redacted] terreno ... mq. 400, ... Telefonare 235-234.

VENDESI terreno ... «Pubblicità Stampa 7236 — Torino». A16782

[redacted] mq. 3000 ... Telefonare 44-598

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere ... Venaria 16-17. A17716

VILLE ... «Pubblicità Stampa ...» ... Telefonare 690-677. 106

[redacted] ... 800.000. Telef. 390-868.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A ... alloggio 1-2 camere, ... Telefonare [redacted] ... «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A16739

[redacted] ... 4 camere servizi. ... 570-265. A16689

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».

AEROPORTO ... «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

NEGOZIO CENTRALE MQ. 80, RETRO LUMINOSO MQ. 130, MAGAZZINI SOTTOSTANTI ACCESSIBILI AUTOMEZZI, EVENTUALMENTE ANCHE UFFICI, AFFITTANSI TEL. 41-488.

AFFITTEREI alloggio 3 camere servizi zona Crocetta ... Telefonare 19 358 164. A16028

APPARTAMENTO [redacted] ... Telefonare 572-627 A16736

CERCANSI ... Tel. 570-467.

NUOVO ... 170 ... Telefono 31-024 A16435

MILSTANDO ... Telefonare 688-528 ... A16070

AFFITTENSI camera [redacted] ... Tel. 754-197, ore 12-16, 19-20. A17256

AZIENDA ... Telefonare 722-027. A16458

CASETTA ... Telefonare 740-[redacted]

[redacted] ... Telefonare 278-278. A16911

CERCANSI ... 278-723, ore 11-12.

CERCASI ... Telefonare 690-076. [redacted]

CERCASI ... Telefonare 306-024. A16952

CERCASI ... Telefonare 697-480. A16078

CERCASI ... Telefonare [redacted] A16077

CERCASI ... 272-978, 274-[redacted]

CERCASI ... «Pubblicità Stampa 1001 — Torino». A17180

CERCASI ... «Pubblicità Stampa 4380 — Torino». A16870

CERCO ... Telefonare 523-081. A17129

CERCO ... «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

CERCO alloggio 2 camere [redacted] Telefonare 494-030. A17303

[redacted] ... 7 camere, ... Tel. [redacted]

CERCO ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A16314

CERCO [redacted] ... Telefonare 787-704. A16401

CERCO 2-3 camere ... «Pubblicità Stampa 6211 — Torino».

COLLINA ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CONIUGI ... Telefonare 674-290. A17144

DIPENDENTE ... «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A16679

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

FAMIGLIA ... Telefonare 553-263 ore [redacted] A16418

IMPIEGATA ... Telefonare ore pasti 782-303

IMPORTANTE ... Telefonare 512-083. A16182

IMPRESA ... Telefonare 356-228, dopo ore 19.

MEDICO ... Telefonare ore pasti al 773-002. A16746

PERSONA ... «Pubblicità Stampa 7314 — Torino».

[redacted] **COMMERCIALE RICERCA** [redacted] **CENTRALE LOCALE ESPOSIZIONE** [redacted] **CARRAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4400 — TORINO»** A16004

TORINESI ... «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A16970

[redacted] ... Telef. 679-367. A16100

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere ... Telefonare 45-479. 90

AFFITTANSI ... Telefonare 40-440. A17712

AFFITTANSI ... Telefonare 427-420 1311

AFFITTANSI ... Telefonare 751-307.

AFFITTANSI ... Telefonare 773-757. 1127

AFFITTANSI ... «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A16845

AFFITTANSI ... Tel. 696-504.

AFFITTASI ... Telefonare 693-471, 380-507. A16943

AFFITTASI ... mq. 100 ... Telefonare 325-367. A16850

AFFITTASI ... Tel. 104-632.

AFFITTASI ... Guido Reni 216. Tel. 394-018.

AFFITTASI ... Telefonare 837-420.

AFFITTASI ... A17340

AFFITTASI ... «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

AFFITTASI ... Telefono 44-439.

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 1001 — Torino». A17116

AFFITTO ... Tel. 680-063.

ALLOGGIO ... «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

AUTONEGOZI ... Telefonare 512-131 ... 1301

CORSO ... Telefonare 612-610. 936

IN signorile ... «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A16739

STAMPATORI ... A17337

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

ALA di Stura ... Telefonare 50-490. A17710

BORGIO ... «Pubblicità Stampa 6 W. As». A17740

[redacted] stagione ... 23073

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

[redacted] ... Telefono 43-000, ... 1700 ...

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO ... Cernaia 20. ... 261

ALL'ISTITUTO ... Tel. 50-354. 15

PETTINATRICE, ... Tel. 40-310.

[redacted] PREST. L. 90 per parola

A ... Telefono 813-020.

DATTILOGRAFA ... Telef. [redacted] A16346

DISEGNATORE ... Telefonare 380-231.

MAESTRA ... Telefonare pasti 891-748. A16830

PERITO ... Sacchi 46, Torino.

PRATICHE ... Telefonare [redacted]

RAGIONIERA ... «Pubblicità Stampa 1017 — Torino». A17138

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A ... Tel. 626-067.

A ... Tel. 50-513.

A ... 512-471.

AFFITTASI ... Telefonare ... 758-570. [redacted]

CENTRALE ... Telefonare 611-340 [redacted]

CERCASI ... Telefonare 775-071.

GIOVANE ... «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A16736

PROFESSIONISTA ... Telefonare 750-716, ore ufficio.

[redacted] IMPIEGO L. 40 per parola

AMICO ... «Pubblicità Stampa 4584 — Torino». A16014

ANZIANA ... «Pubblicità Stampa 2149 — Torino».

[redacted]**ISTENTE** ... «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».

CAPO ... «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A16000

DAMIGERE ... Tel. 782-633.

CINQUANTENNE ... Telefonare 70143 ore ufficio. A16075

COMPUTISTA ... «Pubblicità Stampa 7276 — Torino». A16770

[redacted] ... Telefonare 681-068 ... A16366

DICIASSETTENNE ... Telefonare 283-558. A16001

DICIANNOVENNE, ... Telefonare 640-530, ore pomeridiane A15284

[redacted]**OMATA** ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DIPLOMATA [redacted] ... Telefonare 766-260. A17150

[redacted] ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

[redacted] ... Tel. 577-003, ore pasti.

EX impiegata ... «Pubblicità Stampa 1007 — Torino». A15183

GEOMETRA ... Telefonare 280-311. A17474

[redacted] ... Tel. 384-565.

GIOVANE ... Casella [redacted] Fermo posta — Torino.

GIOVANE ... «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». [redacted]

[redacted] ... Telefonare 794-063, ore pasti A17281

IMPIEGATO, ... Telefonare [redacted] A16581

ISTITUTRICE ... «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 22027

NEO-laureata ... Telefonare 762-347. A16830

OPER[redacted] ... «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A16346

PADRE ... Telefonare 371-007 [redacted]

PERITO industriale ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A17462

PICCOLA famiglia ... Casella Pubblicità [redacted] ...

RAGIONIERA ... Telefonare 58-051 A17182

RAGIONIERE ... «Pubblicità Stampa 3143 — Torino». A16581

[redacted] ... Telefonare 434-021 A16225

SIGNORINA ... Telefonare 582-318 A17654

SIGNORINA ... Telefonare 390-677.

SIGNORINA ... Telefonare 563-436. A16798

SIGNORINA ... Telefonare 612-216.

SIGNORINA ... «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

STENODATTILOGRAFA ... «Pubblicità Stampa 7191 — Torino».

STENODATTILOGRAFA ... Telefonare 746-631.

TRENTENNE ... Telef. 761-365 ... 13-14 190

[redacted] ... Telefonare 656-788. A16027

TUBI ... «Pubblicità Stampa 6254 — Torino».

VENTISETTENNE ... «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A16740

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A17026

TECNICO ... «Pubblicità Stampa 1024 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. [redacted] ... Garibaldi 66, primo piano subito. 1218

ABILI ... Telefonare 553-405. A18358

ANALISTA ... «Pubblicità Stampa 1042 — Torino».

[redacted] ... Tel. 553-406.

ASSICURAZIONE ... Porta 20, Torino. A16630

[redacted] ... «Pubblicità Stampa 6349 — Torino». A16641

ASSUMO ... Di Nanni, via Massena 37.

AUTOSCUOLA ... «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A15363

AZIENDA ... «Pubblicità Stampa 6183 — Torino». A17724

CAPO ... [redacted] Stampa 304 — Torino. 170

CERCASI ... «Pubblicità Stampa 6217 — Torino».

CERCASI ... «Pubblicità Stampa 3080 — Torino». A17674

CERCASI ... via della Rocca 3. A16445

CERCASI PER ITALIA [redacted] NALE, CENTRALE E MERIDIONALE UFFICIO SPECIALIZZATO DI SABMENTI INTRODOTTI PER ACQUISIZIONE PUBBLICITA' SU RIVISTA MENSILE LARGA DIFFUSIONE SU SCALA [redacted] NEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO. INUTILE SCRIVERE SE[redacted]ENZE, CAPACITA' PROFESSIONALE E MORALITA'. [redacted] DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». 21814

[redacted] ... Telefonare 277-831.

COMMESSO ... Telefon. 385-475.

CONTABILE ... «Pubblicità [redacted] 202 — Torino».

DIPLOMATA [redacted] ... via Filadelfia 57, Torino, [redacted] 118

DISEGNATORE ELETTROMECCANICO GIOVANE, CAPACE, DILIGENTE CERCASI PER UFFICIO TECNICO IMPOR[redacted] STABILIMENTO ELETTROMECCANICO. SCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' [redacted] 7310 — TORINO».

DISEGNATRICE ... «Pubblicità Stampa 4571 — Torino».

DITTA ... Telefonare 768-703, ore 7.30-8.30. A16143

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE ASSUME PERITI MECCANICI NEO DIPLOMATI E ALTRI CON PLURIENNALE ESPERIENZA. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. [redacted] RE: «PUBBLICITA' [redacted] 7279 — TORINO». A16601

[redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 4001 — TORINO» A16303

IMPORTANTE ... «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A16186

IMPORTANTE [redacted] ... «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 37

INDUSTRIA ... «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». [redacted]

INDUSTRIA ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A16627

INDUSTRIA ... «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

INDUSTRIA ... «Pubblicità Stampa 342 — Torino».

INDUSTRIA ... Telefonare 380-478.

INDUSTRIA ... «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A16676

(Continua a pag. 20)

QUELLO CHE CONTA
NELLA BENZINA
E' LA QUALITA'

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
RENDE DI PIU'
CONSUMA DI MENO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 11)

[redacted]RIA [illegible] Presentarsi: Palestrina 11, martedì 7 marzo ore [illegible]. A17425

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ai elementi [illegible] ottime possibilità [illegible] carriera [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino».

RAGIONIERA cercasi [illegible] Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A17225

RAGIONIERA, [redacted], pratica lavori uffici contabilità meccanizzata cerca industria, età massima anni 30. Manoscritto: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino». 21003

SIGNORINA pratica paghe contributi assume società metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7348 — Torino».

SOCIETA' import-export [illegible] inglese o tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino».

STENODATTILOGRAFA [illegible] XX Settembre 71. [illegible] [redacted], telefonate.

STENODATTILOGRAFA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino». A18217

STUDIO geometra [redacted] [redacted] praticante [illegible] Tel. 70-328.

APPRENDISTA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A17010

APPRENDISTA [illegible] cercasi. [redacted], via [illegible] 37. A18081

[redacted] [illegible] A17342

ACCENDINI [illegible] Telefonare 452-582.

ASSUMIAMO battilastra e montatori [illegible] Via [illegible] 35. A18444

ASSUMIAMO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino».

ASSUMIAMO stabilimento [redacted] [illegible] operatore [redacted] [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6575 — Torino». A15473

ASSUMIAMO [illegible] Telefon. 773-038 dalle 19 alle 20. A17271

ASSUMO [illegible] [redacted] [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». A16528

AUTISTA [illegible] Telefonare 776-231. 1079

AUTISTA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino». A17227

[redacted] [illegible] cercasi per bambino 2 anni. [redacted] [illegible] 542-347, ore 12-15. A16543

CALZISTA [illegible] Telefonare [illegible].

CAMERIERA A MEZZALE [illegible], GIOVANE, BUONA, PRESENZA, CERCASI DA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE. SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 349 — TORINO».

CARROZZIERE [illegible] [redacted]. Telefonare 60-150. A17265

[redacted] [illegible] Telefonare 360-278. [redacted]

CERCANSI operai [illegible] telefonare 781-840. 22005

CERCASI [illegible] Telefonare 622-481. A17432

CERCASI [illegible] Telefonare 580-308 dalle [redacted] [redacted] 14. A17210

CERCASI [illegible] Tel. 30-893.

CERCASI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A18306

CERCASI [illegible] «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». A18210

CERCASI [illegible] Telefonare 757-481, ore 20-21.

CERCASI [illegible] Telefonare 396-271.

CERCASI [illegible] [redacted] Napoli. [illegible]

CERCASI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — [redacted]».

CERCASI [illegible] Via Vittorio Emanuele 218. [illegible]

COLLAUDATORI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino».

COLLAUDATORI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino». 170

CONIUGI [illegible] Telefonare 656-373.

CONIUGI [illegible] 169

DESTINAZIONE [illegible] Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3171 — Torino». A16501

DOMICILIO [illegible] A17741

[redacted] [illegible] Telefonare [redacted]-508. A17718

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A17383

IMPRESA [illegible] A17383

INDUSTRIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A18214

INDUSTRIA [illegible] Presentarsi Palestrina 14.

LABORATORIO [illegible] «Pubblicità Stampa 1067 — Torino».

MANICURE [illegible]

MANICURE [illegible] «Pubblicità Stampa 2178 — Torino». A17717

ODONTOTECNICO [illegible] «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A17311

OPERAI [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible] Via XX Settembre 7, tel. 55-101.

PER [illegible] Telefonare 577-231. A17192

[redacted] [illegible] Telefonare 560-082. A18019

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA [redacted] CENTRO CITTA' TORINO, PAGA ALTA CASA SERIA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 346 — TORINO».

SALDATORI [illegible] [redacted] Via Orbino 22. A18077

SALDATORI [illegible] A17009

SOCIETA' [illegible] «Pubblicità Stampa 8360 — [redacted]». A17473

[redacted] [illegible] A18303

VILLA [illegible] «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A18223

ZONA [illegible] «Pubblicità Stampa 6903 — Torino». A17403

ELAN [illegible] Umberto 25. A14823

GRANDE [redacted] [illegible] «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A18022

IMPORTANTE [illegible] [redacted] [illegible] Scrivere documentando [illegible] 321 F. [redacted]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

COMIS [illegible] Telefonare 568-701 ore 10-12. A15158

CONDUTTORE [illegible] [redacted] [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».

CONIUGI [illegible] [redacted] [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». [redacted]

CUOCA offresi per piccola famiglia signorile. Ottime referenze. Telef. 578-860.

MOTORISTA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A16876

[redacted] [illegible] Telefonare 804-353 ore pasti.

VENTUNENNE [illegible] Telefonare 303-874.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. LABORATORIO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — [redacted]».

A. SOCIETA' [illegible] Telefonare 589-405. A17290

AGGIUSTATORE, [illegible] Telefonare 793-494.

AGGIUSTATORI [illegible] Presentarsi via Forlì 164.

APPRENDISTA officina meccanica 14-18 anni cercasi. [illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

AFFERMATA [illegible] Casella 258, Bergamo. 21704

AFFIDERESI [redacted] [redacted] [illegible] «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».

AGENTI [illegible] «Pubblicità [illegible] — Torino».

ASSUMESI [illegible] [redacted] 327 M, Sip, Milano.

[redacted] [illegible]

[redacted] [illegible] «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 21816

DISPONIAMO [illegible] «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

DITTA [illegible]

IMPORTANTISSIMO [illegible] E. 209 Pubblicità Olivo, Biella.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE [redacted] DIPLOMATI [illegible] SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4361 — TORINO». A18588

LOCALI [illegible] «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A18672

MAGLIFICIO [illegible] 21830

SERIA [illegible] «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A16551

VENTIQUATTRENNE [illegible] A18300

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] TAMENTI [illegible] Pio V 30. Telef. 682-110, 683-872.

ABBIATE [illegible] tel. 85-109. [illegible]

ABILI detectives [illegible] [redacted] [illegible] 519

INFORMITALIA. [illegible] 20037

IGIENE E TERAPIA L. 120 per parola

DIPLOMATA [illegible] [redacted] 258-104.

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

PROFESSIONE [illegible] «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A18001

SMARRIMENTI L. 120 per parola

GENEROSA mancia [illegible] Telefonare 781-482. A18000

stasera alle ore [redacted]
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

STELLA ATLANTIC canterà per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui riprodotto con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei 123 fortunati [redacted] gli

- 16 frigoriferi Atlantic mod. 505, 1, 150
- 16 televisori Atlantic portatili [redacted], 212
- 100 radio Atlantic mod. 151 (6 transistors)
- 1 arredamento completo Atlantic per cucina

Compilare, ritagliare e spedire al Concorso Atlantic - presso Notaio [illegible] - piazza [illegible] - Milano

Canzone del 6 marzo 1961 - Voto

Cognome e nome

Indirizzo

OFFRESI [redacted] [illegible] Telefonare 767-042. A17238

PEDICURE [illegible] Studio presso Dalmonda, via Palazzo 30, telefono [redacted]. 1874

AUTOMOBILI L. 120 per parola

ABBIAMO [illegible] 500 [illegible] Telefonare 42-269. 1223

ACCORDIAMO [illegible] 22556

ACQUISTO 500 [illegible] [redacted]. Telefonare 42-269. A15611

ALFA ROMEO [redacted] CORSO PRINCIPE ODDONE 3, TORINO, TELEF. 534-291, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO, VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ARDEA [illegible] [redacted] 750-103.

[redacted] IN ACQUISTO O PROPRIETA' [redacted] CONVENIENTEMENTE. CONSULTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

[redacted] COD [illegible] Tel. 20-403.

A.A.A.A. BUONE [redacted] [illegible] Telefono 47-346, 486-002. 778

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] 334

A. AUTOSALONE [illegible]

ABBIAMO Giulietta normali, 100, 103 [illegible] [redacted] [redacted].

[redacted] [illegible] [redacted] 282-291. Palazzo [redacted].

[redacted] [illegible] 36

AUTONOLEGGIANTI [illegible] 22810

AUTONOLEGGIANTI [illegible] Telefonare 20-564 458

COMPRASI [redacted] [illegible] A16203

COMPRO [illegible] Tigone 41. 758

CONIASCO [redacted] [illegible] Telef. 882-416.

FINANZIAMENTI [redacted] AUTOVETTURE, [redacted] (ANCHE [redacted]

FINCOTER, [illegible] 41-544, [redacted] 120

FINANZIAMO [redacted] [illegible] 32

FLAVIA LANCIA PROVE, DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI [redacted] VIA MORTOLA 7 [redacted] TELEFONI 43-641, 438-177. 1333

FORD [illegible] [redacted]

GIARDINETTA 1953, 1954 [illegible]

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57-'58 E MOD. '59 VENDO PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 81, TORINO. TELEF. 306-914.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 3. TELEFONO 31-118. 871

NUOVA 500, [redacted] [illegible] Telefonare 341-384. A15642

OCCASIONI: Fiat 1100 [illegible] Cavalli, via Nizza 65. 1111

[redacted] Olimpia [redacted] [illegible] 778-402.

[redacted] [illegible] [redacted] Via Torricelli 4.

PRIVATO [illegible] Telefonare 393-732. A15267

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 390-443. 1187

PRIVATO [illegible] Telefonare 40-007. 114

[redacted] [illegible] [redacted] 600. [illegible] Telefonare [redacted], dopo ore 18.

PRIVATO vende privato nuova 500 '60, perfetta. Telef. 775-594. A17705

PRIVATO [illegible] Tel. 775-594.

PRIVATO [illegible] Telefono 752-103. 4

PRIVATO vende 500 [illegible] A15420

[redacted] [illegible] [redacted] 1958, [redacted] [illegible] Tel. 50-500.

ROMEO [redacted] [illegible] [redacted] [illegible] tel. 590-514.

[redacted] 500 [illegible] Tel. 537-602.

UNICO [illegible] Via Torricelli 4.

VENDESI [illegible] Telefonare 752-150, ore pasti.

VENDESI 103 [redacted] [illegible] A17272

VENDO a privato 500 belvedere [illegible] Telefonare 575-775, pasti.

[redacted] 600 D blu chiaro 1962. Telefonare 251-713. A[redacted]

500 D. [illegible] Telefonare 773-180. A16150

600 multipla [redacted] [illegible] 435.000 [illegible] Tel. 582-723.

643 [illegible] SCAF, [illegible] tel. 2.000. 22003

CICLI [redacted] L. 120 [redacted] parola

CAUSA [illegible] [redacted]

CONTANTI [illegible] Tel. 532-443.

[redacted] 125 LI, 150 LI, [redacted] TV, [illegible] 1033

VENDESI [illegible] Tel. 50-514.

VOLETE [illegible] Telefonare 393-628. 369

ANNUNCI [redacted] L. 120 [redacted] parola

ACQUISTANDO [illegible] Vittorio 23. [redacted]

AFFARONE [illegible] 116.000. [redacted], 383-398.

ALL'ANTE Aste Liquidazioni, Corso 17. [illegible] 21401

ANTIQUARIO [illegible] 124 bis. A4641

ARREDATESI [redacted] [illegible] 2774

ARTIGIANO [illegible] Albertina 36 cortile.

ATTENZIONE! [illegible] Vittorio 2. 108

DE BENEDETTI, via [redacted] 1846

FOTOGRAFICA [illegible] Telefonare 534-016. A16182

GUARDAROBE [illegible] Tel. 571-218. 120

MACCHINA maglieria 10/90 [illegible] [redacted], [redacted] 332-754.

MOBILI «[illegible]» [illegible] tel. 531-107.

[redacted] [illegible] telefono 872-531. [illegible] 504

OCCASIONE: [illegible] Milano. 21764

OCCASIONISSIMA [illegible] Telefonare 533-306. 405

PELLICCIA [illegible] Telefonare 798-084. [redacted]

PIANOFORTI [illegible] [redacted] telefono 40-651. 59

PIANOFORTI, [illegible] tel. 553-331.

PRIVATA [illegible] [redacted] Telefonare [redacted] [redacted]

PRIVATO [illegible] Tel. 390-775 [redacted] 19-21.

PRIVATO [illegible] Telefonare 588-037. A14827

PRIVATO [illegible] Telefonare 590-696.

STUDIAMO [illegible] [redacted] Tel. 482-493.

TECNIGRAFO [illegible] Telefonare 590-210 ore pasti. A17121

TELEVISORE 21 [illegible] [redacted] [illegible] Telefonare 563-777. [redacted]

[redacted] [illegible] Telefonare 53-801. 120

[redacted]VISORI 21" e 23" [illegible] 524-062. 3

[redacted] [illegible] Telefonare [redacted]. A16539

VANONI [illegible] 555-014. [illegible] A17509

VENDESI [illegible] Telefonare 753-590. [redacted]

VENDESI [redacted] [redacted] [illegible] Albertina 27, Fabbri. A16691

VENDO [illegible] Telefonare 70-482. A17774

VENDONSI mobili [illegible] «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

ULTIMA CON LE [redacted]

Anno [redacted] - Numero [redacted]

L. 40 (sped. in [redacted] post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): [redacted] L. 10.000, sem. [redacted] trim. [redacted] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, [redacted] trim. [redacted]
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 6 - Martedì 7 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma [redacted] tel. 40-943 (15 linee) [redacted], via Borgogna 3, telefono [redacted] Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, lun. [redacted] - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: [redacted], [redacted] - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'Asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *[redacted] cents 36; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea [redacted] 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania B. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 14; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 20; *Libia [redacted] 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. [redacted] *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 2; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 2,4; *Svezia kr. [redacted] fr. [redacted] *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 36

Una decisione del governo dell'Aja

Il fiorino olandese rivalutato come il marco

Il provvedimento annunciato [redacted] dal ministro delle Finanze - [redacted] tratta di [redacted] allineamento: la [redacted] acquista un quinto dell'esportazione del paese vicino - Favorevoli [redacted] inglesi [redacted] misura presa da B[redacted], ma si a[redacted]ma che "la G[redacted] avrebbe potuto fare di più"

[redacted]

LONDRA, lunedì sera.

Il governo olandese ha de[redacted] di rivalutare il fiorino «di una percentuale simile a quella del marco tedesco». L'annuncio è stato dato nelle prime ore di stamane [redacted] ministro [redacted] Finanze, Jelle Zijlstra, il quale ha motivato la decisione come un allineamento alla rivalutazione del marco germanico decisa sabato scorso dal governo di Bonn. L'Olanda, ha soggiunto il ministro, è il paese che ha il maggior [redacted] di scambi commerciali con la Germania occidentale e sarà probabilmente il solo Paese del mondo che segue la Ger[redacted] nella rivalutazione della propria moneta.

Il ministro Zijlstra ha rinviato altre spiegazioni, per riguardo alla Camera bassa, di fronte alla quale domani illustrerà ufficialmente il provvedimento. Esso è stato preso ieri dal Consiglio degli affari economici, [redacted] cui fanno parte i titolari [redacted] dicasteri dell'economia e della finanza, e successivamente approvato dal governo. La riunione del Consiglio è durata cinque ore. La decisione è stata presa di [redacted]certo e dietro consultazione con il Belgio e il Lussemburgo, associati con l'Olanda nel Benelux, mentre gli altri paesi del Mercato comune europeo, di cui l'Olanda fa parte, sono stati soltanto informati.

La Banca d'Olanda compilerà domani i nuovi cambi, che entreranno in vigore nello stesso giorno. Oggi quindi tutte le transazioni valutarie sono sospese.

Nei circoli finanziari ed economici si afferma oggi che la ragione probabile che ha determinato il governo [redacted] a rivalutare il fiorino olandese nel timore [redacted] un incremento delle importazioni tedesche dall'Olanda. Questo paese, che avvia [redacted] la Germania occidentale più di un quinto della sua esportazione, avrebbe dovuto affrontare — secondo [redacted] esperti — una situazione [redacted]taggiosa con la rivalutazione [redacted] marco: giacché le merci olandesi sarebbero venute a costare di meno per gli acquirenti tedeschi. Come risultato si [redacted] avuto forse un aumento degli acquisti tedeschi in un mercato olandese già saturo.

La stampa olandese, osserva però che le esportazioni olandesi non destinate alla Germania incontreranno difficoltà. Il giornale socialista «Vrye Volk» afferma che in molti casi il margine di concorrenza dell'Olanda sarà abbastanza consistente da permettere di mantenere il presente livello delle esportazioni, ma per talune merci, come i prodotti agricoli, vi saranno degli inconvenienti. Per il consumatore olandese, il lato di vantaggio sarà dato dal minor prezzo delle merci d'importazione non [redacted] e dal più favorevole cambio per i [redacted] all'estero.

Ecco, in via non ufficiale, i nuovi cambi risultanti dall'incremento di valore del fiorino olandese (in parentesi i vecchi cambi): dollaro, 3,62 fiorini (3,80); sterlina, 10,13 (10,62); franco [redacted] francese, [redacted] (0,775); franco belga, 0,072 (0,076); franco svizzero, [redacted] (0,877); [redacted] ovest-germanico, invariato.

La stampa britannica dedica anche oggi ampi [redacted] alla rivalutazione del [redacted]co. Essa è stata accolta con soddisfazione in Inghilterra sebbene si ritenga che Bonn avrebbe potuto fare [redacted] più. Il conservatore "Daily Telegraf" afferma che la decisione di rivalutare il marco appare senz'altro come «una mossa responsabile», ma [redacted] giunge: «La rivalutazione del cinque per cento dovrebbe essere considerata come un'opportuna mossa preliminare. [redacted] primo luogo, la stessa Germania Occidentale può fare ancora [redacted] di più per concedere aiuti finanziari e prestiti a basso interesse ai paesi sottosviluppati ed assumersi una più grande parte degli oneri inerenti alla difesa occidentale.

«In secondo luogo, mentre la rivalutazione tedesca può marginalmente rafforzare le riserve inglesi ed americane, è una riforma del fondo monetario internazionale che condurrà ad un miglior sistema di credito internazionale di cui vi è necessità».

Paul Bareau, redattore finanziario del "Daily Mail", [redacted] la rivalutazione del marco «una mossa nella giusta direzione».

D'altra parte prosegue il «Daily Mail», «la rivalutazione del marco non può rappresentare una scusa per la Germania di astenersi dal compiere altre cose come prestare di più agli altri paesi, concedere maggiori aiuti ai paesi sottosviluppati ed addossarsi una maggior parte delle spese per la difesa dell'Occidente. E' da sperare che riguardo a tutto ciò [redacted] modesta rivalutazione [redacted] marco contenga la promessa di [redacted] importanti decisioni [redacted]».

L'autorevole «Financial Times» afferma che «il punto importante della rivalutazione del marco tedesco non è tanto [redacted] modesta [redacted] del cambiamento ma il fatto che sia stata attuata. In un certo senso, il dr. Erhard che non ha mai creduto in questa [redacted]trina, ha ristabilito il principio opposto che la quota del cambio non è un simbolo sacro ma un prezzo che può [redacted] cambiato».

Il «Daily Express» critica [redacted] modestia della rivalutazione. «Si tratta — afferma — di una piccola concessione ad una pressione esterna». Il giornale sottolinea che la mossa di Bonn avrà come [redacted]guenza di accrescere l'onere finanziario inglese per il mantenimento [redacted] truppe britanniche in Germania e dichiara: «Quello che i tedeschi dànno con una mano se [redacted] riprendono con l'altra».

La stampa finanziaria britannica è comunque [redacted] nell'affermare che non si è timore di svalutazione della sterlina. E difatti è stato dichiarato stamane, negli ambienti ufficiali di Whitehall, che conserva interamente la sua validità la dichiarazione fatta martedì scorso ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, [redacted]wyn Lloyd, in risposta ad una interrogazione laburista, dichiarazione contenente la «categorica assicurazione» che la sterlina non sarà svalutata.

In un commento alla rivalutazione del marco, radio Mosca ha affermato che con questa misura il governo di [redacted] mira probabilmente ad ottenere nuove concessioni dal governo americano. «E' significativo — ha osservato l'emittente — che i provvedimenti del governo della Germania Occidentale coincidano con le richieste che si sono fatte assai più pressanti in questi ultimi tempi, specialmente nei circoli militari, per la [redacted]zione di armi atomiche alla "Bundeswehr"».

Anche nella Germania Orie[redacted]tale la rivalutazione del marco della Germania Occidentale viene considerata [redacted] un mezzo per accelerare il riarmo.

Da Tokio si ha notizia che gli ambienti economici e finan[redacted] giapponesi affermano che la rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese [redacted] alcuna ripercussione sulla valuta giapponese, nè sugli scambi del Giappone con la Germania. In questi stessi ambienti si esclude pertanto la possibilità di una rivalutazione dello "yen" che attualmente rispetto al dollaro è a quota 360.

R. A.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Titolo	5	6
[redacted] DI STATO		
[illegible]	81 60	81 40
[illegible]	81 30	[illegible] 30
[illegible]	79 —	79 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 60	108 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	87 625	87 625
[illegible]	87 125	87 125
[illegible]	100 35	—
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 20	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	—	—
[illegible]	102 95	102 47
[illegible]	102 50	102 62
[illegible]	102 90	103 —
[illegible]	103 30	103 15
[illegible]	103 15	103 25
[illegible]	103 80	103 15
[illegible]	103 05	103 25
[illegible]	102 90	102 95
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	101 10	101 30
[illegible]	103 10	103 40
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	103 —	103 12
[illegible]	102 90	103 10
[illegible]	103 —	[illegible] —
[illegible]	151 10	151 10
[illegible]	155 —	158 —
[illegible]	101 —	100 75
[illegible]	102 90	103 12
[illegible]	149 50	148 50
[illegible]	100 97	101 35
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	101 40	[illegible] 40
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 40	101 —
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 70	96 35
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	—	—
[illegible]	[redacted] 60	[redacted] 60
[illegible]	[redacted] 60	[redacted] 60
[illegible]	[redacted] 15	[redacted] 20
[illegible]	[redacted] 55	[redacted] 50
[illegible]	105 —	[redacted] 10
[illegible]	105 75	[redacted] 75
[illegible]	—	—
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 30	103 20
[illegible]	103 20	103 10
[illegible]	103 05	103 25
[illegible]	98 20	98 15
[illegible]	98 60	98 65
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	103 60	103 65
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	102 60	102 95
[illegible]	105 —	105 —

Titolo	5	6
[illegible]	106 50	105 —
[illegible]	105 50	107 50
[illegible]	105 60	109 60
[illegible]	113 70	113 70
[illegible]	109 30	109 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 55	98 40
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 60	109 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 90	106 —
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	103 10	104 —
[illegible]	103 70	100 80
[illegible]	101 70	101 [illegible]
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 30	100 30
[illegible]	131 50	132 —
[illegible]	105 75	105 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 05	103 05
[illegible]	103 15	103 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	103 05	101 90
[illegible]	100 90	100 87
[illegible]	104 10	103 50
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 —	105 75
[illegible]	97 90	98 10
[illegible]	97 20	97 50
[illegible]	114 50	119 —
[illegible]	99 05	99 125
AZIONI DEL CONTANTE		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	1500	1400
[illegible]	19400	19000
[illegible]	8190	8170
[illegible]	7340	7340
[illegible]	7500	7500
[illegible]	14900	14900
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 —	70 —
[illegible]	171450	171400
[illegible]	23170	24080
[illegible]	3460	3400
[illegible]	4785	4790
[illegible]	4775	—
[illegible]	3990	3980
[illegible]	3850	3900
[illegible]	1970	1944
[illegible]	20000	20000
[illegible]	1510	1500
[illegible]	106800	107500
[illegible]	16000	16000
[illegible]	—	—

Titolo	5	6
MINERALI-ESTRATTIVI		
[redacted]	13700	13700
[illegible]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[redacted]
[redacted]		
[illegible]	448 —	446 —
[illegible]	2760	2720
[illegible]	917 —	912 —
[illegible]	779 —	759 —
[illegible]	1615	1618
[illegible]	2175	2230
[illegible]	1750	1750
[illegible]	2615	2650
[illegible]	1470	1470
[illegible]	1330	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	1110	1110
[illegible]	1750	1730
[illegible]	2960	2934
[illegible]	2180	2136
[illegible]	2190	2290
[illegible]	13170	13290
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3970	3970
[illegible]	1625	1632
[illegible]	1698	1689
[illegible]	3575	3563
[illegible]	1565	1539
[illegible]	[redacted]	3440
[illegible]	2200	2200
[illegible]	6400	6250
ALIMENTARI		
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	—	—
[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	4850	4850
[illegible]	900 —	500 —
DIVERSI		
[illegible]	30000	30000
[illegible]	7900	7900
[illegible]	5480	5450
[illegible]	34600	34750
[illegible]	1495	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	10310	10300
[illegible]	1540	1550
[illegible]	3070	3070
[illegible]	[redacted]	900 —
CHIMICI		
[illegible]	1365	1340
[illegible]	1975	1975
[illegible]	6050	6000
[illegible]	33500	33500
[illegible]	9450	9400
[illegible]	3719	3495
[illegible]	4495	4490
[illegible]	4734	4705
[illegible]	647 —	671 —
[illegible]	244 —	243 —
[illegible]	2130	2150
IMMOBILIARI		
[illegible]	9400	9150
[illegible]	8000	7950
[illegible]	1421	1416
[illegible]	6400	6400
[illegible]	2900	2500

A TORINO — La settimana si inizia con un mercato incerto. All'inattività della settimana precedente si aggiunge un altro motivo, costituito dalla rivalutazione del marco.

La quota presenta in apertura qualche vantaggio annunciato a metà seduta dalla prevalenza dei realizzi.

Il listino è compilato sui livelli medio-minimi con lieve regresso dalle precedenti chiusure.

[redacted] Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa calmo.

A MILANO — Mercato a fondo sostenuto, ma leggermente disorientato dagli avvenimenti in campo monetario. L'apertura, comunque, è avvenuta a livelli superiori, con decesa sui titoli primari, sul gruppo Finsider e su numerosi valori a largo mercato. Sostenuta la Edison, a 7715.

Più tardi, il mercato risultava privo di sostegno e la atmosfera si faceva incerta, a seguito anche di «voci» circolanti su una presunta rivalutazione della lira.

Chiusura molto calma, senza [redacted] prevalenti nè della domanda nè dell'offerta.

Sul mercato dei cambi, [redacted]mosfera parimenti indecisa: è stata sospesa [redacted] quotazione del fiorino olandese, a seguito [redacted].

Stabili i titoli di Stato.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 107.400; Bastogi 3020; Finelettrica 1940; Finmare 676; Finsider 1807; Gim 11.550; Invest 5400; La Centrale 20.000; Sviluppo 5800; Ass. Generali 120.000; Fond. Incendio 21.150; Assicur. Italiana 115.000; Ras 47.750.

Cantoni 34.500; Olcese 2030; Cucirini C. O. 17.800; De Angeli 3200; Cascami Seta 11.810; Gavardo 7050; Lanificio Rossi 5350; Lanif. e Canap. 1810; Rossari e Varzi 45.500; Rotondi 47.000; Tosi 15.750; Galone Manifatture 128.000; Fiaso 960.

Dalmine 1785; Ilva 907; Metalli 5190; M. Amiata 7800; Montesponi 16[redacted]; Sielo 2270.

Bianchi [redacted] (ex-80); [redacted]at 2915; [redacted] privilegiate [redacted]1; Falck 14.800; Cornigliano 1235; Trafilerie 3895; Olivetti privil. [redacted]; Westinghouse 1875; Nebiolo 1535.

[redacted] 3155; [redacted] Volta 2355; Bresciana [redacted] Sarda 1766: Valdarno 2863; Emi[redacted] 2832; Subalpina 4062; Magneti Marelli 2500; Ercole Marelli 1875; Romana Elettr. 3965; Sese 3660; Sip 3370; Meridelettr. 3475; Stet 4700; Tecnomasio 3200; Toti «A» 4800; Toti «B» 4600; Sit 1492; Unes 1800.

Liquigas 670; Mira Lanza 35.350; Fibigas 240; Larderello 5190; Carlo Erba 25[redacted].

Acdes 5380; Beni Stabili 3000; Immobiliare 1410; Risanamento 0380; Silos Genova 6750.

Eternit 7300; Linoleum 5800; La Rinascente 905,50; Condotte [redacted].

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 8720; Ferr. N. Ord 3570; Châtillon [redacted]; Snia Viscosa ord. 8073; [redacted] priv. 7500; Montecatini 4070; Sade 2800; Cieli 5770; Edison 7670; Orobia 3475; Terni 771; Viscosa 5200; Dist. Italiane 1825; Meridania 4890; Romana Zucchero 490; Motta 42000; Anic 4415; Italcem [redacted]; Rumianca 2660; Zaffo 8200; Cartiere Burgo 34.650; Olga 8760; Italcementi 28.600; Cementir 7445; Pirelli S.p.A. 2876; Pirelli e C. 9100.

A GENOVA — Il [redacted] apre [redacted] intonazione sostenuta, ma [redacted] della riunione le incertezze sulla tenuta delle singole monete, in rapporto alla rivalutazione del marco e del fiorino, finiscono per agire in senso moderatamente depressivo.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.150; Generali 121.800; Ras 48.000; Meridionali 3065; Nai 18.000; Viscosa ordinaria [redacted]: Viscosa privileg. 7375; Finsider 1815; Cotini 4725; Ilva 912; Fiat ordinaria 2936; [redacted] privilegiate [redacted].

A FIRENZE — Mercato irregolare e prevalentemente cedente per ordini di vendita che [redacted] trovano pronto assorbimento.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3065; Centrale 20.020; Fondiaria Incendio 21.400; Fondiaria Vita 20.450; Viscosa ordinaria [redacted] Montecatini 4715; Magona 1660; Fiat ordinario 2932; Valdarno 2865; Immobiliare 1415.

Il governatore della Banca d'Italia rientrato ieri da New York

Roma, lunedì sera.

La visita che il [redacted] della Banca d'Italia, dottor Carli, ha fatto a New York al presidente della Federal Reserve Bank, Hayes, rientra (informa l'Agenzia «Italia») in un programma di incontri con i dirigenti delle Banche di emissione, predisposto dal Governatore prima che Bonn annunciasse il provvedimento di rivalutazione del marco.

Il dott. Carli, rientrato a Roma ieri alle 11, si era incontrato, infatti, in altra occasione, con il presidente della Banca d'Inghilterra. Nel prossimo futuro — si precisa da fonte ufficiosa — sono p[redacted] altri contatti.

La visita di Carli al presidente della F.R.B., al di là degli aspetti di pura cortesia che si sottolineano negli ambienti romani, conferma la stretta collaborazione che anche sul piano finanziario, anima i Paesi occidentali.

[redacted] può facilmente trarre la illazione che i colloqui di New York abbiano consentito [redacted] Governatore [redacted] Banca d'Italia di [redacted] meglio al[redacted] aspetti della politica degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi [redacted] e delle varie aree economiche.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Si controlla il racconto di Reana Trentini che non trova conferma in altri testi oculari

Alcuni di coloro [redacted] quella sera erano in [redacted] Monaci, presso il portone [redacted] 21, hanno [redacted] ai giudici di non [redacted] assolutamente [redacted] la presenza della guardarobiera e [redacted] suo fidanzato - Le versioni sullo sconosciuto che s'incontrò con la Martirano sono, comunque, nettamente discordanti - Numerose contestazioni

Carnelutti [redacted] portare in aula i gioielli sequestrati alla Vembi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì [redacted].

Un Giovanni Fanaroli loquace, combattivo, desideroso di recare il peso della propria personalità di industriale abituato a prendere decisioni: ecco la nota saliente [redacted] mattinata.

L'udienza, nelle sue prime battute, ha registrato alcune [redacted] della Difesa: l'avv. Carnelutti ha chiesto che sia portata in aula [redacted] scatola dei gioielli, sequestrata presso la ditta Vembi a Milano.

Avv. Carnelutti — E' una materia che [redacted] chiarita. [redacted] istruttoria, i gioielli furono mostrati a Giovanni Fanaroli, il quale chiese al magistrato: «Sono interrogato come imputato o come teste?». In materia, il Ghiani non [redacted] neppure udito.

Il presidente [redacted] ordina [redacted] la scatola dei gioielli sia [redacted]tata in aula per un esame da compiersi al momento opportuno.

Prende a questo punto la parola l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore di Carlo In[redacted].

Avv. Degli Occhi — [redacted]gherei il signor presidente [redacted] far ricercare anche tutte le lettere e fotografie che sono state sequestrate in casa Inzolia. Di particolare interesse è la documentazione fotografica: gruppi familiari di feste, matrimoni, ecc. Attraverso quelle fotografie, si potrà accertare se fin dal 23-24 settembre, epoca nella quale le perquisizioni e i sequestri avvennero, [redacted] polizia ebbe notizia della esistenza di Raoul [redacted]ari, il «giovanotto dalla corporatura atletica».

Il presidente accoglie anche questa richiesta ed ecco comparire al centro dell'emiciclo la prima teste della mattinata: è la signorina Maria Mannicia, infermiera.

Piccolina, giovane, brunissima, con un vestito azzurro, sul quale reca un soprabito color ferro, Maria Mannicia è garbata e per nulla intimidita dalla solennità della Corte. La notte del 10 settembre la, inquilina della casa al n. 21 di via Monaci, rincasò alle 22,38, vale a dire pochi minuti dopo la teste Reana Trentini: infatti ella la intravide entrare [redacted] portone e incrociò il fidan[redacted] della bionda coinquilina, Antonio Sica, mentre si allontanava dalla [redacted] Giungendo in via Monaci notò un fascio di [redacted] uscire da una delle finestre dell'alloggio del primo piano: appoggiata con i gomiti al davanzale, v'era una signora che guardava con curiosità ciò che accadeva nella strada. Era, [redacted] seppe poi, la signora Martirano.

Il racconto di questa teste a quel[redacted] di Reana Trentini non si conciliano: i patroni della Difesa e [redacted] P. E. fanno a gara nel richiedere precisazioni. Il problema consiste nello stabilire con esattezza in quale ora la signorina [redacted] e il suo fidanzato, Marcello Colitta, giunsero in via Monaci e per qua[redacted] tempo sostarono sotto [redacted] romantico albero, sito q[redacted] all'angolo della via Monaci con la via Semeraro, per gli ultimi commiati; trattandosi di fidanzati, sono momenti che probabilmente si prolungarono. Lei e il giovanotto non videro lo «sconosciuto» di lalla «atletica», descritto poi dalla Trentini. Ma, [redacted] punto in cui si trovavano, avrebbero potuto vederlo?

Questo è uno degli interrogativi in attesa di risposta.

La signorina non ricorda esattamente l'ora in cui giunse in via Monaci, e il giudice a latere [redacted] lettura delle testimonianze rese dalla teste in istruttoria.

Ciascuna delle parti [redacted] tendenti considera confer[redacted] propria tesi. Ad ac[redacted] la confusione [redacted]praggiunge [redacted] testimonianza [redacted] della Mannicia, Marcello Colitta, che in istruttoria dichiarò [redacted] avere avuto l'impressi[redacted] di [redacted] visto altra gente sul portone quella sera.

Presidente — [redacted] gente? Uomini o donne?

Colitta — Non potrei precisare.

Avv. Strina (difesa del Fanaroli) — Oltre alla finestra illuminata di cui ha parlato la signorina Mannicia, ne [redacted] visto altre con la [redacted] accesa?

Colitta — [redacted] volgevo [redacted] spalle alla casa e non saprei dare una risposta.

Presidente — Sentiamo la teste Mannicia.

La signorina torna [redacted]ciclo, ma soltanto per fare una dichiarazione deludente: «Non ricordo».

Anche la signora Anna Anellini in Pintus, deve chiarire i misteri di quella notte [redacted] via Monaci. [redacted], [redacted] il marito e la bimba, la sera [redacted] settembre andò a [redacted] visita alla signora Pia Romano, che [redacted] appunto in via Monaci. Tutti insieme si posero ad assistere [redacted] programma [redacted] tv. Dopo qualche tempo la bimba cominciò a dimostrarsi annoiata.

Anna Anellini — Mio marito allora la portò in strada a prendere aria. Qualche tempo dopo la sua uscita, il programma televisivo fu [redacted]dicato alle canzoni napoletane. Poiché egli ne è appassionato, io [redacted] alla signora Romano: «Scendo in strada a chiamare mio marito».

La teste narra questa sua breve incursione in [redacted] Monaci, intorno a[redacted] 23,15. Non trovò il marito e non vide nessuno dei personaggi che furono citati poi nelle indagini. Tornata nell'appartamento della signora Romano, sostò ancora qualche minuto.

[redacted] Anellini — A un certo momento vennero preannunciati balli folcloristici sardi. Poiché mio marito è sardo, [redacted] esclamai: «Questa volta bisogna proprio che riesca a trovarlo, in modo da permettergli di assistere a questo spettacolo».

E narra di essere di nuovo scesa in via Monaci e di avere raggiunto il Bar Graziano, che si trova all'angolo della via, ma non trovò il marito. Nel ritornare nella casa di via Monaci, intravide la Mannicia con il fidanzato [redacted] l'albero romantico: non vide nessun altro.

Sulla medesima circostanza depone poi la signora Maria Pia Romano, che ospitò i coniugi Pintus quella sera.

Successivamente viene sentita la signora Colomba Pichini, proprietaria della trattoria di via [redacted] Mille [redacted]sidualmente frequentata da

(Continua in 7a pagina)

In ansia il marito dell'attrice inferma

Triste in volto, Eddie Fisher [redacted] clinica londinese dopo una visita alla moglie Elizabeth. [redacted] Manckiewitz, regista del film «Cleopatra» che l'attrice doveva interpretare (Telefoto a «Stampa Sera»)

[redacted] ricoverata [redacted]

Liz Taylor (anche [redacted] migliorata) è tuttora [redacted] gravissimo pericolo

Ha trascorso una [redacted] agitata, costretta [redacted] respirare attraverso [redacted] cannula inserita nella trachea - Esiste [redacted] la minaccia che la congestione, limitata per ora a [redacted] polmone, si estenda all'altro - I medici la vegliano senza interruzione, il marito è sempre al [redacted] fianco: Eddie Fisher è [redacted] prostrato che non riesce a ingerire cibo

[redacted]

Londra, lunedì [redacted].

Questa mattina verso [redacted] i sanitari che curano Elizabeth Taylor hanno pubblicato un bollettino nel quale si afferma che l'attrice è leggermente migliorata, ma che tuttavia non si può ancora affermare sia fuori pericolo. Il comunicato della «London Clinic», come ovvio, [redacted] ha soddisfatto i giornalisti i quali si [redacted] rivolti al medico personale di Liz, dottor C. H. Goldman per avere notizie più precise. [redacted] Neppure l[redacted] tuttavia, è stato in grado di dire molto.

«La paziente — ha affermato Goldman — [redacted] trascorso una notte agitata a causa della cannula che le è stata inserita nella trachea per consentirle di respirare. Comunque si è avuto un leggero miglioramento rispe[redacted] alle condizioni di ieri. Nulla però ci consente [redacted] ritenere che la crisi sia stata superata. Infatti [redacted] il pericolo che la congestione, limitata per ora a un polmone, possa estendersi all'altro. La paziente si trova sotto una continua sorveglianza sanitaria. Il collega dottor Middleton Price è rimasto al suo capezzale per tutta la notte ed è stato poi sostituito da [redacted] «interno» della clinica. Per facilitare [redacted] respiro dell'ammalata, abbiamo fatto togliere tutti i fiori che si trovavano nella sua stanza».

Il [redacted] Goldman aveva accanto a sé il marito dell'attrice, il cantante Eddie Fisher, il quale appariva affranto. Da quando la moglie è stata trasportata nella clinica, egli è rimasto costantemente al fianco. I medici hanno dovuto intervenire con tutta la loro energia per indurre Fisher ad ingerire almeno un po' di cibo. Come è noto il cantante è stato sottoposto recentemente ad un intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice e non si è ancora completamente rimesso dall'operazione. Quando Goldman gli ha battuto incoraggiante una mano sulla spalla, Fisher ha trattenuto a stento le lacrime: «Dottore — ha esclamato — [redacted] ringrazio [redacted] quanto stata facendo per salvare Liz».

Rivolto poi ai cronisti ha aggiunto: «[redacted] che un ottimo sanitario, il dottor Goldman è un uomo [redacted] cuore. Soltanto [redacted] posso valutare il sollievo datomi ieri pomeriggio dalla sua presenza quando, ad un certo punto della crisi, i medici avevano concesso a mia moglie ancora un'ora [redacted] vita. Ciò è accaduto verso le cinque, poco dopo un breve riaffiorare di coscienza. Ho creduto [redacted] impazzire [redacted] dolore. Ho avuto l'impressione [redacted] tutto attorno a me crollasse. In ogni modo ora Liz ha ripreso la conoscenza, ma non può parlare a causa del tubetto nella gola. Quando poco fa [redacted] è stato comunicato che le sue condizioni erano leggermente migliorate, mi sono sentito alquanto sollevato, ma ho ancora paura, una paura terribile che possa accadere qualcosa di irreparabile».

Anche i genitori della Taylor, che si trovano a Londra, si [redacted] recati ieri [redacted] volte dalla figlia, [redacted] si [redacted] rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

L'attrice soffre, come noto, di una grave forma di polmonite da stafilococco sopravvenuta [redacted] non era ancora completamente guarita da un [redacted] di influenza di tipo asiatico. In conseguenza i suoi polmoni si sono rivelati più sensibili all'azione [redacted] germi che potevano [redacted] già presenti nell'organismo ma che in condizioni normali non sarebbero stati pericolosi. La polmonite stafilococcica è abbastanza rara e può provocare [redacted] paziente ascessi polmonari.

La [redacted] si era manifestata sabato pomeriggio caratterizzata da una forte difficoltà nella respirazione. In conseguenza di ciò l'attrice, subito dopo il ricovero alla «London Clinic», [redacted] stata sottoposta ad una tracheotomia, vale a dire all'incisione della trachea per l'inserimento in [redacted] di un tubo per l'ossigeno. Il miglioramento era stato purtroppo lieve ed allora era stato deciso l'impiego del polmone elettronico, detto «Barnet Ventilator» onde aiutare la paziente a respirare. [redacted] apparecchio è stato inventato da un gruppo [redacted] medici del «Barnet General Hospital» nell'Hertfordshire. Non esiste niente di uguale al mondo. Il polmone elettronico, che a differenza dei normali apparati non è condizionato sul ritmo respiratorio del paziente (cosa che rappresenterebbe un pericolo) era stato trasportato con estrema urgenza a Londra [redacted] una località distante un centinaio [redacted] chilometri dalla capitale.

Da diversi anni la bella attrice dagli occhi viola deve lottare con un'infermità dopo l'altra. Nel dicembre 1958 [redacted] era sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla spina dorsale. Il [redacted] febbraio, appena uscita di convalescenza, si era sposata con il produttore cinematografico Mike Todd, perito un anno più tardi in un incidente [redacted]. Durante il viaggio di nozze nel Messico [redacted] stata ripresa da dolori atroci. Ricondotta [redacted] tutta fretta a New York era stata ricoverata al Medical Center. La ripresa del male l'aveva costretta a trascorrere a letto intere settimane e ad astenersi da qualsiasi fatica. Nel gennaio 1959 lo stesso disturbo aveva [redacted] necessaria la sua degenza in una clinica del Kansas. Nell'aprile dello stesso anno era stata operata alla gola a Los Angeles. Sei mesi dopo un'affezione bronchiale si era trasformata in polmonite doppia. Nel maggio dell'anno scorso, mentre [redacted] trovava a Filadelfia, [redacted] dovuto entrare in clinica per una distorsione a una caviglia.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Sarà ultimato in primavera per le manifestazioni di Italia '61

Il museo «Pietro Micca» sorge dove esplose la mina

Il nuovo edificio occupa un'area di 400 metri quadrati - Il piano superiore accoglierà i cimeli rinvenuti nello storico cunicolo: bombe inesplose, brandelli di uniformi, utensili - Le gallerie sotterranee della Cittadella illuminate ed [illegible] per l'accesso del pubblico

Il sup. Guido Amoretti osserva il plastico della galleria

In primavera Torino disporrà di un museo, singolare museo: quello intitolato a Pietro Micca, il leggendario soldato-minatore che con il suo olocausto nel sotterraneo della Cittadella decise le sorti dell'assedio nella notte [illegible] 30 agosto 1706. A differenza di altre epiche gesta militari — tramandate di generazione in generazione attraverso gli storici e gli erudizioni, ma non raffigurate da prove concrete — l'eroismo di Pietro Micca ha trovato numerose compagnoncelle nelle gallerie che a quell'epoca rappresentarono il punto di forza della difesa di Torino, accerchiata dalle truppe francesi.

La salvaguardia delle preziose vestigia di Pietro Micca contro i danni del tempo e l'incuria degli uomini fu patrocinata per primi nel 1957 [illegible] ufficiale della Società di Architettura, il sup. Guido Amoretti, e da un docente di urbanistica del Politecnico, il prof. Sandro Molli. Il Provveditorato alle opere pubbliche collaborò fattivamente all'iniziativa, insieme al Comune e ad altri enti.

Il ripristino dei cunicoli tecnici e sotterranei gloriose passò [illegible] pionieristica suggerì l'idea di costruire [illegible] quell'area anche [illegible] museo, dedicato a Pietro Micca. Il museo fu patrocinato dal gen. Primieri, membro del primo comitato per le celebrazioni di «Torino di...». Il Ministero della Difesa cedette il terreno demaniale, nel cortile del palazzo di [illegible] Vinzaglio 5, [illegible] del Circolo ufficiali e di vari uffici militari — nonchè i fondi per la costruzione del padiglione di ingresso. La realizzazione dell'opera è stata curata dal Comando del Genio della Regione militare nord-ovest, sotto la direzione del gen. Cantre. I lavori, iniziati nel settembre [illegible], procedono a ritmo accelerato. Il museo occupa circa 300 metri quadrati, su due piani.

Nell'edificio superiore saranno sistemati i cimeli rinvenuti nella galleria crollata in seguito all'esplosione delle polveri ad opera di Pietro Micca, che impedì in tal modo ai francesi di irrompere nella Cittadella. Si tratta di bombe a mano inesplose, di frammenti [illegible] ordigni bellici, pezzi di [illegible]rili da minatore, brandelli di uniformi, bottoni, eccetera. L'importanza storica di quegli strumenti ormai remoti sarà dimostrata da tre plastici. Uno riprodurrà Torino e dintorni all'epoca dell'assedio del 1706, un altro la fortezza della Cittadella (in scala 1:500), il terzo [illegible] scala sotterranea che fu teatro del sacrificio di Pietro Micca. Questo modellino è opera del giovane architetto Franco Carminati; un altro della modellistica militare saranno ripresentati [illegible] no conservate nel Museo navale di Londra.

Il museo ha un duplice scopo: consentire [illegible] pubblico di accedere alle gallerie sotterranee e ricalcare le memorie di quell'epoca. A questo proposito, il comitato si rivolge alle antiche famiglie piemontesi invitandole a contribuire all'arricchimento del [illegible]. Molti conservano vecchie uniformi, documenti, pezzi d'arma, mentre in parecchi edifici destinati alla demolizione sono ritrovati incartoni [illegible] che vieterebbero all'assedio del [illegible] desiderare mettere a disposizione del museo questi cimeli, può rivolgersi al cap. Amoretti, corso Vinzaglio 5.

L'ingresso [illegible] museo sarà su via Guicciardini. Le gallerie si estendono per 11 chilometri, portando dal monumento a Vittorio Emanuele II e passando sotto il corso Matteotti, lo scalo merci, il piazzale di Porta Susa, fino all'ospedale oftalmico. I cunicoli saranno convenientemente serviti di illuminati, per circa 1300 metri, con duecento lumi che riprodurranno quelli di allora. La galleria percorribile sarà a due piani, e [illegible]osite guide illustreranno le drammatiche fasi dell'esplosione. Copie di documenti e fotografie d'archivio agevoleranno i visitatori, ai quali sarà offerta un'altra curiosità interessante: [illegible] antichi ruolini della campagna del Genio-minatori. Ogni soldato [illegible] contraddistinto da un appassionato [illegible] durante la guerra partigiana. Pietro Micca, ad esempio, si chiamava «Passaperpiatto», un [illegible] compilatore «Gelsomino» e così via.

Furti [illegible] in [illegible] camiceria di borgo Dora e [illegible] un alloggio di Vanchiglia

Con altri due «colpi» gli svaligiatori realizzano un bottino di 5 milioni

Il signor Caprioglio esamina [illegible] saracinesca forzata

[illegible]s: [illegible] entrati nel [illegible] attraverso [illegible] sbarre d'una saracinesca - Per trasportare la refurtiva avevano rubato un camioncino e [illegible] valigia [illegible] un turista francese - In via Napione: razzia di gioielli in [illegible] [illegible] un ingegnere

Dopo il clamoroso «colpo» nella sede dell'Emilotte, in corso Stati Uniti 43, altri furti sono stati denunciati alla polizia. Sono stati compiuti, sempre di notte, in zone diverse della città: in Borgo Dora, a Vanchiglia e in Borgo San Donato. Quello che ha procurato agli ignoti ladri il bottino più ingente è stato perpetrato ai danni della ditta «Fixtex», un laboratorio in cui si confezionano camicie in serie, situata in via Andezeno 14. Lo ha scoperto stamane la portinaia dello stabile.

Verso le 6,30 la donna apriva il portone [illegible] strada. Subito si avvedeva che la saracinesca della vetrina del laboratorio era stata forzata e che il cristallo era infranto. Attraverso la squarcio si vedeva nell'interno del locale un gran disordine. Allarmata, telefonava subito al proprietario della «Fixtex», signor Pier Aldo Caprioglio, abitante in via Principe 9. Egli accorreva e quasi subito con sopralluogo gli funzionari del Commissariato di Borgo Dora ai quali, poco telefonicamente, aveva denunciato il furto patito.

Dagli accertamenti risultava che il danno ammontava a circa 3 milioni di lire. [illegible] scaffali delle stanzone in cui i ladri erano entrati, adibito a magazzino, erano in gran parte vuoti. I malviventi avevano portato via tutti gli scatoloni, contenenti camicie, già pronti per essere consegnati stamane ai negozi riforniti dalla «Fixtex». Insperata audace perchè avevano adottato il pericolo di essere scoperti da eventuali passanti mentre lavoravano, in strada, lo stabile della saracinesca metallica.

Introdotta una leva, o un «crick» per automobile, fra le sbarre orizzontali, avevano fatto saltare due cerniere ritorcendo un varco di una quarantina di centimetri di lato. Quindi, sfondato il cristallo, erano entrati nel locale. Indubbiamente dovevano essere stati molti per poterci infilare attraverso quell'angusto passaggio.

In strada attendevano altri complici che ricaricavano la refurtiva e la sistemavano su un autofurgone, ulteriormente rubato in precedenza per poter trasportare la maggior quantità possibile di merce. Per fare posto al bottino hanno tolto dalla macchina un sedile che è stato trovato in strada insieme con una valigia che è risultata sottratta ad un turista francese.

Accertamenti sono stati eseguiti anche dalla squadra scientifica della polizia che, però, non ha rilevato impronte digitali. Evidentemente gli ignoti malviventi calzavano guanti e questo particolare, insieme con le modalità di esecuzione del «colpo», induce a ritenere che si tratti di individui non alle prime armi.

Il laboratorio è in funzione da pochi mesi ed è bene avviato. Il furto non danneggerà la ditta in quanto il danno patito è completamente coperto da assicurazione.

★ L'altra vittima dei ladri è l'ing. Piero Balocchi Volpe abitante al primo piano di via Napione 18. Ignoti, entrati in casa sua, si sono impadroniti di gioielli del valore complessivo di oltre un milione e mezzo di lire. Il derubato se n'è accorto ieri sera nel rincasare. Ha visto che l'alloggio era in disordine e subito si è diretto in camera da letto dove, in uno scrigno, conservava i preziosi: erano scomparsi.

I malviventi erano entrati in casa passando dal lucernaio del corridoio da bagni che si affaccia sul cortile. L'ingegnere, per evitare appunto queste eventualità, aveva munito la porta-finestra di una saracinesca: poi i ladri l'hanno forzata.

★ La signora Maria Ilich, abitante in via Amedeo Peyron 21, ha denunciato ai carabinieri di San Donato che ignoti, entrati in casa sua con chiavi false, l'avevano derubata di preziosi del valore di 700 mila lire.

MASSIMO STATUTO
OGGI
JEANNE MOREAU
JEAN PAUL BELMONDO
in
MODERATO CANTABILE

cine teatro ALCIONE
OGGI
LUCIO CARANO
VITTORINA GATTI
nella rivista
IL MONDO DI LUCREZIO
con
MASINA ROSSI
ENZO FILIPPI
I CAROLI
Alfonso Galli - Aldo Valentini
Anna Maria Rori - Lilia Belvia
Gianni Doy - Ida Bocci
BALLETTO [illegible]
SULLO SCHERMO:
LA SEPOLTA VIVA
con MILLY VITALE
Orario rivista:
giorni festivi 15,15 - 21,15

Il liceale sedicenne ucciso ieri pomeriggio [illegible] gas

Avevo rinunziato ad una gita per restare a casa a studiare

E' stato sufficiente un attimo di stanchezza ed il ragazzo si [illegible] addormentato accanto al fornello, dimentico del pericolo - Forse [illegible] sarebbe salvato [illegible] i genitori fossero giunti poco prima

La morte di Vincenzo Saraceno, il liceale avvelenato dal gas nonostre studiava, ha destato costernazione tra gli alunni e gli insegnanti del «Galileo Ferraris», l'istituto scientifico che egli frequentava. Era studente della «III C» e tra i [illegible] migliori della classe. Ogni anno, grazie alla media elevata dei voti, otteneva l'esenzione dalle tasse. Era stato ammesso al liceo con una pagella rappresentativa: aveva 8 in tutte le materie più importanti, come italiano, latino e matematica.

Ed è stata in certo modo proprio la sua diligenza scolastica la causa della tragedia. Ieri, dopo pranzo, il padre, funzionario della Posta, aveva suggerito di uscire a fare una gita in macchina. Era una splendida giornata e sarebbe stato bene approfittarne. Ma Vincenzo aveva ancora qualcosa da studiare, qualche compito da finire. Soprattutto gli premeva di terminare un disegno cominciato la sera precedente.

Alle 14 i genitori e il fratello maggiore, Giuseppe di 27 anni, uscivano dall'alloggio in via Sampione 252. Vincenzo restò in cucina fra i libri e i quaderni.

I familiari si trattennero fuori più del previsto. Tornarono alle 16,30. Giuseppe aprì la porta e subito fu investito da una zaffata acre. Tutto è qui si precipitarono in cucina. Vincenzo giaceva con la testa abbandonata sul tavolo. Una mano ciondolava dal bordo e aveva lasciato sfuggire sul pavimento una radiolina portatile. Sul fornello a gas c'era un pentolino d'acqua, ma la fiammella era spenta. Aperirono la finestra, trascinarono sul pianerottolo il ragazzo, che rantolava debolmente. Un vicino di casa li portava in macchina al Maria Adelaide. Ma Vincenzo spirava senza che si potesse far nulla.

Resta a accertata quest'amara tragedia: Lo studente evidentemente si sentiva vinto sonno e aveva preso di farsi un po' di caffè. Mentre l'acqua si scaldava nel pentolino s'era addormentato, aveva acceso la radiolina e s'era assopito per pochi istanti. Nello stesso tempo l'acqua traboccando aveva spento la [illegible] del gas. La radio non era bastata a tener desto il Saraceno. Poi il gas lo aveva avvelenato a poco a poco, inebriandogli quel [illegible] ancora vivo, ma agonizzante.

Il liceale Vincenzo Saraceno

Sarebbe bastato che fossero arrivati poco prima, forse qualche minuto soltanto, per salvarlo. Ma una serie di circostanze fortuite, tra l'altro il traffico molto intenso a quell'ora, aveva ritardato ancora il loro ritorno. Sul tavolo della cucina, sotto il braccio del ragazzo era aperto un giornale sulla pagina degli spettacoli. Evidentemente aveva letto il programma della radio prima di accendere il suo apparecchio. L'inchiesta sull'episodio è stata svolta dal maresciallo Raineri dei carabinieri di Barriera di Milano.

In fiamme a [illegible] una fabbrica di lane

Un furioso incendio, per fortuna subito domato, si è sviluppato stamattina, alle 6, nel reparto candeggiazione della Carpaccio Lanifici Alta Italia di Rivoli. Un gas infiammabile della macchina [illegible] ha visto una colonna di fumo sprigionarsi da una macchina. Sono accorsi altri dipendenti e i vigili del fuoco di Rivoli. Le fiamme sono state subito circoscritte. Causa dell'incendio: un corto circuito. I danni non sono rilevanti.

Alla [illegible] del Presidente della Repubblica

2 giugno: parata militare con soldati da tutta Italia

La decisione annunziata stamane dal Comitato [illegible] Italia '[illegible] - Il prezzo [illegible] biglietto d'ingresso all'Esposizione fissato a [illegible] lire - Il ministro [illegible] visita i cantieri

La Giunta esecutiva di «Italia '61» si è riunita stamane alle 9,30 in piazza Solferino, sotto la presidenza dell'on. Folli. Alle 16,15, la seduta è stata sospesa e rinviata al pomeriggio perchè per le 18,30 era convocato nel salone della sede dell'Unione della Camera di Commercio, il comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia.

Il ministro Folli ha presieduto anche questa seconda riunione, che aveva all'ordine del giorno diversi questioni tra cui l'organizzazione di manifestazioni internazionali, la definizione del prezzo d'ingresso alla Mostra e la nomina del segretario delegato. Quest'ultima è stata rinviata perchè tra i candidati [illegible] che hanno presentato la loro domanda [illegible] che [illegible] tutti gli sforzi per convincere a Roma reperti di Italia Italia per la seconda Mostra dinanzi al Presidente della Repubblica, il 1961 quest'anno a Torino. La passegna avrà un carattere di particolare importanza e vi interverrà Giovanni Gronchi con le più alte cariche dello Stato.

Oltre alle rappresentanze di tutte le città, saranno presenti anche numerosi reparti indossanti le uniformi dell'ultimo secolo.

Il comitato nazionale ha poi deciso di fissare in 500 lire il prezzo del biglietto cumulativo d'ingresso alla mostra di «Italia '61». Il biglietto consiste in una tagliando, diviso in tante cartelle (una per ciascuna mostra) che saranno perforate nel momento in cui il visitatore varcherà la soglia delle singole esposizioni. L'on. Folli ha chiesto l'ingresso gratuito per i giovani fino ai 14 anni di età. L'on. Guerrieri ha proposto invece la concessione di riduzioni a favore dei militari in servizio effettivo. Le due istanze saranno vaglia per il momento respinte, davendo il comitato fissare tutte delle esigenze del bilancio.

Per quanto riguarda la sistemazione dell'ing. Guala, è probabile che venga confermata la designazione di Tarcisio Gentili, amministratore della Spezzia e l'ingegnere.

Nel pomeriggio alle 15 i componenti il Comitato esecutivo si recheranno in corso Polonia per un sopralluogo al Palazzo del Lavoro, al padiglione della Mostra della Regioni ed a tutte le attrezzature in allestimento.

Sul Lungodora, [illegible] al lavoro

Giovane impiegata travolta da un camion

Forse le dovrà [illegible] amputata [illegible] gamba

La giovane impiegata Caterina Costa, di 28 anni, domiciliata in corso Torino 36, è stata travolta da un camion mentre si recava in ufficio. L'incidente è accaduto a poca distanza dalla sua abitazione. La Costa era uscita verso le 8,30. Lavora alla ditta Deale & Carlson, in corso Novara, di fronte al Cimitero. E' stata investita pochi metri prima del ponte sulla Dora, all'angolo con il lungofiume Voghera.

Dal ponte, in direzione di corso Torinese, stava arrivando un camion guidato da Francesco Diechera, abitante a Moncalieri in borgata Taglialerra. Il guidatore, superato il ponte, svoltava a sinistra, forse senza scorgere la Costa, o presumibilmente che si sarebbe fermata. La donna veniva centrata in pieno, gli cadeva addosso e la trascinava per alcuni metri e tutta la ruota posteriore sinistra del camion le passava di striscio sulla gamba sinistra.

Subito dopo sopraggiungeva gente e il camionista scendeva in aiuto alla sventurata. Su una macchina di passaggio la Costa veniva portata al Maria Adelaide. Qui i medici l'hanno ricoverata in osservazione. Ha riportato un [illegible] «choc» nervoso e la gamba sinistra è in parte dilaniata. Si teme di dovergliela amputare.

Il padre della giovane ha appreso la notizia mentre usciva di casa. Ha potuto parlare dell'incidente dalla folla che si era raccolta sul posto e dalla descrizione dei presenti ha capito che si trattava di sua figlia.

Caterina Costa, [illegible] anni

Il taccuino del lettore

★ Nella sede del PSI si è riunito il Comitato direttivo provinciale per la nomina delle cariche. Presidente: prof. Luciano Jona; vice-presidenti: avv. Eugenio Pelitti (Ivrea) e prof. Cesare Ratta; segretario: cav. Ruggero Mattaglia.

★ Il Consiglio Comunale di Chieri è convocato in riunione straordinaria, alle 20,45, in seduta straordinaria. Fra i punti all'ordine del giorno figura il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1961.

★ La Cattedra di Esperanto terrà la prossima, dalle ore 17 alle 18, la «Conversazione Rendo» ciclo di conversazioni riservate a chi è già in possesso dei primi elementi della lingua.

★ L'Istituto di Medicina Sociale di Roma ha bandito un concorso per venti borse di studio, anno 1960-1961, riservate a laureati in medicina che intendano svolgere, presso istituti universitari, indagini scientifiche a carattere medico-sociale. Richieste all'«Inps» di Torino, via XX Settembre [illegible].

★ All'«Ala», biblioteca di piazza San Carlo 197, domani, alle 21,15, seconda serata del ciclo sul teatro americano: Anna Bolena e Ariane Praga in «Prima di colazione» e «Per favore» di O'Neill.

★ Nella Sala Caterinziana (chiesa di San Domenico, via Milazzo), oggi, alle 18, commemorazione di San Tommaso d'Aquino tenuta dal prof. Egidio Odetta, o. p.

★ Lavoratori richiesti per la Belgonucleo: agricoltori, invetriciti, falegnami per lavori di produzione; per la Francia: carpentieri in legno, muratori in pietra e mattoni Rivoltarel in via Cimbarli 5, ore 8,30-12.

★ Il Consorzio piaferritore interregionale Val Grande di Lanzo informa che nelle acque di sua competenza (tratti della Stura ed affluenti di Val Grande) la pesca verrà riaperta domenica 12 marzo, alle 6,30.

★ Nel salone della «Società Ginnastica», in via Magenta 11, sarà proiettato domani sera un documentario sulle piste per sciatori in «rayer plastica». L'inventore-costruttore, dr. Acquaderni, illustrerà le caratteristiche della realizzazione.

★ Al Circolo Vittoria, via Colantti 2, è aperta la mostra «Dalla Ungheria nel Risorgimento». Sino all'11 marzo l'orario è 15-19 e 21-23.

★ Sarà sui diaco i microsolchi più richiesti: «Soli americana» di Piero Umiliani (Jazz in Italy); «Torino di Gozzano» e «Saffo» (Collana letteraria Cetra); «Ventiquattromila baci» (Celentano).

★ Per i figli dei dipendenti statali in servizio e dei pensionati assistibili «Enpas» è bandito un concorso per l'ammissione alla «Clinica termale dell'Infanzia» di Salsomaggiore. Informazioni: «Enpas», via Manzoni 22, Torino.

★ Ridotti a Reali: facitatori di scolare in Grecia e viaggi mensili a Berlino - Parigi e Lourdes - Barcellona.

★ Oggi, lunedì 6 marzo, è il 65° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,04 e tramonta alle 17,49. E' la festa di San Marciano.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Presentazione accoppiatura
Danza con due orchestre
Sergio Nardi e Rendisio
Domani debutto di
PEPPINO DI CAPRI

TEATRO STABILE
v. Rossini 9 - tel. [illegible]
Riprendono da domani ore 21,15
[illegible] replicato del
[illegible] GLORIOSUS
e «IL CAPITANO»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. [illegible]
Ore 21-3
continua il successo
RIGHI [illegible] SAITTO
alla loro terza riconferma

[illegible] di [illegible]
MOBILI PIUTTO s.p.A. p. 20 rate
Vendita propaganda camere da 80.000, finali da 39.000. Vasto assortimento Ritiro mobili usati
Apprelli. Garibaldi 9 (cortile).

CLUB FARO DANZE
Ore «AMICI DEL TEATRO»
Giuochi e sorteggio dischi
Ultimi successi del Complesso
HENGHEL GUALDI
Al microfono: Lucky Romano
Real William Barnet

ESTORIL CLUB
Via Cavour 1 - Telef. 54-700
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Lo più bella trovata
da undici anni in super-vedette
RAMSI
Tutte le sere 2 spett. ore 21 ore 1

TAVERNETTA Night Club
Via Lagrangia 10 - Tel. 47-438
Grande [illegible]
[illegible] JUANITO SHOW
RUDY [illegible]

Pare - Alexandra - Capitol
OGGI
Un grande film
UN COLPO DA OTTO
con
Jack Mawhins - Nigel Patrick

MAFFEI
[illegible] di
Torino
un milione e mezzo...
40.000 torinesi [illegible] già applaudito gli artisti della Compagnia [illegible] di
MARIO FERRERO
nella rivista di grande attualità
Torino
un milione e mezzo...
Gli scioglieva più applauditi:
Monelli Trovati 1956-1961
Un torinese emigrato
[illegible] Torino
[illegible] un reparto della Maternità
Serata di gala al Regio
Le repliche di
Torino
un milione e mezzo...
[illegible] solo per pochi giorni
Orario [illegible] gli spettacoli:
feriali 20,15 - 22,15 [illegible]

La partecipazione dei giovani alla vita economico-agricola

L'elenco dei premiati ai concorsi sulla produttività della terra

In tutti i capoluoghi delle province italiane si è svolta, ieri mattina in forma solenne, la cerimonia della premiazione dei vincitori dei concorsi provinciali [illegible] riguardanti la produttività agricola, relativi alla lavorazione del terreno ed all'adeguamento delle attrezzature, con particolare riguardo alla meccanizzazione aziendale.

I concorsi banditi dal ministero dell'Agricoltura hanno una durata triennale (annate 1959-60, 1960-61 e 1961-62) ed interessano le seguenti categorie: aziende agricole, gioventù rurale maschile e femminile, inventori e iniziative provinciali. I primi classificati nelle gare dei concorsi provinciali, partecipano in seguito ai concorsi regionali ed a quello nazionale.

La novità di questa gara consiste nell'avere interessato la gioventù rurale maschile e femminile a svolgere compiti di particolare interesse, nel triennio 1959-62, tendenti a migliorare la tecnica della coltivazione e degli allevamenti e l'impiego delle macchine. Nel settore femminile l'azione è volta all'igiene della casa, alle colture orticole familiari, agli allevamenti di bassa corte ed alla preparazione e conservazione dei prodotti alimentari aziendali. L'interesse destato in tutti i Paesi è stato assai vivo e si sono susseguiti i concorrenti sono stati numerosi.

Per la provincia di Torino la premiazione si è svolta — come è stato pubblicato nella precedente edizione — in un salone della Camera di Commercio.

Il relatore ufficiale prof. Calcagnotto, capo dell'Ispettorato agrario, ha posto in evidenza l'attuale situazione agricola della provincia di Torino, ed in particolare lo sviluppo assunto dalla pastricoltura (circa il 60 per cento della superficie coltivata), e dall'allevamento del bestiame. In alcune aziende si basta un avvicendamento carico di bestiame, sino a 12-14 q.li di peso vivo per ettaro.

La partecipazione risulta pure all'avvenguardia: 6660 trattori alla fine del 1960, contro i 1374 del 1950. Alcune aziende hanno un parcoviale di macchine che raggiunge la rilevante cifra di un milione per ettaro.

Le macchine — ha rilevato il relatore — domina l'agricoltura torinese. Con esse si è potuto effettuare un lungo passo avanti nella lavorazione del terreno e nel miglioramento di tutta l'economia agricola con minor fatica dell'uomo e maggior entusiasmo nel lavoro dei campi.

Nonostante la crisi che preme sull'agricoltura, le aziende partecipanti al concorso nella annata 1959-60 sono state 121 e la categoria riservata ai giovani ha avuto 121 iscritti. La sezione femminile ha utilizzato 77 partecipanti.

Ecco l'elenco dei premiati nelle diverse gare. Lavorazione del terreno e adeguamento delle attrezzature. Grandi aziende: Giorgio Remmert (Robassomero). Medie aziende: Scuola Agr. Salesiana (Cumiana); Vittorio Ottana (Scalenghe); Luigi Chiabotto (Castiglione). Piccole aziende: Giovanni Vergnano (Chieri); Michele Sorlin (Moncalieri); Matteo Tealdi (Villafranca); Giovanni Bartolotto (Cavour); Giulio Scaglia (Riconi); Alcsino Angelo Actis (Caluso); Nicola Valsagna (Magliano); Alberto Menolo (Bricherasio); Agostino Pinari (Vale); Domenico Zucca (Baldissero).

Giovani rurali maschili. Piccole proprietà contadine: Giancarlo Canavero (Baldissero); Giuseppe Zucca (Baldissero).

Categoria comune: Giuseppe Gaschino (Azeglio); Gregorio Meinardi (Moncalieri); Giovanni Marocco (Baldissero); Roberto Bosso (Verrua Savoia); Giuseppe Vaniglia (Magliano); Renato Meinardi (Moncalieri).

Gioventù rurale femminile. Piccole proprietà contadine: Adelia Casalegno (Baldissero).

Categoria [illegible] Re Franca Gerbotino (Chiusanberio); Amelia Vitolo (Castelnuovo); Emma Ciabert (Osasco); Giuseppina Zanotto (Verrua Savoia); Maria Bertinetto (Villafranca); Anna Dedippi (Baronè); Giuseppina Nota (Airasca); Bruna Lamaier (Villaregia); Graziella Giuriglietto (Chiusanberio); Marinella Cocco Borga (Carmagnola); Caterina Ruffino (Scalenghe).

CARLO RAVA

PROSSIMAMENTE
WILLIAM HOLDEN
NANCI KWAN
IL MONDO DI SUZIE WONG

OGGI «PRIMA» AL CINEMA IDEAL
DI UN FILM DIVERTENTE [illegible] SPASSOSO
FRA' MANISCO CERCA GUAI...
ALDO FABRIZI
MARISA MERLINI - RICCARDO GARRONE - LUISELLA [illegible]
CARLO CROCCOLO - MINO VINGELLI e con
MAURIZIO ARENA
[illegible] ARMANDO W TOM BURELLA - RAFFAELE COLAMONICO
[illegible] INDIPENDENCE FILM

IMMINENTE [illegible] TORINO
SOPHIA LOREN
nella sua più fresca, spumeggiante, multiforme interpretazione
LA MORTADELLA
SOPHIA LOREN PETER SELLERS

ISTITUTO NUOVA ITALIA
informazioni matrimoniali - indagini - ritratti ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 652-110 - 552-676

Divento vecchio

[redacted] accaduto domenica scorsa. Come [redacted] solito ho lasciato l'automobile davanti alla casa dei contadini, mi sono avviato al roccolo, [redacted] collina. Camminavo adagio; non era mai stata così morbida e intensa la dolcezza della luce del sole di novembre. Mi chinavo a raccogliere un pugno [redacted] terra per sentirlo in mano: aveva un senso segreto e profondo. Quasi tenessi [redacted] mia, la mano di una donna amata.

D'un tratto ebbi coscienza di questo [redacted] che mi commoveva e subito ne ebbi timore. Quasi paura, anzi: non sono abituato a essere dominato da forze ignote che la ragione non controlla. Come detti qualcosa che mi apparteneva e potevo dare, con delicatezza rimisi la terra che tenevo in mano sull'altra [redacted]. Mi risissi: [redacted] i colori del novembre a dare [redacted] terra quell'aspetto di straordinaria dolcezza, mi dissi sorridendomi. Camminai svelto e [redacted] sentivo leggero, contento. Guardavo la forza cupa di una grande quercia contro il [redacted] quando vidi alte, ancora lontane, venire le allodole. Volavano alzandosi e abbassandosi, un volo che [redacted] il ritmo delle onde. Così regolare che pareva le guidasse una musica: su e giù, il volo delle allodole puntava [redacted] quercia.

Mi dissi: «Queste non le piglio, sono le [redacted] smaliziate, conoscono tutti i richiami e [redacted] el cascano».

Il «passo» delle allodole è finito a questa stagione: quelle che restano non si partiranno più. Avevo con [redacted] un piccolo specchietto a orologeria: cominciai a farlo girare.

Ne presi quattro. Forse venivano dalla montagna e si erano unite al gruppo delle terragne: forse il sole av[redacted] la luce di un mese nuovo che ancora non conoscevano. Le raccolsi da terra, le misi nel carniere. Un pensiero mi si piantò in [redacted] d'improvviso e non mi lasciò [redacted]. Dapprima non aveva grande significato. Man [redacted] che camminavo allontanandomi [redacted] quercia, gli occhi fissi alle colline azzurre, velate da un leggero vapore bianco, [redacted] in fondo all'orizzonte, quel pensiero prendeva peso, [redacted] faceva rallentare. Finché mi dissi: «Oggi [redacted] sentimentali [redacted] una donnetta. Meglio ritornare a casa».

Di solito, quando ritorno dalla caccia, entro in casa allegro. Vado diritto in cucina dove [redacted] raggiunge mia sorella. Come al solito, entrai in cucina: «Ebbene? », mi domandò Sandra: «E' andata male oggi? ».

Buttai [redacted] quattro allodole sul tavolo, dissi: «Ce l'avevano fatta».

«Ce l'avevano fatta? Chi, cosa dici? ».

«Dico che ormai queste quattro erano sicure di avercela fatta. Non si pigliano più le allo[redacted] che [redacted] sono partite».

Sandra stava zitta, mi guardava con gli occhi socchiusi, come mi potesse, stringendo le palpebre, vedere meglio.

«Vuoi una lente per guardarmi? », le domandai.

Lei stava [redacted] zitta. Poi prese un'allodola, la teneva in mano come io avevo tenuto quel pugno [redacted] terra. «Tu [redacted] l'hai fatto [redacted] ammazzarlo», disse, e ne prese un'altra e la teneva nell'altra mano.

Voltate le spalle alle allodole e a Sandra, mi chiusi [redacted] studio.

Le quattro allodole erano si[redacted] di avercela fatta. Come quelle di Palermo. Tanti anni fa a Mandello avevo visto le allodole arrivare a [redacted] di migliaia: anche quelle erano sicure di avercela fatta. Il modo adoperato per ucciderle mi aveva rivoltato. Le allodole venivano verso terra volando sino sul mare. Poco lontano dalla riva, da una [redacted] di barche, era partita una scarica di colpi. Spaventate, le allodole scappano indietro, si sperdono. Nessuna è morta, tutto è silenzio. Si riuniscono e riprendono il volo [redacted] volare verso [redacted]. Ma di nuovo il nero colpo a salve [redacted] spa[redacted]. Ancora tornano indietro, [redacted] largo; poi verso riva [redacted] volando più basse. La scarica dei fucili, quando lo stormo è quasi sopra alle barche le spaventa ancora e ancora le allodole scappano; ritornano volando in disordine, verso il mare. Non possono posarsi, riprendono a volare verso la riva, sempre più basse. Il loro volo si fa ogni volta più [redacted] all'acqua. Partendo dalle coste [redacted] qualche paese del Lazio o della Campania, le allodole hanno [redacted] la loro forza per il viaggio. I pescatori, dalle barche in fila sul [redacted] continuano a sparare a salve; le fanno tornare indietro tante volte, finché stremate, [redacted] allodole [redacted] hanno più la forza [redacted] alzarsi sul mare e volano a pelo d'acqua. Allora dalle barche, con grandissime reti tese, gli uomini le prendono [redacted] a migliaia.

Questo avevo visto fare una volta ed ero stato male per giorni. Ora, anche le mie quattro allodole credevano di avercela fatta.

Mi sforzo [redacted] pensare se mi [redacted] accaduto altre volte di sparare a delle allodole terragne. Possibile sia questa la prima? e allora perché mi [redacted] tanta [redacted] questa volta?

Ripenso al grande respiro della terra che ho sentito salendo alla quercia. Ho sessant'anni: divento vecchio? Forse è questo? Gli impulsi della vita [redacted] perdono il loro senso e mi si apre quello vastissimo della terra. Perché lei mi accoglierà e non sarà tra molto? Credevo [redacted] non aver mai avuto paura e ora, ecco, ho paura. Forse non ho [redacted] pianto: non guarderò allo specchio la mia faccia grigia per non vedere i miei occhi lucidi.

Lea Quaretti

Drammatico salvataggio di [redacted] giovane

Poliziotti e pompieri portano in salvo una giovane, Rebecca Castro, rimasta bloc[redacted] per quasi diciotto ore ai piedi di una rocc[redacted] battuta dal vento insieme [redacted] compagna, Catherine Caniglia, nei pressi di [redacted] in California. I soccorsi [redacted] no stati organizzati quando la Caniglia, superando la paura, [redacted] arrampicata per gli ultimi c[redacted] metri del pendio strapiombante sull'Oceano riuscendo a giungere [redacted] alla strada [redacted] a chiedere aiuto [redacted] un automobilista (Tel. a «Stampa Sera»)

CRISI DELLA FANTASIA MUSICALE NAPOLETANA

La canzone [redacted] è inaridita anche all'ombra del Vesuvio

Le cause? Assenza di nuovi interpreti; l'improvvisazione degli autori; il progresso dei nuovi mezzi di diffusione Così "Munasterio 'e Santa Chiara" [redacted] "Luna rossa" possono considerarsi i capolavori del dopoguerra - Attualità [redacted] un giudizio negativo di Salvatore di Giacomo: "Oggi si scrive meglio, [redacted] si è perduta la freschezza inventiva"

(Nostro servizio particolare)

Napoli, lunedì [redacted].

Tra non molto il comitato organizzatore del festival della canzone napoletana entrerà nel vivo della [redacted] attività, vagliando [redacted] e giudicando centinaia di motivi e migliaia [redacted] versi giunti non soltanto dal suolo originario (Napoli e la Campania) ma anche dalle nebbiose gallerie milanesi o da altre rive canore. Perché anche gli autori della Madonnina e del Cupolone scrivono [redacted] Golfo. Versi partenopei affidati, però, a qualsiasi tempo musicale e a qualsiasi stile, anche quello negro americano.

Da [redacted] parti [redacted] volgarizzazione degli elementi tipici di [redacted] popolo viene identificata nella crisi che sta travagliando la canzone napoletana di oggi. La [redacted] più evidente sta nel fatto che [redacted] esistono più o quasi i buoni interpreti, nella mancanza di scuole che indirizzano la voce dei giovani basandola su quel minimo di cultura e conoscenza del repertorio tradizionale; nella facilità, anche per chi non possiede una voce per[redacted]fettamente idonea di cantare con l'aiuto del microfono; nel grande sviluppo dei nuovi mezzi di diffusione (dischi, radio e televisione). Tutto [redacted] determinato l'improvvisazione. Pure i cantanti non napoletani impongono [redacted] strano modo di interpretare la canzone partenopea. La fa[redacted] si è inaridita anche all'ombra del Vesuvio.

Mina, la cui personalità può rivelarsi egregiamente altra[redacted] altri tipi di [redacted], non disdegna di affrontare il [redacted] stile repertorio di Napoli. In «Canzonissima» cantò a voce spiegata *Na sera 'e maggio*, ma [redacted] trattenne l'istintivo impulso di modificare pause e [redacted] avviene in *Il cielo in una stanza*. D'altra parte [redacted] so[redacted] napoletani che [redacted] no stati sedotti [redacted] le moderne tendenze e sembrano trovarsi a disagio quando tornano alla canzone tradizionale. Eppure in altre epoche è accaduto che l'eleme[redacted] moderno, genuino e fantastico, si è rivelato positi[redacted] ed ha avuto immediato spontaneo e largo accoglimento presso la critica e il pubblico.

[redacted] periodo convulso della guerra nacque *Munasterio 'e Santa Chiara* (di Michele Galdieri e Alberto Barberis). Si era nel [redacted]. I tedeschi occupa[redacted] ancora saldamente Roma, il cibo [redacted] scarso, la minaccia dei bombardamenti sempre incombente. Galdieri innestò le parole dei sogni infranti, della nostalgia e della disperazione nel primo *slow* che la [redacted] napoletana abbia avuto. «Vidi un giorno arrivare a [redacted] mia — racconta l'autore — Alberto Barberis recando [redacted] il braccio quelle [redacted] sfilavano pianto. M'innamorai della musica appena la sentii e di getto dedicai al Monastero [redacted] Santa Chiara che sorge di fronte al Liceo Genovesi, dove trascorsi gli anni della mia giovinezza. Avevo saputo che una bomba s'era abbattuta su Santa Chiara e mi doleva il [redacted]».

I sentimenti espressi dagli autori [redacted] diffusi [redacted] tutto il popolo: la gente li riconobbe [redacted] generati dalla sua matrice e per la qualità lirica del canto [redacted] motivo fu accolto da tutta una generazione. Versi di pura [redacted] napoletana, anche se rifinati a tempo di *slow*. Altro esempio: *Simmo 'e Napule, paisà* (di Giuseppe Fio[redacted] e Nicola Valente); racchiude [redacted] spicciola filosofia di Napoli che dopo i patimenti e i lutti ritrova in sé e nella sua umanità [redacted] forza d'animo per poter dire a tutti, [redacted] e nemici, la parola della conciliazione. Smarrimento e [redacted]za furono il tema [redacted] *Luna rossa* (di Vian e De Crescenzo): vi erano espressi l'amarezza e il disorientamento dei giovani del dopoguerra.

I tempi mutano, [redacted] influenze nord-americane si sono radicate nella produzione [redacted] nostrana italiana. Lo sfacciato esibizionismo [redacted] festivals e [redacted] diffusione nazionale ed europea a mezzo della televisione, hanno generato [redacted] nuova crisi di stile e di contenuto anche tra gli autori autoctoni. Persino gli interpreti hanno dovuto [redacted] al facile impiego della contaminazione: Marino Marini, Carosone, Peppino di Capri, rispolverano i capolavori e tentano di [redacted] verdirli con lo stile [redacted] terzine o del *rock*. *Voce 'e notte* [redacted] è l'esempio più chiaro, come [redacted] *I te vurria vasà*. Mentre suggestionati [redacted] questo ultimo, altri autori riescono a convin[redacted] maggiormente [redacted] per *Nannè pecoeia* e *Malatia*. Quanto [redacted] motivi usciti dall'annuale festival e dalle varie [redacted] di «Piedigrotta», poche frasi [redacted] riuscite a [redacted] pravvivere.

Ogni anno, quando [redacted] organizzatori si rimettono [redacted] lavoro, si spera sempre che il fondo di abbassamento del livello artistico della canzone napoletana sia stato toccato. [redacted] accaduto altre volte. Dopo la rigogliosa fioritura che culminò [redacted] ventennio tra il [redacted] (avvento di Salvatore Di Giacomo) ed i primi del '900 e diminuendo d'intensità fino al 1920, fatalmente si verifica il declino o meglio la conclusione [redacted] periodo ottocentesco, quello d'oro, della [redacted] partenopea. Il [redacted] Giacomo, qualche anno dopo, localizzava: «Oggi in verità si scrive meglio. Ma quella che è andata perduta è l'ingenua freschezza. Oggi la [redacted] napoletana si modella su quelle straniere». Questo giudizio sopravvive anche nel nostro tempo. [redacted] gli autori d'oggi non ricalcano le orme e le influenze estere, si distraggono dai temi [redacted]. Inventano intrecci troppo colti o troppo futili, dove i sentimenti vengono, senza ritegno, sostituiti [redacted] balbettii.

I compositori rinnegano la canzone tipica che di Napoli [redacted] una manifestazione d'arte singolare [redacted] importante. Essa infatti oltre ad esprimere liricamente i temi popolari, documenta, nel volgere dei secoli, le vicende storiche e sociali della città, del reame, [redacted] regno e dell'Italia. Relativa importanza ha il fatto che interpreti del sentimento popolare siano stati artisti colti come Valardiniello, Giulio Cesare Cortese, Salvatore Di Giacomo, Mario Costa o artisti istintivi come Sbruffapoppa, Giallonardo dall'Arpa, Vincenzo Russo e Salvatore Gambardella. E. A. Mario ha così poeticamente antelizzato questo fatto estetico e storico: «'A canzone, si è ricca o puverella — è sempre figlia 'o popolo: epperciò — trase o nun trase a *San Pietro a Majella*, — vo' fà 'o commodo sujo quann'essa vo' — O viene? C' 'e ppo' fà nu prufessore — o n'ommo ca, po' appena cumpità — A musica? Ce 'a fà chi tene o core — o meglio pienefforte ca ce sta...».

E dopo i giudizi di Benedetto Croce, del Della Corte e del Cione, giunge ultimo [redacted] ordine di tempo quello di Sebastiano di Massa che con il volume, uscito in questi giorni per i tipi dell'Editore Fausto Fiorentino di Napoli, «*Storia della canzone napoletana*», denunzia la crisi del nostro tempo, comparandola ad altri periodi di transizione e di chiara e genuina fertilità. Il Di Massa risale alle origini del canto popolare, di quello popolaresco e della canzone [redacted] e propria. La lunga e appassionante galoppata attraverso i secoli si compendia con numerose e inedite illustrazioni e con testi musicali e letterari originali.

u. s.

DOPO IL NOTO ARTICOLO SULLA RIVISTA AMERICANA "MC CALL'S"

I duchi di Windsor ormai rassegnati a non potersi stabilire in Inghilterra

Le reazioni degli ambienti politici, giornalistici e aristocratici londinesi [redacted] quanto ha scritto la duchessa, che per dieci articoli percepirà oltre 145 milioni di lire - Ciò che molti inglesi rimproverano al loro ex-sovrano e ciò che molti altri vogliono dimenticare

(Nostro servizio particolare)

Londra, marzo.

«Mio marito è stato punito come un collegiale che meriti un rimprovero quotidiano per aver commesso un solo errore. Da ventiquattro anni egli è perseguitato dalla famiglia reale, dal governo britannico e [redacted] molti suoi connazionali. Sicuramente la sua abdicazione è stata un grave colpo per il paese, ma è stata fatta con dignità, la [redacted] con la quale, [redacted] allora, si è sempre comportato. Molte [redacted] sono stata sul punto di piangere pensando a questa persecuzione meschina e spesso ipocrita: ma mi confortavo all'idea che mio marito ha ancora un posto nel cuore di molte persone di cui egli fu il re».

Queste parole fanno parte del noto articolo pubblicato recentemente dalla rivista americana Mc Call's [redacted] firma «duchessa di Windsor». In esso sono compendiati [redacted] risentimento e [redacted] tristezza accumulati durante un quarto di secolo, espressi in qualche centinaio di righe e che esplodono bruscamente per essere stati lungamente contenuti. L'attacco è senza dubbio interessato, poiché la sua autrice riscuoterà oltre 145 milioni di lire per dieci articoli che dovranno essere pubblicati nel [redacted] dell'anno. Ma uno «scopo maggiore» lo ha motivato: è — come dice [redacted] duchessa — la prima volta che essa ha avuto l'occasione di «vuotare il sacco». Il passo compiuto è stato lungamente ponderato, e lo stesso duca di Windsor ha esaminato e rivisto il testo dell'articolo concertandone con sua moglie la definitiva forma.

L'effetto che questo articolo ha prodotto sugli inglesi è facilmente immaginabile: una controversia che risale a prima della guerra è stata rimessa sul tappeto; [redacted] lingue si sono sciolte e le colonne dei grandi giornali si sono aperte una volta ancora su un insolubile problema male impostato.

Un vecchio esperto [redacted] questioni regali ha scritto giorni or [redacted]: «Non si tratta della conclusione di una vita infelice che ha indotto la duchessa ad aguzzare la [redacted] penna, [redacted] una profonda ferita del suo amor proprio: da una parte, per il fatto che l'Inghilterra [redacted] ha mai voluto offrire un'occupazione utile [redacted] duca; dall'altra parte, perché essa stessa non è stata mai ricevuta dalla famiglia reale; e, infine, perché i Windsor non hanno mai potuto stabilirsi in Gran Bretagna nelle condizioni che [redacted] esigevano».

Tutte [redacted] reazioni al famoso articolo [redacted] sono state così ponderate. Nel settimanale Sunday Dispatch, ad esempio, [redacted] parlamentare, Charles Curran, ha contrattaccato accusando la duchessa di essersi [redacted] un'opera «spogliarello» mentale e di [redacted] versato tutto il suo fiele per una [redacted] perduta [redacted] molto tempo. «Quelle acide parole — scrive Curran [redacted] — sarebbero state giustificate se il duca non avesse sciupato la sua vita nell'ozio, nei «cabarets» e nelle spiagge alla moda invece di abbracciare [redacted] professione qualsiasi, facilmente impiegabile in virtù delle sue vaste e autorevoli relazioni».

Un leader liberale, invece, ha proposto di inviare alla regina Elisabetta una petizione, in cui «si dimentichi definitivamente il passato e il duca di Windsor sia accolto [redacted] secondo fini [redacted] suo paese». Il ritorno del figliuolo prodigo, insomma. Ma [redacted] lo vuole veramente questo ritorno? Soltanto il duca e la duchessa di Windsor! Niente di più facile. Però, per comprendere meglio il dramma [redacted] questa coppia — compianta [redacted] alcuni e vilipesa da altri, in Inghilterra — occorre ricordare — senza rifare la storia dell'abdicazione [redacted] Edoardo VIII e del suo successivo matrimonio con Wally Simpson, arcinota a tutti — alcuni fatti che hanno sottolineato le «umiliazioni» cui fu sottoposto il duca [redacted] Wind[redacted] di cui la regina madre Elisabetta è sempre stata [redacted] più feroce avversaria.

Ormai quarantatreenne, colui che nel 1936 [redacted]cantato da [redacted] soltanto il duca di Windsor acquistò [redacted] castello della Croë, sulla [redacted] sta [redacted] e affittò un [redacted] partamento [redacted] lusso a Parigi, al boulevard Suchet. In questa ultima dimora [redacted] ebbe il suo primo [redacted] con l'Inghilterra dopo l'abdicazione. Nel novembre del 1938, infatti, il primo ministro britannico Neville Chamberlain, ch'era succeduto a Baldwin l'anno prima, si recò dal duca per annunciargli che [redacted] legge gli proibiva [redacted] ritornare in Inghilterra e [redacted] rimanervi [redacted] un semplice cittadino. Poteva inoltre usufruire di una situazione privilegiata e disporre d'una residenza per «grazia e favore del re».

Ma il duca di Windsor non voleva ritornare così, alla chetichella: [redacted] delle condizioni: si [redacted] dare alla duchessa di Windsor il [redacted]lo di «Sua Altezza Reale» ed essa doveva essere ricevuta ufficialmente dalla famiglia reale. [redacted] che fino[redacted] la duchessa non è [redacted] andata a Buckingham Palace ed è sempre mal vista a Corte e dai circoli aristocratici londinesi.

Nella primavera del 1939, tuttavia, [redacted] credette che il «figliuol prodigo» stesse [redacted] ritornare nella madre patria. I giornali dettero la notizia come certa e assicurarono inoltre che Fort Belvedere, sua residenza reale nei pressi del campo di corse di Ascot, [redacted] stata arredata per la coppia. Il duca di Windsor attese circa tre mesi per smentire questa informazione. Sembra certo che egli [redacted] conoscere ad esaminare le reazioni [redacted] provocò nel popolo, presso la nobiltà e nella famiglia reale.

Giorgio VI (cioè il fratello succedutogli sul trono) non gli [redacted] più ostile; sua madre, la vecchia regina Maria, gli aveva perdonato e pregava per il suo ritorno; il primo ministro Winston Churchill, suo amico, era favorevole; come era favorevole al ritorno del duca il 61% del popolo inglese, sottoposto a un referendum. Ma tuttociò non fu sufficiente per dare scacco al veto della grande nobiltà, la cui influenza, in questa circostanza, si rivelò di capitale importanza.

Ciononostante, i duchi di Windsor, se non potranno mai stabilirsi in Inghilterra, vi misero piede più [redacted] una volta. La prima fu a Londra il [redacted] settembre del 1939, quando già il mondo [redacted] in [redacted]. Fecero [redacted] breve visita a qualche amico fedele (lord Monckton, conte di Dudley) e qualche acquisto. Tale fu il loro programma anche nei successivi soggiorni londinesi che non oltrepassarono mai due o tre settimane.

All'inizio del conflitto il duca di Windsor fu incaricato [redacted] un comando, quale maggiore generale della British Army, e nel 1940 Winston Churchill lo nominò governatore delle isole Bahamas, dove restò fino al 1945. «Funzione minore per [redacted] uomo che aveva ineguagliabile conoscenza degli affari di stato», lamenta, nel suo articolo, la duchessa.

Il deputato Curran [redacted] ha però torto quando afferma che, dopo la fine della guerra, il duca ha trascorso [redacted] tempo a frequentare le più mondane località di Francia e d'America, crean[redacted] una vita dorata e, anche se non sprovvisto di dignità, un'esistenza da playboy, disponibilissimo a sorridere [redacted] «flash» dei fotografi-reporters...

Ogni volta che è stato a Londra, il duca di Windsor («zio David» per una parte della famiglia reale) ha preso, da solo, e in gran segreto, il tè [redacted] regina e il principe Filippo o con [redacted] fratello il duca [redacted] Gloucester. Ufficialmente, egli non deve incontrarli.

[redacted] esclude le numerose umiliazioni [redacted] hanno dovuto subire [redacted] duca e la duchessa di Windsor, come — ad esempio — il divieto loro imposto [redacted] entrare nel castello [redacted] Windsor (ironia [redacted] sorte!) dall'ingresso reale, «in modo che non vi sia la possibilità di trovarsi sul percorso di Sua Maestà».

Se il tempo è riuscito a dissipare gli attacchi diretti, esso [redacted] ha fatto che aumentare le insinuazioni, le ipocrisie e le umiliazioni sorte in facile copertura [redacted] prudenza. E in ciò [redacted] tempo è stato contrario ai Windsor. La duchessa lascia parlare [redacted] suo cuore allorquando scrive che «suo marito e lei hanno ormai abbandonato l'idea [redacted] terminare i loro giorni sul suolo britannico e [redacted] ne [redacted] più nemmeno il desiderio». Essi, dopo venticinque anni si sono assuefatti ad abitudini incompatibili [redacted] vita ritirata che dovrebbe obbligatoriamente essere [redacted] loro se «ripassassero [redacted] Manica con un biglietto [redacted] sola andata».

b. s.

La duchessa e il [redacted] di Windsor, che 24 [redacted] fa rinunciò [redacted] (Telefoto)

Meditò il delitto per due [redacted]

Uno studente di quindici [redacted] pugnala a morte un [redacted]

New York, lunedì [redacted].

Uno studente di 15 anni, che figurava sull'albo d'onore della scuola, ha raccontato alla polizia come per due mesi meditò [redacted] assassinare un compagno di scuola e [redacted] abbia [redacted] a termine il suo progetto pugnalandolo a morte. George Moran [redacted] stato [redacted] stato.

«Pensavo che volesse fare del male alla mia mamma, [redacted] ho deciso [redacted] ucciderlo. Ho atteso che venisse il momento buono e quando ho potuto portarlo al buio l'ho pugnalato». L'arma è stata trovata dalla polizia nell'appartamento dei genitori del ragazzo.

La vittima, colpita a [redacted] da dieci pugnalate, è John Anthony Rieger, [redacted] 17 anni, che frequentava la stessa scuola dell'assassino, [redacted] stato trovato in una strada [redacted] New York ed è morto per dissanguamento mentre lo portavano all'ospedale.

Il Moran [redacted] detto alla polizia [redacted] durante le vacanze la corona natalizia appesa sulla porta di casa era stata bruciata e che egli arguì che fosse stata opera del Rieger, per [redacted]re del male a [redacted] madre.

Tra le novità filateliche della Francia [redacted] artistico francobollo per Gérard Philipe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

Pioggia di francobolli in Francia. Una cinquantina e più di nuovi valori postali che, durante [redacted] mesi del '61, andranno ad arricchire (anche troppo, in verità) le pagine degli album filatelici.

Ma i collezionisti cercheranno di considerare anche quest'anno con una certa indulgenza la superproduzione di *Timbres-poste*, dal momento [redacted] che i francobolli [redacted] così sono quasi sempre molto ben fatti, di gradevole disegno ed ispirati a «temi» fra i più vari ed interessanti.

L'arte, la letteratura, [redacted] storia, il teatro, le industrie nazionali, la moda, la propaganda turistica: questi gli argomenti preferiti.

[redacted] anche il cinema. Verranno infa[redacted] emessi due francobolli speciali in ricordo [redacted] due noti attori dello schermo, Raimu e Gérard Philipe, il «romantico» [redacted] di [redacted]fan la Tulipe, di *Le Rouge et le Noir* e di tanti altri film [redacted] successo mondiale.

Nella serie «attori» si avranno inoltre [redacted] francobolli dedicati a tre grandi del teatro classico: Mademoiselle de Champmeslé l'attore [redacted] e Mademoiselle Rachel, che verranno effigiati [redacted] costumi delle loro parti più celebri. Nel [redacted] ricordate?, le Poste francesi emisero [redacted] francobollo da 30 fr. per il 60° anniversario dell'invenzione del cinematografo, fatta dai fratelli Lumière. Ebbene nel programma filatelico del '61 avremo un altro interessante francobollo «cinematografico»: un 20 c. celebrativo del centenario della nascita di Georges Méliès, pioniere dell'arte muta ed inventore dei primi «trucchi cinematografici», dagli allucinanti paesaggi selenitici ai misteriosi voli a mezz'aria di quelle creature che oggi definiremmo spaziali.

Entro [redacted] corrente marzo l'emissione del tradizionale francobollo della *Journée du Timbre*, con vignetta di soggetto storico, che riprodurrà il procaccia Chamousset, [redacted]ganizzatore della «piccola posta» [redacted] da lui [redacted] il nome.

[redacted] mancheranno gli eroi della Resistenza (4 valori) ed i personaggi celebri, nell'abituale serie di sei francobolli con sovrattassa, [redacted] a celebrare rispettivamente: il Gran Connestabile [redacted] Guesclin, figura di primo piano della guerra contro gli inglesi, combattutasi nel [redacted] secolo, ed il generale Drouot, per i rappresentanti del «mestiere della guerra», lo scultore Pierre Puget, autore fra l'altro di una bellissima statua di Milone di Crotone, ed Honoré Daumier, disegnatore [redacted] satire politiche, per le arti decorative, il fisico Coulomb, per la scienza, e Guillaume Apollinaire per la letteratura.

Come dimenticare l'argomento turismo?

Ecco [redacted] i francobolli di Deauville, di Thann in Alsazia, e di Calais, Dinan, Cognac, Saint Paul de Vence [redacted] Arcachon.

Saranno inoltre emessi altri esemplari della serie «Protezione della Natura», con vignette stampate in sei colori, adottando il sistema [redacted] quattro precedenti fran[redacted] degli uccelli, che ha [redacted] ottimi risultati.

Il francobollo [redacted] posta ordinaria da [redacted] disegnato da Cocteau, verrà eme[redacted] il [redacted] luglio. Un modo [redacted] altro per celebrare [redacted] Festa nazionale!

Intanto è [redacted] program[redacted] è stato inaugurato in questi giorni con un franco[redacted] d'arte da 0,20, celebrativo [redacted] centenario della nascita di Aristide Maillol (nella vignetta un celebre «nudo» dello scultore) e con [redacted] utilizzato valore [redacted] 0,50, emesso [redacted] occasione della cerimonia inaugurale del nuovo grande Aeroporto di Orly.

Indovinati i colori. [redacted]sima l'incisione [redacted] Decaris per il valore di Maillol, e di Combet per[redacted] dell'Aeroport de Paris.

Lina Palermo

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, in trigono al Sole, congiunzione a Nettuno. Prima di spuntarla, dovrete lottare non poco. Guadagnerete come risultato finale. Siete invincibili, se volete andare oltre. Malcesseri: salute instabile. La medicina? E' il riposo. Tipi: Scorpione, Toro e Vergine.

Scorpione - *Lavoro:* una [redacted] iniziativa avrà risultati positivi, malgrado le difficoltà che incontrerete ed i contrasti con i collaboratori. - *Vita affettiva:* allegria; raggiungimento di uno scopo, carezzato nella mente da lungo tempo. Tuttavia, all'erta per non perdere tutto. - *Salute:* malesseri vi disturberanno la giornata e vi faranno posare il lavoro.

Toro - *Lavoro:* la giornata non promette grandi cose. Ma saprete aggirare gli ostacoli in modo da trarre i dovuti vantaggi. - *Vita affettiva:* le vostre idee saranno ben chiare e precise; arriverete, trovando la [redacted] intesa. - *Salute:* piccoli inconvenienti generali da una alimentazione troppo pesante. Statelo meglio controllando il metabolismo e curandovi in base ai risultati delle diagnosi.

Vergine - *Lavoro:* affannarsi sarebbe come fare un buco nell'acqua. Intervenire non converrebbe, ma ritardereste più del previsto i risultati. Cercate di tenere le carte in regola. - *Vita affettiva:* siete desiderato con ardore. Necessità vuole, però, che rimaniate [redacted] lontani. - *Salute:* alti e bassi e raffreddori. Stanchezza che si ripercuote sul morale.

Previsioni per l'Ariete: la bizzarria vi condurrà a una delusione. Forzare la pazienza del sesso opposto è pericoloso. Gemelli: grazie ad un simpatico amico, nel campo delle relazioni sociali avrete un notevole successo. Attenzione, però, a saper [redacted] fra adulatori e veri estimatori. Cancro: dovrete lottare parecchio, prima di spuntarla. Riuscirete a guadagnare punti in vostro favore, ma, per giungere a tanto, dovrete essere inesorabili. Leone: le vostre proposte non saranno troppo ben accolte, ma con la dovuta diplomazia potrete spuntarla. Una novità porterà una nota di colore e alcuni mutamenti che potranno volgere a vostro favore. Bilancia: per non complicare le cose, sappiate fare tesoro degli avvertimenti che vi giungeranno presto. Sagittario: da una delusione trarrete una perla. Sappiate rafforzare la fede nel domani. Capricorno: una spiacevole discussione vi avvelenerà un pochino, ma, alla fine, proverete [redacted] per voi stessi e per un'amica. Acquario: avvenimento che dovrà servirvi come sprone, per diventare tenaci e ottimisti. Fate tesoro degli avvertimenti. Pesci: il superlavoro vi [redacted] minando la salute: occorrono provvedimenti. Evitate di agitarvi a causa di una lettera.

T. Palamidessi

Polenta per diecimila a Monastero Bormida

Acqui, lunedì [redacted].

Almeno diecimila persone sono convenute ieri a Monastero Bormida per [redacted] 159ª sagra del «polentonissimo», appendice al Carnevale [redacted]. Su un palco eretto nella piazza principale del paese, [redacted] schiera di cuo[redacted] ha messo [redacted] fuoco quattro quintali [redacted] farina di granturco e, a cottura avvenuta, la polenta è stata servita, [redacted] sal[redacted] e frittata, il tutto naturalmente innaffiato da vino [redacted] colline monferrine.

Una [redacted] carri, gruppi folcloristici e complessi bandi[redacted] concluso la manifestazione. Le allegorie si ispiravano al centenario dell'Unità d'Italia, [redacted] televi[redacted] «Campanile [redacted] e [redacted] Festival [redacted] Sanremo.

Mentre il Milan sconfitto a Bergamo perde contatto con le prime in classifica

Inter e Juventus sole protagoniste

Finché è stata al completo la squadra di Gren ha dato spettacolo

I bianconeri gagliardi e vivaci hanno dominato la Fiorentina

Il commento di ETTORE BERRA

Vieri personaggio sfortunato nella sconfitta granata a Bari

Nicolè, rientrato in squadra dopo Catania, ha segnato il secondo goal della Juventus

Sarti controlla Hamrin: il terzino è tornato in forma

I precedenti hanno fatto ritenere la "melina" in Coppa Italia a Milano e [illegible] a Firenze Maggior vivacità nel gioco dei torinesi - Il grave infortunio di Emoli, che dovrà rimanere a riposo 20 giorni per riprendere poi gradatamente l'attività - [illegible] in sette partite

Negli spogliatoi delle squadre bianconere sono stati appesi con punte da disegno i ritagli del giornale sportivo milanese in cui Herrera proclama in un titolo visto e rivisto che l'Inter non teme la Juventus. Può darsi che quello sia vero, come è possibile altresì che una trovata psicologica [illegible] «mago» argentino-franco-spagnolo, impegnato a dare alla sua squadra una carica di dinamismo e di sicurezza. Le dichiarazioni poco misurate suonano falso però a Torino e finiscono per essere controproducenti. I fogli con appiccicati come grossi cartaginesi sulle pareti dello spogliatoio juventino servono da incitamento ai bianconeri. I giocatori li tengono sotto occhio ed in proposito tutti la pensano «alla Sivori» desiderano cioè dimostrare ai mazzarri che i campioni sono loro ed hanno ancora buona carta per difendere lo scudetto.

Nell'attesa la squadra torinese ha pareggiato il conto [illegible] la Fiorentina. Tre reti aveva incassato a Firenze alcuni anni fa ha restituito interessi. E come i toscani una volta, conquistato il successo si erano abbarbicati in una serie di passaggi a vuoto quasi a beffarsi degli antagonisti, così i juventini ieri si sono messi a fare accademia.

La storia di questa piccola vendetta è curiosa e risale alla finale di Coppa Italia. Come è noto nel settembre scorso a Milano la Juventus rimasta in dieci per l'espulsione di Sivori era riuscita a ribaltare lo svantaggio di un uno a due portandosi a tre a due nei tempi supplementari. Naturalmente una volta assicurate la vittoria e la coppa i juventini negli ultimi minuti di gara avevano cercato di far passare il tempo per evitare rischi di essere raggiunti dagli antagonisti. Questo aveva irritato i toscani che a Firenze, circa un mese dopo erano ricorsi all'inutile temporeggiamento quando avevano tre goals di vantaggio e soprattutto il [illegible] di fronte — Mora — ad una non troppo valida comparsa bianconera. Ieri come si è detto il dare e avere dovrebbe essere stato pareggiato. Juventus e Fiorentina — la hanno ampiamente dimostrato nel primo tempo in cui i bianconeri erano al completo — possono offrire uno spettacolo di sport non di varietà umoristico. Quei primi quarantacinque minuti della gara rivissuti allo stadio saranno ricordati dagli spettatori come una dimostrazione del miglior foot-ball. La Juventus giocava in modo asciutto, autoritario e rilevante pur avendo di fronte un'antagonista di riguardo, una rivale che sapeva malinconare la superiorità altrui ma poteva pronta da un minuto all'altro a cercare di capovolgere la situazione. Tre reti in meno di quarantacinque minuti e la terza segnata quando i juventini erano ridotti in dieci per lo strappo muscolare patito da Emoli hanno però sviscerato i toscani da ogni speranza.

Nella ripresa poi è [illegible] to il marcante [illegible] compagine viola. Il vero istruttore che [illegible] abbia ancora a disposizione era ormai in panchina, Beppe Chiappella. Con undici tipi alla Chiappella la Fiorentina avrebbe potuto almeno tentare di risalire la corrente. Invece si è rassegnata. La Juventus non domandava di meglio ed a parte le piccole emozioni dei passaggetti scherzosi e la grande ansia del polo colpito da Milan non vi sono stati da segnalare che due o tre parate di Vavassori, parate che aggiungono una nota in più alle tante liete della giornata. Il portiere della Juventus è tornato [illegible] forma che [illegible] va prima [illegible] frattura alla [illegible]. Del resto [illegible] i bianconeri [illegible] attualmente in ottime condizioni di rendimento.

Solo Mora, per quanto sia apparso già migliorato, è in grado di rendere di più, ma il suo è un processo di ambientamento al gioco della Juventus. Un gioco brillante, divertente, utile ma difficile da applicare con facilità. Occorre abituarsi agli scambi improvvisi, ai tanti parenti di Charles ai tocchi di Sivori agli scambi con Nicolè o Stacchini. Mora cerca di inserirsi dalla manovra e non sempre gli riesce. Ieri comunque è apparso più reddituale e disinvolto: ha lavorato molto spesso portandosi anche in retroguardia o a metà campo. Insomma ha collaborato bene al successo praticamente ottenuto dall'inizio. La preoccupazione più seria per Gren e Parola riguarda ora Emoli il quale dovrà stare a riposo per almeno [illegible] giorni. Il mediano nell'effettuare un passaggio di tacco all'indietro ha subito uno strappo muscolare. Sarà così assente dalle partite con il Milan (San Siro) con il Torino e con il Bologna (sul campo casalingo). La serie di gare impegnative nel magnifico duello Inter-Juventus minaccia però di essere lunga quanto il numero delle partite che mancano alla fine del torneo. Anche Emoli, che ieri ha giocato magnificamente [illegible] perfino nell'ingrato ruolo [illegible] no, avrà tempo e rientrare in formazione per dare il [illegible] prezioso contributo al gioco della squadra.

I juventini [illegible] preparano dunque allo sforzo decisivo. Per ora sono sorpresi dalle cifre: hanno vinto sette partite consecutive segnando 18 reti e subendone 4. Se l'Inter vola i suoi rivali non stanno fermi. Per merito principale di queste due grandi squadre il campionato vive di una rivalità [illegible] stimolante in un [illegible] di football attualmente spettacolare. E' forse — almeno finora — il più bel campionato del dopoguerra.

Paolo Bertoldi

Gli errori del portiere del Torino sono stati determinanti sia al momento del goal del pugliesi sia in occasione del fallo che ha provocato l'espulsione [illegible] il rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì sera.

Il buon Santos apparso dopo la partita ammaccato per la sfortuna che perseguita il Torino. Quella di ieri era una partita che non si doveva perdere. L'infortunio di Vieri, accoppiato al fuori gioco di Tognin, che ha dato origine alla rete che ha deciso l'incontro, e l'espulsione dello stesso Vieri nella ripresa, che ha mancato la squadra limitando la sua potenza di reazione nei periodi in cui era lanciata alla riscossa, hanno contribuito a rendere ingiustificabile la sconfitta della squadra granata. Sono stati, questi, i due episodi determinanti della giornata di ieri. Dopo il goal di Tognin, Vieri ha compiuto parate mirabili, afferrando in piena mischia potenti che già parevano avere oltre la linea-bianca, ma l'errore commesso in occasione dei primi resta un episodio che lascia perplessi sulle sue qualità effettive di portiere.

L'errore si collega [illegible] ai tiri spioventi, come quello del tiro di Carpo da 30 metri nell'incontro con l'Inter o quello del tiro di Cesperi da 35 metri nella partita contro l'Atalanta, che hanno fatto nascere seri dubbi sulle sue doti di portiere. C'è sempre, insomma, nelle maggiori partite un errore determinante da parte di Vieri che influisce sul risultato. Vieri è senza dubbio un portiere di grandi qualità, ma pare ad un certo punto che le sue doti entrino in ombra e che egli non sia capace di una sentita valutazione della situazione che deve affrontare. Sarà questione di sfortuna, ma è in ogni modo certo che nella partita di ieri i due episodi che hanno reso fatale la sconfitta del Torino hanno avuto come protagonista Vieri. Il caso è del tutto incomprensibile. Un portiere non esce dai pali se non quando è sicuro che può impadronirsi della palla. Se questa certezza egli non ha, resta al suo posto.

Non si capirà, quindi, come Vieri sia rimasto fuori dalla porta di almeno 8 metri quando [illegible] era sicuro che in quella posizione non avrebbe avuto in grado di impadronirsi della palla data che il traversone di Cicogna chiudeva la sua parabola assai più avanti. Quindi, o arretrare fra i pali della porta o avanzare di più, per cercare di precedere il colpo di testa di Tognin. Vieri non ha fatto [illegible] l'una [illegible] né l'altra ed è rimasto in quella situazione di attendere, dice lui, il fischio del fuori gioco, senza peraltro fare alcun gesto che richiamasse almeno l'attenzione dell'arbitro sulla irregolarità dell'azione che stava per annullarsi.

Sul secondo episodio la sua responsabilità è stata, [illegible] altro avviso, non meno grave. Noi non ammettiamo la legittimità di una reazione al fallo di un avversario. Il giocatore non scende in campo per regolare alcuni fatti personali che possono presentarsi durante l'incontro, ma per servire la squadra di cui fa parte e per far parte della quale è regolarmente pagato. L'esempio del contegno assunto dall'attuale commissario della squadra nazionale, Giovanni Ferrari, il quale, ricevuto durante la sua carriera di giocatore uno schiaffo da un avversario, è rimasto impassibile, senza nemmeno protestare, resta tipico di una correttezza che sfiora i limiti del sacrificio. Sul campo non c'è una dignità personale da difendere, c'è solo la legge che nessuno può farsi giustizia da sé. Se non interviene l'arbitro, il giocatore non può e lui sostituirsi. Ogni suo gesto che vada a danno della squadra per cui gioca è un gesto che viene meno ai suoi obblighi di giocatore professionista. Questo è un concetto che devono mettersi bene in testa Vieri e tutti gli altri che hanno il suo stesso temperamento.

Si dirà che Jonni non ha mancato di pesante a proteggere Vieri dalle cariche degli avversari, ed è vero, ma abbiamo già detto anche noi, ma questo non solleva il giocatore, tanto semplicemente la responsabilità dell'arbitro, che ha, del resto, sempre modo di accorgersi per il fatto che il suo giudizio è sempre non tradditorio. Ad ogni modo, la personalità di Jonni non entra in questa nostra discussione, che è limitata all'esame del portiere Vieri. Quello che valga Jonni in questo periodo lo sappiamo. Vive sulla fama del passato, ma è un arbitro ormai mediocre, che vede poco e spesso male. Rigato, Campanati, Francescon, Roversi, citiamo alcuni nomi a caso, gli sono di gran lunga superiori per esattezza tecnica e per severità di valutazione. Ma è inutile discorrerne.

Comunque, se nell'episodio in cui Jonni non doveva mancare anche Vieri. Il quale non poteva dimenticare che la sua squadra [illegible] giocava una partita che poteva avere grande importanza nella classifica. Anche se questa ragione lui, avrebbe tanto egualmente, perché nessuno mette in gioco la propria carriera per punire un avversario scorretto il sistema da seguire è non di prendergli a calci od a schiaffi ma di mortificarlo lanciando palloni nella sua rete.

Peccato veramente che questi due episodi abbiano decisamente influito sulle possibilità del Torino [illegible] prova di volontà e di abnegazione data dalla squadra granata per cercare di risalire la corrente avversa è stata addirittura commovente. Il goal venne più volte sfiorato, Tomasini, Crippa, Ferrini, Hamrin, Invernizzi, hanno cercato con uno slancio ammirevole di ricuperare lo svantaggio, ma era fatale che il Torino dovesse restare alla fine giocato più che dall'avversario dalla sfortuna. Sarebbe bastato un punto per mantenere in equilibrio la bilancia. Mancando questo punto, tutto diventerà più difficile nell'avvenire. Non terà più sufficiente pareggiare, ma bisognerà vincere, ogni partita diventerà una battaglia senza quartiere, ogni risultato potrà avere un valore decisivo. E questo era proprio quanto non si credeva che dovesse capitare al Torino.

Ettore Berra

Sacca salva sulla linea a Bari aiutando il portiere improvvisato Cella (Telefoto)

Boxe stasera a Parigi col match Annex-Auzel

PARIGI, lunedì sera.

Un interessante appuntamento pugilistico è in programma per stasera al Palazzo dello Sport di Parigi. Riguarda Auzel, l'uomo nuovo dei pesi welters in Francia, al debutto non Auzel in difesa del titolo nazionale della categoria, sprovvisto di cavalliere, con un'affermazione perentoria, le sue aspirazioni a battersi con Ld.

CAMPIONATO DI CALCIO - 22ª Giornata

*Atalanta Longoni 29' (2 r.) Maschio r. 40' (1 r.)	2	ATALANTA: Cometti; Griffi, Rancati; Gustavsson, Garoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Peluzzi, Longoni
Milan	0	MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadori, Trapattoni; Veronese, Rivera, Altafini, Galli, Ramon. Arbitro: De Marchi di Pordenone
*Bari Tognin 16' (1 r.)	1	BARI: Magnanini; Boccari, Romano; Micchi, Seghedoni; Marchi; Catalano, Tognin, Erba, Rosano, Cicogna.
[illegible]	0	TORINO: Vieri; Segato, Lancioni, Invernizzi; Cella, Mazzero, Tomasini, Farfini, Crippa. Arbitro: Jonni di Macerata.
*Catania Prenna 15' (1 r.)	1	CATANIA: Ossanori; Micheletti, Giuntini; Farinelli, Grani, Bonci; Castellazzi, Biagini, Calcagno, Degiorgio, Prenna.
Bologna	0	BOLOGNA: Giorcelli; Marini Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Carcellati. Arbitro: Robuffo di Milano.
*Inter Firmani 42' (1 r.) Gatti 15' (1 r.); Firmani 23' e 28'; Angelillo 38'; Morbello 44'; Firmani 42'.	7	INTER: Buffon; Vongaro, Picchi; Galli, Guarneri, Bolleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Morbello.
Lazio	0	LAZIO: Lovati; Molino, Mulfoni; Carradori, Janich, Carosi; Miani, Bui, Rozsoni, Franzini, Mattoi. Arbitro: Di Tonno di Lecce
*Juventus Charles 19' (1 r.) Nicolè 23' (1 r.) Marchesi (autorete) 39' (1 r.)	3	JUVENTUS: Vavassori; Emoli, Sarti; Manfrini, Castano, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini
Fiorentina	0	FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Maitrani, Orzan, Marchesi; Hamrin, Bonaiuti, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: Rigato di Mestre.
*Padova Torini 34' (1 r.) Milani 28' (1 r.)	2	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Segre, Azzini, Radice; Torini, Rosa, Milani, Barbolini, Crippa
Lanerossi Puia 45' (1 r.)	1	LANEROSSI: Battara; Soppelsetto, Capucci; De Marchi, Fontanini, Savoini; Puiatti, Menti, Stellacio, Puia, Brignani. Arbitro: Campanati di Milano.
*Roma Lojacono 3' (1 r.) Pestrin 32' (1 r.)	2	ROMA: Cudicini; Giacomi, Corsini; Fontana, Losi, Giulianò; Menichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino.
Napoli	0	NAPOLI: Sugatti; Greco, Mistoni; Bodi, Costantini, Posio; Tacchi, Bertucco, Pivatelli, Di Giacomo, Maioli. Arbitro: Gambarotta di Genova.
*Sampdoria Vincenzi 36' (1 r.)	1	SAMPDORIA: Rossi; Vincenzi, Marcorelli; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Tacchi.
Spal	1	SPAL: Matteucci; Reja, Valenti; Scagni, Sonno, Rivat Novelli, Carpanesi, Tacconi, Massei, Agnoli. Arbitro: Righi di Milano
*Udinese Segato 18' (1 r.) Battini 32' (1 r.)	2	UDINESE: Dinelli; Segato, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Battini, Mercatelli, Canella.
Lecco	0	LECCO: Bruschini; Facca, Franchi; Gotti, Cardarelli, Buzzini; Zavinni, Frattegiani, Bonanzhi, Abbadie, Chiardoni. Arbitro: Adami di Roma

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-2-1

Monte premi - L. 319.690.900

Punti	Vincitori	Quota
[illegible]	1138 [illegible]	L. 140.500
12	29782 (1407)	L. [illegible]

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 1-2; 1-1; 1-1; 1-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quota
12	8 (0)	L. 818.894
11	117 (10)	L. 82.816
10	1178 (154)	L. 8.124

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI DI TORINO)

Firmani, il centravanti dell'Inter, ha segnato ieri quattro goals, cooperando validamente al netto successo della [illegible] squadra contro lo modestissimo Lecce

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Inter	35	10	1	0	5	1	2	46	16
Juventus	33	10	0	1	5	2	2	47	17
Milan	29	9	2	1	3	3	4	36	25
Roma	27	9	2	1	3	2	5	27	20
Catania	26	10	1	0	2	3	5	24	27
Fiorentina	25	9	3	1	2	2	5	34	22
Sampdoria	24	11	1	0	1	4	5	30	24
Atalanta	24	8	4	1	1	4	4	25	25
Padova	24	10	1	0	1	3	6	30	30
Bologna	24	7	5	0	2	3	6	30	25
Lanerossi	19	9	1	1	1	2	7	31	36
Napoli	19	7	3	1	2	4	5	27	28
Torino	17	7	2	2	0	4	7	31	36
Spal	17	7	3	1	0	3	7	23	30
Udinese	17	5	5	1	1	2	8	20	30
Lecco	16	6	4	1	0	3	8	14	25
Bari	15	6	3	0	1	3	8	14	20
Lazio	10	2	2	3	1	0	11	16	36

[illegible] - 22ª Giornata

Atalanta-Milan	3-0
Bari-Torino	1-0
Catania-Bologna	1-0
Inter-Lazio	7-0
Juventus-Fiorentina	3-0
Padova-Lanerossi	2-1
Roma-Napoli	2-0
Sampdoria-Spal	1-1
Udinese-Lecco	2-0

MARCATORI — 18 reti: Altafini; 13 reti: Manfredini; 12 reti: Brighenti; 11 reti: Firmani; 10 reti: Milani; 9 reti: Charles, Vavassori, Lojacono; 8 reti: Rumrin, Nicolè, Rozsoni; 7 reti: Ferrari, Mora.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Roma
Bologna - Bari
Fiorentina - Catania
Lanerossi - Udinese
Lazio - Sampdoria
Lecco - Inter
Milan - Juventus
Napoli - Spal
Torino - Padova
Pro Patria - Gal Mantova
Triestina - Venezia
Pistoiese - Livorno
Taranto - Treviso
RISERVE:
Prato - Como
Salernitana - Siracusa

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Old Boys	30	9	3	3	5	2	5	27	18
Palermo	30	11	2	0	4	3	5	30	19
Messina	29	9	5	1	4	3	4	30	20
Simmenth.	28	11	4	1	3	3	5	33	23
Venezia	28	10	5	0	3	5	3	30	19
Reggiana	27	9	3	1	5	3	6	40	33
Marzotto	26	10	4	0	2	5	7	34	30
Meyers	25	7	4	2	5	3	4	23	20
Catanzaro	25	9	2	1	4	3	7	23	23
Como	24	9	3	0	3	4	7	33	24
Brescia	24	7	4	1	4	4	6	23	24
Alessand.	23	8	4	0	3	4	6	24	24
P. Patria	23	8	4	0	3	4	6	24	24
Prato	22	8	4	1	2	3	7	24	24
Triestina	22	8	5	1	1	3	7	24	24
Parma	21	8	4	1	2	3	7	24	24
Genoa (*)	21	7	4	2	3	4	6	27	24
Verona	19	7	4	2	1	3	8	19	24
Foggia	19	7	4	1	1	2	9	16	24
Mantova	15	7	1	2	1	3	9	17	36

(*) Classifica di 7 punti.

SERIE B - 24ª Giornata

Alessandria-Prato	1-0
Brescia-Foggia	1-0
Como-Palermo	0-0
Marzotto-Catanzaro	0-0
Messina-Triestina	1-0
Novara-Verona	0-0
Mantova-Parma	2-1
Reggiana-Pro Patria	4-2
Sambened.-Simmenthal	1-0
Venezia-Genoa	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Foggia-Parma; Genoa-Alessandria; Messina-Marzotto; Catanzaro-Catanzaro; Prato-Como; Pro Patria-Gal Mantova; Reggiana-Brescia; Simmenthal-Novara; Triestina-Venezia; Verona-Sambenedettese.

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Modena	35	12	5	1	6	4	0	35	13
Siracusa	30	11	3	0	3	3	6	31	20
Salerno	29	11	3	0	1	5	4	32	19
Pistoiese	28	10	4	0	2	4	6	31	22
Savona	26	10	3	0	2	2	7	27	27
Savona	25	9	4	1	2	3	6	33	23
Mestrina	24	8	4	1	1	4	7	23	24
Spezia	24	9	4	1	1	4	6	33	27
Lucchese	21	7	6	0	1	3	9	17	24
Legnano	20	7	4	3	1	3	6	20	22
Cesena	20	7	3	3	0	5	6	18	24
Varese	19	7	5	0	1	3	7	18	24
Livorno	19	7	4	1	1	3	7	11	20
Lecco	18	7	5	4	0	4	5	20	25
Piacenza	18	7	5	3	2	1	6	22	25
Pavia	17	7	5	3	0	4	6	18	25
Treviso	15	7	3	1	1	4	8	11	25

SERIE C (Gir. A) - 22ª Gior.

Biellese-Saronno	2-1
Bolzano-Cremonese	4-0
Casale-Pordenone	1-0
Entella-Spezia	2-0
Fanfulla-Pro Vercelli	2-1
Legnano-Sanremese	1-1
Mestrina-Savona	0-3
Piacenza-Treviso	2-1
Varese-Modena	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cremonese-Mestrina; Pordenone-Legnano; Pro Vercelli-Mestrina; Sanremese-Bolzano; Saronno-Entella; Savona-Piacenza; Spezia-Fanfulla; Treviso-Casale; Varese-Biellese.

SERIE D (GIRONE A) - 22ª Giornata

RISULTATI: *Cossila-Pontedera 1-0 (disp. sabato); *Chieri-Sestrese Ilaria 2-1; *Unione Folli-Cuneo 2-1; *Empoli-Finale Ligure 3-2; *Massese-Sammargheritese 1-0; *Pietrasanta-Imperia 1-0; Sestri Lev.-*Novese 2-1; *Rapallo-Derthona 2-1; *Sangiovannese-Asti 2-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 34; Rapallo 33; Imperia 32; Asti, Derthona, Cossila Folli e Pietrasanta 31; Sestri Lev. 29; Pontedera e Sangiovannese 27; Cuneo 21; Sammargheritese e Massese 26; Finale Ligure, Novese, Sestrese Ilaria e Chieri 17; Cossila 16.

La strepitosa vittoria dell'Inter

Lindskog, uno dei protagonisti dell'incontro Inter-Lazio [illegible] dai nerazzurri per 7-0

La grande giornata della Juventus

Tre personaggi per un gol. Mentre Charles scaraventa in rete il pallone del primo goal juventino, Castelletti (a destra) cerca un inutile recupero e l'arbitro Rigato segue l'azione. Sullo sfondo, la grande marea della folla (Foto Molsio)

Trentacinquesimo minuto: in campo la partita continua, sulle panchine agenti e carabinieri [illegible] Bande del gioco mentre Emoli accasciato al suolo si comprime con una mano la gamba destra, [illegible] da [illegible] doloroso strappo muscolare (Foto Molsio)

La drammatica gara di Bari

Colla, alla destra trasformato in portiere, ha indossando la maglia del n. 1 sotto lo sguardo attento di Mazzero; in precedenza era stato espulso Vieri. I granata sono stati battuti per una rete a zero e a nulla è valso il loro disperato serrate per recuperare lo svantaggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

In forma gli hockeysti [illegible]

Durante i mondiali di hockey su ghiaccio in Svizzera, gli azzurri hanno conquistato ieri un secondo vistoso successo battendo la squadra dell'Austria per 7 a 2. Nella foto, l'italiano Durio, con la maglia n. 11, impegna duramente in difesa biancorossa con una vertiginosa puntata (Telefoto a «Stampa Sera»)

Premiato il miglior portiere

Sabato è stato consegnato al fiorentino Giuliano Sarti il premio Combi quale miglior portiere della stagione 1956-57. Da sinistra: il fratello del grande campione scomparso, l'atleta premiato, il dott. Umberto Agnelli e il giornalista Giglio Panza, presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana (Foto Molsio)

Finita per il Milan la corsa al titolo?

Piegato a Bergamo dall'Atalanta con un netto 2 a 0, il Milan, ormai distanziato dall'Inter di 6 punti, è forse già fuori corsa nella lotta per lo scudetto. Nella foto, Nesoho realizza su rigore il secondo goal dei nerazzurri (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Genova-Nizza ha [redacted] il ritardo di preparazione dei ciclisti italiani

Stablinski e il «vecchio» Bobet: teniamoli d'occhio per la «Sanremo»

Una corsa a oltre 43 di media - Il migliore dei nostri? Il torinese Walter Martin - Il campione di Francia e soprattutto Louison sono gli esempi da imitare - Anche Anquetil e Graczyk non hanno forzato

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, lunedì sera.

Queste corse di inizio di stagione non hanno pietà per nessuno, non conta [redacted] un nome, non basta avere un [redacted] me famoso, valgono soltanto la forma ed il grado [redacted] preparazione. Andando avanti [redacted] tempo, magari, [redacted] varie «classiche» che figurano [redacted] lungo calendario permetteranno agli atleti qualche mo[redacted] di riposo con il gruppo che tira [redacted] a piccola andatura; le gare di primavera, invece, sono un'tradiddio, dal principio alla fine [redacted] fughe si susseguono con un ritmo estenuante, ne vengono fuori dalle medie che hanno quasi dell'incredibile. Guardate ieri, la Genova-Nizza: 194 chilometri, con il Capo Mele, il Capo Cervo e il Capo Berta, [redacted] la durissima rampa della Turbie nel finale, un tracciato non eccessivamente difficile, ma tuttavia ben impegnativo e capace di selezionare i valori in campo. Ebbene, questi 194 chilometri sono stati teatro d'una lotta bella ed avvincente, e la media, tirando i conti, è risultata di 43 chilometri e 417 metri. Gli organizzatori, il per il, hanno avuto paura d'avere sbagliato [redacted] i calcoli, e si [redacted] messi di buzzo buono a ripetere le operazioni: niente da fare, la media era di chilometri 43,417 ed è rimasta di 43,417.

In un clima di gare così arroventato è necessaria e indispensabile una eccezionale prontezza, per non venire travolti e, in materia, gli stranieri si sono nettamente superiori: i nostri ciclisti, pure se piano piano vanno cambiando abitudini, preferiscono un allenamento graduale che li porti in forma per la Milano-Sanremo, non prima. [redacted] [redacted] sconfitte, nelle competizioni che aprono il programma stagionale, [redacted] sono quasi inevitabili, sono sconfitte chiare e lampanti, così evidenti da rendere persino inutili i troppi commenti.

Dei nostri, ieri, il migliore è stato di [redacted] lungo Martin, che ha saputo infilarsi nella fuga buona, restando abbastanza a lungo nella pattuglia al comando della bagarre. Anche quando [redacted] gara [redacted] arrivata al dunque — a Monaco la strada con una secca svolta mettere sull'aspra rampa della Turbie — il ragazzo torinese ha saputo rispondere all'offensiva degli avversari meglio preparati di lui. Sono filati via Poulidor e Dalberghe, che sembravano due furie scatenate, e Martin, insieme con Stablinski, è rimasto nella loro scia, staccato sempre di cento, duecento metri. Poi, il bianconero della Carpano ha probabilmente accusato le incertezze della sua preparazione: è stato colto da crampi alle gambe, non ha potuto mangiare, ha ceduto: con un pizzico di allenamento in più, forse, avrebbe raggiunto [redacted] bersaglio, poiché, nel suo bagaglio di buone doti ciclistiche, è padrone [redacted] un notevole sprint da velocista di classe.

Peccato per lui. È peccato per Moser, che sullo strappo di Capo Cervo è stato urtato da un motociclista e ha dovuto così portare a termine la prova in ambulanza, ferito ad un braccio. È peccato [redacted] anche per Fontana, il portacolori della San Pellegrino, che faceva parte della pattuglia di testa, quando è stato costretto ad un [redacted] all per la rottura di una ruota. Per gli altri, niente da dire. Hanno perso, ecco tutto. Può essere interessante udire [redacted] proposito il parere [redacted] Carlesi, che abbiamo incontrato ieri sera a Nizza: «Ho avvertito un po' di male alle gambe, non ho voluto forzare, mi sono ritirato». Non si trattava nemmeno di una scusa, una volta tanto: questa corsa, per gli italiani, hanno infatti un interesse solo relativo. Forse è uno sbaglio non tenere nel dovuto conto i primi traguardi che, di anno in anno, finiscono di aumentare d'importanza, forse è giusto invece riservarsi per il tempo in cui la stagione è al culmine. Vorremmo però una cosa, che, cioè, tra qualche mese, trascorso magari senza successi, i nostri non siano costretti a trovarsi nella necessità di pensare con un sorriso di rammarico a queste corse adesso trascurate.

Del resto, anche parecchi stranieri si trovano dal più al meno nelle stesse condizioni degli italiani, Anquetil e Graczyk, tanti per portare [redacted] esempi famosi, ieri non hanno certo sofferto tutto il soffribile per puntare con decisione alla vittoria. Due altre figure di rilievo internazionali si sono al contrario messe in luce, a forza di energiche pedalate, Stablinski campione di Francia e Louison [redacted]. Stablinski, già nel Giro di Sardegna, non aveva fatto mistero della serietà delle sue intenzioni, Stablinski è un «duro» al quale può darsi manchino le doti del campione eccelso, ma che ha cuore e volontà da vendere, che pareggia sempre con grinta, in modo tale che ogni impresa gli può riuscire: sarà bene tenerlo d'occhio tra qualche giorno, su queste stesse strade, in occasione della Milano-Sanremo.

Bobet, per conto suo, rappresenta invece un caso particolare, Louison è un uomo che, per chissà quale misteriosa concessione da parte di madre natura, pare non dover tramontare [redacted]. Fuori pare sembra (ed è) un ricco signore, che tanto bene ha saputo impiegare il suo argent da potersi permettere [redacted] effettuare le trasferte a bordo di un aereoplano personale, Bobet, insomma, a [redacted] anni suonati, sarebbe in grado d'interrompere la sua lunga e luminosa carriera, e di trascorrere in assoluta e meritata tranquillità il resto dei suoi giorni, per lungo che sia.

Ma Luison ama profondamente [redacted] ciclismo. Anni fa, fu costretto a sottoporsi ad una serie di delicati interventi operatori per un malanno che lo aveva colpito nella zona che, [redacted] un eufemismo di natura ciclistica, si usa definire «del soprasella». Quanti altri, nelle sue condizioni, avrebbero trovato il coraggio di tornare in bicicletta a penare le grandi fatiche cui sono sottoposti i ciclisti! Bobet ha ripreso l'allenamento, [redacted] fragori pubblicitari, in silenzio, quasi [redacted] sfuggendo [redacted] voleva sottolineare il suo ritorno all'attività. Ieri, il «vecchio» è stato una volta ancora tra i più in gamba, da capo a fondo, mai si è lasciato sfuggire di mano la corsa, nella fase conclusiva ha condotto con spregiudicata energia l'inseguimento, è giunto al traguardo nella pattuglia alle spalle di Pisot, Poulidor e Dalberghe e soltanto Altig è riuscito a batterlo allo sprint.

Un esempio, un esempio davvero da imitare. Almeno da parte [redacted] chi crede d'esser[redacted] capace.

Gigi Boccacini

Il trionfale arrivo del francese Pisot sul traguardo della Genova-[redacted] (Telefoto)

In [redacted] oggi "assoluti,, di boxe

Il torinese Sabri erede di Musso

Il classico neo-campione italiano dei leggeri [redacted] però di potenza - Soddisfatti i tecnici federali del primo esame delle nuove leve del ring

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì sera.

«Il [redacted] d'[redacted] non s'è estinto: c'è indubbiamente del [redacted] materiale da [redacted] smare» questo il commento di Rea e Foggi, i due istruttori federali, dopo i campionati italiani dilettantistici di pugilato. Ma per evitare di essere fraintesi, Rea ha soggiunto: «Parlo naturalmente in proiezione olimpica, perché difficilmente agli europei di Belgrado, in giugno, sarà possibile avere una squadra efficiente. Sono [redacted] gazzi che hanno bisogno di maturare e di affilare le armi negli scontri internazionali».

[redacted] il torneo tricolore ha soddisfatto i tecnici nazionali, ma non proprio del tutto. [redacted] [redacted] infatti hanno registrato un impressionante eq[redacted] e in pochi casi entrambi i contendenti si equivalevano sul piano della classe. Segno dunque che anche i migliori [redacted] [redacted] ancora maturi per essere «dominatori». Basta una considerazione: in tutte le fasi del torneo, i k.o. si sono contati sulle dita di una [redacted] e chiedendo [redacted] [redacted] un piccolo aiuto all'altra. Nelle finali sono addirittura mancati, limitandosi, i colpi duri, a due: il «k.d.» in piedi, inflitto da Biscotti a Breschi e quello di Venturi il quale ha mandato con un destro il pur coriaceo Albi a toccare il tappeto. Eppoi non sono stati nemmeno questi colpi determinanti se entrambi i pugili hanno vinto: l'uno, Breschi, battendo Biscotti, l'altro, Albi, recuperando nettamente tanto che Venturi si è salvato sol perché si è limitato a fermarlo legando continuamente.

Due riconferme, già lo sapete: il torinese Pautasso e il ligure Zampariai appartenente alla rappresentativa militare. Sia l'uno che l'altro si sono imposti in virtù della m[redacted]or classe e dell'esperienza. [redacted] impressionante la continuità e la precisione [redacted] Pautasso (un ragazzo che sembra essere continuamente a corto di fiato e invece non smette mai [redacted] martellare l'avversario) soprattutto tenendo conto che egli è arrivato alla [redacted] attraverso un severissimo setaccio, [redacted] incontri terribili; mentre il ligure, medaglia d'argento alle Olimpiadi, ha confermato il solito temperamento: a Bologna ha combattuto semifinali e finali con un braccio in disordine eppure su [redacted] cavata. Anche contro il pur ottimo Carbi nel match per il titolo, nonostante i fischi del pubblico al quale non andavano a genio i «militari» che non fossero di casa.

Si sono avute alcune rivelazioni: nel gallo il sardo Vacca, [redacted] welters leggeri il milanese Breschi, quando il picchiatore, nel welter [redacted] il «guardia destra» bresciano Nervino, nei welters pesanti il bolognese Venturi (ma anche il genovese Albi e il triestino Caligaria e il toscano Mazzinghi), ma soprattutto nei massimi e nei leggeri. Nella categoria assoluta due uomini nuovi che sostituiscono degnamente De Piccoli; si tratta del cremonese Penna e del bolognese Casè, entrambi ventenni. Hanno dato vita ad una finale entusiasmante e se il «militare» è apparso più impetuoso, il colosso petroniano (che è forgiato da Blasi, lo stesso istruttore di Cavicchi) ha mostrato doti tecniche insospettate.

Sabri non ha costituito soltanto la rivelazione dei «leggeri» ma anche una rivelazione in assoluto: è forse il pugile più classico, più intelligente del torneo. Il suo repertorio è fatto di rapidi spostamenti di tronco, di velocità di gambe, di varietà di colpi portati con uno stile da manuale: al ventenne profumiere torinese manca soltanto la potenza. Egli ha imbrigliato il poderoso romagnolo Vargellini (una «promessa»), tenuto conto che non ha ancora diciassette anni) proprio in virtù del [redacted] stile. Lo ha anticipato, gli [redacted] rubato il tempo, gli ha trovato l'apertura giusta per infilare noiosi sinistri. In altre parole ha neutralizzato la sua foga. Sabri è dunque l'erede di Musso, pur senza somigliargli nel temperamento. Magari fosse così grintoso non esiteremmo a pronosticarlo un campione.

Anche Biscotti ha fatto qualcosa di buono. Ma il «mancino» piemontese deve mettersi in testa che la potenza non è tutto: sfrutta al massimo il suo sinistro (soprattutto negli uppercuts) ma dimentica troppo spesso la guardia. Biscotti ha perduto un titolo che aveva già in tasca. Rimesso in linea dopo l'infausto verdetto, perché Brandi veniva squalificato per bendaggio irregolare, egli è perfino riuscito a toccare duramente il coriaceo Breschi facendolo contare in piedi. Nella terza ripresa gli bastava imbrigliare l'avversario fortemente rinvenuto. Invece Biscotti ha accettato la battaglia e negli scambi violenti, scoperto com'era, e stanco, è stato duramente punito: ha finito a fatica in piedi.

[redacted] per finire diamo la pro[redacted] formazione azzurra agli «europei»: Mosca: Vacca (Sardegna); g[redacted]lo: Zamparini (militare); piuma: Medda (Sardegna); leggeri: Sabri (Piemonte); welters leggeri: Breschi (Lombardia); welters: Rossi (militare); welters pesanti: Mazzinghi (militare); medi: Pautasso (Piemonte); mediomassimi: Saraudi (militare); massimi: Penna (militare). Come si vede, Rea e Foggi non hanno considerato decisivi, ai fini della selezione, i campionati italiani...

Ermanno Mioli

Tribunale fallimentare di Alba

Fallimento di: Lodali Emilio - Cravero Giovanni e Cotto Luigia in Lodali.

A V V I S O

di vendita immobiliare al pubblico [redacted]o

Rendesi noto che è stata ordinata la vendita con incanto dei beni immobili di proprietà [redacted] Cravero Giovanni caduti nel fallimento intestato.

La vendita avrà luogo ne[redacted] sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Alba, avanti il Giudice Delegato Dottor Cleope Bianchi il giorno 27 Marzo 1961 alle ore 15, ed i beni saranno distinti in cinque lotti così formati:

LOTTO PRIMO. — Comune di Caramagna Piemonte. Terreni divisi in undici appezzamenti coltivati a prato e campo, con fabbricato rurale nel concentrico di Caramagna Piemonte, [redacted] complessivi ettari 6, are 06, centiare 77 — pari a giornate piemontesi 15, tavole 92, piedi 4.

Prezzo base L. 7.962.000,—, cauzione L. 800.000,—, deposito spese L. 800.000,— da versarsi all[redacted] cancelleria del Tribunale [redacted] Alba entro il giorno precedente l'incanto — [redacted] minimo L. 100.000.

LOTTO SECONDO. — Comune di Bra - Regione «Casa del Bosco». Terreni in quattordici appezzamenti coltivati a [redacted] e campo di complessivi ettari 7, are [redacted], centiare 70 — pari a giornate piemontesi [redacted], tavole 88, piedi 7.

Prezzo base L. 8.499.150,—, cauzione L. 850.000,—, deposito spese L. 850.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 85.000.

LOTTO [redacted]. — Comune [redacted] Cavallermaggiore - Regione «Saleria». Terreno a prato irriguo [redacted] ettari 2, are 31, centiare 32 — pari a giornate piemontesi 5, tavole 80, piedi 3.

Prezzo [redacted] L. 4.065.000,—, cauzione L. 410.000,—, deposito spese L. 410.000,— [redacted] versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 45.000.

LOTTO QUARTO. — Comune di Sommariva Bosco. Terreno coltivato [redacted] orto di are [redacted] centiare 98 — [redacted] a giornate piemontesi 0, [redacted] 81, piedi 3.

Fabbricato urbano a tre piani di 10 [redacted] con giardino.

Prezzo base L. 5.000.000,—, cauzione L. 500.000,—, deposito spese L. 600.000,—, da [redacted] alla [redacted] del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 50.000.

LOTTO QUINTO. — Comune [redacted] Torino. Alloggio in Via Amedeo Peyron n. 52. Piano [redacted] di n. 4 vani [redacted] sotterraneo.

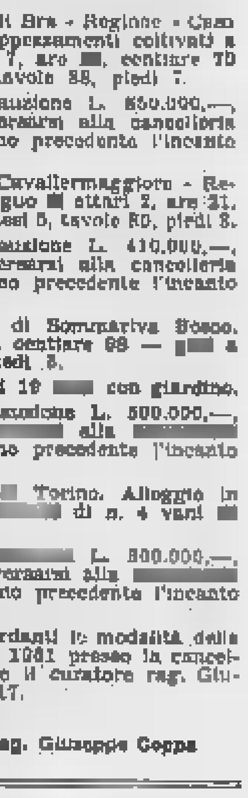
Prezzo base L. 3.000.000,—, [redacted] L. 300.000,—, deposito spese L. 300.000, — da versarsi alla [redacted] del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 30.000,—.

Per maggiori [redacted] riguardanti le modalità della [redacted] rivolgersi entro il 24 marzo 1961 presso la cancelleria del Tribunale [redacted] Alba e presso il curatore rag. Giuseppe Coppa - Alba, Corso Langhe 17.

Alba, 25 Febbraio 1961.

IL CURATORE: Rag. Giuseppe Coppa

Digerite male?



Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole be[redacted] effervescente ch[redacted] la digestione, elimina l'acidità [redacted] fa bene al fegato. A [redacted]e di solfato [redacted] magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una [redacted] nota [redacted] disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavol[redacted] e la serenità nella vita.

[redacted] stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR

ESCLUSIVISTA MACCHINE [redacted] VIGORELLI AUTOMATICHE 24 [redacted]

LOTTI VIA MAZZINI 41

[redacted]

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI VIA CIONA 17 — [redacted]

e pescare una buona occasione. Approfittate!

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE [redacted] CORSO GIULIO CESARE 179 - TEL. 22307 - 287836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Il portiere della Spal [redacted] ricoverato all'ospedale [redacted] Genova

Per Matteucci ferito alla testa si attende l'esito della radiografia

Il fortuito scontro con [redacted] attaccante della Samp - Buona prova complessiva dei ferraresi - I liguri troppo prudenti... - Le esitazioni di Skoglund

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Il fatto saliente della partita Sampdoria-Spal — e purtroppo con lo sport non ha molta attinenza — è che il portiere [redacted] squadra ferrarese Enzo Matteucci [redacted] trova ric[redacted] in [redacted] [redacted] retta [redacted] pronto soccorso dell'ospedale [redacted] [redacted] [redacted] con prognosi riservata. Ha ricevuto in due riprese, in seguito a due temerarie uscite con [redacted] quali ha salvato altrettanti goal alla sua squadra, due colpi da attaccanti avversari. Il primo al 16', quando si è gettato ardimentosamente fra i piedi di Brighenti, che [redacted] raccogliendo un centro di Toschi, il secondo al 7' della [redacted] quando ha fatto altrettanto sull'irrompente Toschi. Certo il secondo colpo deve essere stato duro, se pur assolutamente involontario, perché Matteucci è rimasto a terra e [redacted] si è più rialzato. Dopo qualche minuto è stato trasportato ai bordi del campo, dove [redacted] addirittura svenuto, malgrado le sollecite [redacted] del dott. Melli, il medico sociale della Spal, e trasportato dapprima negli spogliatoi, poi all'ospedale. Oggi Matteucci, che è amorosamente assistito dal suo medico e da altri esponenti della Spal, sarà sottoposto a controllo radiografico, dopo di che si potrà sapere qualcosa di più esatto [redacted] di lui. Per ora pare trattarsi di ferite alla base cranica con una frattura ed alcune contusioni.

Va subito precisato che gli scontri con Brighenti e Toschi sono stati assolutamente fortuiti, tant'è vero che nessuno si è sentito di muovere lagnanze ai due blucerchiati. La Sampdoria [redacted] [redacted] squadra che giochi duro, Sommai, se c'è [redacted] in campo un'eccessiva durezza, questa è stata messa in atto dai difensori della Spal, i quali non hanno mai fatto complimenti di sorta, riuscendo tra l'altro a far sì che Skoglund [redacted] ne stesse continuamente a metà campo per paura [redacted] prendere pedate.

Premesso questo, [redacted] deve [redacted] ritenere assolutamente regolare il risultato di parità imposto da una Spal ridotta a dieci uomini ad una Sampdoria al completo. Né [redacted] [redacted] importanza il fatto che i blu-cerchiati abbiano attaccato per settanta minuti e più. Quando si hanno in squadra uomini come Skoglund, il quale ha troppo amore per le sue gambe e, si guarda bene dal mettere piede nell'area di ri[redacted] avversaria, quando si contano le primavere di Ocwirck, le [redacted] [redacted] Lojodice, in aggiunta alla inesperienza di Toschi, non si può imputare soltanto [redacted] sfortuna (un palo a portiere battuto) o all'arbitro la mancata vittoria. La prima linea blu-cerchiata è la maggiore responsabile del risultato.

Dopo la partita, il presidente della Spal, Mazza, pur dichiarandosi soddisfatto del pareggio colto in condizioni così precarie, ha però aggiunto che senza l'incidente occorso a Matteucci, che ha costretto i suoi uomini a giocare in dieci, la sua sq[redacted]dra avrebbe anche potuto arrivare al successo, data la giornata non molto brillante della Samp[redacted] La Spal ha lasciato a Marassi una buona impressione, anche se i suoi difensori, e Rota in special modo, hanno esagerato in rudezza.

La squadra di Ferrero ha afod[redacted] velocità e una resistenza ammirevoli e, pur difendendosi quasi in continuità, non ha mai mancato di contrattaccare quando le si è presentata l'occasione. A metà campo aveva due [redacted] di giocatori: Carpanesi e ridosso dei difensori e Massei stupendo suggeritore delle migliori trame d'attacco. E in prima linea quel piccolo Novelli che non stava mai fermo e che [redacted] difficile da controllare, anche perché si spostava continuamente. Ed è stato proprio Novelli che, dopo avere giocato Vincenzi, fornì ad Azzali il pallone del pareggio.

La Sampdoria, che fino a ieri aveva ceduto soltanto un punto al Milan ad uno al Napoli sul suo campo, ha disputato complessivamente una partita negativa per quanto riguarda l'attacco. In difesa invece le [redacted] sono andate bene, ma non [redacted] difficile giocare contro una prima linea ridotta a due uomini e [redacted] massimo a tre.

Renzo Bidone

[redacted] PER LA SCONFITTA [redacted] ROMA

E adesso, pover'uomo...?

Serie negativa del Napoli, che ha perso [redacted] contro i giallorossi incappati in una [redacted]

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Undici giornate consecutive, senza vittoria rappresentano un bilancio pesante, anzi pesantissimo; è questa la situazione del Napoli dopo l'ennesima sconfitta di [redacted] all'Olimpico, contro la [redacted]. [redacted] «defait» corrisponde una posizione in classifica molto pericolosa: la squadra partenopea, con i suoi 18 punti capeggia il gruppetto delle pericolanti, e l'avvenire non si presenta certo roseo per Cesarini e per [redacted] atleti affidati alle [redacted] cure.

Le prospettive si fanno sempre più buie a mano a mano che si esaminino i settori della squadra dopo la partita con la Roma, compagine — sia detto subito — che non è andata al di là di un'aurea mediocrità e di un rendimento alterno, con qualche sprazzo di bel gioco nei primi 15 minuti, [redacted] affidato solo ai virtuosismi personali [redacted] singoli elementi. Tra i difensori, che abbiamo visto requestrati soltanto nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, Bugatti è apparso nervoso e a volte indeciso; ha alternato qualche buon intervento a grosse ingenuità. I terzini non hanno saputo contrastare efficacemente le ali della Roma, che per loro fortuna non hanno certo brillato, specie Schiaffino. E che dire di Bodi, principale responsabile del primo [redacted] giallorosso, e che ha perduto tutti i confronti con il suo diretto rivale, Lojacono?

All'attacco — non convincente la prova di Tacchi troppo individualista — il solo Di Giacomo si è fatto notare; ma gli altri hanno giocato senza decisione, travolti dalla preoccupazione, indecisi nella realizzazione, inferiori [redacted] responsabilità [redacted] tiro a rete. Il nervosismo che regnava nelle file partenopee è esploso dopo il controverso secondo goal romanista; Di Giacomo ha alzato la voce e le sue proteste verbali sono giunte all'orecchio del signor Gambarotta che non ha esitato ad espellerlo: deve indubbiamente aver detto qualcosa di grosso...

Era stata proprio la mezz'ala a far sperare per un secondo i molti napoletani presenti fra gli ottantamila spettatori al 31' del primo tempo: ma solo per un secondo: raccolto [redacted] volo un passaggio di Pivatelli, [redacted] Gia[redacted] aveva [redacted] verso l'angolo della rete; ma, battuto Cudicini, il pallone è stato respinto dal palo.

Passando in campo avverso, non scopriremo che la Roma abbia meritato la vittoria, per la maggior mole di gioco svolto e per la migliore organizzazione di squadra. Ciò non toglie che le condizioni dei giallorossi, giudicati in netta ripresa dopo la partita di domenica scorsa a Ferrara e l'affermazione sul Colonia di mercoledì (anzi era stata confermata proprio l'identica formazione), siano ancora precarie. Di Manfredini meglio non parlare; ieri non è riuscito ad indovinarne una, nonostante i suggerimenti di Lojacono — che sono stati parecchi —; ha perduto il confronto con il diretto avversario, e ha fallito numerose occasioni. Insomma, dopo l'exploit che l'aveva portato in testa alla classifica dei cannonieri, «piedone» sembra essere tornato alla mediocrità.

Lojacono può essere giudicato il migliore in campo in senso assoluto. Un altro elemento negativo per i giallorossi: la immobilità [redacted] Schiaffino. A [redacted] punto del campionato il rendimento del Mostro uruguayano risente il peso dell'età; [redacted]no infatti non è più quello delle prime giornate. Qualche incertezza a metà campo; anche Losi non è stato all'altezza delle sue precedenti prestazioni. Bene Cudicini, esibitosi in ripetuti interventi decisivi, e autore di una grande parata che ha salvato il risultato.

Il secondo goal romanista resta controverso; Menichelli, [redacted] su sulla sinistra ha crossato dal fondo campo; Bugatti ha tentato di intercettare il pallone, che è invece giunto a Pestrin; questi ha tirato da un paio di passi sul palo, ha ripreso ed ha insaccato.

«Capitan» Bugatti è corso dal signor Gambarotta e lo ha inseguito per tutto il campo, segnalando un fallo di mano [redacted] giallorosso; ma l'arbitro ha considerato tutto regolarissimo. A fare le spese dell'eccitazione generale è stato, come abbiamo detto, Di Giacomo, rimandato negli spogliatoi. Qui Bugatti ha insistito nella propria tesi, affermando che Pestrin si è aggiustato il pallone col braccio sinistro, prima di tirare la prima volta. Lo stesso ha sostenuto Bodi, che era a due passi di distanza. Ma Pestrin, naturalmente, [redacted] negato tutto, anche dopo la partita, ha precisato di aver ricevuto il [redacted] [redacted] Menichelli con la gamba...

E. B.

Renato Cesarini

Un cestista perde un dente durante [redacted] gara a Casale

CASALE, lunedì sera.

Nel corso della partita Casale-Pietro Micca, per il campionato di promozione di pallacanestro, disputata ieri pomeriggio a Casale, il giocatore biellese Giorgio Roy si ha rimesso un incisivo. Dopo appena 30" dall'inizio dell'incontro, il giocatore veniva colpito alla bocca e per effetto del colpo particolarmente violento l'incisivo gli schizzava dalla bocca. Lo sfortunato cestista rimaneva a terra per alcuni minuti e quindi era costretto a ridearsi ai bordi del campo.

In pedana [redacted] Bologna [redacted] fiorettisti

Trionfa Gianguido Milanesi nella prima del Trofeo Nadi

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì sera.

Animato battesimo annuale del Trofeo «Nadi» a Bologna nell'enorme, disadorna palestra dell'ex-Sferisterio, dov'è straripata la marea dei 128 concorrenti alla prima prova dei campionati nazionali di fioretto elettrico. Un numero del tutto insolito che ha creato complessi problemi organizzativi (15 pedane metalliche (è (unahioel) e resa estenuante la selezione degli otto finalisti.

Gianguido Milanesi, rimasto lo scorso anno sull'Aventino assieme ai più blasonati Bergamini e Spallino, perdendo così l'autobus delle Olimpiadi, non ha invece fallito questo primo appuntamento della nuova stagione schermistica, al contrario di Carpaneda, Pellegrino, Aureggi, medaglie d'argento a Roma, a riposo presso i rispettivi domicili, e del «tricolore» Curletto. Il livornese si è arenato in semifinale a meditare sull'eccessiva compiacenza usata verso il consocio del «Fides» Accarino: un peccato di presunzione che non gli è stato perdonato da ragazzi baldanzosi e spregiudicati quali [redacted] rivelazione [redacted] Novi Ligure, il toscano [redacted] e il [redacted]-campione juniores della «[redacted]» di Torino, Granieri, crollato purtroppo in finale dopo la maiuscola prestazione che aveva fatto convogliare su di [redacted] parecchi suffragi di vittoria.

E' [redacted] [redacted] battute decisive [redacted] torneo che è venuta a galla la classica impostazione dell'allievo del maestro Angelini alla Cassa di Risparmio di Milano; con scherma sobria e piacente Milanesi, un ragazzo dall'aria di studioso occhialuto e taciturno, ha rintuzzato l'offensiva iniziale dei più giovani rivali e quella sferzata dell'impetuoso livornese Vaselli e del prestante mancino Mauzitì nel serrato conclusivo, rinsaldandosi del suo imprevisto scivolone dinanzi all'indomabile Santi.

Questo terzetto di «prima» categoria ha finito così per distanziare i meno attrezzati «outsiders» de Gentile, lo stilista torinese della barbetta caprina, e Santi, al mancino milanese Nacama (il cui verde scoppiatolo denunciava le origini egiziane), al compagno di sala del vittoriese, Luigi Galli, al deluso Granieri, bruciato dal ritmo della lotta, ma già anelante di rivincita. Ci sarà da attendere sino all'11 maggio alla seconda tornata di Livorno, dove il numero dei concorrenti sarà dimezzato, il che migliorerà il tono stilistico del torneo, specie se tutti i grossi calibri [redacted] marcheranno visita.

Intanto [redacted] saranno entrati in lizza gli specialisti delle altre armi (a Roma il 25-26 marzo la sciabola; a Milano e a Genova il 25-26 aprile la spada e il fioretto femminile) con una totale mobilitazione delle [redacted] vive [redacted] scherma italiana.

[redacted] FILOGAMO

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. [redacted] leggi sulle imposte dirette.

Istruzioni concernenti il T.U. [redacted] leggi sulle imposte dirette.

Legge doganale.

Prontuario n. 5 [redacted] le competenze al Personale Statale.

Relazione generale [redacted] situazione economica del [redacted] - 1959.

Il bilancio economico nazionale [redacted]

Annuario statistico italiano 1959.

Annuario statistico istruzione italiana 1959.

Annuario statistico attività [redacted] e [redacted] pubbliche - 1959.

Annuario di statistica agraria 1959.

Popolazione e circoscrizioni amministrative [redacted] Comuni [redacted] 31-12-1959

MOVIMENTATA RIPRESA DEL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Fenaroli chiamato dal presidente a riconoscere i gioielli rubati dall'assassino di Maria Martirano

Furono scoperti a Milano, molti mesi dopo il delitto, nella camera oscura della Vembi dove lavorava Raoul Ghiani - Sono sedici L'industriale lombardo li riconosce, e dichiara: «Manca un anello di platino su cui era incastonato un brillante e che mia moglie aveva comperato, un anno e mezzo prima di morire, dalla sorella Franca pagandoglielo un milione e centocinquantamila lire»

(Segue dalla 1ª pagina)

Giovanni Fenaroli e della moglie. La Pichini ricorda che i coniugi si recarono da lei a pranzo, la sera dell'otto settembre 1958, e cioè il giorno successivo a quello del misterioso tentativo verificatosi in via Monaci, quando uno sconosciuto tentò di introdursi nell'appartamento della Martirano.

Colomba Pichini — La signora si dimostrava molto impressionata. Nel discorso il signor Fenaroli mi fece notare indicare alla moglie il nome di una ragazza disposta a prestare servizio anche di notte.

La teste spiega che la richiesta era stata rivolta per telefono e che la signora Martirano fosse tranquilla avendo compagnia sul pianerottolo.

Colomba Pichini — La signora Martirano mi disse ricordo, ma mi meravigliò di trovarmi una ragazza che fosse già pratica, perché lei non aveva pazienza di stare ad insegnarle il modo di prestare servizio.

Poi la Pichini parla dell'impressionabilità della vittima.

Colomba Pichini — Un giorno mi disse di essere molto inquieta perché una sua sorella la aveva previsto che sarebbe morta di morte violenta. Soggiunse di temere che la previsione fosse esatta.

Poi due anni i Fenaroli non frequentarono più la trattoria: l'interruzione fu provocata dal fatto che la Martirano avrebbe desiderato il pollo ed alla, invece, assaggiata sprovvista, fu costretta a servire coniglio.

A questo punto Giovanni Fenaroli si alza e chiede di interloquire.

Fenaroli — La teste crede che effettivamente l'interruzione sia stata provocata dalla mancata disponibilità del pollo?

Colomba Pichini — Io penso di sì.

L'imputato si mostra irritato. Evidentemente egli apprezza che la teste dasse una spiegazione utile a confermare il carattere lunatico della moglie.

Viene sentita la signora Anna Guerriori, inquilina del palazzo numero 11 di via . La notte dal 9 settembre ella si recò al con la figlia e rincasò sicuramente la mezzanotte. Dice di aver visto illuminata la camera del primo piano, in corrispondenza del portone: doppo poi trattenersi dal salotto di casa Fenaroli.

A questo punto Fenaroli chiede nuovamente di parlare. Un carabiniere lo accompagna fino all'ascensore ed egli, la moglie e la figlia salgono in una vettura dichiarando:

Fenaroli — E' impossibile che la testa abbia illuminato sola finestra. E subito dimostrazione. Il collegato all'attigua camera da pranzo da un'ampissima porta dotata non di battenti, ma di una tenda che viene sempre tenuta alzata. Di conseguenza, se è illuminato il salotto, per riflesso deve essere illuminata anche la finestra della camera da pranzo.

La teste resta nelle proprie posizioni e viene licenziata.

Ma comparirà in pubblico più interessante della mattinata: è la signora Emma Sasso vedova Angelucci, suocera di Anna Martirano, sorella dell'uccisa.

Presidente — Lei ha avuto occasione di vedere spesso i coniugi Fenaroli?

Emma Sasso — Li vidi parecchie volte, specie quando venivano a trovarci a S. Angelo Romano. Si trattavano affettuosamente. Lei si lamentava perché il marito mangiava troppo poco e per incitarlo a nutrirsi di più, qualche volta si rendeva perfino

La teste rievoca anche alcuni episodi riflettenti il periodo che i Fenaroli trascorsero a Genova, in casa sua, nell'agosto 1958.

Presidente — Cosa anche Luigi Martirano?

Emma Sasso — Sì.

Presidente — Furono discussioni svoltesi fra la signora Martirano e il fratello?

Emma Sasso — Una sera, al ritorno da una gita, mentre Luigi Martirano stava per sedersi, il Fenaroli, per scherzo, gli diede un pugno nella schiena. Luigi Martirano si risentì moltissimo, ma la sorella intervenne a rimproverarlo, esclamando: era molto risentito, ma non offensiva.

Presidente — La signora Martirano la lesse?

Emma Sasso — Non so se l'abbia letta, ma sicuramente ne fu informata e ne ne disse dispiaciuta.

Fenaroli — Ricorda la teste che mia moglie esclamò: «Anna, hobbia fatto meglio a essere buona verso suo marito quand'era vivo anziché rimpiangerlo che è morto».

La teste un momento di perplessità e Fenaroli la incalza.

Fenaroli — Signora, pensi a suo figlio!

P. M. (insorgendo) — E' inammissibile che l'imputato rivolga simili incitamenti a un

Il presidente richiama l'imputato e la teste ricorda le espressioni di riprovazione che Maria Martirano aveva nei confronti della sorella.

Fenaroli — Mia moglie aveva detto di riprometterci di voler fare ragionare la sorella Anna, tornando a Roma?

Emma Sasso — Sì.

Così termina la sua deposizione.

Ed ecco un interessante. L'ufficiale giudiziario porta nell'aula la scatola contenente i gioielli trovati presso la ditta Vembi. Si tratta del recipiente entro il quale furono riposti i gioielli rapinati in casa Martirano.

Il presidente procede all'enumerazione e alla descrizione dei gioielli. Sono sedici. Dovrebbe essercene un diciassettesimo: un anello con incastonato un brillante che da solo valeva più d'un milione. Nel viaggio fra Roma e scomparve. Evidentemente il ricatto se lo trattenne per proprio conto.

Per il riconoscimento dei gioielli, viene chiamato all'emiciclo Giovanni Fenaroli. L'imputato risponde con evidente compiacimento: questo modo di ricollocarsi nel periodo in cui aveva quattrini, entrava nelle gioiellerie e faceva acquisti in contanti. Inizia la sua narrazione occupandosi di un orologino comperato per la moglie durante un viaggio a Nizza. Insorisce nel racconto anche pennellata affettuosa: egli dimostra che, trovandosi all'estero, tutti i suoi pensieri erano per la Maria.

Terminata la descrizione e il controllo dei gioielli, Giovanni Fenaroli viene riaccompagnato nella gabbia, ma, giunatori, si alza per fare una dichiarazione:

Fenaroli — Desidero giungere una circostanza: tra i gioielli riconosciuti or ora non ho visto un anello di platino, su cui era incastonato un brillante di sei o sette carati; mia moglie l'aveva comperato, un anno e mezzo prima di morire, dalla sorella Franca pagandolo 1.150.000 lire.

Il presidente fa mettere a verbale questa dichiarazione. Successivamente prende la parola l'avv. Cesare Degli Occhi.

Avv. Degli Occhi — Tengo a mettere di nuovo in risalto come tutta la procedura riguardante il sequestro dei gioielli sia completamente illegale: è stato istituito un procedimento verso ignoti; l'intera materia va inserita nel procedimento principale.

Presidente — Su questo argomento fu sollevato incidente all'inizio del dibattimento.

Avv. Degli Occhi — E' vero: ora non solievo un incidente; desidero, però, che la circostanza sia messa a verbale.

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Almeno 5 persone «videro» ma ciascuna a suo modo

Roma, lunedì sera.

E' quasi superfluo sottolineare che la situazione si presenta quanto mai singolare. Non vi è dubbio che qualcuno la sera del delitto vide l'assassino entrare nell'appartamento di via Monaci. Ma, poiché a vedere furono per lo meno cinque persone e tre sono le versioni, decisamente diverse l'una dall'altra, chi è che ha detto il giudici quello vero, e perché sono state date, invece, quelle non vere?

E' quello che oggi i giudici hanno cercato di risolvere, con risultati, in verità, alquanto scarsi, o per lo meno non eccessivamente confortanti. Si tratta di un terribile gioco di minuti e di impressioni: gioco al quale la Difesa di Ghiani annette, a buon diritto, una importanza decisiva, giacché mira per mettere in imbarazzo la testimone sulla quale fa tanto affidamento l'Accusa: Reana Trentini.

La domanda è precisa: la guardarobiera vide o non vide quello che ha detto di aver veduto? E, se ha visto, dove era la notte del settembre 1958, dato che nessuno di quelli che, nello stesso momento, erano in via Monaci notato nulla?

Il quadro della situazione è interessante, soprattutto se si esamina sotto un punto di vista schematico. Controlliamolo vicino, così come lo stanno sottolineando i giudici.

REANA TRENTINI — *Arriva in via Monaci alle 23,24 o alle 23,26 o, al massimo, alle 23,27. Mentre si accinge ad aprire il cancello e mentre sta per voltarsi e salutare il fidanzato che le è alle spalle, vede arrivare un uomo che in lucta e paura, al punto da indurla a rimanere lì, a attesa che entri e vada via. L'uomo (alto 1,80 circa, dalle spalle larghe, uno sui 45 di marrone in mano e passeggiare lungo il marciapiede. I due fidanzati rimangono vicino al cancello — sulla destra, entrando — sin quando, dopo un paio di minuti (23,30-23,35) scende Maria Martirano che apre il portone di vetro, saluta il visitatore, che nel frattempo è entrato passando vicino a Reana Trentini, la fa accomodare, la invita a seguirla, parlando con lui non appena hanno cominciato a salire per le Maria Martirano — Si tenga presente che solo Fenaroli ha cercato di sostenere il contrario e se ne intuisce facilmente il motivo — indossava già una vestaglia, ma un abito o pari, e calzava non delle pantofole, ma un paio di dei bianchi.*

MARIA MANNICCIA — *Arriva in via Monaci verso le 23,30-23,40 con testimone portiere di veste usciuto circa venti minuti prima, ma probabilmente fa confusione di orario, si ferma a parlare sotto una finestra di casa Fenaroli (l'appartamento è al primo piano) dove è affacciata una signora, Maria Martirano, come si farà in seguito di qualcuno. La ragazza comincia a parlare con il fidanzato, poi, per evitare che la signora ascolti il discorso, si allontana dall'altro lato del portone, verso la sinistra di chi guarda l'edificio, e si ferma poco distante, sotto un albero. Quando torna, introduce Reana Trentini entrare nel palazzo. E' certo di non visto il giovanotto, al quale accenna la guardarobiera, passeggiare avanti e indietro lungo il marciapiede.*

ALBA ANTELLINI — *Abita in via Monaci, proprio di fronte alla casa dei Fenaroli. Verso le 23,30 si affaccia alla finestra per osservare il cielo, che minaccia pioggia. Vede, allora, un uomo che cammina avanti e indietro sul marciapiede. Non gli fa caso, perché è abituata a vedere passeggiare qualcuno, di sera, davanti alla sua casa. Ma, quando, dopo un quarto d'ora, vede che quell'uomo è ancora lì, si insospettisce e decide di chiudere la finestra. Ma, proprio in quel momento, vede un'altra persona, una donna, che si avvicina all'uomo e gli parla. Poi entrambi si allontanano.*

BENITO SENSOLI — *Smentisce tanto Reana Trentini quanto Maria Mannicola, raccontando una singolare storia che potrebbe far pensare a un complice che ha portato il «sicario» in via Monaci, a bordo di un'auto. Il Sensoli era, alle 23,45 circa, dinanzi al portone del palazzo dove abitava Mario Martirano, su una macchina che doveva consegnare a un cliente. Dallo specchietto retrovisore ha visto molto di via . La notte dal 9 settembre ella si recò al con la figlia e rincasò sicuramente la mezzanotte. Dice di aver visto illuminata la camera del primo piano, in corrispondenza del portone: doppo poi trattenersi dal salotto di casa Fenaroli.*

A questo punto Fenaroli chiede nuovamente di parlare. Un carabiniere lo accompagna fino all'emiciclo ed egli, la moglie e la figlia salgono in una vettura dichiarando:

Fenaroli — E' impossibile che la teste abbia illuminata sola finestra. E subito dimostrazione. Il collegato all'attigua camera da pranzo da un'ampissima porta dotata non di battenti, ma di una tenda che viene sempre tenuta alzata. Di conseguenza, se è illuminato il salotto, per riflesso deve essere illuminata anche la finestra della camera da pranzo.

La teste resta nelle proprie posizioni e viene licenziata.

Ed ecco comparire in pubblico più interessante della mattinata: è la signora Emma Sasso vedova Angelucci, suocera di Anna Martirano, sorella dell'uccisa.

Presidente — Lei ha avuto occasione di vedere spesso i coniugi Fenaroli?

Emma Sasso — Li vidi parecchie volte, specie quando venivano a trovarci a S. Angelo Romano. Si trattavano affettuosamente. Lei si lamentava perché il marito mangiava troppo poco e per incitarlo a nutrirsi di più, qualche volta si rendeva perfino

La teste rievoca anche alcuni episodi riflettenti il periodo che i Fenaroli trascorsero a Genova, in casa sua, nell'agosto 1958.

Presidente — Cosa anche Luigi Martirano?

Emma Sasso — Sì.

Presidente — Furono discussioni svoltesi fra la signora Martirano e il fratello?

Emma Sasso — Una sera, al ritorno da una gita, mentre Luigi Martirano stava per sedersi, il Fenaroli, per scherzo, gli diede un pugno nella schiena. Luigi Martirano si risentì moltissimo, ma la sorella intervenne a rimproverarlo, esclamando:

L'avvocato onorevole Filippo ro, uno dei difensori dell'imputato ria Ihzolla (Telefoto)

«Non è il modo di fare, Luigi. Non sai neppure stare allo scherzo».

Fenaroli — La teste ricorda la discussione svoltasi la sera 23 agosto 1958, alla vigilia della partenza mia e Luigi? Luigi proponeva che partissimo il mattino presto; mia moglie era, invece, che lasciassimo Genova il pomeriggio.

Emma Sasso — Io non ricordo, è passato tanto tempo.

Fenaroli — Ricorda la teste di essersi meravigliata con me per il tono insolitato, mai sentito, con cui avvenne quella discussione fra Luigi e mia moglie?

Emma Sasso — Qualche volta c'erano discussioni: Maria si innervosiva subito, ma tutto quel risentimento in Luigi io non lo ricordo. Si rappacificavano rapidamente.

Fenaroli — Poco prima del nostro arrivo a Genova, Anna Martirano aveva scritto alla famiglia della teste una lettera molto offensiva verso il cognato Luciano Angelini. Ricorda, la teste, che sua moglie reprimeva vivamente l'atteggiamento della sorella?

— la lettera

Il Benito Sensoli interrogato nell'udienza di stamane. (Telefoto)

Entra in scena Pacini il capo della Parte Civile

Un antagonista pericoloso per i grossi della Difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sera.

La Parte Civile, nel processo contro Giovanni Fenaroli e i supposti complici, non ha dato sin qui battaglia, mentre il Pubblico Accusatore, dott. M, ha rivolto ai testi e agli imputati più di tre o quattro domande per udienza. Diamo un'occhiata al banco dei patroni di Parte Civile: , per la più giovani; per lo più, attenti alle carte della istruttoria, preferiscono assistere tranquilli allo svolgimento delle udienze, dar troppo nell'occhio. Questo atteggiamento ha per impressionare i colleghi della Difesa: che cosa si sia macchinando nei banchi avversari?

Una prima novità, che si preannuncia per oggi stesso, sarà costituita dall'entrata in scena dell'avv. Giuseppe Pacini, il leader dell'Accusa privata. Fino a questo gli avvocati Gatti, Massoli, Rossi, Manfredi — che tutelano gli interessi dei Martirano — sedevano in veste di osservatori, si può dire; adesso l'avv. Pacini si pone come antagonista diretto, e quanto mai pericoloso del «pezzi grossi» della Difesa.

Giuseppe Pacini è stato malato per tutto questo tempo, e solo adesso può riprendere la toga e rimettersi al lavoro in aula. La sua figura è tra le più note nell'ambiente forense romano. E'u lui (la sua puntigliosa ricerca di documenti e di testimonianze) a provocare, nell'immediato dopoguerra, la incriminazione e quindi la condanna del maestro Arnaldo Graziosi, accusato di uxoricidio su basi giudiziarie, battaglia, meno fortunata, almeno sulle battute, l'avv. Pacini sostenne nel processo contro Lionello Egidi, accusato del delitto di Primavalle. Sostenne, anche in quell'occasione, la Parte Civile. In primo grado, Egidi scampò la condanna per insufficienza di prove; fu condannato in seconda istanza; in Cassazione fu annullata la sentenza; e , nel giudicò, ebbe ancora la insufficienza di prove. Ora, però, Lionello Egidi sta per ritornare davanti ai giudici, per un episodio diverso, ma della stessa natura che diede materia al lungo dibattito sulla sua persona.

L'avv. Pacini entra nell'agone nel momento cruciale del processo contro Fenaroli, Ghiani, Ingalla. E sua atteggiamento? Crediamo che non si scosterà da quello adottato sin qui dai suoi della Parte Civile: lascerà che il processo scorra sui suoi binari, rintuzzerà le iniziative dei difensori.

«Noi siamo tranquilli — dicono i patroni della Parte Civile — e non troviamo ragione di accendere battaglia su episodi minori. In fondo, siamo certi della condanna degli imputati. La potremo ottenere anche se non ci fosse né Reana Trentini, né Egidio Sacchi, né Bernardo Fernicsi, né Carlo Savi».

Come mai questa sicurezza? «Noi non siamo i difensori dell'ufficio del testimone Egidio Sacchi», dicono. Ma bisogna capire che, se anche il testimone numero uno del processo dovesse ritrattarsi, attenuare la gravità della sua deposizione, esistono, ormai, tali e tanti elementi attivi di certezza da rendere persino inutile la sua deposizione. Il «foglio verde» della Compagnia del vagone-letto, che documenta il viaggio di Ghiani e Fenaroli la sera del sette settembre, è un terribile atto d'accusa, che nemmeno il principale imputato, Giovanni Fenaroli, ha osato poi, aggiungere, l'agghiacciante scoperta dei gioielli trafugati a Maria Martirano e ritrovati nella camera oscura della Vembi: anche questo elemento è tra i più schiaccianti che si possano dare in un processo penale. Ci sono, inoltre, i biglietti dell'aereo che viaggiò la sera del dieci settembre da Milano a Roma. Come sopra, tutti i viaggiatori di quel volo furono rintracciati, tranne uno: il «signor Rossi». Di cui presentazione di viaggio fu fatta dall'ufficio della Fenarolimpresa.

Ma, a provare ancora una volta l'indiscutibile criminoso dell'impresario di Arluno, i patroni di Parte Civile ritengono sia sufficiente l'altra precisazione, fatta qualche tempo prima del delitto, ai nomi dei «fratelli Galimberti»: sotto questo nome, avrebbero dovuto viaggiare, in aereo, Giovanni Fenaroli e il ginecologo Carlo Savi, incaricato, questi, di liquidare senza chiasso la signora di via Monaci (iniziava «sbagliata». I «fratelli Galimberti» non viaggiarono, ma quello sciagurato itinerario già camminava la fantasia geometra. E ciò vuol dire, a giudizio sempre legali di Parte Civile, a dare evidenza e prova a tutte le successive operazioni di Fenaroli e nei suoi complici, di cui si ha riscontro in documenti obiettivi.

La nuova settimana del processo, insomma, si presenta come un duro avvicinarsi della vicenda al suo epilogo. Gli avvocati si fronteggiano: è il momento più delicato e drammatico del processo.

Gigi Ghirotti

avvocati di parte civile Gatti, Rossi e Nicola Manfredi con Martirano, uno dei fratelli della vittima (Telefoto a «Stampa Sera»)

Morto il germanista prof. Giovanni N

Roma, lunedì sera.

In seguito ad un attacco cardiaco è morto ieri a Roma il prof. Giovanni Necco, ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Bari.

L'estinto, che fu dotto saggista e critico, oltreché traduttore di Gudrun, Lutero, dei lirici della Riforma, di Nietzsche, e dei poeti contemporanei, era nato a Livorno Ferraris (Vercelli) nel 1886. Nel 1936 e 1937 gli furono tributati due premi Marzotto per la produzione critica.

I funerali si svolgeranno domani martedì alle 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Palombini 3.

Per tutte le vie del mondo l'aroma di distinzione! Peter Stuyvesant

La sposa cinese

L'attrice cinese Li-er-Hwang e l'assistente di produzione cinematografica David Brackmall fotografati a Londra dopo le loro — (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un allevamento di moda in Inghilterra

Sufficiente per 100 mila lumache una tonnellata di cavoli al giorno

Curiose informazioni per fare quattrini con le chiocciole dei campi Esse mangiano in 48 ore una quantità di cibo pari a metà del loro peso, — nell'inverno digiunano - Una ricetta per i buongustai

Nostro servizio particolare

Londra, marzo.

«Ci vuole abilità, cura e pazienza per allevare le lumache in perfette condizioni in modo da farne un piatto prelibato. Perciò questi molluschi non sono (almeno da noi) un cibo a buon mercato. Ma il loro allevamento rende molto denaro ed ha il vantaggio di non aver bisogno dell'impiego di grandi capitali». Queste ed altre curiose informazioni ci ha fornito Mr. Alfred Kellner, un loquace negoziante di Frith Street, presso il quale compammo, al prezzo di 7 scellini e 6 pence la dozzina (circa 650 lire), due dozzine di magnifiche lumache.

La lumaca è un mollusco, come l'ostrica; ma, al pari del verme, è ermafrodito. Ogni lumaca, cioè, è maschio e femmina contemporaneamente. Alcuni esperti affermano che ci deve, a questo dualismo sessuale — diciamo così — il temperamento calmo e tranquillo della lumaca, quel sentimento d'indecisione e d'incertezza con cui essa si muove e, in definitiva, la tenerezza e la dolcezza del tessuto della sua carne.

La lumaca, inoltre, è soggetta ad un lungo periodo di ibernazione. Alla fine dell'estate essa si chiude nella casa che porta con sé (col notevole vantaggio di non dover pagare l'affitto) e vi si nasconde fino alla primavera. Si rinserra nella propria casa sbarrando dal fegato un liquido che copre l'apertura del suo guscio e che s'indurisce al contatto dell'aria. Questa chiusura, però, è — e le permette di respirare: per il resto in questo p— non — assolutamente niente.

Le tecniche della cultura delle lumache sono basate sulla conoscenza di questi fatti e di altre particolarità del mollusco. Una di queste è che una lumaca, la quale, di solito, vive fino all'età di cinque o sei anni, è soltanto buona — mangiare quando è di media statura: le lumache di vigna o di Borgogna (che sono forse le più rinomate) si consumano quando hanno dai due ai quattro anni. Ma anche a quell'età, per essere messe in vendita devono raggiungere una certa grossezza ed un certo peso. Un altro fatto è che se alle lumache viene concessa molta libertà di girovagare e di mangiare — come talvolta capita — funghi velenosi o belladonna, ne può derivarne, quando sono cucinate, invece di un gustoso piatto, una pietanza oltremodo indigesta.

I più abili allevatori cercano di prevedere questi inconvenienti con due separate inalazioni. In — a questa allevano le lumache ed in un'altra, di dimensioni più piccole, le preparano per il mercato. Messe insieme un certo quantitativo di lumache, queste saranno pronte per essere trasferite in un'area in cui possano trovare le condizioni necessarie — star bene e svilupparsi. E dovranno avere a disposizione — — quantità di cibo. Durante l'estate la lumaca ingurgita ogni 48 ore una quantità di cibo eguale alla metà del suo peso. Qualcuno una volta ha —o che 100.000 lumache mangiano una tonnellata di cavoli al giorno.

Perciò il parco che accoglie i molluschi deve avere un gran numero di piante di cavolo, lattuga e barbabietola; e se non vi sono sufficienti piante di calce dura nel terreno per rinforzare il loro guscio, si dovrà aggiungere del carbone di legna o della polvere di carbon fossile.

Nell'estate le lumache hanno bisogno di star riparate dal sole che esse evitano, e di essere protette contro il freddo improvviso che potrebbe ucciderle. Durante l'inverno hanno bisogno di muschio e di foglie morte sotto cui nascondersi. Usando questo sistema protettivo si potrà impedire ai loro nemici (ne hanno anche le lumache) di assalirle e, in pari tempo, si eviterà che, col loro continuo girovagare, vadano fuori strada. Della siepaiura è sufficiente a frenare la tendenza ad evadere dal loro territorio; ma è più prudente aggiungere ai confini, per fermarle, della barriere di zinco perforato e curvato in alto, verso l'interno.

Nel mese di agosto ed ai primi di settembre, quando le lumache hanno fatto l'amore e si sono addormentate, quelle che raggiungono una certa grossezza sono scelte accuratamente e trasferite in un'area più piccola e più adatta. Qui esse vengono nutrite intensamente: per un mese, o sei settimane, hanno una dieta concentrata di verdura, erucca, avena schiacciata e di delicate erbe — il timo e la maggiorana, — e — a dare alle loro carni più sapore. Alla fine di questo periodo, quando comincia la stagione fredda, le lumache si trovano nella migliore condizione. L'agricoltore aspetta finché i molluschi siano bagnati, cioè finché la loro apertura sia chiusa col liquido acroso dal fegato, al principio dell'ibernazione: ed allora vengono impacchettate e spedite al mercato. Essendo così tappate in se stesse esse possono conservarsi per tutto l'inverno ed essere vendute come e quando si vuole.

Le lumache sono spedite in sacchi che — contengono un migliaio l'uno, o hanno un certo peso, o, se si tratta — di una qualità speciale, in scatole di ventiquattro per i ristoranti di lusso. — proporzione sempre cresce— le lumache, o chiocciole, che adesso — mangiano in F— non sono soltanto conservate in scatole di latta (come le sardine o la carne di vitello); ma non provengono affatto dalla Francia. Sono importate — paesi più ad oriente, come l'Ungheria e l'Austria, o dalla Svizzera o dalla Germania.

Le migliori lumache sono quelle comperate in autunno ed in inverno, ma il loro mercato è aperto tutto l'anno. A parte quella con il guscio completamente chiuso, c'è un mercato a prezzi più bassi per le molle, le lumache raccolte in settembre prima che la chiusura si sia pienamente sviluppata ed indurita, e durante la primavera ed i primi giorni dell'estate: a par l'aureora, i corridori, che sono le lumache raccolte quando ancora vanno in giro per nutrirsi. Bisogna però stare attenti alle chiocciole raccolte in quei periodi ed essere sicuri che siano state fatte digiunare a quindi purgate di ogni sostanza nociva.

Ad ogni modo — raccomanda Mr. Alfred Kellner, che oltre a vendere è un intenditore ed un b— non bisogna dimenticare che le lumache che si comperano al mercato subiscono un trattamento preliminare. A tale scopo vanno rinchiuse per circa un mese in un recipiente ove entri l'aria, ma da cui — possono fuggire, e sono lasciate digiunare. Purgate che siano, devono essere lavate in varie acque ed in acqua corrente, terminando con una lavatura in acqua tiepida e salata. Poi si scolano e si mettono a lessare in una pentola con acqua bollente, facendole cuocere per un paio d'ore e schiumando le impurità che dovessero affiorare. Le lumache saranno cotte quando si potranno togliere dal guscio con facilità. Lavate dal fuoco e sgusciate si possono preparare in vari modi.

Una delle ricette più apprezzate, è quella della lumaca alla borgognona. La Borgogna è infatti una delle regioni più note come produttrice di molluschi. Le lumache, dopo lessate, si tolgono dal guscio e si immergono nell'acqua tiepida, risciacquandole bene per ripulirle completamente: poi si fanno sgocciolare e quindi s'asciugano con un tovagliolo. Si prepara allora un composto mescolando insieme e lavorando per bene 100 gr. di burro, un pizzico di pepe bianco, due o tre spicchi d'aglio, una piccola cipolla — un ciuffo di prezzemolo — di tritare finemente aglio, cipolla e prezzemolo. Si rimettono poi le lumache nel loro guscio, spingendole a fondo, e si riempie il vuoto del guscio — Il composto solidificato. Si dispongono le lumache così preparate in una teglia, preferibilmente di terracotta o di pirofila, e si fanno cuocere adagio finché il burro sia liquefatto e cominci a friggere: sul fondo del piatto o del tegame si verserà — po' di — bianco.

A. Z.

Una curiosa — dinanzi alla magistratura francese

E' lecito seppellire un cane nella propria tomba di famiglia?

Il sindaco d'un paese della zona di Bordeaux concede il permesso d'inumazione - Poi cambia parere e ordina che la cassetta coi resti dell'animale sia allontanata dal sacro recinto - Ma i padroni di «Felix» non cedono all'intimazione e ricorrono in Tribunale

Nostro servizio particolare

Bordeaux, lunedì —.

I giudici del Tribunale di Bordeaux saranno chiamati fra qualche giorno a pronunziarsi su una causa che non — precedenti negli annali della storia giudiziaria francese: è lecito seppellire un cane nella propria tomba — famiglia? E — può un sindaco autorizzare o negare una richiesta del genere avanzata dagli interessati? La sepoltura di un animale in un cimitero costituisce profanazione di luogo sacro?

Come — vedi, si tratta di una serie di sottili questioni che non sarà facile risolvere, tanto più che si trovano di fronte contendenti ben decisi a non cedere nulla all'avversario. Da una parte, il sindaco di Lussac, signor Des Artigues; dall'altra i signori Biola, proprietari del cane «Felix», che possiedono una tomba di famiglia nel cimitero del paese.

Il sindaco di Lussac, tre mesi fa, quando i signori Biola si presentarono a lui chiedendogli l'autorizzazione a seppellire il loro cane «Felix» in un loculo della loro tomba di famiglia, era rimasto dapprima perplesso, ma alla fine, impressionato dal sincero dolore dei padroni del cane e pensando che essi potevano disporre come meglio credevano della loro tomba, — autorizzò l'inumazione. E così i Biola inumarono «Felix» in un loculo della loro tomba familiare, facendo riprodurre sulla lapide anche la fotografia del fedele amico dell'uomo.

La cosa però non passava inosservata e ben presto il sindaco cominciò a ricevere proteste — — dei amministrati i quali definivano la sepoltura del cane nel cimitero come una — e propria profanazione, e minacciavano — ricorrere alle autorità superiori. Il sindaco — Artigues, temendo gravi conseguenze per l'autorizzazione da lui concessa senza troppo riflettere, — subito ci ripensò, inviando ai signori Biola una «raccomandata» in cui ingiungeva loro di ritirare dalla tomba, entro il — perentorio di quindici giorni, la cassettina contenente i resti del cane che «profanava il cimitero del paese».

I signori Biola si presentarono al sindaco rappresentandogli la loro protesta, ma il sindaco — solo non volle recedere dal suo atteggiamento, ma lasciò chiaramente intendere — sarebbe passato alle vie legali se la sua ordinanza non fosse stata rispettata. Di fronte a ciò, i padroni — «Felix» ricorrevano a un — cavillo di loro fiducia che ha — dannò, a causa della carenza della Stato.

Diciamo brevemente in che cosa consiste questa truffa. E' noto che la Francia è il Paese europeo ove la ricostruzione è rimasta, dopo la — molto indietro, specialmente — quanto riguarda gli appartamenti e particolarmente per la regione parigina. Sono due sorte di recente nominate società, con l'incoraggiamento dello Stato, le quali comprano terreni, elaborano i piani delle case e vendono gli appartamenti, pagabili parte in contanti e il resto entro un determinato limite di tempo, prima ancora che siano costruite. Il Comptoir national du logement era una di queste società, presieduta dall'ex-prefetto — Parigi, Paul Haag, il cui —, con la parola — inscritta nella testata, dava fiducia ai sottoscrittori. Su un vasto appezzamento di terreno del sobborgo di Boulogne-Billancourt, detto Point de jour, era prevista la costruzione di 2500 appartamenti da una a quattro camere, per un prezzo da tre a dieci milioni circa di franchi, e i sottoscrittori affluirono pagando, una parte in contanti e il resto in cambiali, l'appartamento che avevano scelto e che doveva essere consegnato entro un — o poco più.

Invano, però, hanno — la consegna, ed un bel giorno la costruzione fu sospesa perchè i falegnami, gli idraulici, gli elettricisti, ecc., che erano — i — dei vari impianti, sospesero i lavori — essendo stati — pagati regolarmente. Scoppiò lo scandalo e venne promossa un'inchiesta.

— questa inchiesta è risultato che, col denaro dei sottoscrittori, l'architetto si era comperato un castello e rifatta la palazzina di Parigi in cui abitava, — gli — ministeriali si — comperati automobili, ville in campagna, pellicce, ecc., e alcuni appartamenti fra i pochi terminati erano stati assegnati gratuitamente alle loro amanti.

Convocato la settimana scorsa dal giudice istruttore, l'architetto arrivò — a — un'automobile lussuosissima ed in sopraccapo foderato con la pelliccia più cara del mondo; gli altri, al pari di lui, prendevano le accuse dall'alto e sembravano trincerarsi dietro a protezioni politiche. Del denaro sparperato, infatti, — milioni erano stati spesi per sovvenzionare — settimanale d'estrema — destra. L'opinione pubblica — — irritatissima ed i giornali si sono fatti interpreti della sua indignazione. Era d'altra parte indispensabile che il governo provvedesse a far terminare gli appartamenti già parzialmente pagati e a dare un «avvertimento» agli altri costruttori.

Così è intervenuto — accertamento fra — banche e certi imprenditori, di modo che gli appartamenti — portati a termine e ciò costerà — compratori soltanto il 5 per cento in più, circa, della somma preventivamente pattuita. Ciò è senza dubbio grave, ma è il male minore e i ieri i principali responsabili della colossale truffa sono stati arrestati. Per l'ex-prefetto Paul Haag, data la sua qualità, occorrerà una decisione superiore, ma si prevede che, pur escludendo l'incarcerazione, — egli — andato incontro a inevitabile.

L. Mannucci

Lo scandalo edilizio di Parigi

Arrestati per truffa di 800 milioni un noto architetto e due amministratori

Si prevede imminente anche l'incriminazione dell'ex-prefetto della capitale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un noto architetto parigino, Fernand Pouillon, e due amministratori del *Comptoir National du Logement*, Roland Ducher e Jean Larrue, sono stati arrestati ieri nel pomeriggio e si prevede inoltre l'incriminazione imminente dell'ex-prefetto di Parigi ed — consigliere di Stato Paul Haag. Costoro sono accusati di aver dilapidato almeno 800 milioni di vecchi franchi, sui versamenti effettuati dai sottoscrittori di appartamenti che dovevano costruire.

Lo scandalo scoppiò alcuni mesi fa, ma — assunse nelle scorse — una ampiezza eccezionale in seguito alle constatazioni fatte dall'esperto nominato dal Tribunale e dall'eco che la malversazioni hanno suscitato nell'opinione pubblica, giustamente preoccupata perchè i sottoscrittori di appartamenti in costruzione sono numerosi e ognuno teme che la truffa di cui sono vittime i clienti del *Comptoir national du — logements* possa ripetersi domani a — — ora inoltrato regolare — su «Il Tribunale.

La questione sulla quale i giudici dovranno pronunciarsi è naturalmente di carattere squisitamente amministrativo, ma i signori Biola, tramite il loro legale hanno fatto sapere al Tribunale che il loro «Felix» non era un cane qualsiasi, bensì un animale da — considerato «come una persona della famiglia» per le sue straordinarie doti — intelligenza e di fedeltà, sostenendo che anche il valore sentimentale che, in ciò potrebbe non può e deve essere fatta un'eccezione.

I Biola (al fratello di consiglieri sono figli) e avevano avuto in dono l'animale, un «bulldog» nano, di razza francese, dal prefetto di Strasburgo. «Felix» non aveva che due mesi ed era poco più grande di un topo, eppure aveva già dimostrato di gradire i padroni che lo aveva assegnato. La obbligava in tutto, ciecamente; soltanto di giocare per — disturbarli quando dormivano; se se stava — in casa, anche solo, senza mai abbaiare. Insieme, appena — il padrone, si — separato o abbracciare con straordinaria dolcezza una quantità di piccoli incarichi: andare a ritirare la posta, a comperare il giornale e il pane, dove la sveglia da padroni all'ora esatta — non è tutto: — adulto, divenne un compagno perfetto dei — giori Biola. Alla sera, dopo aver preso il posto, augurata loro — buona notte passando la zampa e poi lasciata — con aria triste salire le scale per andare a — a coricarsi, esattamente come avrebbe fatto un b—.

I signori — portano a conforto delle loro tesi la testimonianza di uno cinematografista — che, per descrivere «Felix», animale che era un animale straordinario, e Quello non era un cane, ma un uomo rincarnato — diceva a dire la domestica — "Felix" non aveva simpatia per me e — cessava di farmi ogni giorno — dispetto. Sebbene fosse — — affettuosissimo con i padroni, figurava di — capire i miei ordini e li eseguiva — esattamente alla rovescia. Di notte si divertiva a svegliarmi. C'erano tre scodelle con l'acqua sempre a mia disposizione: una in cucina, una nella stanza dove avevo la cuccia e una in camera mia.

Bisogna, era capace di questo per ore finchè non ero costretta ad alzarmi — una volta agguantati — porta. Si antipatizzava alla scodella, mi faceva con un'aria ironica, e poi faceva dietro front andandosene. Bisognava vedere le feste con le quali accoglieva i padroni quando ritornavo da un viaggio. Gli veniva addirittura la lacrima!».

Fu appunto per la gioia di rivedere i padroni — — da un viaggio che «Felix» morì, uccisa da un infarto: aveva la rispettabile età — 17 anni.

L. L.

A Brosso l'assemblea dei 12 Comuni

Nuova — in Val Chiusella per far rifiorire la montagna

Il progetto sarà forse attuabile grazie al cospicuo lascito (800 milioni) — benefico vicolese Giacomo Gaudino — — — istituto — addestramento — alberghiero

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì —.

Si è riunita — a Brosso, presso il salone dell'Asilo, — assemblea del Consiglio della Val Chiusella. All'— del giorno figuravano importanti argomenti (fra — l'approvazione del bilancio di previsione 1961 e del conto consuntivo dell'anno scorso) che sono stati approvati all'unanimità. Successivamente sono stati eletti il presidente, riconfermato nella persona del dottor Alessandro Farino, sindaco del Comune di Trausella, che ricopre la carica dal 1957 ed i vice-presidenti, ing. Giacomo Carelli, sindaco di Vidracco e sig. Giacomo Filippo Giannatti, sindaco di Rueglio.

Alla relazione del presidente uscente, che ha auspicato una maggiore efficacia dell'a— conduttà del Consiglio, sono seguiti interessanti interventi dei sindaci — Lugnacco e Vistrorio, e del vicario di Vico. Ha quindi preso la parola l'assessore provinciale alla montagna, avv. Gianni Oberto, il quale ha precisato ed illustrato le — direttive dell'assessorato che egli stesso presiede, circa le attività che i consigli di Valle sono chiamati a svolgere. L'avvocato Oberto ha infine esaminato le possibilità ed i mezzi a disposizione per frenare l'esodo della gente della montagna, affiancando alla produzione zootecnica e agricola, che devono essere necessariamente potenziate con metodi moderni e razionali, anche un'attività industriale mediante la creazione di nuove fabbriche nella Valle. Sarebbe sufficiente che l'«Olivetti», come più d'una volta si è ventilato, decentrasse nella media vallata anche soltanto un reparto dei suoi stabilimenti di Ivrea.

Tra gli altri problemi largamente discussi, vi sono stati quelli collegati allo sviluppo dell'istruzione scolastica della Valle, che sarà forse possibile attuare grazie al generoso lascito del vicolese Giacomo Gaudino, dirigente dell'«Olivetti», deceduto lo scorso — no, che si aggira sugli otto— —. E' — inoltre prospettata ed esaminata l'iniziativa di creare una scuola alberghiera a Vidracco, aperta a tutti.

a. a.

Era rimasto paral—ato dal terrore

Salvato dal fuochista del treno un bimbo fermo tra i binari

L'uomo, balzato davanti alla locomotiva, è riuscito con un urlano a spostare il piccolo fuori delle rotaie gettandosi a sua volta nella scarpata

Boston, lunedì —.

L'atto di coraggio compiuto dal fuochista di un treno della compagnia «New Haven» è valso a salvare la vita ad un bambino che il — treno — inchiodato — binario mentre stava sopraggiungendo il convoglio. L'episodio è accaduto presso Hirde Park, una località situata pochi chilometri a sud di Boston.

Sul ponte ferroviario che attraversa il fiume Neponset stavano giocando tre bambini, fra i quali Daniel Lee Ratcliffe di — anni, tutti abitanti in — — a breve distanza dalla ferrovia. All'arrivo del treno, due dei bambini fuggivano verso — — e il piccolo Daniel, paralizzato dal terrore, rimaneva sul posto fra le rotaie.

Il bimbo sarebbe stato — mente travolto se il fuochista — — John Aculer, di 26 anni, — la — mentre il convoglio si approssimava al —to, non avesse attuato con estrema rapidità una decisione coraggiosa. Mentre il treno composto di quattro vetture, si avvicinava inesorabilmente al piccolo Daniel, il fuochista balzava fuori della cabina, correva sulla stretta piattaforma lungo la caldaia e, giunto sul — — locomotiva, si lanciava con un balzo fra le rotaie. Con un violento urlone scagliava il bimbo fuori del binario e si gettava a sua volta in salvo sulla scarpata.

Tutto questo — pochi secondi, mentre il macchinista del treno azionava i freni rallentando sensibilmente — velocità del convoglio. Il bambino, che deve la sua vita all'atto di — raggio del ferroviere, è stato ricoverato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una leggera ferita alla schiena.

Lambretta

potenza ed economia di esercizio senza confronti

125 li 150 li 175 tv

cambio a — velocità
motore centrale

costruita dalla
INNOCENTI
DIVISIONE MOTORI
— MOTORSCOOTERS

Lambretta

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il 6° festival si è chiuso ieri sera

Bilancio positivo del jazz a Sanremo

La manifestazione è finita con molti applausi per il negro Collette che ha dato spettacolo - Nicola Arigliano fra il pubblico domenicale

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Il 6° Festival del jazz è finito con molti applausi. Il negro Collette ha fatto spettacolo suonando quattro strumenti accompagnato dal Quintetto di Gil Cuppini e interpretando varie composizioni proprie, nelle quali si è distinto con flauto, clarinetto e altosax. Erano brani da lui scritti per la circostanza, adatti a un piccolo complesso da camera, in una musica sperimentale che ha incontrato la viva approvazione di musicisti classici, come Strawinski, e che segna un'evoluzione del jazz.

Hunt and seek, *Lonely flute* (assolo di flauto), *Buddy boo*, sono stati interpretati da Collette e i suoi vari strumenti: in tarda sera è avvenuto il collegamento televisivo e gli appassionati hanno potuto ascoltare il negro californiano, accompagnato sempre dal complesso di Cuppini, interpretare *Soft touch* e *Room with skies* (con flauto solista) e *I remember April* (con l'altosax). Soprattutto i brani dove Collette ha potuto far cantare dolcemente il suo malinconico flauto hanno riscosso applausi convinti.

Fra il pubblico giovanile della sera domenicale era Nicola Arigliano, che non ha perduto nemmeno le prove: detesta i festival canzonieri, ma in sè trova sempre dove c'è un po' di jazz. Ieri sera i vari complessi in programma, ciascuno a modo loro, hanno interessato assai più di quelli della sera precedente. C'è ancora da chiedersi perchè il pubblico di sabato sia stato così parco di battimani alla pur brava Helen Merrill, che ha messo la sua bassa e morbida voce a servizio di due canzoni languidamente sussurrate: *It's wonderful*, di Gershwin e *I get you under my skin*, di Cole Porter. I tiepidi applausi l'hanno costretta a ritirarsi senza sfornare il terzo pezzo di riserva, *You go to my head*, di Gillespie.

Ieri sera vi sono stati invece convinti battimani anche per Martial Solal, magnifico pianista, molto ben assecondato dal suo basso e dalla sua batteria, per il belga Jacques Pelzer, saxtenore (il cui pianista è il torinese Maurizio Lama) e l'jugoslavo Dusko Goikovic, e per la bravissima *Deutsche swing college*, la decana delle orchestre europee di musica New Orleans, che ha addirittura scatenato la sala.

Il bilancio del 6° Festival — anche se scarso di nomi americani — è positivo. A tener conto dei modestissimi mezzi finanziari di cui disponeva (meno di quattro milioni, dei quali 850 mila lire sono state date alla grossa orchestra di Kurt Edelhagen, 600 mila alla *Deutsche swing*, 350 al trio Martial Solal; tutti complessi di primo piano) la Federazione italiana del jazz ha fatto miracoli. Occorrono in avvenire maggiori disponibilità per tenere questo festival a livello veramente internazionale, mentre ne sorgono ovunque altri analoghi in Germania, Inghilterra, Francia e la Costa Azzurra, sempre attenta a convogliare verso di sè gli sguardi del mondo, riserva all'estate una grande manifestazione jazzistica, iniziata l'anno scorso a Juan-les-Pins nel nome di Sidney Bechet.

Questo prestigioso nome, commemorato da duecento musicisti jazz, attirò intere orchestre e solisti famosi per ben due settimane. La manifestazione culminò la notte del 14 luglio con una jam-session all'aperto, sotto i pini, attorno al busto di bronzo del compositore di tanti celebri motivi e di *Petite fleur*. Sotto la luna, Sister Rosetta Tharpe cantò allora, commossa e commovente, i suoi *Gospels*. Ma i milioni spesi per quel primo raduno (che si dovrebbe ripetere quest'anno in agosto, ad Antibes) non si contano sulle dita di una sola mano.

Ottima c'è parsa l'idea di inserire nel Festival sanremese la sezione cinematografica: la serata di venerdì, infatti, è stata assai piacevole, non tanto per il film di Gene Krupa, quanto per lo stupendo cortometraggio a colori sul Festival di Newport, dove, in un quadro ambientale vivace e vario, si alternano i grandi musicisti del jazz americani, il vecchio Armstrong vi giganteggia e la pellicola si chiude nella chiara notte estiva con il *Pater Noster* di Mahalia Jackson, la cui voce conturbante non si lascia dimenticare.

Maria Rossi

Sostiene di essere ammalata

Mina non vuol partire per la tournée in Sudamerica

La cantante rischia di pagare una penale di dieci milioni

Roma, lunedì sera.

Miranda Martino e Claudio Villa sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretti a S. Paolo dove raggiungeranno gli «azzurri della canzone» che stanno compiendo una tournée nel Sud America.

Era prevista per ieri anche la partenza di Mina, la quale non si è però presentata all'imbarco. In merito, l'organizzazione Radaelli, che ha curato con l'Ata la *tournée*, ha diramato il seguente comunicato:

«Da un po' di tempo a questa parte il comportamento di Mina nell'assolvere impegni liberamente sottoscritti lascia molto a desiderare. Solo nella giornata di venerdì la cantante ha fatto pervenire all'Ata di Sanremo un certificato medico, dichiarandosi impossibilitata a partire. Come suo buon diritto l'Ata ha subito disposto l'effettuazione di una visita di controllo da parte del dott. Luigi Patitti, il quale non ha riscontrato nessun grave motivo che potesse autorizzare ad invocare la causa di forza maggiore.

Nel commentare il fatto, l'organizzatore Radaelli ha detto che l'Ata potrà citare davanti al magistrato la cantante per il risarcimento dei danni e per il pagamento della penale prevista nel contratto, in ragione di dieci milioni di lire.

Ripresa del "Miles gloriosus,,

Da sinistra: Gastone Bartolucci, Franca Tamantini e Franco Passatore nel «Miles gloriosus» di Plauto che da domani sera lo Stabile torinese riprende al Gobetti con «Il capitano»

Gira il mondo con i suoi motivi

Romeo, cantante e chitarrista aspirava alla carriera diplomatica

Per questo si laureò in legge - Ma scoprì ben presto che si guadagnava di più a vendere canzoni

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Romeo da Capri è un italiano d'adozione. A Capri ci va solo d'estate, quando è in Italia. Nato a Napoli, del partenopeo ha il carattere fatalista e la tenuta: camicia candida, polsini alti quasi dieci centimetri che spuntano da una giacca con sparchetti, ornata alle maniche da quattro bottoni d'argento. Degno pregente vesuviano e strapolano nato, Armando, è assai benvoluto dalla «gente bene» di Roma, dove ora vive, e il suo amico Principe Maurizio d'Assia lo ha persino fatto invitare anni fa sull'Agamennon per deliziare una delle tante «crociere dei Re».

Aveva presentato per il Festival di Sanremo la composizione Tutto l'anno del mondo, testo e musica suoi, come sempre, incisa da Jimmy Fontana. Come tante altre vittime illustri, anche lui non ce l'ha fatta ad entrare in finale. Ma non si lamenta: «Sono abituato a perdere. Persino Malafemmena era stata scartata dai giudici del Festival di Napoli...! Dunque...». Ride, scuote la testa che ormai ha ben poco da invidiare a quella di Yul Brinner e non perde la sua simpatica aria di eterno ragazzo, che sa prendere tutto allegramente.

Armando Romeo dovrebbe essere chiamato — anche se non ci tiene — dottore: infatti è laureato in legge, ma la sua laurea pende da tanti anni (ora se ne ha sei) inutilmente attaccata ad una parete. Egli studiò per due ragioni: per far piacere al padre e perchè, a quei tempi, aveva intenzione di far la carriera diplomatica. Voleva sfruttare le sue migliori attitudini: facilità a imparare le lingue (ne sa tante, ma le parla tutte con incorruttibile accento meridionale) e amore per i viaggi. Poi, con gli alleati a Napoli, nel dolce dopoguerra, scoprì che cantando ed accompagnandosi con la chitarra poteva andar per il mondo e guadagnare soldi molto più facilmente che non con la spada della giustizia.

Comunque, da bravo figlio di papà, andò a discutere la tesi di laurea portandosi dietro la chitarra, che lasciò in custodia al portiere per non far allibire i professori. Appena finito e ricuperato lo strumento, corse a Sorrento, dove doveva intrattenere gli amici americani in una delle tante festicciole che in quegli anni si susseguivano a ritmo ininterrotto. Ben pagato, Romeo si divertiva: negli anni del liceo, insieme al greco e alla filosofia, aveva studiato composizione e chitarra classica, come se già da allora prevedesse che per lui queste cose si sarebbero un giorno non lontano dimostrate le più utili.

Compose la prima canzone a 26 anni: era dedicata al Brasile, che non aveva mai visto. Ma i sudamericani ricambiarono il suo entusiasmo, decretando a Zingarella — lanciata da Joe Sentieri — quel successo che in Italia non ebbe mai. Malatia qualche anni fa: entrata in finale per ben due volte in Canzonissima, da noi, la composizione più conosciuta di Armando, ispiratagli da una strepitosa «cotta», non ricambiata, che per lui si prese una milanesina a Capri. Un'altra novità di Romeo è Non giurar e, naturalmente, un altro successo di Peppino di Capri, il suo interprete musicale favorito.

Questo cantante giramondo non perde mai la gioia di vivere. Ha una sua tipica filosofia che limita l'importanza delle cose: «Non val la pena di rinunciare ad essere allegri perchè qualcosa va male. Pensateci bene... E allora, perchè arrabbiarsi?». Così ha riso tutte e tre le volte che gli hanno rubato la macchina; ha riso quando, in Canadà, due guardie lo portarono in prigione, insospettite dalla sua strana chitarra illuminata al neon (ci aveva dentro il trasformatore); ha [illegible] parlo gesticolando e aggiustandosi la cravatta.

Armando Romeo, compositore e cantante

Adele Gallotti

— STASERA ALLA TV —

I monumenti di Alessandria

"Viaggiare,, presenta una nuova rubrica dedicata alle principali città italiane

Nel numero di questa sera la trasmissione televisiva Viaggiare presenterà un itinerario turistico attraverso alcune isole della Sardegna, e precisamente Sant'Antioco, San Pietro e La Maddalena. Seguirà un servizio sui nuovi impianti di segnalazione ferroviaria nel «nodo» di Bologna, completamente automatizzati e che sono fra i più moderni del mondo. Una parte della trasmissione sarà quindi dedicata al turismo aereo.

Con questo numero, Viaggiare inaugurerà una nuova rubrica dedicata a quelle città italiane che, per ricchezza di monumenti o per attrattive naturali, offrono al visitatore motivi di interesse. Si comincerà con Alessandria. La trasmissione sarà conclusa con le consuete informazioni sui principali avvenimenti turistici italiani e stranieri.

Una storia del volo in «Avventure in libreria»

In Avventure in libreria, nell'odierna «Tv dei ragazzi», sarà recensito un interessante volume di divulgazione scientifica: La storia del volo, degli americani John Lewellen ed Irvin Shapiro — illustrato con antiche stampe, foto e disegni originali di Harry Mc Naught — che passa in rassegna le tappe della conquista degli spazi, dal volo di Dedalo ed Icaro ai «jet» e ai satelliti artificiali.

Per i ragazzi sui sei anni sarà illustrato un volumetto di Millicent Selsam: Come dormono gli animali, e, per i più grandi, un «giallo» di Eugenia Martinez: All'insegna del giglio d'oro. Completerà la rassegna la presentazione de Il piccolo principe, un capolavoro della letteratura infantile, che ha ottenuto grande successo in molti Paesi. Ne è autore Antoine de Saint-Exupéry, un asso dell'aviazione francese, morto in una missione di guerra durante l'ultimo conflitto mondiale.

«Il piacere della casa»

La trasmissione odierna della rubrica televisiva «Il piacere della casa» andrà in onda dal Palazzo Reale di Milano, dove è in corso la Mostra del Compasso d'Oro. La trasmissione presenterà e illustrerà gli oggetti premiati e segnalati dall'Associazione italiana del disegno industriale per il 1960.

Inchieste e servizi nella rubrica «Tempo libero»

Un'inchiesta realizzata nella Scuola Volontari della Marina di Taranto aprirà la trasmissione oggi della rubrica televisiva «Tempo libero». Seguirà, da Venezia, un servizio sul convegno delle Acli che ha avuto per tema il lavoro a domicilio, con una dichiarazione dell'on. Butté, proponente della legge sulla regolamentazione del lavoro a domicilio.

OGGI SUL VIDEO

- 13 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
- 17 —: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lassie: «L'indomabile cometa», telefilm.
- 18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.
- 19,15: Guida per gli emigranti: rubrica quindicinale.
- 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
- 20,05: Telesport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,15: «Il fantasma e la signora Muir», film. Interpreti: Gene Tierney, Rex Harrison, George Sanders.
- 22,55: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta.
- 23,35: (Eurovisione) Da Ginevra: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio: cronaca registrata delle fasi conclusive dell'incontro Italia-Gran Bretagna (o Belgio) - Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,15: Avventure di capolavori - 19,50: Ritratti contemporanei - 20,05: Chi è Gesù - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Carovana - 22,10: Moderato swing - 22,50: Sardegna, quasi un continente - 23,10: Telegiornale.

Terminate le riprese di "Giuseppe venduto dai fratelli,,

Negli studi dove Rapper girava nessuno conosceva Thomas Mann

I produttori del film erano stati diffidati dalla casa americana che aveva i diritti sul libro del grande scrittore tedesco - Ma il soggetto deriva dalla Bibbia, alla quale tutti possono attingere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Siamo nuovamente alle prese con la Bibbia, una gigantesca e opulenta miniera senza fondo di soggetti cinematografici. Tutti possono pescarvi a piene mani. Eppure per Giuseppe venduto dai fratelli, una Casa americana aveva diffidato i due produttori italiani che lo hanno realizzato perchè aveva già acquistato i diritti di riduzione del libro di Thomas Mann.

Nei teatri di posa dove il regista americano Irving Rapper stava girando alcune scene con il figlio prediletto di Giacobbe che stoicamente resiste alla seduzione della bellissima moglie di Putifarre, guai a chi nominava il grande scrittore tedesco. Tutti ostentavano la più assoluta ignoranza nei riguardi della sua esistenza. «Thomas Mann? — dicevano — E chi l'ha mai conosciuto?». Altri riferendosi specificatamente al libro, aggiungevano: «E chi ha mai letto quel mattone? E' roba troppo pesante per noi».

D'altra parte Rapper sostiene di essere una persona seria: «Ho diretto film come Rapsodia in blu e Vento di tempesta e quindi non avrei voluto dirigere un film che fosse una parodia della storia. La vicenda è stata tratta dalla Bibbia, io l'ho sviluppata in senso intimista».

Belinda Lee è più che mai seducente nelle vesti di Henet, moglie di Putifarre. Durante le pause della lavorazione stava sempre sul chi va là. Temeva di vedersi piombare addosso qualche giornalista più pettegolo del solito, cosa che intendeva assolutamente evitare. Belinda è diventata riservatissima: parla soltanto del suo lavoro.

Com'è noto, Giuseppe fu venduto dai suoi fratelli perchè era il beniamino del vecchio Giacobbe. Diventato schiavo e portato in Egitto, è comprato da Putifarre, che aveva una moglie di eccezionale bellezza, la quale, vedendo Giuseppe, se ne innamora e tenta di sedurlo, ma il giovanotto oppone una cocciuta resistenza. La donna allora si vendica. Lo accusa di aver tentato di usarle violenza e lo fa rinchiudere in prigione. Giuseppe riuscirà comunque a diventare un uomo libero e infine un potente signore.

Irving Rapper è uno dei registi più meticolosi e «pignoli» che siano mai capitati in Italia. Prima di girare una scena ispezionava il «set» accertandosi che anche i più minuti dettagli fossero a posto. Stava continuamente addosso agli attori, per trarre il meglio dalla loro interpretazione. Evidentemente egli ha inteso puntare più sugli aspetti psicologici della vicenda che non su quelli spettacolari. Ha imposto all'architetto e allo scenografo una profonda documentazione sull'epoca e ogni bozzetto ha dovuto prima ottenere la sua approvazione. Era particolarmente soddisfatto del vecchio attore Robert Morley cui aveva affidato il ruolo di Putifarre. Ogni tanto gli spiegava certe sfumature psicologiche cui doveva attenersi, faceva brevi dissertazioni scientifiche e citava Freud per spiegare il carattere del biblico personaggio.

Gino Barni

Belinda Lee si prepara per una ripresa di «Giuseppe venduto dai fratelli»

TEATRO STABILE — Di ritorno dal Festival di Bologna, la Compagnia riprende da domani sera le repliche del «Miles gloriosus» e del «Capitano».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale
Corrado presenta *Il disco magico*, alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 6 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5; Torino m.f. I) — Ore 14,20: Trasmissioni regionali - 15,15: Ted Heath e la sua orchestra - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: Programma per i ragazzi: «La conchiglia», echi dal mondo della natura - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese); Specchio del mese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Vasco Ronchi: «Strana storia dell'origine delle lenti» - 17: Giornale - 17,20: Musiche di balletti - 18: Colloqui con Padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Natalino Sapegno: «Leopardi»; Ugo Tardari: «Lo sviluppo dell'organismo umano» - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Mario Pasquariello, con la partecipazione del soprano Luciana Serafini e del baritono Walter Monachesi.

Ore 22,15: Letture poetiche: «La Gerusalemme Liberata»: Canto XVI. Legge Arnoldo Foà - 22,30: Ariele, echi degli spettacoli nel mondo - 22,45: «Una città di oggi», documentario di Gigi Marsico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2; Torino m.f. I; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Musiche da film - 14,30: Giornale - Ruote e motori - 15: Tastiera musicale - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Carmen Repetto.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Dischi - 16: Il programma delle quattro: Successi di sempre; Saluti da Parigi, Brasile; «Salvador»; Strettamente strumentale; Cinema e musica: «Facciamo l'amore»; Un disco di Ray Conniff - 17: «I fiori di un sogno lontano», radiodramma di Ugo Ronfani. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia.

Ore 18,00: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Corrado presenta: Il disco magico, trasmissione con un'incognita. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «Fiske della Squadra Mobile». Primo episodio: «Sentenza di morte». di Alan [illegible]. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Dante Raiteri. Questo primo episodio della nuova serie a giallo — che sarà trasmessa per sei settimane consecutive e farà conoscere l'abile simpatico sergente Fiske della Squadra Mobile — ha per protagonista [illegible] Justice, apprezzato autore di libri «gialli». Che, una sera, sorprendendo in casa due ladri, ne lascia fuggire uno e trattiene l'altro. Benny Fiske, famoso scassinatore ben noto alla polizia. Ma non è a questo che Justice intende consegnare Fiske; vuole invece imparto come consulente della sua opera di scrittore. Fiske, vivendo con Justice, si redime e si affeziona al suo padrone. Intanto Justice, avendo ancora poco da vivere, secondo la diagnosi di un cardiologo (rivelatosi poi sbagliata) chiede a Fiske — come un ultimo suo grande desiderio — di farlo partecipare con lui a un grosso furto con scasso: una volta tanto, egli vuole vivere nella realtà imprese da lui sempre e soltanto immaginate. Fiske accondiscende di mala voglia il desiderio di Justice e il magistrale colpo, intrapreso, avviene nella villa di Lady Dorothy. Il sergente Flint riconosce nel riuscito colpo l'opera di Fiske, che, messo alle strette, finisce per confessare, non senza compiere un bel gesto... Come ciò si verifica lo apprenderete stasera dal vostro apparecchio radio - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 212,5; Torino m.f. III) — Ore 17: La Madonna nella melodia gregoriana - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di W. Fortner e J. Matsudaira - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di J. P. Sweelinck - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di R. Strauss e Roussel.

MARTEDI' 7 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: I classici del valzer - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Ultimissime - 12: Vita musicale in America - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Complessi Tzigani - 16: Racconto (per i ragazzi) - 16,30: Musiche di R. Spiazzi e R. Selvaggi - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giorni nostri - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Giusti a chi muore», cinque atti di F. Grillparzer - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Supersar - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 15,40: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico - 17,30: Il balletto - 19,20: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radionotte.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-111.
Ridotto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Officina: Riposo.
Teatro Stabile: Domani ore 21,15 «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto dall'Olimpia di G. B. Della Porta.

Alfieri: Rivista Lucio Carano - V. Gatti ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» nuova Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cortini ore 15,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Folliantino. Orario 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) 1° p. Motivi d'Arte contemporanea.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnold.
Arlecchino: 21,15 Renatino.
Fara Danze: 21 Honghel (Boaldi).
Gaudio: 15,30 danze, 21 riposo.
Gay Sala: Riposo.
Gay Villa: Riposo.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) 23-4 Danze e attr. Compl. Xerosel.
Samaray (Palcocaste 7): 18,30 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Saltio.
Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1.

Colombia Danze: 23-4 Attrazioni.
Estoril Club: ore 23-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Gotto 15): ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) 23-4 Danza e attr. Compl. Xerosel.
Tavernetta: 23-4 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott e Dennis Price.
Astor: «Café Europa» tech. con Elvis Presley e Juliet Prowse.
Corso: «I magnifici sette» a colori con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Inferno nella stratosfera» cinescope a colori con Ryo Ikebe.
Ideal: «Fra Manisco cerca guai...» A. Fabrizi, M. Merlini, Arena.
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Reposi: «Costantino il grande» sc. col., Cornel Wilde, Belinda Lee.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: Delitto in 3ª dimensione, col., R. Lanning, L. Meriwether.

Ariston: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey.
Augustus: «Boeuzzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Metropol (via Pr. Tommaso 9, tel. 252-170): «Aquile di Stalingrado» con O. Riviere e Pierre Trabaud.
Nazionale: «Viva l'Italia» di Rossellini, tech. con R. Ricci, G. Ralli.
Torino: «I cugini» Gérard Blain e Jean-Claude Brialy. Apert. 10.

Alexandra: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Capitol: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Faro: «Un colpo da otto» Jack Hawkins e Nigel Patrick.
Fiamma: «La banda dei miau miau» cartoni animati a colori.
Hollywood: «La baia di Napoli» col., S. Loren, C. Gable, De Sica.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Cortini 15,15-21,15 Vera storia Rosemarie.
Massimo: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo.
Orfeo (p. Carlina): «La baia di Napoli» tech. con Clark Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica.
Principe: «La baia di Napoli» cinescope tech. con Sophia Loren, Clark Gable e Vittorio De Sica.
Statuto: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo.

Adriano: «Segni del falco» technicolor, Sidney Poitier, Mc Intire.
Alcione: «Sepolta viva» Riv. Lucio Carano, V. Gatti, 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera del demonio».
La Perla: «Il frutto del peccato» scope J. Saxson, S. Dee, Whright.
Regina: «La carne e lo spirito».

Asti: «La casa sul fiume» C. Gaioni, J. Pascal, Z. Jeanmaire, Ap. 10.
Milano: «Coltello sotto la gola» e «L'isola delle vergini», Ap. 10.
Olimpia: «Pallottola senza nome».
Po: «Prigionieri dell'Antartide».
F. Nuova: «Tre straniere a Roma» e «Evaso S. Quintino», Ap. 10.
S. Felice: «Operazione uranio».

Esposiz.: «Ancora una volta con sentimento» techn. Brynner.
Giardino: «Sahara» H. Bogart.
Italiano: «Giganti invadono terra».
Mirafiori: Juke box urli amore.
Vinzaglio: «La ciociara» Sophia Loren e Jean P. Belmondo. Viet.

Eliseo: «Il ruggito del topo» P. Sellers, Jean Seberg.
Frejus: «Quota periscopio» scope colori S. Garner, A. Martino.
Nuovo: «Perduti dell'isola degli squali» Mickey Rooney, T. Moore.
S. Paolo: «I 400 colpi» Jean Pierre Leaud technic. scope.

Belgio: Leggenda di Tom Dooley.
Cavallo: «I misteriosi» col. scope.
Reldeno: «Ovest selvaggio» tech.
Tropes: «Terrore del Texas».
Stadium: «I cospiratori» Mitchum, V. Vesale: Sfida a Green Valley.

Astra: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy.
Bernini: «Guerra e pace» technicolor spettacolo ore 20,45.
Cibrario: «Nevada express» tech. «Nudo nell'uragano». Reel.
Eliso: «Impossibile amicizia».
Europa: Uomo dall'impermeabile.
Excelsior: «Maschera di cera» col. V. Price, F. Lovejoy. Viet. min.
Massaua: «Duello al sole» techn. J. Jones, G. Peck, J. Cotten.
Odeon: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, J. Massel, Nicole sc. techn.
Star: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technic. Vietato minori.

Adua: Da qui all'eternità. Sinatra.
Aurora: «Montparnasse» Gerard Philipe, Lilli Palmer.
Brescia: «Kit Carson» D. Andrews.
Edelweiss: Pia de' Tolomei, tech.
Eri-Dan: Signora dalle 7 pistole.
Fertino: «Totò al Giro d'Italia» col. con Mario Riva, F. Coppi.
Maler: «Su e giù per le scale» col.
Nord: «La schiava degli Apaches» Joel Mac Crea, Barbara Stanwyck.
Palermo: Autopsia di un gangster.
Sociale: «La ciociara» Sophia Loren, J.P. Belmondo, Vallone. Viet.
Zenit: «Legge del mitra».

Cabiria: «Nemici di ieri».
Colosseo: «10.000 donne alla deriva» Edith Bimay, G. Laker.
Continental: «Tre vengono per uccidere» Cameron Mitchell, Lupton.
Fiesco: «Tamburi lontani» Cooper.
Italia: «La battaglia dei mari del corallo» C. Robertson, G. Scala.
Moderno: «La Casbah di Marsiglia» e «Invasori spaziali».
Piemonte: «La strage di Gotenhafen» G. Moller, W. Preis.
S. Carlo: «Giustiziere del Kansas» Spada Avventurieri Mekong, tec.

Diana: «Casa dei fantasmi».
Dora: «Uomini coccodrillo».
Roma: «Ribelle del Sud».

Alba: «Amante del vampiro» Retey.
Ambra: «Capitano nero» sc. col.
Apollo: «Eredità selvaggia» techn. sc. M. Rogers, M. O' Sullivan.
Edera: «Strangolatori Bombay».
Lucento: «Tra due trincee».
Lutrario: «Il ponte» B. Wicky.
Splendor: «Nevi del Kilimangiaro» tech. Ava Gardner, G. Peck.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Piemonte.

MOSTRE D'ARTE

Sculture e disegni di Manzù

Undici sculture, dal 1954 al '60, oltre ad alcune incisioni e disegni esposti alla galleria Galatea, con la portata della loro [illegible] indicano compiutamente il senso dell'opera di Giacomo Manzù che, oggi come ieri, si manifesta per «una necessità indispensabile dell'anima». Lo ha scritto l'artista stesso fin dal '39, quasi confessandosi in una pagina autobiografica (catalogo della Quadriennale di Roma), ma è veramente qui che si toccà la scaturigine di una esperienza, tutta sviluppatasi nel solco d'una tradizione che si potrebbe dir corra da Donatello fino a Medardo Rosso e oltre, e con una sua attiva significazione, allorchè con singolare spontaneità, Manzù, consapevolmente o no, si pone di fronte alla «Natura perenne», di fronte all'idea stessa di una classica forma plastica; senza che per questo, nella emotività d'un atto creativo, l'opera debba o possa ignorare lo spirito di una forma così stessa assoluta, ed in certo qual modo astratta.

Anche nell'opera di Manzù la presenza della realtà che s'impone attraverso il valore umano della sua esperienza, trapassa infine dalla ricerca della forma a quella d'una struttura che es intimamente toccò la concezione naturalistica in cui sembra continuino a scorgere i suoi piccoli Cardinali, superbamente esemplifica nel Busto di Inge e nella Sedia con frutta: e in quest'ultima con una motivazione che già era affiorata in memorabili pagine incise, dove la preziosità del segno quasi anticipava l'espressiva plastica trasfigurazione cui l'«anima» dunque dell'artefice ha condotto le diversamente amabili immagini d'una quotidiana, [illegible] realtà.

en. dra.

Autorizzato (con tagli) il film «I dolci inganni»

Milano, lunedì sera.

Il film *I dolci inganni* di Alberto Lattuada, dopo la soppressione di 301 metri di pellicola, chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carcasio, potrà essere nuovamente proiettato.

La pellicola era stata posta sotto sequestro il 25 novembre dello scorso anno, perchè il complesso era ritenuto offensivo della morale pubblica. Il magistrato, dopo aver visionato il film, decise la soppressione delle sequenze ritenute più ardite. L'istruttoria è ora nelle mani del consigliere istruttore dott. Palma, il quale però non ha ancora emesso la sua sentenza.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le assise provinciali

I rapporti di forza tra le correnti del p.s.i.

Il prossimo congresso nazionale, che si terrà a Milano dal 15 al 19 marzo, non presenterà variazioni di rilievo rispetto a quello del 1959 - Verso nette posizioni di destra i monarchici che stasera confermeranno nelle loro cariche Lauro e Covelli

Roma, lunedì sera.

Tempo di bilanci nel psi. Con i cinquanta congressi tenutisi tra sabato e domenica, le assise provinciali si sono praticamente concluse (su 102 ne mancano solo 4, che si terranno domenica prossima). E' possibile tentare, quindi, un quadro dei rapporti di forza tra le correnti, così come risulteranno al congresso nazionale [illegible] di Milano (15-19 marzo). Entro domani la direzione del psi renderà noti i dati complessivi delle riunioni provinciali svoltesi finora, ma già appare che, rispetto al 1959 (l'anno del congresso di Napoli), i rapporti di forza tra le correnti sono rimasti pressoché immutati. L'impegno messo da una parte dagli «autonomisti» e dall'altra dalla sinistra, per guadagnare terreno, non ha prodotto risultati apprezzabili, salvo qualche caso isolato (che vedremo poi in dettaglio). A Milano Nenni sfiorerà probabilmente il 60 per cento, mentre Vecchietti e Basso, complessivamente, dovrebbero raggiungere il 40-42 per cento.

Dei cinquanta congressi di ieri, Nenni ha registrato perdite a Milano (dal 76 al 73 per cento dei voti), a Firenze (dal 70 al 61,4 per cento), a Genova (dal 61 all'51,6 per cento) e in altre città minori. Tra queste ultime, particolarmente notevole è il regresso subìto dagli «autonomisti» a Lecco (dal 91 al 59,9 per cento). Ha invece, migliorato le proprie posizioni a Orvieto (dal 61 al 63 per cento), a Vicenza (dal 41 al 45 per cento), a Ferrara (dall'33 all'55 per cento), a Trento (dal 34 al 67 per cento), a Taranto (dal 56 al 60 per cento), a Brescia (dal 18 al 33,6 per cento), a Bergamo (dal 25 al 33,6 per cento) ad Asti (dal 48 al 51 per cento). In numerose altre federazioni i rapporti di forza tra le correnti sono rimasti immutati.

Un colloquio tra Gronchi e Fanfani, e le battute finali del congresso dei democristiani costituiscono gli altri elementi di rilievo. Nel colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio (avvenuto sabato, ma reso noto solo ieri) sono stati esaminati alcuni aspetti della politica interna e internazionale, anche in relazione della prossima visita dell'ambasciatore personale di Kennedy, Averell Harriman, che sarà a Roma mercoledì sera.

Si è parlato, poi, della celebrazione che il Parlamento farà il 25 marzo, del Centenario dell'unità d'Italia. Nella mattinata, i presidenti Merzagora e Leone leggeranno, rispettivamente al Senato e alla Camera, il messaggio che Gronchi indirizzerà ai due rami del Parlamento per ricordare lo storico avvenimento.

Quanto al congresso dei monarchici del p.d.i. esso si concluderà con la vittoria di Covelli e Lauro, che dovrebbero essere riconfermati rispettivamente segretario e presidente del partito.

Le nette posizioni di destra che il pdi ha assunto con il discorso di Covelli (il quale ha indicato la dc come un nemico da combattere, e ha attaccato aspramente la «convergenza», definendola un mezzo per arrivare all'apertura a sinistra) hanno provocato soddisfatte reazioni nel msi.

Al riguardo è da sottolineare che la *Giustizia* e il *Popolo* hanno giudicato il discorso di Covelli come un episodio dello slittamento dei monarchici verso le stesse posizioni del msi. Così pure si è espresso l'*Avanti!*

La Camera domani, dopo la discussione di alcune interrogazioni, riprenderà l'esame dei vari articoli del «piano verde». Poiché siamo nell'imminenza del congresso socialista e delle feste pasquali, che inevitabilmente produrranno un'interruzione dei lavori parlamentari, i capigruppo si riuniranno domani nello studio di Leone per fissare il calendario della prossime settimane. Si prevede che, comunque, la prossima settimana la Camera farà vacanza. Il Senato, che lavora a quindicine alternate, riaprirà i battenti lunedì 20.

La presenza a Roma di Harriman (che avrà colloqui con Gronchi, Fanfani e Segni) porta ad escludere che nel corso della settimana si svolga una riunione del Consiglio dei ministri.

v.

Nella seduta di stamane

Alterchi e pugilati al congresso monarchico

Roma, lunedì sera.

Violenti scontri tra oppositori e maggioranza si sono avuti stamane al congresso monarchico.

Durante l'intervento della sig.ra Toussant della corrente «Rinnovamento» l'atmosfera si è andata a mano a mano riscaldando. Ad un certo punto l'on. Cavaliere, esponente della stessa tendenza, è stato aggredito da un delegato della maggioranza. E' stato il segnale per venire alle mani tra i rappresentanti delle opposte fazioni. Mentre l'aula in tumulto ribolliva di molteplici tafferugli, l'on. Cavaliere, liberatosi dal suo assalitore, correva sul palco della presidenza a protestare vivacemente, ma l'on. Covelli rispondeva: «Sei un provocatore, vai via». Ne è seguito un vivacissimo alterco verbale, tenuto su un tono tutt'altro che elevato.

Trattenuti da alcuni amici di corrente, i due parlamentari hanno continuato ad apostrofarsi violentemente mentre un gruppo di delegati di «Rinnovamento» cercava di far forza contro i questori per salire sul palco della presidenza. Alfine Cavaliere veniva trascinato a forza fuori del banco dai suoi stessi amici.

Lo scandalaccio, sedato così sul palco della presidenza, rinfocolava più violenti i tumulti in aula. A un certo momento si sono visti due delegati nel settore destro della sala azzuffarsi furiosamente. Intanto una notevole parte di congressisti iniziava a gridare a gran voce «viva il re» e ciò, evidentemente, allo scopo di ridestare un sentimento di solidarietà comune che richiamasse gli animi riscaldati alla calma. A poco è valso tuttavia il nome di Umberto di Savoia cosicché la presidenza decideva una sospensione dei lavori.

Incidenti si sono svolti anche fuori dell'aula tra congressisti e fotografi che volevano ritrarre le scene. Ad un certo punto la macchina del telegiornale, piazzata fra gli scranni dei congressisti, su un alto trespolo, veniva raggiunta dal suo operatore che intendeva riprendere la scena. Una folla di congressisti gli si faceva intorno minacciosa, gridandogli che era un ospite e che pertanto si attenesse alle regole della buona ospitalità. L'operatore protestava ma, vista la mala parata, (il trespolo su cui era piazzata la macchina da presa cominciava a ondeggiare paurosamente) decideva di abbandonare il campo.

Dopo la sospensione per sedare il pandemonio, durato ancora per un po', i lavori sono stati ripresi in una atmosfera ancora turbata.

Danni per oltre 3 miliardi nei quartieri meridionali della città

Una tromba d'aria su Chicago

Una visione dall'aereo del centro di Chicago devastato dalla spaventosa tempesta di vento. Molti edifici sono scoperchiati (Telefoto a «Stampa Sera»)

Alcune case si sono sfasciate come castelli di carte. Il traffico bloccato dalle macerie - La polizia ha usato le armi contro i saccheggiatori - La zona colpita dichiarata «area di disastro» - Numerose vittime

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì sera.

Una tromba d'aria di estrema violenza si è abbattuta sulla parte meridionale di Chicago causando devastazioni in una striscia lunga oltre 25 chilometri, situata fra la 75ª e la 77ª Strada e fra i quartieri di Evans e di Maryland. Il bilancio è di un morto e 115 feriti, in gran parte colpiti dalla caduta di tegole e da frammenti di vetro. I danni vengono valutati ad oltre 3 miliardi di lire. La polizia ha dovuto fare uso delle armi contro alcuni saccheggiatori che volevano approfittare della situazione per compiere furti.

Il disastro è accaduto nel tardo pomeriggio. Alcune persone hanno dichiarato di avere visto chiaramente la colonna turbinosa avanzare verso la città, schiantando alberi e pali della luce. Harry Gordon e sua moglie, che hanno avuto la casa danneggiata, hanno dichiarato: «Il frastuono della tromba d'aria che si avvicinava era simile allo sferragliare di un treno. In pochi istanti la nostra casa è stata colpita. Siamo stati abbattuti a terra, mentre tutti i nostri mobili sono stati sfondati come da un'esplosione».

Altre segnalazioni alla polizia parlano di case abbattute, mucchi di rottami e vetri rotti nelle strade, cavi elettrici spezzati e pali della luce ed alberi schiantati. Il traffico nella parte meridionale della città è rimasto bloccato a causa delle macerie che ingombrano le strade. Una donna è fuggita gridando terrorizzata che una bomba atomica era stata sganciata sulla città.

Un uomo d'affari che ha l'ufficio nella zona colpita, tale John Vidovic, ha dichiarato che quattro o cinque case vicine si sono sfasciate al suolo. Di un altro edificio è crollato un intero muro maestro. Vidovic ha detto: «Ero seduto alla mia scrivania e facevo rilevare come stesse diventando buio. Erano esattamente le 17,12. Ho notato l'ora perché l'orologio elettrico del mio ufficio si era fermato. Avvicinatomi alla finestra, ho visto un'alta colonna nerastra di polvere e rottami che si stava abbattendo, turbinando, sul nostro quartiere. Pochi istanti dopo le finestre del mio ufficio andavano in frantumi ed io stesso ho avuto la pelle delle mani tagliuzzata».

Il Dipartimento dei vigili del fuoco ha dichiarato «area di disastro» la zona colpita e la polizia ha ordinato l'immediato sgombero di due blocchi di case, in quanto le tubature del gas si sono rotte in molte abitazioni devastate. Uno dei punti più colpiti è quello vicino all'Università di Chicago, dove il muro di un palazzo è in parte crollato in strada, schiacciando alcune automobili in sosta.

Molti tetti sono stati asportati dalla furia del vento e parecchi alberi dei viali, alti anche oltre 15 metri, sono stati sradicati e abbattuti come fuscelli.

u. p.

Ferite due vercellesi nell'auto ribaltata

Acqui, lunedì sera.

Due giovani signorine di Vercelli residenti attualmente a La Spezia sono rimaste ferite in un incidente d'auto verificatosi nelle prime ore di stamane sull'Appennino lungo la provinciale del Colle del Giovo.

Un'utilitaria pilotata da Giovanna Rosati, di 24 anni, che aveva al suo fianco Amelia Bianconi, di 25 anni, stava procedendo a discreta andatura in Val d'Erro, quando, nell'abbordare una curva, forse per un attimo di distrazione, la guidatrice perdeva il controllo dell'auto che usciva di strada e, finita in un prato, ribaltava sul terreno da poco arato. Soccorse da alcuni automobilisti in transito, le due giovani venivano trasportate all'ospedale. Hanno riportato ferite al capo e al viso e lesioni multiple.

A mezzogiorno presso Asti

Auto contro una casa: un morto e un morente

Asti, lunedì sera.

Una grave sciagura stradale è accaduta a mezzogiorno sulla provinciale Asti-Canale nei pressi di Casa dei Coppi. Mentre una «Giulietta» condotta dal ventiduenne artigiano Adriano Valenzano, industriale, uscita dal suo stabilimento viaggiava a forte velocità verso la città con a bordo il ventiduenne Giuseppe Gentile, di Asti, il guidatore per cause imprecisate perdeva il controllo dell'auto ed andava a schiantarsi contro l'angolo di una casa sfondando un muro.

La vettura ribaltava e si capovolgeva ed i due passeggeri rimanevano imprigionati fra le lamiere. Accorrevano i vigili del fuoco, che estraevano i corpi dei due giovani. Il Gentile era già deceduto mentre il Valenzano veniva trasportato all'ospedale e ricoverato in gravissime condizioni. Sul posto si sono portati il Procuratore della Repubblica e la polizia stradale per accertare le cause del sinistro.

Due morti in un'auto schiantatasi contro un albero

Di due altri passeggeri, uno è rimasto ferito e l'altro, spaventato, è fuggito per la campagna

Treviglio, lunedì sera.

(r. p.) Una grave sciagura è avvenuta nelle prime ore di stamane sulla strada statale Treviglio-Caravaggio, a pochi metri dal cavalcavia ferroviario: in una «Dauphine» rovesciata sul ciglio della strada sono state rinvenute le salme di due giovani. Un terzo passeggero giace all'ospedale di Treviglio in condizioni fortunatamente non gravi, sebbene in preda a violento «choc». Il ferito, Mario Marioni, nato a Milano ma attualmente residente in Bergamo, via Erba 7, verrà interrogato dalla polizia della strada. Le due vittime sono state identificate per Alberto Ferri, di 27 anni, proprietario della vettura ribaltata, residente in Brignano d'Adda, via Carminati 8, e per Giuseppe Cagnola, di 30 anni, pure da Brignano, via Palazzo 18.

Ieri sera, a bordo dell'autovettura, i tre giovani, con i quali c'era anche il ventenne Mario Fiordalisio, del paese, si erano recati per una cena a Treviglio presso un ristorante per festeggiare la vittoria della squadra di calcio di Brignano, della quale fa parte come giocatore il Marioni. Dopo la cena, a tarda notte, i quattro stavano dirigendosi verso Brignano, quando, in prossimità del cavalcavia, andavano a sbattere violentemente contro un albero: nell'urto la vettura ribaltava. Alcuni automobilisti di passaggio scorgevano più tardi la vettura e prestavano soccorso al ferito.

Il giovane Fiordalisio, invece, come è riuscito a liberarsi dalle lamiere contorte, in preda a spavento è fuggito per la campagna, raggiungendo a piedi la propria abitazione, stamane alle ore 6, nonostante le varie ferite ed escoriazioni riportate.

Si ignorano fino a questo momento le cause dell'incidente. Il guidatore dovrebbe avere perso il controllo della sua macchina o per un malore improvviso o perché abbagliato dai fari d'una macchina sopraggiungente in senso contrario. Le cause potranno essere determinate dall'interrogatorio sia del Marioni che del Fiordalisio. I due giovani deceduti erano stati sottoposti sabato mattina a visita medica per il servizio militare.

Sospesi mercati e fiere per l'afta epizootica

Alessandria, lunedì sera.

Da oggi lunedì è sospeso ad Alessandria, come a Tortona, Novi Ligure, Casale e Acqui, per ordine del veterinario provinciale il mercato bestiame dei bovini di allevamento, di riproduzione e di reddito per il rincrudirsi dell'afta epizootica, che ha già provocato numerosi casi mortali. Il mercato resta aperto solo per i capi di bestiame da macello.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A quasi un anno di distanza dalla brigantesca impresa

Sei arresti ieri in Francia per il rapimento del piccolo Peugeot

Sono tre uomini e tre donne - La segnalazione della comparsa di una banconota "segnata" fa accorrere la polizia a Mégève - Una delle coppie fermata in uno chalet, le altre su un'automobile che era partita al mattino dalla stessa località - Fra essi un pericoloso bandito e, a quanto afferma un quotidiano, un noto medico parigino - Non confermata la notizia di un settimo arresto, quello di una spogliarellista

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Sei persone sono state arrestate (alcuni dicono sette, ma la polizia non conferma) per il ratto del piccolo Eric Peugeot che, come si ricorderà, sparì misteriosamente l'anno scorso, il 28 aprile, mentre giocava nei giardini del Golf St-Cloud e fu restituito al padre tre giorni dopo, contro un riscatto di 50 milioni di franchi, in banconote. Queste furono portate ai rapitori in una valigetta, la cui consegna avvenne in un passaggio oscuro in modo che il signor Peugeot non poté neanche vedere in faccia colui al quale la consegnava ed aveva pronunciato dietro le sue spalle, invitandolo a non voltarsi, la frase di riconoscimento convenuta: «Si tenga la chiave».

Gli arrestati sono attualmente nei locali della polizia di Annecy, dove sono giunti contemporaneamente importanti rinforzi di gendarmi per assicurare la sorveglianza durante gli interrogatori ed i vari confronti. Uno dei fermati è il noto bandito Pierre Marie Larcher, di 31 anni, considerato pericolosissimo dalla polizia. Un altro degli indiziati sarebbe, a quanto scrive stamane un quotidiano, un medico parigino.

Le indagini, che non erano mai state abbandonate, e da tempo segnavano il passo in attesa di elementi nuovi, furono riprese improvvisamente sabato scorso in seguito ad una misteriosa segnalazione, la quale informava che un fotografo di Megève si trovava in possesso di una delle banconote con le quali fu pagato il riscatto, i cui numeri erano stati pubblicati a suo tempo dai quotidiani. Partirono dunque da Parigi il commissario Pierangeli e alcuni collaboratori, ai quali si unirono due commissari di Lione. Giunti a Megève, dove si trovava, come per caso anche la famiglia Peugeot, i poliziotti procedettero ad alcune verifiche fra i frequentatori dei locali notturni e fra coloro che si trovavano negli alberghi.

Senza dubbio trovarono colui che cercavano, perché ieri mattina la polizia circondò improvvisamente uno chalet dinanzi al quale sostava una automobile pronta per partire. Il commissario Denis e i due colleghi di Lione avanzarono con la rivoltella in pugno, intimando che venisse aperto l'uscio, poi entrarono ed uscirono un momento dopo con un uomo ed una donna ammanettati. Condotti nei locali della polizia, costoro furono interrogati ed un ordine venne diramato a tutti gli uffici di gendarmeria di Francia, di fermare un'automobile nera targata 4165 KD 75 (cioè della regione parigina) che si dirigeva verso la capitale.

La macchina venne fermata da uno sbarramento della gendarmeria all'uscita del paesetto di Saint Trivier de Courtes, a nord di Bourg en Bresse. Dentro di essa c'erano due uomini e due donne, una delle quali di tipo euroasiatico, che i suoi compagni chiamano Mitsuko. Protestarono, affermando che tornavano a casa dopo d'aver trascorso alcuni giorni in montagna (effettivamente sulla macchina erano fissati quattro paia di sci) ma i gendarmi arrestarono tutti e sequestrarono l'automobile. Poi li condussero a Bourg en Bresse, dove nel frattempo era stata trasportata anche la coppia fermata a Megève con la quale furono messi a confronto. Infine i sei arrestati vennero portati ad Annecy, dove il loro interrogatorio è durato buona parte della notte.

Si è appreso stamane che anche una spogliarellista che lavorava la settimana scorsa in un locale di Megève sarebbe stata arrestata (ma ciò non è ancora confermato dalla polizia) nella regione di Tournus, vicino al villaggio dove venne fermata ieri l'automobile, che era partita da Megève alle ore 4 del mattino, senza dubbio per le ricerche della polizia, alle quale non aveva potuto evitare, dati i controlli effettuati, di far conoscere la sua presenza. Si tratterebbe tra l'altro di trafficanti di valuta.

Dopo tante indagini infruttuose, il commissario Pierangeli sarebbe questa volta sulla pista buona. Il direttore generale della «Sûreté» ed il ministro dell'Interno hanno chiesto di essere continuamente informati per telefono degli sviluppi dell'inchiesta. Anche loro ritengono che questa volta la faccenda Peugeot avrà una conclusione.

L. Mannucci

Falso allarme a Genova-Prà

Sfondata la porta si accorgono che il "suicida" stava dormendo

L'uomo (in un momento di sconforto) aveva scritto alla figlia, ospite di parenti a Savona, che si sarebbe ucciso

Genova, lunedì sera.

Una vicenda che ha avuto momenti drammatici è accaduta a Prà. Con la posta di ieri mattina la signorina Ivana Cavo, abitante a Savona presso alcuni parenti, riceveva una lettera dal padre, Giovanni Cavo, di 36 anni, domiciliato a Prà in via Taggia, il quale concludeva la sua missiva manifestando chiari propositi suicidi. Comprensibilmente impressionata, la giovane si rivolgeva ai carabinieri i quali a loro volta inviavano un fonogramma ai loro colleghi di Prà perché provvedessero ad un sollecito sopraluogo nell'abitazione del Cavo, onde stabilire se disgraziatamente avesse messo in atto il tragico proposito di porre fine ai suoi giorni, come faceva capire nella lettera inviata alla figliola.

I carabinieri si portavano dunque in casa del Cavo e bussavano a lungo alla sua porta, ma nessuno veniva ad aprire; temendo il peggio, i militi chiamavano i vigili del fuoco i quali, passando attraverso una finestra, riuscivano ad introdursi nell'appartamento del Cavo: quest'ultimo stava tranquillamente russando e occorse faticare non poco prima di riuscire a svegliarlo. In seguito egli spiegava che da qualche tempo soffriva di insonnia, ragione per cui, onde poter riposare, soleva far uso di sonniferi; così aveva fatto anche la sera prima, all'atto di coricarsi. In tal modo, si spiegava il fatto di non avere risposto ai ripetuti colpi bussati al suo uscio dai carabinieri e se non si era neppure accorto dell'intervento dei pompieri.

Quanto alla lettera spedita alla figlia, vi è pure per essa una spiegazione: era stata scritta in un momento di sconforto.

Imminente a Nuova Delhi

Accordo fra India ed Eni per ricerche petrolifere

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il *Times of India*, autorevole giornale indiano, dice oggi che l'Ente nazionale idrocarburi italiano (Eni) firmerà presto un accordo per ricerche petrolifere in questo paese. Il giornale, che si pubblica a Bombay e Nuova Delhi, precisa che il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, ha inviato recentemente al governo indiano una comunicazione nella quale si enuncia l'offerta definitiva per l'impresa in questione.

Secondo le previsioni del *Times of India*, il governo di Nuova Delhi accetterà, e l'Eni invierà nella capitale indiana un gruppo di rappresentanti. Questi saranno a Nuova Delhi entro una quindicina di giorni, per mettere a punto l'accordo.

Mattei è stato in India in dicembre, per ampi colloqui col primo ministro Nehru.

L'AUMENTO DELLE TASSE

Conguaglio di 1000 lire per la patente di guida «C»

Il pagamento dovrà essere effettuato entro tre mesi

ROMA, lunedì sera.

Il nuovo Testo Unico delle tasse sulle concessioni governative, che sarà pubblicato in dispensa supplementare della «Gazzetta Ufficiale» entro la settimana, reca parecchie «variazioni in più». Tra le novità di maggior rilievo vi è quella relativa all'importo della vidimazione per le patenti di guida della categoria «C». La tassa, che fino al 28 febbraio scorso era di 2000 lire, viene elevata fino a 3000.

La variazione interessa il 70 per cento degli automobilisti che guidano vetture a uso privato. La «conversione» della patente della categoria «C» è stata chiesta dalla quasi totalità dei conducenti privati per la convenienza che aveva rispetto a quella della categoria «B», la cui tassa era e rimarrà fissata a 4000 lire annue. Gli automobilisti della «C», in base al decreto presidenziale che accompagna il Testo Unico, dovranno pagare le 1000 lire di differenza entro tre mesi. In caso contrario incorreranno nelle sanzioni previste dalla nuova legge (da un minimo del doppio a un massimo del sestuplo dell'importo dovuto). Nessuna variazione è prevista per le altre categorie di patenti.

Nei pressi di Mondovì

Un automobilista sbanda e demolisce un distributore

Due feriti - Il pilota pochi istanti prima era stato multato per velocità eccessiva

Mondovì, lunedì sera.

Pochi secondi dopo essere stato multato dalla polizia stradale per velocità eccessiva in prossimità di un incrocio, un automobilista è andato a cozzare contro un distributore di benzina demolendolo.

Il pauroso incidente si è verificato stamane nei pressi del santuario di Vico. Il ventottenne Giuseppe Milno, da Cervasca, residente a Borghetto Santo Spirito (Imperia), dove è custode della colonia della Pontificia Opera di Assistenza di Cuneo, mentre con la moglie e due bimbi e l'amico Angelo Peano, di 28 anni, da Cervasca, proveniva dallo stabilimento di acque minerali del santuario, giunto al bivio con la statale 28 veniva bloccato da una pattuglia della polizia stradale. Conciliata la contravvenzione, il Milno riprendeva la marcia verso Mondovì. Dopo circa trecento metri, all'altezza del bivio per Mondovì Piazza, nel sorpassare a piena velocità uno scooter, il Milno perdeva il controllo dell'automezzo che, dopo avere sbandato per 40 metri sulla destra, andava a cozzare con estrema violenza contro il vicino distributore della «Esso». L'auto mozzava di netto una delle colonnine del distributore, rovesciandone un'altra.

Con un'auto di passaggio i cinque occupanti dell'autovettura sono stati trasportati alla clinica Bosio, dove solamente il Milno e il Peano sono stati ricoverati: al primo i sanitari hanno riscontrato una sospetta frattura alla regione parietale destra e ferite lacero-contuse al viso e al padiglione auricolare destro, guaribili in una ventina di giorni, mentre al Peano è stata riscontrata una ferita multipla al viso guaribile in dieci giorni. Gli altri passeggeri se la sono cavata con semplici contusioni. Al Milno verrà probabilmente elevata una seconda contravvenzione.

n. m.

Morto un biellese nel Ghana in un infortunio sul lavoro

Biella, lunedì sera.

Un telegramma del console italiano ad Accra (capitale del Ghana), ha annunciato ai famigliari la tragica morte del falegname Ugo Rosa di 33 anni da Cossato, il quale è rimasto folgorato mentre lavorava nella segheria del compaesano Erminio Borio. Non si hanno altri particolari. Il Rosa, padre di una bambina di 5 anni, era emigrato nel Ghana due anni or sono.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile Rivetti vedova Graziano

Ne danno il doloroso annuncio: i figli ing. Aldo; Irma; Marisa con il marito Aldo Gamba e figlio Roberto; Lidia con il marito Lorenzo Graziano e figlia Rita; la sorella, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Galilei n. 41; dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il cimitero di Chiavazza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Biella, 5 marzo 1961.

La Fonderie Officine Riunite partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Graziano, per la perdita dell'adorata mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Biella, 5 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze delle Fonderie Officine Riunite partecipano al lutto della famiglia Graziano per la perdita dell'adorata mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Biella, 5 marzo 1961.

La Ditta Graziano Severino - Mongrando - partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Graziano per la perdita della mamma

Amabile Rivetti vedova Graziano

— Mongrando, 5 marzo 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Audibert vedova Soffietti

Proprietaria Albergo Chaberton

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe, Teresa e Luigi con le rispettive famiglie ed i parenti. I funerali avranno luogo in Cesana Torinese martedì 7 corrente alle ore 10.

— Cesana Torinese, 5 marzo 1961.

La famiglia Ferreiro, Piazza e Audagna partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Giulia

— Torino, 5 marzo 1961.

Nel fedele e sereno compimento della volontà di Dio, è spirato il 5 corrente mese

Giovanni De Filippi

Maggiore - di anni 70

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Paolina, i figli Aldo con la consorte Rita Auardo, Irma con il marito Donato Marelli e la piccola Franca, Fior Giorgio e Luciana con il marito Aldo Pasquetta; i fratelli, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sebastiano Grandis n. 23.

— Cuneo, 5 marzo 1961.

La cognata Margherita ved. Musso con i figli Mario ed Edoardo e famiglie, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

In seguito a grave incidente stradale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Monaldi

Tenente Colonnello in S.P.E. di anni 48

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Luciana Balbiani; le figlie Maria Teresa e Rosanna; la sorella Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Firenze lunedì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla Caserma Piave; indi la cara salma proseguirà per Alessandria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Firenze, 5 marzo 1961.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto del dott. ing. Aurelio Vaccaneo, membro del Consiglio, per la morte del padre

Dr. Ing. Cesare Vaccaneo

— Torino, 5 marzo 1961.

Insegnanti, Segretario, Bidello e Alunni del Liceo Scientifico statale di Asti partecipano al dolore del loro preside Ing. prof. Roberto Vaccaneo per la perdita del padre

Dr. Ing. Cesare Vaccaneo

— Asti, 5 marzo 1961.

Adelina Levi-Montalcini ed Elvira Sacerdote con le loro famiglie partecipano commosse al dolore dei familiari per la morte del caro

Ettore Montalcini

— Torino, 6 marzo 1961.

Maria Rosada nata Curti

Nel primo anniversario della morte si celebrerà Messa di suffragio il 7 c. m., ore 8, nella parrocchia di Superga e nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

— Torino, 6 marzo 1961.

E' serenamente mancata

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria col marito Roberto Maina e figli Edoardo ed Ermanno; la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali, per espressa volontà dell'estinta, semplici e senza fiori, si svolgeranno lunedì 6 corr. alle ore 14,15 da corso Giovanni Lanza 100 e alle ore 17,30 da via S. Lucia 6 in Moltre Canavese.

— Torino, 5 marzo 1961.

I coadiutori e gli assistenti del Laboratorio Chimico Provinciale di Torino:
dr. Francesca Righetti
dr. Ada Desiderio
dr. Claudio Querzola
dr. Onorina Ferrero
dr. Cesare Lavera
dr. Franca Rossetti
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro direttore per la scomparsa della amata signora

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

— Torino, 6 marzo 1961.

Il Personale del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino si associa al lutto che ha colpito il dottor Roberto Maina.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, a nome di tutti i chimici piemontesi esprime al suo presidente dott. Roberto Maina il suo vivo cordoglio per la scomparsa della suocera signora

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

— Torino, 6 marzo 1961.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale tutto del Laboratorio Batteriologico Provinciale prendono viva parte al grave lutto del dott. Roberto Maina.

Mario e Silvia Piacentino partecipano al dolore della famiglia Maina per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 5 marzo 1961.

Partecipano al dolore del dott. Roberto Maina per la scomparsa della suocera

Modesta Nigra ved. Pancaldi Pasini

gli amici:
prof. Angelo Grattaloni
dott. Alberto De Bernardi
dott. Carlo Casalari
famiglia prof. Emilio Durio
prof. Gaetano Di Modica
dott. Ennio Mariotti
dott. Alberto Mercuri
prof. Mario Milone
dott. Angelo Pistelli
dott. Giovanni Rinaldi Libone
dott. Vincenzo Ricolfi
dott. Luigi Staglieno
dott. Giuseppe Tesdia.

— Torino, 5 marzo 1961.

Giuseppina e Mario Nigra legati da particolare affetto alla cara zia

Modesta Nigra ved. Pasini

ne partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa.

— Torino, 5 marzo 1961.

La Ditta Nigra Figli di Carlo & Gaetano Domenico partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Modesta Nigra ved. Pasini

zia dei titolari.

— Torrazza Piemonte, 5 marzo 1961.

Cristianamente è mancata

Ida Marcarino n. Drago

L'annunciano addolorati i figli: Giuseppe colla moglie Luigina Marcarino e figlio Giuseppe, Candida col marito Arturo Querrari e figlia Egle, Giuseppina col marito Stefano Ramondo e figlio Giovanni, Luigi colla moglie Rita Ferrero, Ginetta col marito Nino Tamburini e piccola Donatella, il fratello Giuseppe, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 8,30 da via Nizza 81; indi la cara salma proseguirà per Savigliano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1961.

La famiglia Cena Oggero e Ferraresi partecipano vivamente al dolore dei figli per la scomparsa della signora

Ida Marcarino n. Drago

— Torino, 5 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Filippo Torchio

anni 39

Addolorati lo annunciano: la moglie col piccolo Sandro, mamma, fratello, cognati, zii, nipote e cugini. Funerali oggi 6 corr. ore 16,15 da Ospedale Molinette (via Genova 3). Indi la cara salma verrà trasportata a Moncalieri. Funzionerà servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 marzo 1961.

La famiglia Filippini si unisce al grande dolore.

Il prof. Ercole Cena ed il prof. Giuseppe Dettagrane si uniscono alla famiglia, ai colleghi, agli allievi, agli amici, agli ammiratori, nel profondo dolore per la scomparsa del generoso Fairman, illustre Scienziato e Maestro, carissimo amico

Prof. Egidio Meneghetti

Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Padova.

— Torino, 5 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Modesta Astis Caporale

Insegnante

Con profondo dolore lo annunciano: i fratelli e le sorelle Giustina, dott. Antonio, Giuseppina, Teresa, Luigi, Ada ed Ugo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 8,30 in Mulatto di Calosso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Rodello, 4 marzo 1961.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è ritornato al Signore il

COADIUTORE SALESIANO

Pierino Bonzo

di anni 54

L'annunciano la sorella, parenti e Confratelli dell'Opera Salesiana di Borgo S. Paolo. Funerali martedì 7 ore 9 da via Luserna 16.

— Torino, 5 marzo 1961.

Partecipano al lutto del caro amico Leo per la scomparsa della mamma

Quinta Viale n. Mazzia

gli amici:
Nanda e Piero Argentero
Ida e Nino Chiavazza
Lovis Cerdo
Sara e Mario Grossi
Ligia Caldi
Carla Zoffoli.

— Torino, 5 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Cannone

Anziano Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie, figli, genero, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali avverranno oggi 6 marzo alle ore 15, da corso Lecce 25.

— Torino, 4 marzo 1961.

Il 5 marzo 1961 in Sanfront è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Anselmo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Aimo, i figli Clara, Piero, Bruna, Marisa e loro famiglie, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Sanfront domani 7, ore 9,30.

— Sanfront, 5 marzo 1961.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Filippo Santhià

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: i figli, generi, nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 7 alle ore 14,30 da via Genova 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 marzo 1961.

Piangono la scomparsa di

Ferdinando Luino

il fratello Domenico, cognata, nipoti Carla, Laura, Gigi e famiglia.

— Torino, 4 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe De Gaudenzi

Ombrellaio

Danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi lunedì alle 14,30 da via Misericordia 2.

— Torino, 6 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso [illegible] dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per le tariffe della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per [illegible] parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenze indirizzate ad una [illegible] non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se denunciate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTA comune impresa partite legname costruzioni edili occasione. Telefonare 596-881, 290-422. A17473
ACQUISTO biblioteche, [illegible] Scrivere Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. [illegible]
ACQUISTO [illegible] rullo T. 10-12. Scrivere [illegible] 20 A Pubblicitalia, Biella. 21914
AUTOGRU' [illegible] 1253
AUTOMATICO tornio [illegible] Tel. 380-278.
COMPRO [illegible] Scrivere E 308 Pubblicità Oliva, Biella 21818
FRESA piallo 4 mandrini tavola 1000 x 3000, peso 200 quintali, nuova, vendesi, [illegible] via G. Galilei 15, Paderno Dugnano. 21829
GRU alle Loro Parisini modello 18, ottimo stato, visibile presso Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.
LIQUIDIAMO urgentemente occasione macchine [illegible] legno. Tel. 80-752.
MOTOCOMPRESSORE OK tipo E4 litri 4000 ottime condizioni costruzione 1958 vendesi occasione. Telefonare ore ufficio [illegible] A17040
OCCASIONE [illegible] vendesi raffinatrice per pasticceria. Ugo Fortuna, via Moncalieri N. 18. A16289
PREZZO liquidazione vendo articoli [illegible]
SCAFFALI, banchi, mobili, frigo [illegible] Sesia, Cavour 28-30. A18040
TORNI, fresatrici, [illegible] via Bava 41.
VENDESI occasione platine tipografiche [illegible] Telefonare 795-097. A16864
VENDESI presa [illegible] T. 100. Tel. 296-982
VENDO trapano foro 50, motorizzato, [illegible] Telefonare 884-687, pasti. A16625

2 ARTIGIANATO L. 90 per parola

DISPONENDO macchine circolari assumo lavoro tranciatura [illegible] terzi. Telefonare 683-101. A16327
PICCOLA officina accetta eseguire lavori di tornitura di piccole e grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A16774

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p. p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47-546, [illegible]
A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E [illegible] RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-546, 485-907.
A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 5 anni. Finatro, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio. Telefonare 587-643. 100
A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-870 22
A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 683-301.
A 650.000 cedo negozio calze merce compresa, alloggetto reddito 60 mensili [illegible] Telefonare 765-478 A16523
ACCONCIATURE avviato elegante cedo gerenza ad abile particolare. Telefonare 690-101. A16200
ACCONCIATURE signora, zona Francia, ottimo lavoro [illegible] reddito, cedo 600.000 Gabetti, XX Settembre 17. 100
ACQUISTO latteria [illegible] Telefonare 386-924. A16063
AFFARONE cedesi negozio confezioni [illegible] Tel. 596-307.
AFFARONE drogheria [illegible] incasso 90.000 giornaliere cedesi causa trasferimento. Scarparo, Manzoni 7
ATTENZIONE! bar caffè centralissimo [illegible] Balma, Sacchi 34. 1347
ATTENZIONE! Latteria gelateria 35.000 giornaliere [illegible] cedesi 2.600.000. Balma, Sacchi 34. 1347
ATTENZIONE! Pasta fresca alimentari, 40.000 giornaliere [illegible] cedesi 2.600.000 [illegible] Balma, Sacchi 34. 1347
ATTENZIONE! Caffè bottiglieria angolare, 10.000 giornaliere, sicura fortuna famiglia, cedesi 5.600.000 eventuali dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34
ATTREZZATISSIMA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino»
ATTREZZATISSIMO stampaggio plastica, [illegible] Telef. 532-831. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A16413
AUTORIMESSA attrezzatissima 180 auto, 5.000.000; altra [illegible] auto 6.000.000, cedonsi motivi famigliari. Gilardi, Porta Barbarossa 4. 1363
AUTORIMESSA [illegible] 100 macchine, [illegible] cedesi 5.500.000. Telefonare 619-770. 129
AUTORIMESSA centralissima [illegible] 8.200.000. Telefonare 565-379 A16606
AUTORIMESSA vendo muri 27.000.000 [illegible] Corso Francia 251. Telefonare 790-351.
AUTORIMESSA [illegible] macchine [illegible] Telefonare 774-737 A17531
AVVIATA tintostireria cedesi motivi famigliari. Corso Regina Margherita 24.
[illegible] Rapallo
AZIENDA ceramiche, laboratorio attrezzatissimo, funzionante, [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 100
BAR pasticceria gelateria [illegible] 7.800.000. Uerec, Cavour 28. 1143
BAR [illegible] Parchieri, XX Settembre 14/18, Genova. 31761
BAR superattrezzato [illegible] Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefonare 511-[illegible]. 87
BAR [illegible] Cimento [illegible] 196
BAR [illegible] angolare 50.000 giornaliere cedesi 5.300.000; altro 6.000.000. Uerec, Cavour 28. 1143
BAR 30.000 [illegible] Telefonare 272-173. A16711
CAFFE' latteria [illegible] Telefonare 696-561.
CARTOTECNICA cedesi [illegible] «Pubblicità Stampa 1073 — Torino» A17230
CASALINGHI [illegible] Telefonare 273-060. A17215
CASALINGHI con alloggio zona Parella, incasso [illegible] cedesi 4.000.000 Studio Tecnico, corso Francia 3. Telefonare 511-648. 87
CAUSA questioni famigliari cedesi [illegible] Tel. 553-824 ore ufficio. A17695
CAUSA salute cedesi 1.000.000 avviatissimo biancheria maglieria confezioni. Telefonare 772-932. 1369
CEDESI attrezzato [illegible] Telef. 596-530.
CEDESI [illegible] via San Paolo 63, Torino.
CEDESI negozio pellicceria, ottima posizione. Telefonare mattino 664-158.
CEDESI ritiro attività, attrezzatissima gelateria [illegible] Tel. 262-808. A14777
CEDO bar [illegible] Tel. 650-186, Torino.
CERCANSI garanti [illegible] Tel. 413-220.
CERCASI garante per buffet società alloggio. [illegible] «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A17213
CERCASI per attività [illegible] 10.000.000. [illegible] «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».
COLORIFICIO centrale, incasso 5.000.000 annuo, ottimo esercizio, cedo 1.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 100
COMMESTIBILE avviatissimo zona centrale, incasso 90.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.300.000. Studio Tecnico, corso Francia 3. Tel. 511-648.
ESERCIZI commerciali ogni genere, [illegible] Balma, Sacchi 34. Telefonare 518-088. 1347
FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-546, 485-907. 1198
GENOVA Pegli occasione [illegible] Scrivere Pitta Calcagno, via Lungomare 167 R. Pegli, Genova. 21914
GENOVA torrefazione drogheria [illegible] Casella 1483 S. AIP. Genova
GIORNALI cartoleria, motivi famigliari, [illegible] Forteto, Vanchiglia 13. A16417
IFIMA finanzia possessori immobili redditi. Mercanti 18, tel. 40-870 22
IMPORTANTE industria metallurgica cerca finanziatore, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A17279
IMPRESA cerca finanziatore capitale massimo 10.000.000, [illegible] «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A17467
LABORATORIO lavatura secco avviatissimo cedesi. Tetrapolish, Palazzo Borgolio, Ospedaletti Ligure. 21858
LAIGUEGLIA bar caffè [illegible] Rivoigessi Gabetti, agenzia Torino-Alassio. 100
LATTERIA [illegible] alloggio cedesi 330 litri [illegible] 3.600.000. Telefonare 678-887.
LATTONIERE [illegible] 300.000, via commercialissima. Casalegno, v. Ottavio 47. 190
LOANO [illegible] Condominio «Nuova Liano». A17887
MAGAZZINI laboratori [illegible] corso Francia 391. Telefonare 790-801. A17532
MAGLIERIA [illegible] Canalegno, San Ottavio 47. 190
MOTIVI famiglia [illegible] A16740
OCCASIONISSIMA, pastificio, laboratorio, [illegible] cedesi 1.200.000. Scarparo, Manzoni 7 1300
PANETTERIA [illegible] Uerec, Cavour 28.
PICCOLA officina meccanica [illegible] «Pubblicità Stampa 1019 — Torino». A17120
PRESTITI immediati personali, [illegible] Telefoni 47-546, 485-502 666
PRESTITI riservatissimi [illegible] Mercanti 18, telefono 40-870. 22
PROFUMERIA [illegible] cedo 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 100
PROPRIETARIO affitta vende avviato panificio [illegible] Rapalin, Bordighera. 21804
RADIOTELEVISIONE [illegible] Telefonare 861-331 A17191
RIMEDONTE pane 300-150-100 kg. [illegible] Cagliero e Rosi, Saluzzo 73.
SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITE E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO».
TINTORIA avviatissima via commerciale [illegible] Telef. 589-682.
TINTOSTIRERIA avviatissima moderna [illegible] Telefonare 795-776. A10738
TORREFAZIONE bar analcolico centrale [illegible] 5.800.000. Telefonare 687-032 A16347

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. TERRENO adatto costruzione industriale da 50.000 mq. a 100.000 mq. vendo 15 km. Torino. Adiacente strada provinciale, acqua, forza. Anglesio, Nizza 9. 1179
A contanti acquisto area o stabile da demolire, centrale, possibilità costruzione 100-300 [illegible] intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A15161
A Portapalazzo, Sampaolo, zona Tribunale vendo muri negozi, alloggi [illegible] alto reddito. Lavezza, Arcivescovado 5. 1128
A Susa d'Oulx vendesi villetta sceltissima. [illegible] via Bertola 79. A16231
ABITABILI [illegible] camere, tinello, cucinino, tutti comfort, 3.400.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 553-976.
ABITABILI immediatamente due alloggi [illegible] Telefonare 47-374 1131
ABITABILI subito vendiamo [illegible] largo Grosseto, [illegible] Telefonare 511-050. 73
ACCETTO incarico acquisto o affitto alloggi, negozi, terreno, zona Lombardia. [illegible] «Pubblicità Stampa 4240 — Torino». A16269
ACQUISTA terreno impresa, progetto approvato [illegible] A16343
ACQUISTEREI casa due-tre piani recente costruzione, due alloggi per piano, [illegible] «Pubblicità Stampa 4322 — Torino».
ACQUISTO [illegible] S. Paolo, Francia, Mirafiori. [illegible]
ACQUISTO camera tinello servizi signorile garage 3.000.000, rimanenza 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino». A16147
ACQUISTO contanti casa 60-80 camere escluso intermediari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7984 — Torino».
ACQUISTO occasione alloggetto libero [illegible] «Pubblicità Stampa 333 — Torino».
AFFARONE blocchi 4 alloggi 17 camere, [illegible] S. Anselmo 12. 919
AFFITTANSI vendonsi Sanremo tranquilli panoramici appartamenti [illegible] Cassetta 267 A [illegible] Milano. 21514
ALASSIO terreno mq. 1800, panoramico [illegible] 7.000.000. Rivoigessi Gabetti, agenzia Torino-Alassio.
ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi, [illegible] Telefonare 271-224.
ALASSIO vendonsi alloggio vista mare, [illegible] 9.000.000. Rivoigessi Gabetti agenzia Torino-Alassio. 100
ALASSIO villa 6 camere vista mare, giardino, garage. Nuova bellissima. Vendo 13.000.000 più mutuo. Rivoigessi Gabetti, agenzia Torino-Alassio. 100
ALASSIO villetta 2 camere, tinello, terrazzo, garage, giardino, vista mare, vendiamo 5.600.000. Rivoigessi Gabetti, agenzia Torino-Alassio. 100
ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, zona Unica, vendesi. Telefonare 44-660.
ALLOGGETTO nuovo con giardino in villa, 15 km. Torino, vendo 2.500.000. Telefonare 50-848. 15
ALLOGGI bellissimi 1-2-3 camere, [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 55. 100
ALLOGGI moderni vendiamo [illegible] 1.200.000 per camera 78.000 mq. muri negozi. Telefonare 753-382, 773-181.
ALLOGGIO [illegible] vendesi 4.900.000. [illegible] Balma, Sacchi 34. 1347
ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere, [illegible] Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO due camere cucina bagno terrazzo vendesi via Tirreno. Telefonare, pasti, 743-648. A17118
ALLOGGIO nuovo corso Francia 2 camere, cucina, servizi, vendo 2.400.000 più mutuo. Telefonare 830-390.
ALLOGGIO nuovo due camere cucina ingresso bagno ripostiglio via Pietro Cossa 151 vendo L. 3.500.000 Tel. 275-012, ore ufficio. A16690
ALLOGGIO nuovo Piazza Respighi 3 camere tinello [illegible] «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».
ALLOGGIO nuovo 3 camere grande cucinino [illegible] 4.000.000, [illegible] 190. Telefonare 558-332. 1143
ALLOGGIO via Duchessa Jolanda, 6 camere, [illegible] 6.000.000. Telefonare 510-770. 129
APPARTAMENTO [illegible] mq. 160, centrale, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A16742
APPARTAMENTO [illegible] 4 vani altro in villa 7 camere [illegible] Telefonare 773-181, 762-382. A18128
AREA fabbricabile corso Giulio Cesare 180-200 camere, cedesi [illegible] «Pubblicità Stampa 318 — Torino».
ASSOCIAZIONE CARAVAN ROULOTTE CERCA ACQUISTARE O AFFITTARE VILLA O CASA (PER SERVIZIO PARCO MOLTO ALBERATO NON INFERIORE A 4000 MQ. ZONA COLLINARE NON OLTRE 18 KM. DA TORINO. INTERESSA ANCHE ZONA VERDE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1222 — TORINO». A15797
ATTENZIONE: [illegible] 4 piedi-a-terre arredati, zona Torino Esposizione, reddito 1.270.000, [illegible] S. Anselmo 12.
ATTICO Rosselli 174 [illegible] tre camere servizi vendo. Tel. 612-083.
AUTORIMESSA Crocetta, capacità 200 macchine, completa, Tariffe 4-7-8000, [illegible] cedo 12.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 100
BASSO fabbricato [illegible] Telefonare 383-517. A17463
BLOCCO 2 negozi nuovi affittati [illegible] vendo 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 100
CASA nuova costruzione, 4 piani fuori terra, due negozi: latteria, panetteria. Vendo 34.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55, ottimo reddito. 100
CASA [illegible] vendesi. 26.000.000. Archiardi, Settembre 58 1191
Gabetti, Vittorio Emanuele 206. 100
CASA [illegible] «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A17184
CASA terreno [illegible] «Pubblicità Stampa 1020 — Torino».
CASA 14 camere 2 negozi più villetta, [illegible] 34.000.000. Telefonare 482-361.
CASA 38 camere in costruzione vendo [illegible] 48.000.000. Tel. 790-616.
CASCINA [illegible] «Pubblicità Stampa 1026 — Torino».
CASETTA [illegible] «Pubblicità Stampa 1046 — Torino» A17264
CASETTA corso Moncalieri 7 vani, piccolo giardino [illegible]. Tel. 590-627.
CASETTA di campagna km. 35 Torino vendo. Telefonare 44-236. 54
CASETTA giardino [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 331 — Torino».
CASETTA presso Gassino mq. 1000 2 camere [illegible] vendo 1.200.000 [illegible] «Pubblicità Stampa 1039 — Torino». A17152
CASETTA villeggiatura camere, cucina, cantina, 1000 mq. terreno, 28 km. Torino, vendo [illegible]. Tel. 58-885.
CASETTA 4 camere giardino [illegible] 1.800.000 [illegible] Telefonare 887-033. A16341
CAVORETTO alloggio libero, camere, tinello, cucina [illegible] Telef. 282-878.
CENTRALISSIMO vendo [illegible] 100.000 mensili, Richiesta 14.000.000. Telefonare 22-744.
CENTRO S. Donato vendo muri negozi [illegible] 14.000.000. Telefonare 22-744.
CENTRO vicino stazione Porta Susa vendo appartamento 4 locali 4° piano [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 21918
COAZZE. Vendesi villa [illegible] Telefonare 629-367. A16545
COMPREREI [illegible] A16261
COMPRO capannone mq. 350 [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A17459
CORSO Francia [illegible] Telefonare 46-579, 483-838. A16263
CROCETTA [illegible] Telefonare 663-454. A17749
FRONTE [illegible]
LANZO Orbassano [illegible] «Pubblicità Stampa 332 — Torino». 850
LEUMANN [illegible] 12 camere [illegible] Telefonare 781-334, dalle 8 alle 9 [illegible] A16293
MAGNIFICO terreno [illegible] Telefonare 972-803. A16035
NEGOZI liberi [illegible] Giulio Cesare [illegible] Telefonare 42-730. 1071
NIZZA [illegible] 204-951.
OCCASIONE via [illegible] Telefonare 297-808, ore 19-20. A16171
OCCASIONE 5 alloggetti camere tinello cucinino, buon reddito, [illegible] Via Forlì, [illegible] Telefonare 653-329. 1123
PARELLA vendiamo 1-2 camere, tinello, con mutuo. Telef. [illegible]. 87
PENSIONATI acquisterebbero camera cucina giardinetto. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».
PERMUTIAMO bellissima camera [illegible] Agnelli 143, tel. 363-810.
PORTA Nuova angolare alloggio [illegible]
«PORTPLAST», [illegible]
PRIVATO vende alloggio tre locali [illegible] 3.500.000. Telefonare 742-182, [illegible] A15451
PRIVATO [illegible] 4 camere [illegible] Telef. 565-438.
PRIVATO vende villetta moderna, [illegible] 18.800.000. Telefonare 674-540. A18313
PRIVATO [illegible] alloggio centrale 2 camere tinello cucinino [illegible] Telef. 536-755
PROVVIGIONE, [illegible] Cosenza 52. A16448
RAPALLO alloggetto moderno camera cucina, sul mare, vendesi Tel. 767-664.
S. MAURO vendesi signorile villetta moderna [illegible] 1089
S. RITA due camere, tinello, servizi, 4.500.000. Telefonare 390-863.
SAUZE d'Oulx vendonsi lotti terreno [illegible] Geometra Jahier, via Bertola 29.
SAVONA appartamento centralissimo, [illegible] Tabone, Gaidaboro 5-1A. A17795
STABILIMENTO industriale. 30 km. da Torino, mq. 4200, coperti 2400. forza idraulica 14 Hp, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 1191
STABILIMENTO mq. 30.600 coperti 5000 [illegible] 54
TERRENI industriali, [illegible] Telefonare 35-163, [illegible] 1161
TERRENO [illegible] Telefonare 44-226.
TERRENO industriale Pianezza fronte strada per Torino vendo. Tel. 44-605
TERRENO angolare residenziale mq. 536 adiacente corso Francia, [illegible] vendesi. Telefonare 41-767.
TERRENO industriale [illegible] Telefonare 44-560.
TERRENO Laigueglia fronte mare vendesi mq. 1500 circa. Rivoigessi rag. Cottini, Garibaldi 40. tel. 530-347.
TERRENO periferia Torino mq. 20.000-30.000 per complesso industriale acquistasi pagamento contanti, trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino». 1146
TERRENO periferia Torino mq. 20.000-30.000, per complesso industriale acquistasi pagamento contanti, trattative dirette. Telefonare 80-123. 1195
TERRENO progetto approvato camere 270 corso Orbassano vendesi. Telef. 519-251.
TERRENO zona industriale mq. 12.000, km. 14 [illegible] «Pubblicità Stampa 3266 — Torino». A17850
VENDESI alloggio moderno zona Crocetta 2 camere, cucina, bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino».
VENDESI casa vecchia costruzione, camere 45, [illegible] 40.000.000. Telefonare 670-227, dalle 8 alle 12.
VENDESI contanti, 40.000.000, casa 45 camere, via Principe d'Acaja 28. Telefonare 670-227, dalle 8-12. A17194
VENDESI terreno fabbricabile [illegible] zona città giardino mq. 600. Ottima occasione. Telefonare 338-224.
VENDESI terreno semiperiferico Chivasso mq. circa 6000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A16782
VENDO mq. 3000 [illegible] Telefonare 44-536
VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi [illegible] via Oropa angolo Benevento: Visita 15-17. A17714
VILLE [illegible] Telefonare 866-627. 106
4.000.000 più mutuo vendo due alloggi nuovi, affittati 500.000. Telef. 860-455.

anche con la cioccolata..

tenete sempre
A PORTATA DI MANO una scatola
di PAVESINI
sono così buoni
così leggeri
così nutrienti
e danno energia
e ristoro
in tutte le ore
della giornata
senza appesantire
lo stomaco

È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI

una scatola: cento lire

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A [illegible] abbisogna alloggio 1-2 camere, preferibilmente zona Campidoglio o vicinanze. Telefonare 518-736. ore pasti.
ABBISOGNA famiglia tre persone aprile maggio zona Campidoglio Statuto Francia 4 camere servizi. Referenze. Telefonare 570-383. A16600
AEROPORTO affitterebbe in zona signorile: 1-2 camere, tinello cucinino. Servizi moderni. [illegible] «Pubblicità Stampa 1288 — Torino».
AFFITTEREI camera tinello servizi [illegible] Tel. 794-167, ore 12-18, 19-20. A17256
AFFITTEREI [illegible] mq. 600-700 [illegible] Telefonare 796-097. A16658
APPARTAMENTO [illegible] tre camere più servizi cercasi. Telefonare 579-037. A15769
CASETTA con piccolo terreno cercasi in affitto. [illegible] ore pasti.
CERCANSI affittare 2 camere più cucina casa nuova più servizi. Tel. 670-637.
CERCASI due camere servizi, barriera Milano. Telefonare 278-376. A16617
CERCASI 2 camere ammobiliate 4 letti, bagno e cucina [illegible] 15 aprile maggio. Telefonare 378-732, ore 11-15.
CERCASI affittare alloggio zona Valentino, Crocetta, [illegible] Telefonare 889-076. A17806
CERCASI affittare o comprare locale industriale mq. 160 con cortile ed uffici indipendente provincia Torino. Telefonare 398-094. A16052
CERCASI affittare camera con servizi. Telefonare 677-460. A16578
CERCASI [illegible] Telefonare 381-380. A16872
CERCASI [illegible] 274-366.
CERCASI [illegible] «Pubblicità Stampa 1031 — Torino». A17166
CERCASI 1° aprile camera tinello e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A16670
CERCO affittare primi giugno camera tinello servizi, [illegible] Telefonare 523-961. A17130
CERCO alloggio tre o quattro camere [illegible] «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».
CERCO alloggio 4 camere cucina. Telefonare 484-630. A17393
CERCO aprile alloggio [illegible] 7 camere, referenze. Tel. 236-182.
CERCO camera e servizi zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino». A16344
CERCO locale per uso officina, riparazioni auto, Telefonare 787-794. A16401
CERCO 2-3 camere servizi, oppure 1 camera servizi con salone, [illegible] «Pubblicità Stampa 6211 — Torino».
COLLINA cerco villa [illegible] «Pubblicità Stampa 4287 — Torino».
CONIUGI [illegible] Vanchiglia, Referenze. Telefonare 674-200. A17144
DIPENDENTE industria cerca affittare [illegible] «Pubblicità Stampa 7315 — Torino».
DUE [illegible] «Pubblicità Stampa 4349 — Torino».
FAMIGLIA [illegible] Francia, Martinetto. Telefonare 553-253 ore ufficio. A16411
IMPIEGATA [illegible] Telefonare ore pasti 782-931
IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca locali uso ufficio zona centrale mq. 400-500 [illegible] Telefonare 512-083. A16162
IMPRESA [illegible] Telefonare 356-326, dopo ore 10.
MEDICO affitterebbe zona Crocetta [illegible] alloggio signorile 8-9 camere doppi servizi, doppio ingresso. Telefonare ore pasti al 772-002. A16746
PERSONA sola [illegible] Crocetta, S. Rita, [illegible] «Pubblicità Stampa 7314 — Torino».
SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA IN ZONA CENTRALE LOCALE ESPOSIZIONE MACCHINE, CON RETRO ADATTO DEPOSITO AVENTE POSSIBILITA' PASSAGGIO CARRAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4400 — TORINO». A16564
TORINESI impiegati affitterebbero anche maggio-giugno 2 camere più servizi semicentrale, preferibilmente terrazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
TRE persone adulte [illegible] alloggio tre camere, servizi, libero primo aprile zona Parella o Nuovi Mercati. Telef. 678-357. A18109

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 48-430. 90
AFFITTANSI ad uso ufficio locali piano terreno e primo piano riscaldati a nuovo, via Morghen 25. Per informazioni telefonare 50-440. A17719
AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Orbassano 158-164. Telefonare 537-430 1311
AFFITTANSI [illegible] Telefonare 761-807.
AFFITTANSI signorili alloggi sei camere, salone e soggiorno, doppi servizi, fronte corso centralissimo [illegible] Telefonare 773-767. 1187
AFFITTANSI [illegible] 3 camere, servizi, garage, [illegible] «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A16348
AFFITTASI camera con luce, gas, [illegible]
AFFITTASI corso Francia, [illegible] Telefonare 593-171, 390-387. A16840
AFFITTASI locale mq. 100 [illegible] Telefonare 885-187. A16839
AFFITTASI locale Madonna Campagna [illegible] Tel. 294-632.
AFFITTASI locale mq. 130 [illegible] Guido Reni 93/5. Tel. 394-616.
AFFITTASI negozio adatto panificio, [illegible] Telefonare 637-420.
AFFITTASI negozio nuova costruzione fronte su via Varazze. Rivoigessi portineria via Nizza 308. A17340
AFFITTASI primo aprile 55.000 corso Francia, appartamento [illegible] «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».
AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi, [illegible]
AFFITTERESI alloggetto [illegible] Crocetta. [illegible] «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A17118
AFFITTO [illegible] aprile camera, cucina, senza servizi, centrale. Tel. 585-803.
ALLOGGIO con giardino piano rialzato mq. 200 [illegible] «Pubblicità Stampa 1002 — Torino»
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, [illegible] Telefonare 519-131 [illegible] Mastropietro. 1221
CORSO Vittorio nuovo Politecnico, affitto alloggio 5 camere, doppi servizi, [illegible] Telefonare 518-610. 700
IN signorile costruzione [illegible] «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». A15792
LOCALI adatti piccola industria concedonsi vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».
NEGOZIO CENTRALE MQ. 85, RETRO LUMINOSO MQ. 230, MAGAZZINI SOTTOSTANTI ACCESSIBILI AUTOMEZZI, EVENTUALMENTE ANCHE UFFICI, AFFITTANSI TEL. 41-434.
NUOVO [illegible] mq. 170 affittasi [illegible] Telefonare 21-908 A16520
RILEVANDO mobili proprietario affitta alloggetto [illegible] A16200
STAMPATORI 2 affittasi magazzini piano sotterraneo liberi subito. Rivoigessi portineria. A17339

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

ALA di Stura affittansi in splendida posizione alloggi arredati due camere, tinello, cucinino, bagno, disponibili subito. Telefonare 50-440. A17719
BORDIO [illegible] A17740
VARAZZE stagione estiva [illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 110 p. p.

ARMA Taggia (Sanremo) Nuovo Hotel Eden, telefono 43 000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata. 1700 lire comprese.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Oregia, Carmelo 22. Corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, [illegible]. 961
ALL'ISTITUTO stenografico «Gloria» perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, lingue, [illegible] contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254, tel. 50 254. 18
PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice [illegible] 30 anni esperienza. [illegible] via Furini 10, Torino Telef. 40-018.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

A [illegible] Martino 8. Telefono 813-035.
DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telef. 377-234 A16348
DISEGNATORE progettista [illegible]
MAESTRA lungo soggiorno Parigi impartisce lezioni elementari e francese. Telefonare pasti 501-742. A16850
PERITO [illegible] Cesarini, via Sacchi 40. Torino.
PRATICHE economiche [illegible] Telefonare 485-430
RAGIONIERA cerca contabilità [illegible] «Pubblicità Stampa 1017 — Torino» A17158

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A distinti [illegible]
A distinti [illegible] Tel. 30-512.
A ottimi prezzi [illegible] Tel. 519-679.
AFFITTASI a signorina [illegible] Telefonare 755-670. A17152
CENTRALE ammobiliata [illegible] Telefonare 511-243 A16847
CERCASI camera ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 870-871.
GIOVANE impiegata cerca ammobiliata [illegible] «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».
PROFESSIONISTA piemontese 35enne cerca ammobiliata indipendente, [illegible] Telefonare 766-718, ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE commessa lunga esperienza [illegible] «Pubblicità Stampa 4284 — Torino». A16914
ANZIANA pratica contabilità, offresi [illegible] «Pubblicità Stampa 3149 — Torino»
ASSISTENTE edile costruzioni [illegible] «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».
CAPO ufficio tecnico [illegible] «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A15609
CASSIERA pratica offresi [illegible]
CINQUANTENNE offresi mansioni [illegible] Telefonare 70166 ore ufficio. A16658
COMPUTISTA 17enne [illegible] «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A18173
DICIANNOVENNE [illegible] A16358
DICIASSETTENNE [illegible] Telefonare 282-856. A19601
DICIASSETTENNE, licenza media [illegible] Telefonare 843-326, ore pomeridiane A18394
DIPLOMATA anni 21 disposta viaggiare [illegible] «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».
DIPLOMATA [illegible] Telefonare 785-308. A17106
DISEGNATORE edile [illegible] «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A16436
ESPERTISSIMA contabile [illegible] Tel. 377-003, ore pasti.
EX impiegata [illegible] «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».
GEOMETRA 29enne, [illegible] Telefonare 595-313. A17474
GIOVANE ragioniere [illegible] Tel. 364-568.
GIOVANE signora [illegible] «Carta identità 2704529 Fermo posta — Torino».
GIOVANE [illegible] «Pubblicità Stampa 3106 — Torino».
IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi, lavori ufficio, offresi. Telefonare 794-566, ore pasti. A17201
IMPIEGATO, [illegible] Telefonare 285-635. A16081
ISTITUTRICE [illegible] «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 23027
NEO-laureata [illegible] Telefonare 753-247. A16530
OPERATORE Olivetti-Bull, [illegible] «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A18646
PAGHE contributi, dattilografia, [illegible] Telefonare 272-007 A17487
PERITO industriale meccanico, [illegible] «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A17462
PICCOLA famiglia pensionati [illegible] Casella Pubblimas 318. Asti. 21857
RAGIONIERE [illegible] Telefonare 50-011
RAGIONIERE [illegible] «Pubblicità Stampa 6163 — Torino». A16661
SIGNORA trentacinquenne offresi [illegible] Telefonare 686-021.
SIGNORINA bella presenza conoscenza lingue estere offresi presso agenzia viaggi. Telefonare 583-318. A17854
SIGNORINA pratica lavori ufficio, [illegible] Telefonare 380-837.
SIGNORINA quarantenne seria, [illegible] Telefonare 503-530. A16796
SIGNORINA [illegible] Telefonare 512-318.
SIGNORINA 30enne pratica [illegible] «Pubblicità Stampa 8138 — Torino».
STENODATTILOGRAFA esperta [illegible] «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».
STENODATTILOGRAFA pratica [illegible] Telefonare 119-435.
TRENTENNE dinamica, [illegible] Telef. 791-356 [illegible] 186
TRENTENNE licenza commerciale, [illegible] Telefonare 655-783. A16037
TUBI [illegible] «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».
[illegible] ex-ufficiale [illegible] «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A15740
VENTITREENNE [illegible] «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A17006
TERMICI [illegible] «Pubblicità Stampa 1034 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 32-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 50, primo piano nobile. 1215
ABILI complementariste [illegible] Telefonare 555-405. A16256
ANALISTA cercasi per laboratorio chimico industria alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino».
APPRENDISTE [illegible] Tel. 553-400.
[illegible] Cro. San Francesco Paola 20, Torino. A15650
ASSISTENTE geometra [illegible] «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A16441
[illegible] impiegata 17-18enne [illegible] via Mazzini 37.
AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico [illegible] «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A15332
AZIENDA periferica [illegible] «Pubblicità Stampa 3182 — Torino». A17734
CAPO officina, [illegible] «Pubblicità Stampa 356 — Torino». 170
CERCASI elemento [illegible] «Pubblicità Stampa 6217 — Torino».
CERCASI giovane geometra, [illegible] «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A17876
CERCASI impiegata bella presenza pratica contabilità. [illegible] A16448
CERCASI PER ITALIA SETTENTRIONALE, CENTRALE E MERIDIONALE UFFICIO SPECIALIZZATO ED ELEMENTI INTRODOTTI PER ACQUISIZIONE PUBBLICITA' SU RIVISTA MENSILE LARGA DIFFUSIONE SU SCALA NAZIONALE NEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO. INUTILE SCRIVERE SENZA REFERENZE, CAPACITA' PROFESSIONALE E MORALITA'. MASSIMA DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 304 — TORINO». 21636
CERCASI ragazzo [illegible] 17-18 anni. Telefonare 377-531.
[illegible] Telefono 330-675.
[illegible] pratica, [illegible] «Pubblicità Stampa 100 — Torino».
DIPLOMATA bella presenza, spiccata attitudine centralinista, almeno bilingue, assume concessionaria Alfa Romeo Dario Viso. Presentarsi via Filadelfia 51, Torino, dalle 18 alle 10. 118
DISEGNATORE ELETTROMECCANICO GIOVANE, CAPACE, DILIGENTE CERCASI PER UFFICIO TECNICO IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO. SCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 7348 — TORINO».
DISEGNATRICE cercasi [illegible] «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».
DITTA commerciale assume stenodattilografa [illegible] Telefonare 765-703, ore 7,30-8,30. A16148
GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE ASSUME PERITI [illegible] NEO DIPLOMATI E ALTRI CON PLURIENNALE ESPERIENZA. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7379 — TORINO».
IMPORTANTE AZIENDA ASSUME [illegible] STENODATTILOGRAFE PRATICHE LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4881 — TORINO» A18302
IMPORTANTE industria cerca perito chimico [illegible] «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A18104
IMPORTANTE industria [illegible] «Pubblicità Stampa 560 — Torino». 27
INDUSTRIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7294 — Torino». A16038
INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca perito elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A14987
INDUSTRIA importante nazionale, [illegible] «Pubblicità Stampa 240 — Torino».
INDUSTRIA importante nazionale, [illegible] «Pubblicità Stampa 342 — Torino».
INDUSTRIA meccanica cerca impiegata dattilografa [illegible] Telefonare 380-478.
INDUSTRIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

(Continua a pag. 28)

QUELLO CHE CONTA
NELLA BENZINA
E' LA QUALITA'

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
RENDE DI PIU'
CONSUMA DI MENO

la qualità è il grande
successo
delle benzine agip

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA tessile nazionale azienda patito industriale gommato, utilissimo Ufficio gestione, attività commerciale Piemonte media Italia lunghissima. Presentarsi: Palestrina 11, martedì 7 marzo ore ufficio. A17455

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ad elementi seri, tenaci, ottima possibilità guadagno ed avvio carriera produttivo ramo danni. Inviare scrivere ad non liberi da obblighi militari ai residenti stabilmente Torino. Titolo studio minimo licenza media inferiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 351 — Torino » A17454

RAGIONIERA cercasi presso, giovane, diligente, esperienza attivo quinquennale registrazioni causa, pagamenti mensili conti rappresentanti. Indicare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A17238

RAGIONIERA, presso, preferibile lavoro ufficio contabilità amministrativa cerca inquirica, età massima anni 30. Manoscritti: « Pubblicità Stampa 3499 — Torino ». 21999

SIGNORINA pratica paghe contributi assicurazioni sociali meccanicografica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». A16638

SOCIETA' import-export assumerebbe anche prima impiego simpatica signorina conoscenza francese o inglese o tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino. A17270

STENODATTILOGRAFA ragazza precisa pratica ufficio libera subito assuma Prigionieri XX Settembre 71. Manoscritti indicando posti occupati, referenze.

STENODATTILOGRAFA ragazza precisa pratica ufficio, preferibile età referenze precisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ». A16347

STUDIO commercio subito praticante ragioniere diploma. Tel. 70-326.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

COMIS sala ristoro, conoscenza tedesco inglese offresi presso Albergo, Telefonare 553-764 ore 10-13. A15183

CONDUTTORE cubista Cecoslovacchia patente II tipo 8 lingue offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ». A17270

CONTILI presentarsi mitt, referenziati, muratori, manovali giardinieri, meglio se pratici lavori stabilimenti Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ». A17288

CUOCA offresi per piccola famiglia signorile ottima referenze. Tel. 878-820.

MOTORISTA generico Lancia Flat scapolo 30enne offresi, disposto trasferirsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ». A16276

PENSIONATO 60enne ex graduato carabinieri dirigente azienda agricola maresciallo Venafrum insigniti onorificenza agricola, decorato militare, impeccabili il referente, cerca posto custode con alloggio. Telefonare 804-230 ore pasti.

VENTURINERO meccanico, patente, capace di ogni officina autoriparazioni o autorimessa offresi. Telefonare 220-876.

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A. LABORATORIO rinomatissima ricerca chimica cerca collaboratrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ».

A. SOCIETA' importante farmaceutica nazionale ricerca operaio termoplastica con tornio 30 metri, orientato abile paga massima. Telefonare 580 420 A17290

ACCIUSTATORE, apprendista trovatore formazione, ed ufficio, serietà attestazioni diligenza cercasi telefonare 793 491.

ACQUISTATORI impiegati pubblici ex cassa Pensionistica via Forlì 164.

APPRENDISTA ottimo meccanico 14-15 anni cercasi. Fisp, Rosolen Alpe 9.

APPRENDISTA legatrice giornalmente pratico impiego certa importanza Ungaretti. Manoscritto dettagliatamente età, familiari, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A17010

APPRENDISTA pasticcere qualsiasi ora cercasi. Gastaldo, via Madama Cristina 37. A15091

APPRENDISTI bambini [illegible] ri. Telefonare 588-681. A17342

ASCENSORI imprenditore alta costruzione cerca privati montatori impianti speciali. Telefonare 653-322.

ASSUMIAMO installatore e meccanico qualche esperienza automobile. Preferiamo solo se effettivamente qualificati. Via Giachino 35. A15444

ASSUMIAMO meccanica utilissimo patente auto praticissimo motori diesel industriali disposti viaggiare per revisioni e assistenza clienti. Trattamento adeguato. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

ASSUMIAMO stabilmente sulle torniture ed alla sparatrice operai specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A16473

ASSUMIAMO patente guida apprendista meccanico solo motivo massima serietà, volontà, ottima conoscenza italiano, età, stato civile, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ».

CERCASI [illegible] Torino, Telefono, 333-490 ore apertura negozi.

CERCASI [illegible] per [illegible] ragazze anche domiciliate, trattamento remunerativo. Telefonare 757-431, ore 20-21.

CERCASI giovane [illegible] negozio alimentari. Telefonare 396-271.

CERCASI lavoranti e domestiche per stile lavoro plastico-ornamentale con laboratorio. Ottima remunerazione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Rapelli, Rivoli 34, in ctta. 21857

CERCASI barbiere II categoria per orario non di sera. Presentarsi ore pasti. Trattoria Cappuccini via Porta Palatina 7.

CERCASI [illegible] Corso Vittorio Emanuele 218. Pattuisce. Manoscritto dettagliatamente età, familiari, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A17010

CERCASI apprendista qualsiasi ora cercasi. Gastaldo, via Madama Cristina 37. A15091

CERCASI [illegible] meccanici. Telefonare 588-681. A17342

CERCASI impiegata [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 351 — Torino ». A17010

CERCASI [illegible] Via Giachino 35. A15444

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A16473

CERCASI [illegible] Telefono 773-038 dalle 13 alle 20. A17271

CERCASI [illegible] Corso Brescia 13. A17741

CERCASI [illegible] Telefonare 731-695. A16715

CERCASI [illegible] Via Urbino 33. A15077

CERCASI [illegible] Via Tenivo Ilossi 3, Torino.

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A17717

CERCASI [illegible] Telefonare 761-840. 22003

CERCASI abile maglierista macchina piccola, Telefonare ore 10-12. Telefonare 873-451. A17430

CERCASI abilissima lattaiaio lisca escluso dormire per cortesi soli. Telefonare 593-106 dalle 15 alle 16. A17210

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A17206

CERCASI [illegible] Via Cigna 37, Telefono 882-888.

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ».

CERCASI [illegible] Telefono, 333-490 ore apertura negozi.

CERCASI [illegible] Telefonare 757-431, ore 20-21.

CERCASI giovane [illegible] Telefonare 396-271.

CERCASI lavoranti e domestiche per stile lavoro plastico-ornamentale con laboratorio. Ottima remunerazione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Rapelli, Rivoli 34, in ctta. 21857

CERCASI barbiere II categoria per orario non di sera. Presentarsi ore pasti. Trattoria Cappuccini via Porta Palatina 7.

CERCASI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ».

CERCASI [illegible] Corso Vittorio Emanuele 218. Pattuisce. Manoscritto dettagliatamente età, familiari, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A17010

COLLAUDATORI apparecchiature elettriche, lunga esperienza professionale richiedesi da industria elettrocomunicazioni. Ottima retribuzione Scrivere: « Pubblicità Stampa 364 — Torino ». 170

COLLAUDATORI particolari meccanici, esperti [illegible] accompagnatore alla produzione ricercasi. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 336 — Torino ». 170

CONIUGI con buona cercano [illegible] Telefonare ore pasti 653-978.

CONIUGI soli cercano [illegible] solo mensile, nessun riferimento. Telefonare 752-915. 162

[illegible] Buenos Aires, primaria industria meccanica di precisione cerca operai qualificati e specializzati per attrezzista, manutenzione, operaio per macchine semiautomatiche quattromandrini, disegnatore, fresatore, rettificatore, ecc. Naturalmente in Argentina è garantito l'effettivo e limitata permanenza di un anno. Indirizzare offerte manoscritte con dettagliate precedenti impieghi, studi compiuti, età, stato di famiglia, persona, referenze a: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 21835

DOMICILIO affidiamo lavoretti confezione tende varie. Graphalabor, Firenze, Dupré 13. A17741

FABBRO carpentiere ed saldatore cercasi. Telefonare 731-695. A16715

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con tirocinio di affiatatori montatori, rettificatori, fresatori, forniscono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino ». A15501

IMPORTANTE Rappresentato concessario assume subito abilissimo tecnico specializzato al aggiustatore-montatore, perito macchine utensili, ottima conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ». A17582

IMPRESA costruzioni assume manovali. Rivolgersi cantiere via Mongrenovo 183.

INDUSTRIA artigiana cerca apprendista 15anne e pulcin o spinta libera imparti. Lavoro dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Piccola esperienza lavorazione vetro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A15214

INDUSTRIA torinese assume brillante aggiustatore montatore elettrico autogeno e saldatore. Presentarsi Palestrina 11.

LABORATORIO privati dentale cerca ragazzi ragazze apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».

MANICURE abilissima cercasi. Dino Parrucchiere, via Basilio Ilossi 3, Torino.

MANICURE cercasi, abilissima, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A17717

ODONTOTECNICO cercasi cercasi da laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A17211

OPERAI, muratori rifinitori cercasi per grande azienda. Presentarsi GLIMT, autostrada Torino-Milano, km. 1.

PARRUCCHIERE urge manovrare parrucchiere. Via XX Settembre 2, tel. 58-101.

PER servizio città cercasi autisti pratici. Telefonare 277-831. A17192

PRATICISSIMO piazzamento presso ditta cercasi titolare in pietre e carpenteria metallica leggera cercasi. Telefonare 350-062. A15019

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA ONESTA CENTRO CITTA' TORINO, PAGA ALTA CASA SERIA, RELIGIOSA, SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 318 — TORINO »

SALDATORI apprendisti 14-15 anni cercasi. Via Urbino 33. A15077

SALDATORI 'elettrici II-III categoria, pratici adoperare lamiera cerca azienda siderurgica. Presentarsi: ITA. Strada del Drosso n. 132. A17009

SOCIETA' metalmeccanica cerca operai qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ». A17472

TAGLIATORE bravo consumato giovane, volentieroso cercasi da supermercato Rodigino, via S. Ottavia 29. A15809

VILLA collinare cerca custodi meritagiardiniere fruttivendiere. Specificare stato famiglie posti occupati referenze controllabili Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ». A16229

ZONA Venchiglia laboratorio assume operaie [illegible] (montaggio, imballaggio, lavorino, filatrici ecc.), ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A17460

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

AFFERMATA industria tappezzerie [illegible] cerca elementi serio, capace, disposto lavoro organizzato e programma in più zone Piemonte. Richiesta referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 336 — Torino ».

IMPORTANTE industria alimentare settore [illegible] cerca rappresentanti introdotti per i seguenti centri e centri vicinanze: città d'Acqui Terme, Canelli, Nizza, Canale, Alba, Bra, Savigliano, Barzano, Pomaria, Mondovì, Ceva, Varzelli, Ranfoli, Biella, Borgomanero, valle Susa, Treno, Asti, Nizza, Canelli, Novara, Borgomanero, Omegna, Domodossola, Riva, Lago Maggiore. Scrivere documentando ampia [illegible] a Casella 321 P. AIP, Milano.

IMPORTANTE [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

OFFRESI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

SERIA rappresentanza cerca [illegible] capitali, auto, esperienza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A15681

TRENTAQUATTRENNE, presenza, patente, disposto viaggiare, offresi rappresentanza seria ditta reclamizzata. Telef. 693-003, ore 10-12 A16289

ANNUNCI MATRIMON.
L. 130 per parola

PROFESSORE [illegible], multimilionario, ciascerebbe avventura, compagnia, intelligente Scrivere: « Pubblicità Stampa 7248 — Torino ». A17001

SPETTACOLI
L. 120 per parola

CENEROSA piazza compagnando cagnetto [illegible] cane gambe pelo bianchi neri opin. Telefonare 761-493. A15288

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCANTAMENTI infinità investigazioni private [illegible] informazioni [illegible] permanentemente, ar certamenti. Preventivi tel. [illegible] Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI direttivo evaluano indagini private giugno, Mondial, Carour 6, tel. 521-151.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza. Informazioni ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-074.

[illegible]ITALIA Dott Micconi 14, telefono 211-021: indagini, accertamenti, sorveglianza. Riservatezza.

IGIENE E TERAPIA
L. 130 per parola

DIPLOMATA infermiera massaggistica specializzata malattie tricosi, manicure, pedicure. Telefono 898-194.

ABBIAMO grande 600 vettore multiple smaltimento operazione, 103 familiare, 103 R, occasioni 103 1954, 58, 57; nuovi 500 vettore e Giardiniera, fuoriserie 600, cambi, [illegible] 18 mesi. Automarine, Vinzaglio 2. 1222

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Ass. piazza Bodoni 3 p. telef. 551-381. 22656

ACQUISTO 600 capitombolo con scoppio. Telefonare 42-969. A16813

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEF. 524-225, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO, VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ANSEA 8 marce come nuova, privato vende rateazione Telefonare 758-102.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1129

AUTOMOBILISTI prima di comperare, rivolgetevi l'Autoscuola dell'omato. Figueras 44, ci consiglierete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 96

AUTORELEGGIANDI al «Modernus» nuovo 103 lusso, 600, 500 -1400. Telefonare 778-931. 22315

AUTONOLEGGIARE con senza autista [illegible] 600, 750 limo, TV, 1400, 1800, Mignolo, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584 488

COMPRASI da privato 103 anche motore cattivo stato. Telefonare pomeriggio 814-753. A16382

COMPRO qualunque automobile, purchè, prezzo conveniente consegna subito. Figure 44. 758

CORRADO [illegible] Telefonare [illegible] pulsini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazione. Aiuto, due Maurizio 15. Telef. 882 442.

FINANZIAMO (MEDIATI DU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE POTENZIATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONO 47-046, 683-902. 729

FINANZIAMO [illegible] acquirenti, accessori autovetture. Ditta Mercatu 13. Telefono 46-870. 22

FLAVIA LANCIA PROVE, DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO TELEFONI 43-447, 538-737. 1353

FORD Prefect vendo similo rateizzo. Aiuto, due Maurizio 15. Telef. 882-442.

GIARDINETTA 1953, 1954 meccanicamente ineccepibile privato acquista, Scrivere reg. Giancarlo Colombo, Talpo (VA).

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57-'59 E MOD. '60 VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 53, TORINO, TELEF. 236-214.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 21-110. 871

[illegible] 500, grigio perla, 8 mesi, vendo. Telefonare 211-961. A16663

OCCASIONI Fiat 1100 g. l. 8, M.T. anno gl. 55, Giulietta gl. 58, Gazzi gl. 55. Cavalieri, via Nizza 25. 1511

OPEL Olimpia 1958 perfetto ordine vendo lire 530,000. Telefono [illegible]

PRIVATO cerca Jeep buone condizioni. Scrivere Quaranta, Vittoria, Morgex.

PRIVATO ottimi vende 500 Nuova '58, motore km. 14.000. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende Appia ultima, prima serie, ottimo. Via Torricelli 6.

PRIVATO vende bellissima [illegible] 1957 unico proprietario, perfetta efficienza meccanica. Telefonare [illegible] A16347

PRIVATO vende Giulietta berlina 58 Telefonare 896-448. 1187

PRIVATO vende Giulietta normale rossa, perfetta efficienza, facilita. Telefonare 46-077. 114

PRIVATO vende marca 500, bellissima. Telefonare [illegible] dopo ore 18.

PRIVATO vende privato nuova 500 '60, perfetta. Telef. [illegible] A17208

PRIVATO vende privato 600 pulitissima revisionato nuovo, perfetto. Tel. 772-584.

PRIVATO vende pulitissima [illegible] unico proprietario, bellissima, facilitazioni. Telefono 756-103. 4

PRIVATO vende 500 S. fine '58. Principi d'Acaia 40 c. A15423

PRIVATO vende 600 1958, 1964 ottimo stato, bellissima. Tel. 30-826.

ROMEO rivitalizzato seconda serie con garanzia vende privatista rateizza Dario Ilori, Filadelfia 51, Torino, tel. 266-814.

TOPOLINO 500 cabriolet, splendida, buono stato, vendesi 60.000. Tel. 537-506.

UNICO proprietario vende 103 [illegible] re fare cambiale. Via Torricelli 6.

VENDESI cordiali 626 rimessibili nuovi nuove. Telefonare 765-130, ore pasti.

VENDESI 103 '58 ottimo stato. Via Artisti 14. A17272

VENDO a privato 500 bellissima come nuova '54. Telefonare 673-772, pasti.

VENDO 500 C blu chiaro 1953. Telefonare 361-713. A16032

500 C Belvedere compro contanti in ottimo stato. Telefonare 772-180. A16160

660 multipla [illegible] condizioni [illegible] vendo perchè [illegible] Tel. 663-722.

[illegible] terza mano posteriore, Orlandi ribaltabile, cassone in ferro posteriore nuovo, da incannicciare vendesi. SCAP, Fiorano (al. 2-000. 22008

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

CAUSA militare vende Gilera 175 1955 80.000, giallo, Vespucci 9. A15373

ISTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, pagando cen stato. Tel. 521-643.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, [illegible] 3 %, fare concludendi inserzione presso manubrio, 4 marce, motore coll'ale Comunicipazia residui Ambrosini, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 1033

VENDESI motocarro Lambretta, anno 1958 ottimo stato L. 130.000. Tel. 50-614.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 295-428. 1368

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

ACQUISTANDO pelliccia, diversi articoli, cedesi grande esposizione Galleria, cortile Litterio 12. 816

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 118.000. Tel. 882-846.

ALL'ISTANTE Asta Liquidazione, Cigna 17, esperimenti formidabili, acquisto, vendita mobili, mezzi, usati, ogni altro, articoli vari arredamento. 21402

ANTIQUARIATO mercato veneziano, compro, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Gravagna, corso Haccinigi 194 bis. A4841

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bosino angolo [illegible], camera matrimoniale 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrona divanletto salotti, Acc. [illegible] 25 occlio.

ATTENZIONE! Fabbrico mobili, vuole commercio, vendo prezzi stabilimenti mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

DE BENEDETTI, via [illegible] 38, ha investito nella vendita eccezionale per rinnovo locali tessuti pregiatissimi ed esteri di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione, approfittatene subito. 1266

FOTOGRAFICA Condor [illegible] più [illegible] darsi per rivelatori transistors. Telefonare 894-014. A16182

GRENSACHER, [illegible] Cruciali, fuhrinanti specialissimi. 2 porte, [illegible] 5, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Tel. 521-913. 120

MACCHINA maglieria 10/50 speciale intarsi, 8 tipi fanno, trasmettere, dispensatore elettrico, revolvel. Telef. 283-764.

MOBILI e Cucine, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Blanco, piazza Subalpino 1, telefono 272-831. Arredamenti completi [illegible] matrimoniali da 67.000, tinelli, salotti 26.000, [illegible] cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 926

OCCASIONE: per cessazione attività, modernissima pasticceria, vendesi [illegible] cabrio, Nipper. Scrivere: Pubblimax, Galleria 166 V, Milano. 21704

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima cucina noce 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-398. 406

PELLICCIA persiano Buhara vendesi occasione Telefonare 752-934. A17308

PIANEFORTI affitti, cambi, ottima occasioni, Redegon, Vittorio Emanuele 20 (telefono 40-658. 58

PIANOFORTI, armoniums per acquisti, vendita Capitani, Po 32, tel. 653-351.

PRIVATA vende camera letto moderna, ottima, attaccapanni, porta libri, lampadari Telefonare 697-703. A17288

PRIVATO avende premio Chippendal pocevende 150.000. Tel. 230-776 ore 18-21.

PRIVATO vende quadro Biagi, Zelia, Novella Parigini; grandiosa dectera argento, tavolino-servante, vari. Telefonare 686-057. A14837

PRIVATO vende tavolo cucina e [illegible] grammofono. Telefonare 590-686.

SVUOTIAMO cantine, solai, organizzando ritiami, libri, mue varie. Tel. 452-403.

TECNICRAFO tipo Logos vendo. Telefonare 890-210 ore pasti. A17121

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato vendesi causa partenza. Telefonare 393-777. 120

TELEVISORI cambiare macchia secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 88-801. 130

TELEVISORI 21" e 23" stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telef. ore pasti 394-062. 8

TRASLOCASET Spostiamo cantine, solai, alloggi specializzando vostre ristrutturazioni. Telefonare 483-183 A15628

TAMONI cosmetica radiazione radiazione per ringiovanimento telefonare 858-014. Non guardate ultimo giovani A17309

VENDESI [illegible] particolare signora. Telefonare 782-590. A16066

VENDESI [illegible] camera pranzo, pendente legno, lotti brande. Albertina 27, Fabbri. A15691

VENDO apparecchio acustico moderno. [illegible] 72 682. A17774

VENDONSI ombrelli antichi per camera pranzo, ventisei intarsiglio, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ».

stasera alle ore 21
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

Concorso a premi indetto dalla Soc. Anonima Atlantic - Sede: Milano - Via Bergognone 34
Concorso del 5 marzo 1961 - Voto _____
Nominativo _____
Indirizzo _____

STELLA ATLANTIC canterà per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui ritagliato con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti saranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 saranno pubblicati i nomi dei 133 fortunati vincitori di:

- 66 frigoriferi Atlantic mod. 505, l. 150
- 16 televisori Atlantic portatili mod. 272
- 100 radio Atlantic mod. 181 (6 transistors)
- 1 arredamento completo Atlantic per cucina